IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale* / Grande Atlante stradale a L. 18.400 *Promozione regionale* / Madame Class a L. 3.500 *Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 114 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 16 MAGGIO 1998

Riforme: Forza Italia accusa Fini di aver creato un asse con D'Alema

Crisi di gelosia nel Polo

A Montecitorio senza intoppi il testo della Bicamerale

Ma l'«azzurro» Rebuffa lancia un monito: «La nuova Costituzione non potrà nascere dall'intesa tra i vinti della storia, i postfascisti e i postcomunisti»

ROMA Mentre Berlusconi continua la sua polemica contro quelle che definisce le «procure eccellenti» e definisce il ministro della Giustizia Flick «portavoce delle procure», si sono inaspriti improvvisamente i rapporti tra Forza Italia e An. Giorgio Rebuffa, asserendo che la sua era «una dichiarzione ufficiale e non personale» si è scagliato contro l'asse D'Alema-Fini. «Se qualcuno s'illude, ha detto il vice presidente degli "azzurri", di fare le riforme senza Forza Italia, approfittando di circostanze occasionali, è bene che questa illusione se la tolga dalla testa». E più in chiaro, ha aggiunto. «Nessuno si illuda che la nuova costituzione possa nascere da un'intesa tra i vinti dalla storia, post fascisti e post comunisti, tendenti ad escludere invece gli eredi della tradizione democratica e liberale». Un attacco scoperto all'intesa Fini-D'Alema che fa il paio con quella, a sinistra, di Prc, dopo l'approvazione dell'elezione diretta del Capo dello Stato. Fini comunque ha negato recisamente che da parte di An ci sia la volontà di escludere FI.

A Montecitorio intanto si procede a ritmo quasi forsennato: l'aula infatti ha respinto quasi tutti gli emendamenti presentati agli articoli 67,68 e 69 della nuova Costituzione varata dalla Bicamerale.

● *A pagina 2*

Consiglio dei ministri: Luigi Spaventa nominato presidente della Consob in sostituzione di Padoa Schioppa

La sanità punta sulla prevenzione

Nella riforma dell'assistenza sociale il potenziamento dei servizi domiciliari, l'accessibilità a quelli privati, la detraibilità delle spese di cura dei bambini

ROMA Un "bonus sociale" che garantisce l'erogazione di servizi anche privati, la detraibilità delle spese per le cure dei figli dai 0 a 3 anni, il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, e una rimodulazione delle indennità di invalidità. Sono alcuni dei punti salienti della riforma dell'assistenza sociale che ieri il governo ha approvato.

Allo stesso tempo, il Consiglio dei ministri ha varato anche il piano sanitario nazionale per il 1998-2000, che verrà presentato ufficialmente il 21 maggio prossimo. Fra le caratteristiche del nuovo piano spiccano alcune priorità. Il rafforzamento della prevenzione, modificando i comportamenti rischiosi dei cittadini, come fumo, eccesso di alcool, cattive abitudini alimentari e poco sport. A questo proposito il ministro Bindi ha rimarcato che le Regioni oggi non riescono a spendere nemmeno «quel 6% destinato alla prevenzione». Quindi la lotta alle malattie di maggior rilievo sociale.

E il Consiglio dei ministri ha anche nominato Luigi Spaventa nuovo presidente della Consob (commissione nazionale per le società e la borsa). Economista, ex ministro del Bilancio nel governo Ciampi, attualmente al vertice del Monte dei Paschi, Spaventa prende il posto di Padoa Schioppa entrato nel direttorio della nuova Banca europea, tutrice dell'euro.

● *Nelle pagine 2-4*

La morte di Sinatra a Los Angeles: aveva 82 anni

Una vita «a modo suo» Addio, vecchio Frank

LOS ANGELES Il cantante e attore italoamericano Frank Sinatra è morto l'altra notte (le 7.50 del mattino in Italia) all'età di 82 anni, per un attacco cardiaco. Era da tempo in gravi condizioni. Al momento del decesso accanto a «The Voice» era la quarta moglie, Barbara.

● *In Cultura*

É fin troppo facile, adesso che il vecchio Frank se n'è andato, ripensare a una delle sue canzoni «simbolo», quella «My Way» (incisa nel '68) il cui testo sembrava fatto apposta per lui (scritto da Paul Anka, sulla base dell'originale francese) e sembra oggi ancora più malinconicamente aderente: nelle parole non c'è solo «I did my way» (l'ho fatto a modo mio, e Frank fece veeramente tutto a modo suo), ma anche «the end is near» (la fine è vicina) in vista del «final curtain» (sipario conclusivo). Quelle note sono risuonate a lungo, ieri, alla televisione e alla radio italiana, così come alle radio e tv di tutto il mondo.

«The Voice», anche se da parecchio tempo sparito dalla scena, restava pur sempre un personaggio «da leggenda», come si usa dire, sotto ogni aspetto: in primo luogo quello artistico, certo (musica e cinema quasi sempre a livelli eccellenti), ma anche quello più nascosto, personale. Che sia stato un «simpatico mascalzone» è cosa nota a tutti. Qualcuno, nel corso degli anni, ha voluto farne addirittura un criminale, ma esagerava: certo, Francis Albert Sinatra fu amico di molti mafiosi italoamericani, ne ricevette sicuramente qualche favore, ma da qui a dire che fu un «mafioso» ne corre.

In realtà, la qualità maggiore del figlio di immigrati italiani nato nell'oscura provincia di Hoboken, New Jersey, fu sempre - nel bene e nel male - il coraggio: il coraggio di essere se stesso fino in fondo; come attore, come cantante, come uomo. E, si sa, quando non ci si presta a «far finta», si finisce per scontrarsi con molto di quanto ci circonda. Ma Frank non si dette mai per vinto, lottò tutta la vita per mantenersi, a modo suo appunto, puro e genuino. Ed è forse proprio per questo che è diventato una «leggenda». Talvolta brusca e scostante, ma autentica. Farewell, Ol'Blue Eyes.

Francesco Carrara

Due colossi dell'imprenditoria smentiscono un abusato luogo comune

«Portare le industrie all'estero? No, quest'Italia merita fiducia»

Leonardo Del Vecchio e Gilberto Benetton (nella foto) a Trieste per controllare i lavori del mega-marina turistico che sta sorgendo a Muggia

TRIESTE «Questa è un'Italia migliore, sicuramente più di quanto non fosse trent'anni fa»: parla Leonardo Del Vecchio, presidente di Luxottica, il più grande produttore mondiale di occhiali, a capo di un impero da centinaia di miliardi. Accanto a lui Gilberto Benetton, un altro «big» dell'industria italiana. I due colossi del «made in Italy» hanno visitato ieri il cantiere di Porto San Rocco, il mega-marina turistico che sta sorgendo alle porte di Muggia. Il Nord-Est vuole la sua Portofino per un bacino che va da Francoforte fino all'Est europeo. Gilberto Benetton, infatti, è anche presidente della Compagnia finanziaria di investimento, la società con sede a Treviso che si occupa di investimenti immobiliari.

Gli imprenditori lamentano un eccessivo costo del lavoro, qualcuno parla di trasferirsi armi e bagagli all'estero: «Il nostro gruppo cerca nei limiti del possibile di non andare mai all'estero. Stiamo cercando di fare qualcosa per il Sud. La nostra vocazione, non solo a parità di costi, è quella di dare un contributo al Paese. Sicuramente le differenze per quanto riguarda il costo del lavoro sono enormi. Ma gli incentivi fiscali previsti per il Mezzogiorno sono importanti».

● *A pagina 7*

Piercarlo Fiumanò

ALL'INTERNO

Una improvvisa «tragedia della follia»: uccide in una spietata sequenza l'ex marito, il convivente, la cugina e la madre

Pavia: fa una strage e si spara alla testa

Ferita bimba di tre anni - Troppe insoddisfazioni per una ragazza «normale»

PAVIA Ha agito come un killer professionista: con freddezza prima ha ucciso l'ex marito, poi il convivente, quindi la cugina, ferendo gravemente a un occhio anche la figlia di lei, di tre anni, e infine la madre. Una strage che Antonella Tempella, 35 anni, impiegata postale (nella foto), ha compiuto nel giro di un'ora spostandosi avanti e indietro tra Mede e Candia Lomellina. E alla fine si è sparata un colpo alla testa con la pistola calibro 22 che deteneva regolarmente. Che cosa abbia scatenato in lei il raptus di follia non è ancora chiaro. Forse l'insoddisfazione per la sua vita: un matrimonio fallito, una convivenza difficile con un altro uomo, le incomprensioni con la madre, l'invidia per il matrimonio riuscito e felice con due bimbi della cugina. Da alcuni mesi si era presa il porto d'armi e andava ad allenarsi al poligono di tiro. Poche settimane fa si era comprata una pistola calibro 22. Un hobby che forse le serviva per scaricare i nervi, ma al quale certo non si era dedicata con il proposito di imparare a sparare per uccidere l'ex marito, il convivente, la cugina e la madre. «Una ragazza normale, né bella né brutta, normale e tranquilla», dicono i vicini di casa di Antonella. Gli abitanti di Mede sono sotto choc: non riescono a credere che quella donna abbia potuto compiere un gesto così folle: «Anche la famiglia è sempre stata tranquilla - aggiungono - come tutte le persone uccise», Antonella era così «normale» che passava inosservata.

● *A pagina 5*

IL DELITTO CHE NON C'E'

Mistero: il killer confessa 18 omicidi, ma per uno di essi sicuramente non c'entra

Bilancia, i conti non tornano

GENOVA «Mi sono liberato». Donato Bilancia, con la sua confessione non solo ha ammesso d'essere il serial killer, ma attribuendosi quei diciotto morti ammazzati in meno di un anno ha, forse inconsapevolmente, assegnato a se stesso il tragico, mostruoso primato del più prolifico dei serial killer, almeno nel nostro Paese. Mai prima d'ora un uomo avrebbe confessato d'aver giustiziato, mosso da un irrefrenabile impulso omicida, tante persone in un lasso di tempo così ristretto.

Ai magistrati l'assassino ha detto di non sapersi spiegare il motivo di quella molla che lo ha spinto a premere il grilletto del suo revolver calibro trentotto special. Poi ha chiesto, per questo, di essere curato. La richiesta da parte del suo avvocato di una perizia psichiatrica avvalora la linea difensiva: Bilancia ha ucciso le prostitute, il cambiavalute, il benzinaio, i tre metronotte, le due donne sui treni, gli sposini di Genova e l'anziana coppia di orefici perché nella sua mente era scattato qualche cosa di irrefrenabile. Ma è andata veramente così, per tutti i delitti le cui vittime alla resa dei conti risulterebbero diciotto? Oppure Donato Bilancia dietro l'ombra della follia nasconde qualcos'altro? O meglio, qualcun altro? Come i complici che almeno in alcune occasioni lo avrebbero aiutato nelle sue missioni di sicario.

Probabilmente vuole coprire qualcuno, oppure preparare il terreno per avvalorare più tardi la tesi di una sua totale infermità mentale

E fa pensare il fatto che Bilancia si sia addebitato anche un delitto che in realtà non ha commesso.

Il serial killer, reo confesso, dunque potrebbe ancora non dire tutta la verità e coprire, nel racconto agli inquirenti, nomi e volti legati forse ad ambienti della criminalità organizzata.

● *A pagina 3*

Un temporale ha fatto scattare ieri sera attorno alle 20 il piano di evacuazione

Quindici, la grande fuga

NAPOLI Un fulmine che squarcia il cielo. Lo scroscio violento e improvviso del temporale. L' urlo "feroce" e continuo della sirena, che lancia l' allarme. E poi lo sfrecciare dei lampeggianti, ovunque, la corsa concitata degli operatori verso le case da evacuare. Con la gente che, a piedi, in macchina, sulle camionette dei militari, corre verso il piazzale del cimitero, il luogo indicato per la raccolta, l' ultimo punto di partenza per la fuga.

Sono bastati dieci minuti, ieri sera, perchè sotto la pioggia, arrivata di colpo, violentissima, poco prima delle 20, Quindici diventasse un paese fantasma. Il piano di preallerta ha funzionato. «Il temporale potrebbe finire presto - dicevano i tecnici - ma un altro potrebbe arrivare in piena notte». Quindici tornerà a popolarsi. Ma quando si affaccerà di nuovo il sole.

● *A pagina 4*

Montecitorio, disertata dai deputati «azzurri», boccia tutti gli emendamenti al testo approvato dalla Bicamerale: Lega e Rifondazione non votano

Elezioni presidenziali, la Camera parla francese

Modello Oltralpe: al Quirinale chi ottiene la maggioranza assoluta, altrimenti ballottaggio tra i due più gettonati

IL CASO

L'asse tra D'Alema e Fini

E quella «strana coppia» ha rimesso in movimento le riforme istituzionali

ROMA Ritorna a funzionare l'asse tra Pds e An D'Alema e Fini: una riforma per due. Ma il presidente della Bicamerale stempera le polemiche e parla di riforme che procedono come «fiume che scorre». E il leader di Alleanza Nazionale è stupito dall'atteggiamento di Forza Italia. Questa è la sintesi del complesso quadro politico che accompagna il varo delle riforme istituzionali.

«Bertinotti è incazzato?». «Dovrebbe incazzarsi con se stesso per la grande occasione che sta perdendo». Questo è l'unico sfogo di Massimo D'Alema dopo una giornata che ha registrato un nuovo passo avanti nelle votazioni parlamentari sulle riforme, un passo avanti che il leader dei Democratici di Sinistra sintetizza con una frase presa a prestito da Ernest Hemingway, «cone fiume che scorre» accompagnando le parole con un gesto significativo.

Come «fiume che scorre», dice il leader dei Ds, riprendendo Hemingway. Ma Prc e giustizia incombono

Tanta soddisfazione non nasconde certo i problemi: lo strappo di Rifondazione e le questioni ancora aperte, ruolo e funzioni del parlamento e Giustizia. «Non facciamoci troppe illusioni» confidava ieri Fabio Mussi capogruppo dei Ds alla Camera, «io temo che le difficoltà non siano ancora totalmente superate. Quando alla fine, per esempio, ci si dovrà pronunciare sui singoli articoli arriverà la richiesta di votare per parti separate, comma per comma. E allora lì qualche sorpresa potrà esserci». C'è insomma il rischio che il Polo possa buttare a mare tutto dopo aver ricevuto altrettanti no sui poteri del capo dello Stato e sulla Giustizia? L'incubo di D'Alema è proprio questo, anche se il presidente della Bicamerale si guarda bene dal manifestarlo: «ho sempre detto che saremmo arrivati in porto e lo ribadisco».

A consolazione, almeno temporanea, arrivano anche le parole di Gianfranco Fini che pur continuando a smentire assi presunti con D'Alema si lascia sfuggire una considerazione: «certo ha ragione D'Alema; sarebbe surreale che dopo aver dato il via libera ad un testo bocciando vari emendamenti, il Parlamento poi facesse naufragare la nuova carta Costituzionale». Accordo o non accordo il leader di An sembra comunque marciare fianco a fianco con D'Alema. «io quelli di Forza Italia non li capisco» dice. «Anche oggi (ndr, ieri) si sono squagliati, come ieri (leggi: giovedì). Pisanu, capogruppo di FI alla Camera, ieri ha seguito Berlusconi a Cagliari. Forse anche qualche altro ha fatto lo stesso. Ma questo non è un comportamento da partito, semmai da consiglio di amministrazione».

E si torna dunque al solito quesito: come conciliare gli interessi di Berlusconi con la necessità di riformare le istituzioni? Per Urbani, una delle colombe di Forza Italia, D'Alema non può fare a meno di Berlusconi se vuole varare le riforme e dunque «a patti si dovrà scendere». Sulla Giustizia ovviamente. «Basterebbe pronunciare la parola amnistia e vedreste Berlusconi pronto a votare qualunque cosa» sibila Mirko Tremaglia uno della «vecchia guardia» di Alleanza Nazionale. «Ma a quel punto» conclude, «non solo faticheremmo a spiegarlo ai nostri elettori ma alla fine dovremmo anche avere il coraggio di sputarci in faccia». E questo «Fini non lo permetterà mai».

Fini proprio non capisce Forza Italia: «in aula si sono squagliati». Tremaglia: no all'amnistia

Riccardo Bormioli

Il mandato durerà sei anni; per candidarsi l'età minima si abbassa a 40 anni. Conflitto di interessi: dovrà essere preparata un'apposita norma

ROMA Nell'aula di Montecitorio si potrebbe dire che ieri mattina risuonasse la Marsigliese. A ritmo quasi forsennato l'aula infatti, ha respinto quasi tutti gli emendamenti presentati agli articoli 67,68 e 69 della nuova Costituzione varata dalla Bicamerale. Si tratta delle norme che dovranno stabilire come si elegge il futuro capo dello stato, chi si potrà candidare e quanto durerà il suo mandato. Sui poteri di scioglimento delle Camere, nodo ancora parzialmente irrisolto, l'appuntamento è invece per la prossima settimana quando l'aula affronterà l'articolo 70. Ma perchè si parlava di Marsigliese? Perchè il modello seguito è quello francese: viene eletto presidente il candidato che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (il cinquanta per cento più uno, per intenderci) e se ciò non dovesse accadere si andrà, quindici giorni dopo, ad un ballottaggio tra i due candidati più votati. Delle norme confermate ieri questa è certamente la più significativa e un po' stupisce che le votazioni siano avvenute in un'aula dove si sono registrate numerose assenze, soprattutto dei parlamentari di Forza Italia e dove Lega e Rifondazione, pur presenti, non hanno votato.

«Siamo in aula» - ha detto il capogruppo di Prc Diliberto - «per assolvere ad un compito di vigilanza democratica: ma abbiamo deciso di non votare, perchè prendere parte al voto o meno è praticamente uguale». Per Rifondazione e la Lega, insomma, tutto è già stato deciso e a nulla valgono gli appelli di chi non è d'accordo a prendere in esame gli emendamenti presentati.

Il mandato del Presidente durerà sei anni (contro i sette attuali) e sarà possibile la rielezione ma solo per un altro mandato. Per candidarsi l' età minima necessaria passa da 50 a 40 e la possibilità di concorrere dovrà essere certificata o da un gruppo parlamentare o da 500 mila cittadini o ancora da un certo numero di consigli regionali, provinciali e comunali. Il presidente della Repubblica presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione davanti al Parlamento in seduta comune.

Entra in Costituzione anche il conflitto di interessi: una legge dovrà fissare le situazioni di ineleggibilità e di incompatibilità per evitare il conflitto tra interessi privati del presidente della Repubblica e interessi pubblici. Le funzioni del capo dello Stato, ogni volta che egli non possa adempierle, sono esercitate dal presidente del Senato. In caso di impedimento permanente, morte o dimissioni del presidente della Repubblica, il presidente del Senato indice entro dieci giorni l' elezione del nuovo capo dello Stato. L' impedimento permanente del capo dello Stato deve essere dichiarato all' unanimità dal presidente del Senato, dal presidente della Camera e dal presidente della Corte Costituzionale.

r.b.

IL SEMIPRESIDENZIALISMO ALL'ITALIANA

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E' eletto direttamente dal popolo per **6 anni**; può essere eletto ogni cittadino che abbia compiuto **i 40 anni**. Possono presentare candidature al Quirinale i parlamentari e gli europarlamentari, i consiglieri regionali, presidenti delle Province e i sindaci; ma anche i gruppi parlamentari delle Camere o 500.000 elettori. Risulta eletto chi ottine il **50 %** più uno dei voti; se al primo turno nessuno ottiene la maggioranza assoluta, si va al ballottaggio tra i primi due

POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, rappresenta l'unità nazionale, è il garante dell'indipendenza e dell'integrità della nazione. Non è il capo dell'esecutivo, ma ha funzione politica e di "garanzia"; guida la politica estera e di difesa. In caso di crisi latente, ma non formalizzata, può decidere di rimandare il Premier alle Camere perché verifichi la sussistenza del rapporto fiduciario con la sua maggioranza

ELEZIONI ANTICIPATE

Il Capo dello Stato **può sciogliere la sola Camera dei deputati** e solo in presenza di dimissione del Premier, che è obbligatoria in caso di sfiducia parlamentare al governo. In quel caso e quando si verifichi l'esistenza di una maggioranza alternativa, il Capo dello Stato può decidere di non sciogliere il Parlamento: **il "governo del ribaltone"** però non può durare in carica per più d'un anno. Non può sciogliere le Camere nel **primo anno di legislatura** (qualora le elezioni siano avvenute successivamente all'elezione del Presidente della Repubblica), nè nel "semestre bianco" (gli ultimi sei mesi di mandato presidenziale); se il termine della legislatura scade nel **"semestre bianco"** (il penultimo semestre del suo mandato), le elezioni sono anticipate del tempo necessario a precedere di un anno la nuova elezione del Capo dello Stato

CONFLITTO DI INTERESSI

E' rimandata alle Camere la legge che regolerà **"le situazioni di incompatibilità e di ineleggibilità"** che possano evitare, in futuro, eventuali conflitti tra interessi privati e pubblici del Presidente della Repubblica

PREMIER

E' nominato dal Capo dello Stato, in base alle indicazioni elettorali ed ha il potere di nomina e revoca dei ministri; fiducia presunta, all'inizio di legislatura, con la possibilità in ogni momento per **1/5 dei deputati di presentare una mozione di sfiducia**

DIMISSIONI DEL GOVERNO

Il governo si dimette quando viene eletta **una nuova Camera**, se la Camera gli nega la fiducia iniziale o se approva una mozione di sfiducia successiva. Il Premier è tenuto a dimettersi al momento dell'elezione del **nuovo Presidente della Repubblica** (perché il Capo dello Stato potrebbe essere espressione di una maggioranza differente)

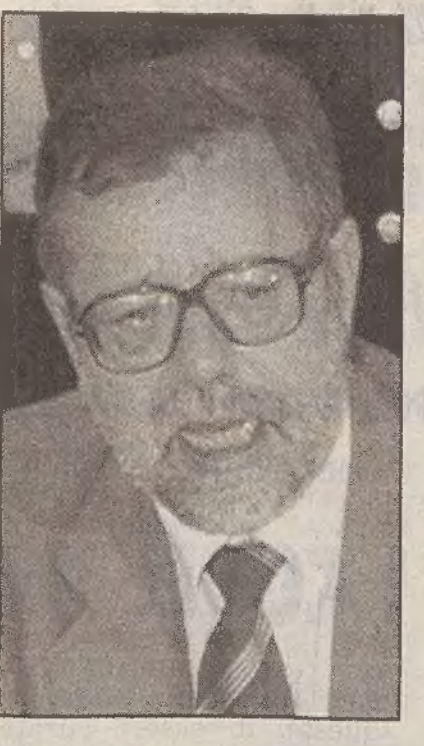
REATI MINISTERIALI E MESSA IN STATO D'ACCUSA

Il Premier ed i ministri, anche se cessati dalla carica, saranno giudicati dalla magistratura ordinaria **"previa autorizzazione del Senato"** (secondo modalità che saranno stabilite da un legge bicamerale); per quanto riguarda la **messa in stato d'accusa**, resta l'attuale norma costituzionale che prevede la procedura solo per alto tradimento o attentato alla Costituzione, decisa in seduta comune e a maggioranza assoluta dei suoi componenti

SEI

Berlusconi a Palermo continua la polemica contro le «procure eccellenti». Forzisti contro An: basta rapporti privilegiati con Ds

ROMA Mentre Silvio Berlusconi, in campagna elettorale a Palermo, continua la sua polemica contro quelle che definisce le «procure eccellenti», a freddo, a Roma, si sono inaspriti improvvisamente i rapporti tra Forza Italia e An. E' successo ieri mattina, durante la conferenza stampa con la quale Biondi e Contestabile hanno presentato la loro denuncia contro il Pool di Milano per l'asserita persecuzione giudiziaria nei confronti del «capo dell'opposizione». Giorgio Rebuffa si è scagliato contro l'asse D'Alema-Fini. «Se qualcuno s'illude, ha detto il vice presidente degli "azzurri", di fare le riforme senza Forza Italia, è bene che questa illusione se la tolga dalla testa».

Fini ha cercato di gettare acqua sul fuoco. Ha negato recisamente che da parte di AN ci sia la volontà di escludere F.I. dall'accordo sulle riforme. Non esiste, ha aggiunto, «alcun asse tra Fini e D'Alema». Poi intervenendo su ciò che sta più a cuore al Cavaliere, la questione giustizia, ha aggiunto che «non c'è ombra di dubbio che le garanzie che il cittadino deve avere rispetto all' ordinamento giudiziario non sono un problema personale di Berlusconi, ma un problema politico».

A Roma, intanto, durante la conferenza stampa, il capogruppo del senatori di F.I. La Loggia affermava di non aver alcun dubbio nel sostenere che il Pool milanese «sta compiendo atti eversivi che compromettono le riforme».

Il Guardasigilli ha risposto alle interrogazioni presentate dall'opposizione

Flick non farà ispezionare Mani pulite: «Per ora nessuna violazione processuale»

Nè ispezioni nè procedimenti disciplinari: il ministro della Giustizia Flick, rispondendo alla Camera alle interrogazioni presentate dal Polo, ha difeso l'operato del pool di Milano nei confronti di Silvio Berlusconi. Non sono possibili, ha affermato le ispezioni ministeriali sollecitate dal leader del Centrodestra, perchè finora non sono state violate le norme processuali che impongono degli accertamenti del genere. Flick ha negato di offrire un «trattamento privilegiato» alla Procura di Milano ed al Polo ha replicato che le ispezioni e le iniziative disciplinate, come le inchieste, non possono diventare uno strumento di interferenza nell'attività giudiziaria.

I deputati del Polo non sono stati teneri con il Guardasigilli. Donato Bruno di Forza Italia, riferendosi all' inchiesta su Berlusconi riguardante il cosiddetto «lodo Mondadori» ha accusato il ministro di non essere obiettivo per il suo passato di difensore di Carlo De Benedetti.

Il sostituto procuratore di Milano Ilda Boccassini intanto fa sentire la sua voce per sostenere di non essere responsabile, insieme ai colleghi del pool, dei gravi reati contestati da Berlusconi.

Pressing su Prodi e sul governo: occupazione e Sud in primo piano

Bertinotti promette un'estate calda

ROMA Bertinotti non desiste e promette a Prodi ed alla maggioranza una «estate calda». I temi, spiega il leader di Rifondazione Comunista, saranno occupazione, mezzogiorno e riforme sociali. Ci sarà quindi una nuova verifica, afferma Bertinotti, che durerà dei mesi e proseguirà «fino a quando si potrà fare un bilancio». Cioè, gli è stato chiesto, le conclusioni saranno tratte durante il «semestre bianco, gli ultimi sei mesi del mandato del Capo dello Stato, durante i quali Scalfaro non potrà sciogliere il Parlamento? «Magari anche il mese venturo, dipende», risponde laconico Bertinotti.

Il segretario dei neocomunisti torna così a minacciare il governo, a ventilare crisi di governo che precisa però di non volere. E' il modo scelto per sottolineare che tante cose che il governo ha fatto o intende fare, non sono di suo gradimento. Come le responsabilità per la fuga di Licio Gelli, il disastro in Campania e il ritardo nei soccorsi, e l'approvazione dell'allargamento della Nato ai paesi dell'est. Tutti episodi, sostiene Bertinotti, che oscurano il successo dell'ingresso dell'Italia nell'Euro e »producono un logoramento nel rapporto tra il governo e l'opinione pubblica democratica«.

Il capogruppo dei deputati neocomunisti Oliviero Diliberto ha elencato un altro importante motivo di dissenso: l'accordo sulle riforme tra D'Alema e Fini. «Il patto di ferro - ha affermato - tra il capo del partito di maggioranza relativa dentro l'Ulivo, cioè D'Alema, e il capo dei post-fascisti influisce sulla maggioranza e alla fine la logora».

In politica estera, dopo lo «strappo» sulla Nato, c'è ora tensione tra Rifondazione e il governo a causa della situazione in Medio Oriente. La segreteria nazionale del partito di Bertinotti ha infatti espresso «la più profonda preoccupazione» per la paralisi del processo di pace in Medio Oriente ed ha richiamato il governo italiano «ad una immediata assunzione di responsabilità, con l' adozione di iniziative concrete tali da assicurare all' autorità nazionale palestinese l'indispensabile sostegno politico ed economico».

L'ex ministro del Bilancio e attuale presidente del Monte dei Paschi nominato al vertice della Consob

Spaventa nuovo «guardiano» della Borsa

ROMA Luigi Spaventa è stato nominato da Consiglio dei Ministri presidente della Consob. Subentra a Tommaso Padoa Schioppa, chiamato nel Board della Bce. Spaventa è attualmente presidente del Monte dei Paschi di Siena. Cinque anni fa la sua «prima volta» come ministro (al Bilancio, con il Governo Ciampi); poi nel 1994 la sua «prima volta» da candidato alle elezioni con il sistema maggioritario contro il leader del Polo Silvio Berlusconi a Roma; un anno fa la sua «prima volta» da banchiere, alla guida di uno degli ultimi gruppi bancari ancora sotto il controllo pubblico, il Monte dei Paschi di Siena. Da ieri successore di Tommaso Padoa-Schioppa alla guida della CONSOB, la Commissione nazionale per le società e la Borsa. Spaventa è uno dei più noti economisti italiani: docente universitario, consulente di Governi negli ultimi anni, ispiratore e punto di riferimento del Cer, Centro europa ricerche.

Nato a Roma nel marzo del '34, Spaventa è ordinario di Istituzioni di economia politica all'Università di Roma, membro dell'Economic Advisory Board della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers). La sua carriera politica lo vede eletto come indipendente nelle liste del Pci nel '76 e riconfermato nel '79. Nel '94, dopo l'esperienza al Bilancio dove fu chiamato dall'attuale ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, si presenta a Roma come candidato del polo progressista e viene sconfitto da Berlusconi.

Differenti le reazioni dei partiti. «E'una soluzione di grande autorevolezza che consente di dare continuità allo sviluppo e al rilancio della Consob operato da Padoa Schioppa nell'anno in cui è stato presidente», commenta il responsabile economico dei Ds, Lanfranco Turci. Ironico Nerio Nesi (Prc): «Ci sono in italia 10-15 persone, sempre quelle, che devono sempre occupare delle posizioni. Non possono tornare a fare il loro lavoro. Che so: l'insegnante, la casalinga, il cultore di monete antiche. Il professor Spaventa fa parte di queste 15 persone».

Spaventa è una «scelta tecnica o politica?»: si domanda Antonio Marzano, responsabile economico di

Forza Italia che, in una nota, commenta la nomina del governo spiegando che questa scelta «non suscita obiezioni di natura tecnica, ma pone un problema di sensibilità politica». Marzano ricorda che, designato dal governo Dini alla presidenza del Banco di Napoli, rinunciò di fronte alle critiche della sinistra guidata da Napolitano che rilevava la sua vicinanza politica a Forza Italia. Contento (An) si dichiara perplesso. Pagliarini (Lega nord) ritiene che dal punto di vista tecnico Spaventa sia meglio di tanti altri.

Tronchetti (Pirelli): una scelta di qualità. Centrodestra perplesso

Giudizio positivo del presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera: «E' una persona di qualità - afferma a margine dell'assemblea Pirelli - ed è un bene che la Consob continui ad avere un vertice di qualità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sembri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 maggio 1998 è stata di 53.300 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il profilo dell'uomo che ha sconvolto la Liguria e che ora chiede di essere curato come psicopatico

Assassino spietato e «pasticcione»

La violenza accompagnata da gusto del rischio e sbadataggine

GENOVA Donato «Walter» Bilancia: killer spietato o pasticcione? Nella lunga scia di sangue di delitti ancora insoluti, che hanno insanguinato Genova e la Liguria, ora emergono diverse tracce comuni, quasi una firma dell' esecutore, presunto serial killer, da ieri sera reo confesso: pistola calibro 38, pedaggi autostradali non pagati nei giorni dei suoi delitti, Mercedes blu notte, prestata da un amico, usata per varie esecuzioni, molti conoscenti nel mondo notturno genovese, alcuni dei quali poi divenuti vittime (gli sposini Scotto-Parenti).

Il primo errore clamoroso di Bilancia è stato quello di tenere nella propria abitazione l' arma che ha firmato gli ultimi feroci delitti: i due metronotte alla Barbellotta, le prostitute e le donne sui treni. Ma non solo quelli. La Smith and Wesson calibro 38 avrebbe anche ucciso a Genova nel loro appartamento nella «casa del Boia» gli sposini Scotto-Parenti ed in seguito la coppia di orefici Solari-Pitto. Sempre con una calibro 38 è stato ucciso il metronotte Giangiorgio Canu, i cambiavalute di Ventimiglia Luciano Marro e di Latte Enzo Gorni ed il benzinaio di Arma di Taggia Giuseppe Mileto.

Ma la violenza di Bilancia molto probabilmente si è sempre accompagnata con il gusto del rischio e dell' azzardo che ha segnato la sua lunga vita da balordo.

L'«escalatio» di Bilancia da «belinetta» di piazza Martinez - come lo ha definito il comico Beppe Grillo, suo vicino di casa negli Anni Sessanta - a presunto serial killer non è stata ancora compiutamente tracciata. Di sicuro si sa che i suoi esordi come criminale sono stati all'insegna del pressapochismo e dell'improvvisazione, tanto da portarlo in carcere, prima ancora di aver compiuto il reato. E' il caso ad esempio della tentata rapina ad una banca con alcuni complici, sorpresi dai carabinieri mentre si stavano aggiustando tranquillamente i passamontagna sul volto e anche della vendita a passanti di panettoni appena rubati.

La vita di Bilancia è comunque all'insegna del gioco anche se d'azzardo: gioca ai caselli autostradali dove non paga il pedaggio e lascia perciò fotografare la Mercedes, gioca nei vari Casinò, soprattutto a Sanremo, dove si è recato dopo alcuni delitti (delle prostitute Stela Truya, Ljudmila Zuskova e Valbona Mema, del cambiavalute Enzo Gorni, e della colf di Ventimiglia Maria Angela Rubino), forse gioca anche a figlio devoto. Una sua amica ha raccontato che ogni volta che usciva a cena con «Walter» lui chiamava i suoi genitori. «Pensavo fosse molto affettuoso. Forse la sua vita è rimasta sconvolta dalla morte violenta del fratello (suicida) e del nipotino Davide».

Ha chiesto di essere curato ma in Italia l'esperienza clinica di recupero di personalità come la sua «è scarsa e fallimentare». A sostenerlo è Francesco Bruno, docente di criminologia all' Università La Sapienza di Roma. «Tre sono le vie sperimentate in questo campo, e adottate soprattutto all'estero - sostiene Bruno - Il trattamento farmacologico che contiene l'aggressività, la psicoterapia e la lobotomia, adottata soprattutto nei casi di schizofrenia grave. Tutte presentano delle forti controindicazioni».

Il quarantasettenne pluriomicida della Liguria affronta il secondo faccia a faccia con gli inquirenti e riserva ancora sorprese

Bilancia confessa anche un delitto che non c'è

«Mi sono liberato» dichiara mentre nega ancora l'esistenza di complici o legami con il crimine organizzato

GENOVA «Mi sono liberato». Donato Bilancia, con la sua confessione non solo ha ammesso d'essere il serial killer, ma attribuendosi quei 18 morti ammazzati in meno di un anno ha, forse inconsapevolmente, assegnato a se stesso il tragico, mostruoso primato del più prolifico dei serial killer nel nostro Paese. Mai prima d'ora un uomo avrebbe confessato d'aver giustiziato, mosso da un irrefrenabile impulso omicida, tante persone in un lasso di tempo così ristretto. Ai magistrati che su sua precisa richiesta, dal tardo pomeriggio fino a notte lo hanno interrogato, il quarantasettenne avrebbe detto di non sapersi spiegare il motivo di quella molla omicida.

Poi ha chiesto, per questo, di essere curato. La richiesta da parte del suo avvocato di una perizia psichiatrica avvalora la linea difensiva: Bilancia ha ucciso le prostitute, il cambiavalute, il benzinaio, i tre metronotte, le due donne sui treni, gli sposini di Genova e l'anziana coppia di orefici perchè nella sua mente era scattato qualcosa d'irrefrenabile. Ma è andata veramente così, per tutti i delitti le cui vittime alla resa dei conti risulterebbero 18? Oppure Donato Bilancia dietro l'ombra della follia nasconde qualcos'altro? O meglio, qualcun altro? Come i complici che almeno in alcune occasioni lo avrebbero aiutato nelle sue missioni di sicario. Quando entrò nella casa dei coniugi Solari, orefici di Genova, non era solo, è accertato. Così come non avrebbe agito da solo nell'assassinio di Carla Scotto e Maurizio Parenti. Il serial killer, reo confesso, dunque potrebbe ancora non dire tutta la verità e coprire nomi e volti legati forse ad ambienti della criminalità organizzata. «Ho fatto sempre tutto da solo» avrebbe detto ai magistrati, anche se particolari delicati e scottanti potrebbero essere stati comunque raccolti per giustificare la secretazione degli interrogatori disposta dalla Procura di Genova. Intanto dopo sei ore passate l'altra notte a confessare i delitti, ieri nel tardo pomeriggio Donato Bilancia è tornato davanti ai magistrati inquirenti per proseguire nell'interrogatorio. Barba lunga, la solita tuta da ginnastica che vestiva quando è stato arrestato lo scorso sei maggio, l'uomo parla ai giudici e s'accende una sigaretta dietro l'altra. Aveva fatto così anche nella prima tornata della sua confessione. Al termine della quale, quand'era ormai la mezzanotte, il suo legale l'avvocato Franchini si era presentato ai cronisti e aveva dichiarato che Bilancia si era adossato le colpe di alcuni episodi a suo carico, l'uccisione di Adodo Tessy ma anche di altri e aveva chiesto che lo curassero.

> **Si è addossato la colpa della morte di un amico di una delle sue vittime, deceduto però per cause naturali**

Era fatta, il serial killer aveva deciso di confessare. Ma ecco che il procuratore della Repubblica a Sanremo, Mariano Gagliano avverte: «E' proprio ora che Donato Bilancia ha confessato la sua colpevolezza in alcuni delitti perpetrati in Liguria che il lavoro degli inquirenti si fa più duro e soprattutto più minuzioso. Perchè tra un anno Bilancia potrebbe dire di essersi inventato tutto, perchè in preda a un eccesso di mitomania». Parole che sembrano attagliarsi all'indiscrezione, nè smentita nè tantomeno confermata, che voleva Donato Bilancia essersi accusato di un delitto impossibile. L'uomo avrebbe infatto detto di essere il responsabile della morte di un amico di Maurizio Parenti (questi vittima di Bilancia), solo che le indagini su quel decesso accertarono, anche dopo la riesumazione del cadavere, che la morte era dovuta a cause naturali.

Perchè Donato Bialancia si sarebbe accusato anche di questo delitto impossibile? Una domanda inquietante che fa il paio con l'ostentata sicurezza di Bilancia nel ribadire di avere sempre agito da solo. Anche quando la presenza di un complice sembra essere indubbia. Chi e che cosa nasconde ancora l'uomo che smentendo le previsioni ha invece confessato l'assassino di almeno 18 persone. Forse di più. Qualcuna di troppo?

La Mercedes scura che Bilancia usava dopo essersela fatta prestare da un conoscente viene controllata dalle forze dell'ordine. La macchina è stata impiegata in più di un delitto.

LE PROBABILI 18 VITTIME DI BILANCIA

	DATA	VITTIMA	ANNI	PROFESSIONE	LUOGO DEL DELITTO
	1993				
1	9 novembre	Renzo RAPALLINI	32		Chiavari
	1997				
2	5 febbraio	Donika HOXOLLARI	21	*prostituta albanese*	Albenga (SV)
3	24 ottobre	Maurizio PARENTI	42	*gestore videogames*	Genova
4	24 ottobre	Carla SCOTTO	34	*commessa*	Genova
5	27 ottobre	Armando SOLARI	65	*orefice*	Genova
6	27 ottobre	Maria Luigia PITTO	71	*orefice*	Genova
	1998				
7	13 novembre	Luciano MARRO	48	*cambiavalute*	Ventimiglia
8	25 gennaio	Giangiorgio CANU	63	*metronotte*	Genova
9	8 marzo	Stela TRUYA	50	*prostituta albanese*	Varazze (SV)
10	18 marzo	Sljudmyla ZUSKOVA	25	*prostituta ucraina*	Pietra Ligure (SV)
11	20 marzo	Enzo GORNI	23	*cambiavalute*	Ventimiglia
12	24 marzo	Massimo GUALILLO	46	*metronotte*	Novi Ligure (AL)
13	24 marzo	Candido RANDÒ	31	*metronotte*	Novi Ligure (AL)
14	29 marzo	Evelin "TESSY"	43	*prostituta nigeriana*	Cogoleto (GE)
15	12 aprile	Elisabetta ZOPPETTI	32	*infermiera*	Intercity La Spezia-Venezia
16	14 aprile	Mema VALBONA	32	*prostituta albanese*	Pietra Ligure (SV)
17	18 aprile	Angela RUBINO	21	*domestica*	Regionale tra Albenga e Ventimiglia
18	21 aprile	Giuseppe MILETO	32	*benzinaio*	Arma di Taggia

SEI

La prima delle tappe principali dell'inchiesta risale al 18 aprile

Una caccia durata 26 giorni con l'aiuto di un «viado»

GENOVA Donato Bilancia viene fermato da quattro carabinieri per strada mercoledì 6 maggio intorno alle 13.00. Viene bloccato mentre è a piedi e in un attimo si trova scaraventato dentro un'auto. Solo a quel punto i carabinieri si rivelano. Si conclude in quel momento la lunga e frenetica caccia al serial killer della Liguria, durata 26 giorni ed iniziata ufficialmente sabato 18 aprile, quando su un treno a Ventimiglia fu trovato il cadavere di Maria Angela Rubino.

Ecco le tappe principali dell'inchiesta:

SABATO 18 APRILE - Alle 22.25 arriva alla stazione di Ventimiglia il diretto 2888 proveniente da Genova. Nel bagno della seconda carrozza viene trovato il cadavere di Maria Angela Rubino, 32 anni, impiegata. E' stata uccisa con un colpo di pistola alla testa. L' omicidio è la «fotocopia» di quello di Elisabetta Zoppetti, 32 anni, infermiera di Milano uccisa la domenica precedente sul treno Intercity La Spezia-Venezia. Per la prima volta si parla di «serial killer».

LUNEDI' 20 - E' il giorno del primo vertice dei magistrati di diverse procure. A Genova si mettono insieme elementi comuni a diversi casi: l'uso di una calibro 38 e il «modus operandi» dell' assassino fanno mettere in relazione gli omicidi di quattro prostitute (dal 9 marzo al 14 aprile) e l'uccisione dei due metronotte di Novi Ligure (Alessandria).

MARTEDI' 21 - L'indagine fa perno sulle dichiarazioni del viado Julio Castro «Lorena», scampato per miracolo al delitto dei metronotte. L'identikit ufficiale, che sarà diffuso il 30 aprile, si basa sulla sua testimonianza.

DOMENICA 26 - E' la giornata della prima svolta. Gli investigatori mettono sotto controllo alcuni sospetti, ai quali si è arrivati setacciando elenchi di psicopatici e delinquenti con precedenti per reati sessuali. Tra gli osservati speciali c'è Donato Bilancia. Da questo momento l'uomo non viene più perso di vista dai carabinieri che diventano la sua ombra.

DOMENICA 3 MAGGIO - I carabinieri sono sempre più sicuri di Donato Bilancia. Attendono solo i risultati degli esami sul liquido seminale trovato sulla prostituta nigeriana Evelin «Tessy» Esohe per entrare in azione.

MERCOLEDI' 6 - La seconda svolta. Arriva la conferma del coinvolgimento di Bilancia nell'omicidio della prostituta nigeriana. Il killer viene arrestato. Lo accusano l'esame del Dna, la Mercedes scura notata in altri delitti e una pistola calibro 38 trovata in casa sua.

GIOVEDI' 7 - In un drammatico confronto in carcere ad Alessandria, «Lorena» riconosce Donato Bilancia come assassino dei due metronotte. Per il killer è l'inizio della resa. Fino a ieri sera, con la confessione.

RETROSCENA

Assediati dai giornalisti nell'Astigiano

I genitori del criminale vivono il loro dramma nell'isolamento totale

ASTI «E' una storia molto triste». Rocco e Anna Bilancia, i due anziani genitori del killer della Liguria, appaiono sconvolti. Il padre, pensionato dell'Inam, ha 76 anni e problemi di udito. Insieme con la moglie, che ha 73 anni, vive dal giorno dell'arresto di Donato Bilancia praticamente barricato nel piccolo appartamento del centro storico di Nizza Monferrato, acquistato una ventina di anni fa quando andò in pensione. Da giorni sono inseguiti da giornalisti, fotografi e telecamere.

Ora sono esasperati e rispondono in malo modo a chi li avvicina. «Andate via, lasciateci in pace», ha urlato ieri l'uomo dal balcone di casa. Al telefono si lascia andare per un attimo ed ammette la propria angoscia: «Che cosa vuole che le dica - mormora - può ben immaginare come viviano questa storia molto triste». Vivono il dramma completamente da soli. Dal giorno dell'arresto del figlio nessuno è più andato a trovarli; anzi, qualcuno con crudeltà li perseguita. Fa squillare l'apparecchio, poi, quando rispondono, non dice nulla. Subito dopo l'arresto del killer, la coppia aveva accettato di parlare brevemente: «E' sempre stato un figlio premuroso, anche se ci ha dato qualche dispiacere. Ma non è un assassino», avevano detto. La madre aveva ricordato lo 'choc' subito da Donato quando il fratello, abbandonato dalla moglie, si suicidò lanciandosi sotto un treno con in braccio il figlio.

> **Barricati in casa, ricevono telefonate misteriose. Il figlio in carcere non ha chiesto del cappellano**

«Io sono sempre pronto a recarmi da lui. Se vuole confessarsi, o ha bisogno solo di una parola di conforto, Donato Bilancia deve solo farmi chiamare». A parlare così è padre Piero, dei frati minori, cappellano della casa circondariale di Marassi a Genova. Ogni giorno, a turno con frate Mario, gira nei bracci del carcere per portare parole di conforto ai detenuti. «Ma spesso - dice padre Piero - più che parole chiedono altro, vogliono sigarette, giornali e tutto quello che fanno fatica ad avere da soli».

A nove giorni dall'arresto, il reo confesso della prostituta nigeriana non ha ancora chiesto di incontrare il cappellano. Potrebbe farlo ora, dopo la confessione ai giudici, per liberarsi del tutto del peso del delitto. «Ma è possibile che per molto tempo non chieda nulla - dice padre Piero - non si può sapere cosa passa nella mente degli uomini, ma in questi casi potrebbero trascorrere mesi, anche anni, prima di una richiesta di colloquio con noi».

L'Italia dal '50 ha conosciuto ben 39 «mostri» ma quest'ultimo li «batte» tutti

Mai un serial killer così attivo

ROMA Non è solo un criminale e non è solo un folle, è il «serial killer», il «mostro», la figura cioè di colui che uccide ripetutamente senza evidenti motivazioni o relazioni con la vittima; spinto da finalità di tipo edonistico e fanatico, da motivazioni sessuali e dalla presenza (frequente ma non assoluta) di diverse forme di patologia mentale.

Un fenomeno che, secondo una «classifica» stilata dall'Osservatorio sui casi di rilevante allarme sociale della cattedra di Psicopatologia forense dell'Università La Sapienza si Roma, vede l'Italia al quinto posto, dopo Usa (nazione che ha dato i natali al 60% dei serial killer conosciuti) Inghilterra, Germania, Francia, e prima di Messico, Ungheria, Australia e Russia.

Affetto da forti disturbi di personalità, superficialmente piacevole mà freddo, cinico e solitario, il «serial killer» non è, dunque, una figura nuova per l'Italia che dal '50 ne ha conosciuti ben 39. Nessuno però era arrivato a «collezionare» tante vittime quante quelle confessate da Donato Bilancia. Il precedente record di omicidi era detenuto dalla coppia Wolfgang Abel e Marco Furlan (con 15 vittime) che, tra il '77 e l'84, hanno firmato le loro azioni con il nome di «Ludwig».

Ben nove gli omicidi all' attivo di Giancarlo Giudice, detto il «mostro di Torino», il camionista che tra l'83 e l'86 uccise nove prostitute. Otto quelli firmati da Maurizio Giugliano, tra Roma e Venezia, negli anni '83-'94.

Un operatore della Polizia scientifica intento a rilevare le impronte digitali e altri indizi in un vagone ferroviario dove si è consumato uno dei delitti di Bilancia.

Ecco l'elenco dei serial killer più noti che hanno agito in Italia dal '50 in poi, secondo l'Osservatorio di psicopatologia forense di Roma: per ognuno dopo il nome viene riportata la data d'inizio dell'attività omicida, il luogo d'azione e il numero delle vittime attribuitegli. S'inizia con Liònello Egidi 1950 Roma 7, e si continua con Antonio Cianci 1975 Segrate 6; Valentino Pesenti 1976 Genova 4; Abel-Furlan (Ludwig») 1977 Veneto 15, Maurizio Minghella 1978 Genova 5; Andrea Matteucci 1980 Aosta 4; Giancarlo Giudice 1983 Torino 9; Maurizio Giugliano 1983 Roma 8; Marco Bergamo 1985 Bolzano 5; Paolo Savini 1991 San Remo 3; Luigi Chiatti 1992 Foligno 2; Alfonso De Martino 1993 Lazio 4; Ernst Schrott 1993 Bolzano 2.

> *Il precedente macabro «record» apparteneva alla coppia di «Ludwig»*

Si prosegue ancora con Gianfranco Stevanin 1994 Verona 2; Ferdinand Gamper 1996 Merano 6; Elvino e Andrea Gargiulo 1996 Roma 3; Gaspare Zinnanti 1997 Milano 6; Giambattista Traverso 1997 Genova 4. Chiude la macabra lista Ben Ezzeline Sebai 1998 Puglia 8.

Il governo approva la riforma dell'assistenza sociale

Cure detraibili per i bambini

Le spese mediche fino a tre anni di età si potranno scalare dalle tasse

Via libera anche al piano sanitario nazionale che resterà in vigore fino al Duemila. Maggiore attenzione alla prevenzione, finora trascurata

ROMA Un bonus 'sociale' che garantisce l'erogazione di servizi anche privati, la detraibilità delle spese per le cure dei figli fino ai tre anni di età, il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, e una rimodulazione delle indennità di invalidità.

Sono alcuni dei punti salienti della riforma dell'assistenza sociale che ieri il governo ha approvato. Allo stesso tempo il consiglio dei ministri ha varato anche il piano sanitario nazionale che varrà da quest'anno a tutto il duemila, e che verrà presentato ufficialmente il 21 maggio. Accanto a esso, appunto, il nuovo «piano sociale nazionale».

Ecco le principali novità contenute nel documento approvato ieri nella riunione di Palazzo Chigi.

BONUS. I cittadini potranno usufruire - e gli enti locali rilasciare - di buoni servizio per accedere alle prestazioni sociali sia del settore pubblico sia di quello privato.

CARTA DEI SERVIZI SOCIALI. Una «mappa» definita dal governo e adottata dai Comuni in cui verranno esposti tipologia e criteri di ammissione ai servizi.

DETRAZIONI. Entro sei mesi il governo dovrebbe approvare un decreto che renderà detraibili le spese sanitarie per i figli fino ai tre anni di età.

DISABILI. Sono tre le novità. Verrà definito per ogni disabile un progetto di recupero personale. Oggi sono previsti 16 tipi di indennità, diverranno solo quattro. Verranno potenziati e integrati i servizi riabilitativi, di accoglienza a ciclo continuo, l'inserimento scolastico e lavorativo.

Il ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco, ha sottolineato come oggi lo stato spenda soltanto il 6,8 per cento della spesa sociale per l'assistenza: la riforma è anche un modo per riqualificare questa spesa. Dal 2001 - ha precisato poi il ministro Livia Turco - lo stanziamento rientrerà in tabella C e diverrà quindi strutturale.

Fra le caratteristiche del nuovo piano sanitario nazionale spiccano alcune priorità. Fra queste c'è anche il rafforzamento della prevenzione, modificando i comportamenti rischiosi dei cittadini, come fumo, eccesso di alcool, cattive abitudini alimentari e l'abitudine di praticare poco sport.

A questo proposito il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha rimarcato che le Regioni oggi non riescono a spendere nemmeno «quel sei per cento destinato alla prevenzione».

Quindi la lotta alle malattie di maggior rilievo sociale, cardiovascolari e neurodegenerative al primo posto, seguite dai tumori, con l'obiettivo di ridurre le morti di cancro del 10 per cento nelle donne e del 15 p.c. negli uomini entro il 2000.

Infine ci sarà una maggiore integrazione con gli standard europei, soprattutto nel settore trapianti, in quello dell'innovazione tecnologica, nella sorveglianza delle malattie rare, nell'autosufficienza delle scorte di sangue ed emoderivati (un'autentica emergenza continua nei nostri ospedali), nel miglioramento del sistema informativo sanitario.

«L'eurotassa pro Campania? Pensiamoci»

ROMA Perchè non destinare la restituzione dell'eurotassa alla salvaguardia del «territorio martoriato del Mezzogiorno?». La proposta lanciata da un lettore dell'Unità viene giudicata da Massimo D'Alema «interessante», frutto di «intenzioni nobili». Il segretario dei ds approfitta del rubrica della posta per «metterla in circolazione», con un'avvertenza: il governo ha preso l'impegno a restituire quella somma e la parola data va mantenuta. «Qualunque novità dovesse esserci nella destinazione di quelle risorse - perciò - bisognerebbe discuterla con gli italiani».

Indignati Flick e Napolitano: «Nessuna trattativa per Gelli»

ROMA «I ministri dell'Interno e della Giustizia respingono con indignazione qualsiasi allusione a presunte 'trattative per convincere' Licio Gelli 'a consegnarsi alla giustizia' che sarebbero in corso, non si tra quali soggetti, e delle quali si insinua potrebbero essere partecipi 'i servizi segreti, la polizia o la magistratura'». Lo si legge in una nota congiunta di Flick e Napolitano, diffusa dall'ufficio stampa del Viminale, in riferimento a voci circolate giovedì negli ambienti vicini al "Venerabile". «Tali insinuazioni sono totalmente infondate e vengono svolte mentre l' autorità giudiziaria e le forze di polizia sono impegnate al massimo nell'attività investigativa e di ricerca di Licio Gelli». «Una cella pronta per Licio Gelli nel carcere della Certosa di Parma? Sono ipotesi fatte dai giornali. Per ora l' unica certezza è che Gelli non c' è: se si costituirà, vedremo». Il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, ha così commentato la dichiarazione della nuora dell' ex Venerabile della P2, Serena Paggi Gelli.

IL CASO

Frutto della ricerca dell'Istituto superiore di sanità

Aids: risultati incoraggianti da un «candidato» vaccino

ROMA Un candidato vaccino anti Aids frutto della ricerca italiana, ha dato risultati sperimentali preliminari «molto incoraggianti»: nelle scimmie ha dato una «risposta immune completa». Lo annuncia l'Istituto superiore di sanità(Iss) che ha messo a punto il vaccino.

Il candidato vaccino, che utilizza una proteina del virus Hiv chiamata Tat, fondamentale per la sua replicazione, potrebbe avere una duplice applicazione sia di tipo preventivo sia di tipo terapeutico per le persone che hanno già contratto l'infezione.

Il progetto di ricerca dell' Iss (al quale stanno lavorando tra gli altri la dottoressa Barbara Ensoli e il virologo Stefano Vella) è il primo al mondo che si basa sull'utilizzo della sola proteina virale Tat (in forma biologicamente attiva) e rappresenta uno dei cardini della collaborazione Italia-Stati Uniti recentemente concordata tra Iss e National institute of health americano e ratificata dal presidente del Consiglio Romano Prodi e dal presidente Bill Clinton in occasione del recente incontro.

L'approccio di un vaccino anti Aids come quello che si sta studiando all'Istituto superiore di sanità (Iss) potrebbe avere un effetto di rallentamento dell'infezione ma non effetti curativi nè preventivi. Questo il parere del professor Ferdinando Dianzani, direttore dell' istituto di virologia dell'università La Sapienza di Roma. Dianzani ha spiegato che gran parte delle ricerche sul ruolo della proteina virale Tat, che è alla base degli studi dell'Iss, sono state scoperte dal virolgo dell' università di Bologna Michele La Placa. «La proteina Tat ha una doppia forma e funzione - ha spiegato Dianzani - c'è una parte del Tat che facilita l'espressione del genoma del virus Hiv e un'altra che esce dalla cellula e attiva il metabolismo cellulare. Se si producono anticorpi anti Tat, come ha visto in provetta La Placa, la replicazione virale viene depressa. Per questo sono in corso tentativi per ottenere anticorpi mnonoclonali da utilizzare nei pazienti infettati».

Vienna: procedura di espulsione del dott. Stiegler da parte dell'associazione degli oftalmologi austriaci

«Un ciarlatano il medico che sta curando Nico»

VIENNA Contro il dott. Gerald Stiegler è in atto una procedura di espulsione dalla Associazione degli oculisti austriaci per i suoi interventi ritenuti inefficaci nei confronti del piccolo Domenico Querulo, rimasto ferito il 7 aprile in un agguato di mafia a Catania e operato appunto nella clinica di Viagun, presso Salisburgo. La notizia è stata comunicata alla stampa, a Vienna, dal direttore della clinica oculistica di Innsbruk prof. Wolfgang Goettinger, il quale ha lanciato dure accuse al dott. Stiegler. Egli ha respinto anche le accuse rivolte dal dott. Stiegler ai medici italiani e ha voluto porgere «le sue più sentite scuse» ai colleghi italiani e alla associazione italiana dei medici oculisti che, ha detto, «ha fornito preziose informazioni», «per questo, ma anche per altri riprovevoli fatti commessi nel tempo dal suddetto dott. Stiegler».

In una trasmissione televisiva austriaca andata in onda nei giorni scorsi - ha precisato il prof. Goettinger - era nata l'impressione, in seguito a una affermazione del dott. Stiegler, che Domenico fosse stato curato male all'ospedale della sua città o che addirittura non avesse ricevuto nessun trattamento, «il che ha messo in cattiva luce sia i colleghi oculisti italiani sia lo stesso sistema sanitario italiano».

Il dott. Gerald Stiegler, che il 16 aprile aveva operato nella clinica di Vigaun il piccolo Domenico Querulo, ha respinto con sdegno le accuse rivoltegli dall'Associazione oftalmologica austriaca di avere illuso i genitori di Nico e di aver messo in cattiva luce i colleghi oculisti italiani.

In mattinata, in un incontro con i giornalisti in un caffè di Vienna, il prof. Wolfgang Goettenger, direttore della clinica oculistica di Innsbruck, aveva annunciato che è in atto una procedura di espulsione dall'associazione dei medici oftalmologi austriaci del dott. Stiegler il quale è accusato anche di usurpazione di titoli accademici, «non solo per questo ma anche per altri riprovevoli fatti commessi in precedenza». I toni delle accuse sono stati alquanto duri, se si pensa che le affermazioni del dott. Stiegler riguardo al caso di Domenico vengono giudicate «a un livello Topolino e Archimede Pitagorico, ma anche di Frankenstein». Secondo il prof. Goettenger, un intervento del dott. Stiegler da solo «aumenta il rischio di un'infezione che potrebbe allargarsi fino al cervello».

Il dott. Stiegler, accogliendo i giornalisti nella sua clinica di Vigaun, ha difeso i suoi metodi investigativi e gli interventi chirurgici finora effettuati all'occhio sinistro di Nico. «L'operazione all'occhio sinistro è stata da me eseguita al cento per cento senza rischio», ha precisato Stiegler, il quale ha voluto sottolineare come egli abbia sempre avvertito che le possibilità di Nico per un recupero sia pure parziale della vista sono minime.

Dopo una mattinata col sole in serata è arrivata la pioggia e sono stati prontamente messi in pratica i piani della Protezione civile

Quindici, arriva il temporale e si fa sfollare la gente

Nel pomeriggio un'assemblea con l'on. Mussi con l'occhio sempre puntato verso il cielo

QUINDICI Un fulmine che squarcia il cielo. Lo scroscio violento e improvviso del temporale. L' urlo 'feroce' e continuo della sirena, che lancia l'allarme. E poi lo sfrecciare dei lampeggianti, ovunque, la corsa concitata degli operatori verso le case da evacuare. Con la gente che, a piedi, in macchina, sulle camionette dei militari, corre verso il piazzale del cimitero, il luogo più sicuro, quello indicato per la raccolta, l'ultimo punto di partenza per la fuga.

Sono bastati dieci minuti, ieri sera, perchè sotto la pioggia, arrivata di colpo, violentissima, poco prima delle 20, Quindici diventasse un paese fantasma. Il piano di preallerta ha funzionato. I quindicesi erano preparati, questa volta. Le lunghe ore di attesa avevano fatto abbassare la tensione, nel pomeriggio, nella sede del centro operativo.

C'era stato il tempo per una improvvisata assemblea con il parlamentare Fabio Mussi. C'era stato il tempo per discutere: l'occhio sempre al cielo, che a un certo punto sembrava sereno.

In molti, in paese, avevano pensato a un falso allarme, una burla dei meteorologi, che da ieri mattina annunciavano l'acqua. Poi la pioggia è arrivata, tutta insieme, con il solo avvertimento di una folata di vento.

I tecnici sono schizzati dalle sedie. I volontari si sono raccolti ai loro posti. Sono partite le ambulanze, di corsa, a prelevare i due disabili del paese. Polizia e Guardia di finanza hanno cominciato le loro ronde frenetiche in tutte le strade.

L'acqua ha cancellato in pochi istanti le frecce attaccate sui muri per indicare le vie di fuga. Ma i quindicesi ormai sapevano. Chi ha potuto è saltato in macchina ed è corso via, inseguito dall'ululato delle sirene, dalle grida degli operatori nei megafoni, dalla concitazione degli uomini del soccorsi. Quei pochi rimasti a piedi, quasi tutti anziani, sono stati spinti con i loro fagotti verso i camion dei militari e i pullman dei vigili del fuoco. Tutti nel piazzale del cimitero.

Fermi, sotto la pioggia, mentre il responsabile del Com, Marco Agnoloni, imponeva la fuga anche ai giovani geologi al lavoro da giorni negli uffici del centro operativo.

Dopo il primo temporale, dicono i tecnici, un altro potrebbe arrivare in piena notte. E con la montagna, questa volta, non si scherza. Quindici tornerà a popolarsi. Ma quando si affaccerà di nuovo il sole.

Una pioggia insistente si è abbattuta stasera anche a San Felice a Cancello, il centro casertano colpito dai movimenti franosi del 5 maggio che provocarono la morte di Antonietta Passariello, di 73 anni. Non è escluso che possa essere proclamato lo stato di allarme per la popolazione. Nella frazione di Cancello Scalo è stata già montata parte della tendopoli che ospiterà, in caso di emergenza, fino a 600 persone. Tende e servizi sono stati sistemati da giovani del servizio di volontariato giovanile di Caserta e della Protezione civile.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ambiente, è «quasi» rissa tra il verde Ronchi e Costa

ROMA Come previsto Romano Prodi preferisce prendere tempo e rinviare ogni decisione sulla gestione dell'emergenza alluvione. Ieri il Consiglio dei ministri si è limitato, facendo arrabbiare i verdi, ad ascoltare la relazione fatta dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, sulla nuova bozza di ripartizione dei ministeri. E sull'emergenza ambiente il comunicato della riunione riferisce solo che «nel tempo più breve possibile dovranno essere predisposti meccanismi urgenti di salvaguardia nelle aree a maggior rischio geologico». Una formula assai generica che però prepara il campo all' assegnazione al ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, dei poteri speciali da utilizzare nella gestione della ricostruzione della Campania.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, non si è però ancora arreso e sta preparandosi a resistere allo 'scippo' di alcune competenze. «Non siamo d'accordo su alcuni aspetti del decreto che sta preparando Ronchi e quindi la discussione resta aperta». Il prossimo appuntamento è fissato al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, se in settimana si arriverà a un compromesso accettato da tutti.

Il ministro dell'Ambiente ieri si è comunque presentato a Palazzo Chigi con il testo messo a punto dai suoi tecnici nel quale si prevede che gli interventi d'urgenza sul dissesto idrogeologico in Campania e non solo, devono passare al suo dicastero che avrà tre mesi di tempo dal varo del decreto per presentare una precisa mappa dei territori a rischio. Dal punto di vista delle dotazioni all'Ambiente verrebbero assegnati circa 700 miliardi e sarebbe attivata una task-force di circa 3 mila persone.

Solo a più a lunga scadenza scatterà la ristrutturazione dei ministeri. Per quanto riguarda la salvaguardia del suolo e dell' ambiente il ministro Bassanini ieri avrebbe messo sul tavolo due ipotesi. O un super-ministero delle infrastrutture che allargherebbe le sue competenze su ambiente, trasporti e lavori pubblici o uno sdoppiamento in cui da una parte ci sarebbe ambiente e territorio e dall'altro trasporti e infrastrutture. Ma i tempi di questa operazione saranno comunque lunghi e potrebbero slittare addirittura alla prossima legislatura.

«C'è la precisa volontà di non cambiare nulla, come dimostrano le dure opposizioni dei Lavori pubblici»

Ritardi che vengono accolti con malumore della componente ambientalista del governo. Secondo il deputato verde Sauro Turroni alla base dei rinvii c'è «la precisa volontà di non voler cambiare nulla, come dismostrano le dure opposizioni del ministro Costa, molto ascoltato dal presidente Prodi. E anche il Pds cincischia cercando di salvare capra e cavoli».

IN BREVE

Cermis, indagato l'italiano comandante ad Aviano

TRENTO Sono saliti a nove gli indagati dell'inchiesta italiana per la strage del Cermis. Il comandante italiano della base di Aviano, colonnello Orfeo Durigon, risulta infatti iscritto nel registro degli indagati della procura di Trento. Il suo nome si aggiunge a quelli degli otto militari Usa. Ieri l'ufficiale non si è presentato a Trento dove era stato convocato con un «invito di comparizione». L'ipotesi di reato nei suoi confronti sarebbe di cooperazione colposa in omicidio plurimo e si riferirebbe, in sostanza, al mancato controllo sull'attività dei marines Usa.

Arrivano bare «allegre» per una sepoltura a colori Un'azienda di Lecco propone «feretri alla moda»

LECCO Una società di Lecco propone nuove soluzioni multicolore per affrontare con più allegria il giorno dell' estremo saluto. Il catalogo della «Primacassa», marchio di un'azienda di Bulciago, pubblicato anche su un settimanale, propone 5 soluzioni per un feretro più alla moda: Eridano (coperchio verde e legno lavorato sulle fiancate); Lira (azzurro intenso); Andromeda (rosso acceso); Cassiopea (legno naturale) e Orione (giallo). Ma anche nelle forme le nuove casse presentano soluzioni diverse.

Altamura: agli arresti domiciliari il primo cittadino È accusato di concussione aggravata e continuata

BARI Il sindaco di Altamura, Vito Plotino (An), è stato posto agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione aggravata e continuata, in esecuzione di un provvedimento emesso dal gip di Bari su richiesta del pm. Il provvedimento restrittivo contiene le accuse che Carlo Columella, legale rappresentante dell' azienda che gestisce la discarica cittadina, rivolge al sindaco: un invito che Plotino avrebbe rivolto a Columella di compiere «pressioni» sul consigliere comunale di opposizione Giovanni Ferrandina (Fiamma Tricolore), per costringerlo alle dimissioni.

All'udienza concessa al capitolo dei religiosi il Papa chiede una maggiore sintonia col Vaticano

Giovanni Paolo II «bacchetta» i Paolini

Il vescovo Buoncristiani continuerà a sorvegliare l'ordine nel mirino

CITTÀ DEL VATICANO *Forse se lo meritano, un «rabbuffo» pontificio. Non fosse altro perché i Paolini, l'ordine fondato da don Alberione per penetrare nel campo dei mass media, tutto sommato non si sono ancora allineati alle prescrizioni che, tramite il «visitatore apostolico» mons. Antonio Buoncristiani (che ieri il Papa ha elogiato per la sua attività in questo periodo), erano state loro suggerite qualche mese fa. E non è che nell'udienza di ieri, concessa in occasione della riunione del capitolo generale dell'ordine che ha eletto al vertice l'italiano don Pietro Campus assai critico anche lui sugli interventi dall'alto, Papa Wojtyla si sia astenuto dalle osservazioni. Ha cominciato dicendo infatti che c'è bisogno di una maggiore sintonia tra l'ordine e il Vaticano, ha aggiunto che è tempo, gran tempo di risolvere le difficoltà, ha esortato infine a guardare più all' aspetto religioso dell'impegno che a quello manageriale dell'editoria.*

Con un tono affettuoso, comunque, il Pontefice ha ricordato i non pochi problemi che i Paolini hanno incontrato nell'ultimo triennio, invitandoli a risolverli rapidamente, senza por tempo in mezzo com'è stato fatto fino a ora, dicendo che «è venuto il tempo» di voltare pagina in spirito d'obbedienza, una virtù che, pare, non sia troppo messa in evidenza da quelle parti. Alle soglie del terzo millennio, ha detto papa Wojtyla, essere «presenti in modo incisivo e offrire un supplemento d'anima ai progetti e alle speranze dei nostri contemporanei, comporta l'assunzione di moderne forme imprenditoriali e di potenti mezzi editoriali, se quanti li gestiscono non fossero pervasi da profondo spirito soprannaturale, in piena sintonia col magistero della Chiesa». Già, la sintonia, una parola che è stata ripetuta più volte insieme a quelle che denunciavano i «momenti di tensioni e persino di sofferenza». Dunque, anche nel lavoro dei preti-editori e giornalisti, c'è la necessità di «stabilire un rapporto funzionale e al tempo stesso evangelicamente autentico tra l'istituzione religiosa e la moderna metodologia d'impresa che ha suscitato difficoltà», ed è per questo che il vescovo Buoncristiani continuerà a fare il «sorvegliante» per aiutare i Paolini a risolvere «queste difficoltà in spirito di fede, con piena disponibilità alle esigenze del regno e nel riferimento costante al magistero della Chiesa».

Insomma, debbono tornare all'ovile dell'ortodossia, senza né sbandamenti né esasperazioni moralistiche allo sbando, contribuendo così all'evangelizzazione dell'«immensa parrocchia del Papa in costante comunione con le chiese locali e con la Chiesa universale». Maggiore controllo dunque e totale adesione «al primato della vita religiosa su ogni altra esigenza», pur senza sottovalutare la qualificazione professionale che le nuove condizioni richiedono. Finirà questo tira-e-molla dei Paolini dopo queste indicazioni pontificie? Lo sapremo presto, magari dopo un onorevole compromesso.

Emilio Cavaterra

Un'impiegata postale di 35 anni si arma di pistola e ammazza quattro persone prima di suicidarsi

«Che vita grigia»: e fa una strage

In una drammatica sequenza cadono il marito, il convivente, la cugina e la madre

PAVIA Ha agito come un killer professionista: con freddezza prima ha ucciso l'ex marito, poi il convivente, quindi la madre e la cugina, ferendo anche la figlia di tre anni di quest'ultima.

Una strage che Antonella Tempella, 35 anni, impiegata postale, ha compiuto nel giro di un'ora spostandosi avanti e indietro tra Mede e Candia Lomellina. E alla fine della sua folle missione omicida si è sparata un colpo alla testa con la pistola calibro 22 che deteneva regolarmente.

Che cosa abbia scatenato in lei il raptus di follia non è ancora chiaro. Forse l'insoddisfazione per la sua vita: un matrimonio fallito, una convivenza difficile con un altro uomo, le incomprensioni con la madre. Ma anche l'invidia per il matrimonio riuscito e felice con due bimbi della cugina.

Tutto è iniziato l'altra sera attorno alle venti. Antonella Tempella è uscita dalla sua villa a Mede e in auto ha raggiunto l'abitazione dell'ex marito, Enrico Praga, 45 anni, a Candia Lomellina, 12 chilometri di distanza. Lo ha atteso sotto casa e quando è arrivato alle 20.15 gli ha sparato cinque colpi alle spalle con la precisione di un killer.

Nella sparatoria colpita anche una bimba di tre anni, un colpo le ha distrutto un occhio

Poi si è rimessa in auto ed è tornata a casa sua. Qui la aspettava il convivente, Giuseppe Dormelandi, 41 anni, artigiano. L'uomo era seduto a tavola per la cena: con freddezza Antonella si è avvicinata e lo ha ucciso con due colpi alla nuca.

Ma il piano della donna non era ancora completo perchè prima di farla finita doveva uccidere la madre e la cugina. Così è uscita di nuovo di casa con la pistola ed è andata nella villetta vicino alla sua, dove abita la cugina, Mariuccia Rossi, 33 anni.

La donna era in cucina con la figlioletta in braccio, Camilla, di tre anni: Antonella le ha puntato addosso la pistola e ha sparato colpendo alla testa Mariuccia e ferendo gravemente a un occhio la bambina. In casa c'era il marito, Mauro Valdo, che in quel momento era sotto la doccia. L'uomo è corso subito fuori dal bagno imbattendosi in Camilla che perdeva sangue e continuava a gridare: «Antonella, Antonella».

Mauro ha pensato che la bambina fosse caduta ed è subito corso fuori per portarla in auto in ospedale chiamando ad alta voce la moglie che però non rispondeva. Non si è accorto che Mariuccia era stata uccisa.

Antonella nel frattempo era già uscita per raggiungere a pochi metri di distanza la villa dove viveva la madre, Giuseppina Negri: l'ha uccisa e poi si è rinchiusa nella stanza dove aveva vissuto da ragazza è si è suicidata davanti allo specchio.

Il primo omicidio a essere scoperto è stato quello di Candia Lomellina. I carabinieri hanno subito pensato a un delitto passionale: non immaginavano certo che quello era solo il primo di una serie impressionante di omicidi.

A Mede intanto Mauro Valdo era andato in ospedale con la figlia Camilla e i sanitari si erano accorti che la ferita era stata provocata da un proiettile (la bambina, in prognosi riservata, perderà la vista all'occhio colpito).

I carabinieri hanno quindi scoperto a casa dell'uomo il cadavere della moglie. Valdo aveva detto di aver pulito alcune chiazze di sangue in cucina e che disponeva di porto d'armi per una Beretta P38 e una carabina calibro 22. Così è stato portato in caserma e indagato di omicidio. Ma poche ore dopo i carabinieri hanno trovato gli altri cadaveri e ricostruito la tremenda vicenda.

Rosario Caiazzo

A destra Camilla Rossi, la bambina di tre anni che perderà un occhio per la pistolettata di Antonella Tempella. A sinistra e in basso costernazione e curiosità della gente davanti a due delle abitazioni in cui è passata facendo strage la postina.

Antonella Tempella era considerata una ragazza normale, ma il folle progetto covava da tempo nella sua mente malata

Un delitto preparato da mesi, con allenamenti al poligono

PAVIA Un matrimonio fallito alle spalle, una convivenza forse difficile con un altro uomo. Rapporti non perfetti con la madre e la cugina che vivevano vicine alla sua villa. Ma nulla di tanto grave che potesse far pensare che Antonella Tempella, 35 anni, impiegata postale in Lomellina, potesse decidere di ammazzare tutti e poi suicidarsi.

Da alcuni mesi si era presa il porto d'armi e andava ad allenarsi al poligono di tiro. Poche settimane fa si era comprata una pistola calibro 22. Un hobby che forse le serviva per scaricare i nervi, ma al quale certo non si era dedicata con il proposito di imparare a sparare per uccidere l'ex marito, il convivente, la madre e la cugina.

Antonella viveva con Giuseppe Dormelandi in una villetta costruita da circa un anno, accanto alla casa della madre, Giuseppina Negri. Vicina a queste due villette ce n'è una terza nella quale vivevano gli zii dell'assassina e, in un corpo separato, la famiglia della loro figlia, Mariuccia Rossi, sposata con Mauro Valdo e madre di due bambini, Alessandro e Camilla.

Dieci anni fa la separazione dal coniuge, poi di recente lui l'aveva respinta di nuovo

«Una ragazza normale, né bella né brutta, normale e tranquilla», dicono i vicini di casa di Antonella. Gli abitanti di Mede sono sotto choc: non riescono a credere che quella donna abbia potuto compiere un gesto così folle: «Anche la famiglia è sempre stata tranquilla - aggiungono -, come tutte le persone uccise» Antonella era così «normale» che passava inosservata. Nessuno in paese infatti riesce a farne una descrizione precisa: «Piccola, mora, un gran seno», dice qualcuno. L'autrice della strage ha lavorato per un po' nelle poste di Mede, poi in altri centri e da qualche mese era distaccata all'ufficio di Frascarolo.

Dal marito Enrico Praga si era separata una decina di anni fa. Non andavano più d'accordo, forse anche perché non erano riusciti ad avere figli. Negli ultimi tempi, dopo che la relazione con il convivente sembrava naufragare, aveva tentato di riavvicinarlo. Ma lui aveva rifiutato di ricominciare.

La villetta nella quale viveva era stata completata l'anno scorso e Antonella c'era andata a vivere con il nuovo fidanzato, Giuseppe Dormelandi, camionista di 41 anni con un matrimonio fallito alle spalle e una bambina avuta dalla prima moglie. Un uomo tranquillo, che era stato accettato dai familiari di Antonella senza problema.

IL RETROSCENA

Cinque colpi alla schiena esplosi in strada davanti a una testimone esterrefatta

Il marito freddato a bruciapelo

PAVIA «Noi non ci impicciamo degli affari degli altri» spiega Giovanni Rossi, zio dell'omicida e padre di Mariuccia, una delle vittime di Antonella.

Giuseppina Negri, la madre di Antonella, era la sorella di sua moglie Carlina: «Qualche anno fa - spiega Rossi - avevo restaurato una parte della nostra casa e avevo diviso l'edificio in due: io e Carlina in un appartamento, Mariuccia con il marito Mauro Valdo e i due figli, Alessandro, 6 anni, e Camilla, 3, nell'altro».

Faceva la casalinga la Mariuccia, badava ai bambini e alla casa, mentre il marito lavora nell'officina che ha con un socio in un paese vicino.

Forse la piccola Camilla era in braccio a lei, quando la cugina le ha sparato, in cucina, e lo stesso proiettile che l'ha uccisa ha ferito la bambina.

L'arma, una calibro 22 di quelle usate per il tiro sportivo, Antonella l'aveva comprata un mese fa, dopo essersi allenata a lungo in un poligono della zona. Il primo, ieri sera, a essere raggiunto dai colpi sparati con precisione mortale è stato l'ex marito della donna, Enrico Praga, piccolo possidente terriero di Candia e impiegato alla filiale locale della banca Cariplo.

«Era un biondino di poche parole - spiega un'anziana che è venuta in bicicletta a vedere le villette della strage -. Me lo ricordo, perchè non dava soddisfazione. Era sempre un po' triste, certo adesso capisco perchè». Diversa è l'immagine di Praga che emerge dai racconti della gente del suo paese: «Era uno che si godeva la vita, grande tifoso del Torino, spesso a ballare nei locali, non aveva problemi economici perchè il padre gli aveva lasciato la terra, a lui e al fratello gemello».

Una vita tranquilla, fino a ieri sera alle 20.15, quando una ragazza ha visto una donna scendere da un' auto e colpirlo alle spalle, con cinque colpi secchi sparati da vicino.

È il paese del sostituto procuratore Piercamillo Davigo

Candia Lomellina, un paese ordinato dove non succedeva mai niente

__PAVIA__ Candia Lomellina, dove l'altra sera c'è stato uno degli omicidi della strage che ha avuto come protagonista Antonella Tempella, è il paese del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Piercamillo Davigo, uno degli uomini di punta del pool Mani pulite.

Il magistrato ha appreso ieri mattina con stupore la notizia della strage consumatasi fra Candia e Mede. «Sapevo - ha detto il magistrato - che l'altra sera c'era stato un omicidio. La persona uccisa, tra l'altro, la conoscevo. Non posso crederci che ci sia stata questa strage...».

Davigo, che a Candia Lomellina ha sempre vissuto, non ricorda altri episodi di cronaca nera: «A memoria d'uomo - ha detto - non ricordo altri fatti tragici accaduti a Candia».

«Un paesone dove non succede mai niente»: così il capo dei vigili urbani di Candia Lomellina, Piero Vergante, descrive la vita di questo piccolo centro ai confini tra la Lombardia e il Piemonte che ieri mattina si è trovato invaso da cronisti e telecamere per la strage attuata da Antonella Tempella, l'impiegata delle Poste che ha ucciso quattro persone prima di suicidarsi.

«Scioccati» è la parola che ripetono tutti passando davanti alle villette del massacro: forse non ricordano il nome della via, ma se in paese si chiede "dove hanno sparato", lo indicano senza problemi. Il paese si sviluppa attorno alla piazza centrale, edifici bassi, al massimo tre piani, il bar con i tavolini fuori e la chiesa con il campanile di mattoni che svetta su tutto. Un paese come tanti, con la gente che lascia le porte di casa aperte perchè tanto si conoscono tutti.

Settemila abitanti, giunta comunale dell'Ulivo, l'attività principale di Mede è la lavorazione dell' oro. «Siamo nell'orbita di Valenza - spiega Vergante - e qui a Mede ci sono una settantina di aziende orafe, sulle circa 200 che operano in Lomellina». Anche la coltivazione del riso, testimoniata dalle risaie che fiancheggiano le strade che portano al paese, è una buona fonte di reddito: molte famiglie hanno terra da coltivare e negli ultimi anni hanno dato lavoro agli immigrati albanesi e marocchini giunti a Mede.

Anche Giuseppina Negri, la mamma di Antonella, aveva una piccola tenuta, «6/700 pertiche, circa 50 ettari - spiegano i vicini - nè tanto nè poco. Qualche anno fa suo marito era morto schiacciato dal trattore proprio mentre lavorava la terra».

È conosciuta da tutti, a Mede, la famiglia del Giovanni Rossi, il papà della Mariuccia, che è stata uccisa dalla cugina: agricoltore imprenditore, generoso con gli amici, titolare delle autolinee 'Cuzzoni e Gilone' di Dorno. Così come tutti conoscevano l'Antonella.

«Una ragazza normale, nè bella nè brutta, normale» continua a ripetere la gente che parla di queste famiglie che conducono una vita senza soprassalti, proprio come la loro, trascorsa tra le villette con i giardini ordinati sul davanti e gli orticell sul retro.

Domenica a Mede è in programma la cresima di una ventina di bambini: il parroco don Cesare Lino farà eseguire loro una canzone per ricordare le vittime di quella che il procuratore della Repubblica di Voghera, Carmen Manfredda, ha definito «una tragedia della follia».

LA STRAGE ORA PER ORA

Ore 20,00 — **Antonella Tempella** prende l'auto e si dirige a **Candia Lomellina**, che dista da Mede 12 km

Ore 20,15 — Qui, uccide sotto casa l'ex marito, il bancario **Enrico Praga**. Subito dopo torna a casa a **Mede**

Ore 20,35 — Tornata nella sua abitazione, la donna ammazza il convivente **Giuseppe Dormelandi** con due colpi di pistola alla nuca: i due sono a tavola, quando avviene l'omicidio

Ore 20,50 — **Antonella Tempella** entra in una terza villetta vicina, dove abita la cugina **Mariuccia**. La trova in cucina con in braccio la figlioletta. Spara anche a lei ferendo la nipotina

Ore 21,00 — E' la volta della madre, **Giuseppina Negri**, a cadere sotto i colpi di pistola, nella villetta gemella a quella della figlia

Ore 21,10 — La donna sale al piano di sopra e in quella che forse era la sua stanza da ragazza, rivolge l'arma contro di sè e si uccide

SEI

BORSA

PIAZZA AFFARI

■ MILANO La doccia fredda della Comit sul mercato ha portato scompiglio in Borsa, a pochi minuti dalla chiusura, nell'ultima seduta della settimana, quella dedicata alle scadenze tecniche: l'indice Mibtel segna un leggero progresso dello 0, 14% a 23978, dopo aver toccato un massimo di 24226. I titoli Banco di Roma e Comit sono saliti per tutta la giornata, in particolare le Banca di Roma, che hanno toccato un massimo di 3985 lire, fino alla smentita sull'esistenza di un progetto ufficiale o che sia stato sottoposto a un cda in questo senso. Le Banca di Roma sono scivolate di botto, fino a 3680 lire, con un ultimo prezzo di 3700 lire, in calo di oltre il 4%. Quanto alle Comit, hanno tenuto un comportamento più composto, chiudendo a 10220. A bilanciare il mercato ha provveduto il titolo Eni, in forte rialzo per tutta la giornata. I titoli Eni, che beneficiano dell'annuncio dei tempi del collocamento della quarta tranche, chiudono rafforzati del 3, 55% a 12363, battuti in controvalore dalle Banca di Roma, scambiate per 713 miliardi.Dei bancari, sulle posizioni Mediobanca, netto calo per Imi e San Paolo di Torino, dopo tanti rialzi, e ancora riflessive le Credit.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17050	17086
Argento (per Kg)	318000	320000
Sterlina (v.c.)	124000	130000
Sterlina (n.c.)	127000	141000
Sterlina (post 74)	126000	137000
Krugerrand...............	528000	575000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	101000	109000
Marengo Italiano	115000	123000
Marengo Belga	100000	108000
Marengo Francese	100000	108000
Marengo Austriaco	100000	107000
20 marchi	125000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5393,14	0,595
Lisbona	5572,15	0,539
Londra	5917,8	-0,516
New York (prov.)	9162,27	-0,109
Stoccolma (omx)	761,39	0,798

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11 BTP GIU 98	99,880	99,920
12 BTP 20 GIU 98	99,900	99,900
10.5 BTP 15 LUG 98	100,590	100,620
10 BTP AGO 98	100,810	100,840
12 BTP 18 SET 98	101,630	101,700
9 BTP OTT 98	101,350	101,370
10.5 BTP NOV 98	102,310	102,350
8.5 BTP GEN 99	102,180	102,190
12 BTP 17 GEN 99	104,140	104,160
9.5 BTP FEB 99	103,200	103,250
8.5 BTP APR 99	103,160	103,190
9.5 BTP 15 APR 99	104,230	104,260
12 BTP 18 MAG 99	106,680	106,700
8.25 BTP LUG 99	103,960	104,010
8.5 BTP AGO 99	104,050	104,100
7.5 BTP OTT 99	103,910	103,940
9.5 BTP DIC 99	106,780	106,840
6 BTP GEN 00	102,230	102,250
6 BTP 15 FEB 00	102,390	102,410
10.5 BTP APR 00	110,100	110,240
6 BTP MAG 00	102,720	102,730
10.5 BTP 15 LUG 00	111,690	111,860
10.5 BTP NOV 00	113,370	113,420
BTP-15GE01 5%	100,880	100,960
9.5 BTP FEB 01	112,100	112,190
12.5 BTP MAR 01	119,700	119,730
4.5 BTP APR 01	99,560	99,640
9.5 BTP MAG 01	113,390	113,200
12 BTP GIU 01	119,950	120,140
8.25 BTP LUG 01	110,120	110,200
12 BTP SET 01	121,350	121,430
6.25 BTP GEN 02	104,840	104,910
12 BTP GEN 02	123,320	123,540
7.75 BTP 15 SET 01	109,090	109,190
BTP 1 MAR 02	105,040	105,080
6.25 BTP MAGGIO 02	105,260	105,320
12 BTP MAG 02	125,150	125,270
12 BTP SET 02	126,920	127,000
12 BTP GEN 03	128,880	128,900
5 BTP FEB 03	100,640	100,720
11.5 BTP MAR 03	127,600	127,650
BTP-1MG03 4,75%	99,550	99,630
11 BTP GIU 03	126,700	126,760
10 BTP AGO 03	122,930	123,030
9 BTP OTT 03	118,880	119,020
BTP 22 DIC 03	119,900	119,900
8.5 BTP GEN 04	117,050	117,210
8.5 BTP APR 04	117,580	117,710
8.5 BTP AGO 04	118,160	118,250
9.5 BTP GEN 05	124,450	124,600
10.5 BTP APR 05	130,920	131,130
10.5 BTP SET 05	132,400	132,600
9.5 BTP FEB 06	127,410	127,650
8.75 BTP LUG 06	123,610	123,810
7.75 BTP NOV 06	117,560	117,800
6.75 BTP FEB 07	110,780	111,000
6.75 BTP LUG 07	111,150	111,390
6 BTP NOV 07	105,940	106,150
BTP-1MG08 5%	98,490	98,720
9 BTP NOV 23	144,660	145,070
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	121,600	122,050
6.5 BTP NOV 27	111,150	111,570
7.5 CCT MAR 98	99,640	99,640
7.5 CCT APR 98	99,620	99,620
7.8 CCT MAG 98	99,570	99,570
7.8 CCT GIU 98	99,620	99,620
8 CCT LUG 98	99,770	99,770
7.6 CCT AGO 98	99,810	99,810
7.5 CCT SET 98	99,890	99,910
7.5 CCT OTT 98	100,010	100,020
7.8 CCT NOV 98	100,050	100,060
7.8 CCT DIC 98	100,050	100,070
8 CCT GEN 99	100,240	100,260
7.6 CCT FEB 99	100,270	100,280
7.5 CCT MAR 99	100,300	100,350
7.5 CCT APR 99	100,460	100,510
7.8 CCT MAG 99	100,550	100,530
7.8 CCT GIU 99	100,540	100,570
7.6 CCT AGO 99	100,590	100,610
7.8 CCT NOV 99	100,870	100,900
8 CCT GEN 00	101,030	101,040
7.6 CCT FEB 00	101,210	101,230
7.5 CCT MAR 00	101,270	101,260
7.8 CCT MAG 00	101,530	101,550
7.8 CCT GIU 00	101,650	101,620
7.6 CCT AGO 00	101,780	101,750
7.1 CCT OTT 00	101,150	101,160
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7.6 CCT GEN 01	101,270	101,300
7.1 CCT APR 01	101,320	101,340
7.2 CCT AGO 01	101,330	101,310
7.1 CCT OTT 01	101,420	101,450
7 CCT DIC 01	101,250	101,270
7.3 CCT FEB 02	101,340	101,370
8 CCT APR 02	101,360	101,380
7 CCT GIU 02	101,430	101,470
7.3 CCT AGO 02	101,610	101,610
8 CCT OTT 02	101,660	101,680
7.2 CCT NOV 02	101,680	101,710
7 CCT DIC 02	101,750	101,750
7.2 CCT GEN 03	101,150	100,910
7.3 CCT FEB 03	101,810	101,800
8 CCT APR 03	101,820	101,860
7.2 CCT MAG 03	101,900	101,890
7.2 CCT LUG 03	101,820	101,840
7.4 CCT SET 03	102,090	102,140
6.9 CCT NOV 03	100,630	100,670
CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
CCT-MZ04 IND	100,890	100,890
6.9 CCT GEN 04	100,590	100,630
6.9 CCT 1 MAG 04	100,700	100,750
7.2 CCT GEN 06	101,500	101,500
7 CCT GEN 06	101,700	101,700
6.7 CCT SET 04	100,850	100,870
7.5 CTE 29 MAG 98	99,540	99,540
9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,000	100,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,220	100,220
7 CTE 29 NOV 98	100,200	100,200
6.25 CTE 21 FEB99	100,510	100,510
7.5 CTE 26 LUG 99	101,220	101,220
8 CTE 22 NOV 99	101,900	101,900
8.5 CTE 24 GEN 00	105,750	105,750
0 CTZ 30 GIU 98	98,944	98,935
0 CTZ 15 LUG 98	99,195	99,186
0 CTZ 31 AGO 98	98,290	98,270
0 CTZ 30 OTT 98	97,740	97,730
0 CTZ 15 GEN 99	97,000	97,000
0 CTZ 15 MAR 99	96,365	96,365
0 CTZ 14 MAG 99	95,690	95,710
CTZ 15 LUG 99	94,980	94,990
CTZ 30 SET 99	94,105	94,110
0 CTZ 30 DIC 98	97,180	97,180
0 CTZ 15 MAR 99	96,356	96,370
0 CTZ 15 DIC 99	93,230	93,235
0 CTZ 15 GIU 99	95,350	95,345
CTZ-15OTT99	93,920	93,960
CTZ-16MZ00	92,147	92,157
5.5 BTP 15 SET 00	101,940	101,990
5.75 BTP 15 SET 02	103,600	103,680

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25750	26000
Bca Pop Siracusa	24350	24350
Bca Pop Crema	92000	91400
Bca Pop Cremona	16150	16190
Bca Pop .Emilia	108000	108000
Bca Pop Lodi	23550	23450
Bca Pop Luino-Va	12150	12095
Bca Pop Nov	18200	18200
Bca Pop Sondrio	36500	37000
B.ca Prov. Na	1625	1630
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	70	75
Borgosesia	155	145
Borgosesia Rnc	139	145
Fem partecip	48	48
Ferr. Nord Mi	3010	3080
Broggi Izar	500	498,5
Frette	8610	8600
Ifis Priv	1489	1489
Ital. Assicurazioni	21250	21350
Napoletana Gas	5000	4375
Sicc	2800	2800

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	237,06	1,46
B Pop Intra 94-99 6.5	257,19	-0,53
B Agr Mn 2001 7%	220,08	0,22
7 Bam 01 Cv Ex Wt	206,06	0,13
B Intesa 98/03 T.V.	296,05	0,15
B Intesa Rnc 98/03 T.V	252,66	-0,18
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	170,4	0,25
5.25 Bpb-c.V.Tv04	145,3	0,01
7 B.P.Brescia Cv 03	377,39	0,30
6 B.P.Comme Tv 01	189,51	1,45
B Briantea 94-00 7%	180	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	207,6	-1,22
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	229,18	-2,26
6 B.P.Brescia 99 Cv	511,11	1,60
B Pop Cr 96-02 7%	155	-3,13
6.7 C.Emilia Tv 99	250,28	-0,16
6.5 E.Romagna Cv02	182	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	180,4	0,50
Cir 94-99 Cv 6%	102,87	-0,13
6.5 Fonspa 01 Cv	165,63	0,19
Medio Italm 93-99 6%	190,72	1,05
8 Sopaf 00 Cv	104,8	-0,76
Olivetti 93-99 7.5%	158,72	2,85
Olivetti 98/02 T.V.	254,19	2,71
9.25 Saffa 01	130,82	-0,36
5 Sopaf 00 Cv	101,64	-0,20
Medio Unic. 2000 4.5%	149,24	-0,20
Medio Unic. r 2000 5.5%	143,43	-0,97
Medio Sai R 95-02 6%	157,47	-1,46
B P Emil. 94-99 6%	237,1	0,04
B P Emil. 94-99 5.75%	192	0,10
Imi/Cirio 95-00 10%	141,58	-1,04

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1756,25	1751,56
ECU	1942,06	1939,68
Marco Tedesco	986,05	986,07
Franco Francese	294,04	294,04
Sterlina Inglese	2862,69	2842,61
Fiorino Olandese	875,02	875,08
Franco Belga	47,796	47,801
Peseta Spagnola	11,615	11,608
Corona Danese	258,91	258,87
Lira Irlandese	2482,99	2483,19
Dracma Greca	5,691	5,697
Escudo Portoghese	9,625	9,624
Dollaro Canadese	1212,04	1206,89
Yen Giapponese	13,094	13,083
Franco Svizzero	1184,65	1185,49
Scellino Austriaco	140,13	140,14
Corona Norvegese	234,82	234,92
Corona Svedese	227,46	227,76
Marco Finlandese	324,54	324,36
Dollaro Australiano	1099,41	1098,58

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

Investimento del gruppo di Ponzano (con Del Vecchio) nella realizzazione di una megastruttura turistica a Muggia

Benetton: «All'estero? Meglio l'Italia»

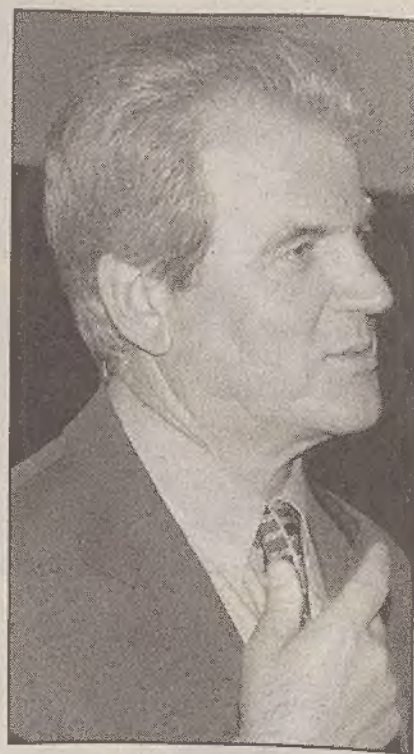
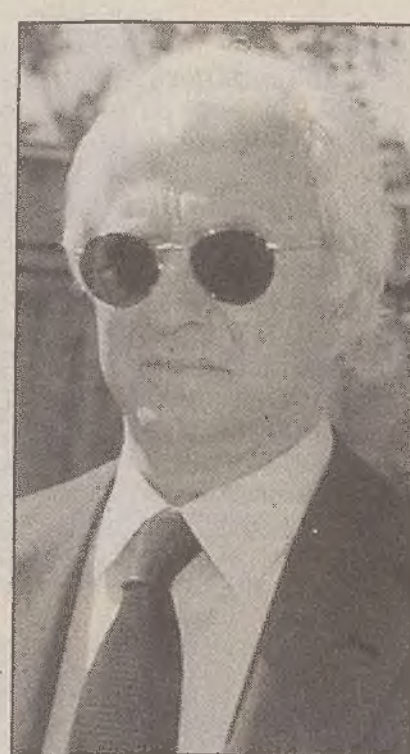
Il leader di Luxottica: «Il Paese è migliorato, anche se i problemi restano»

TRIESTE «Questa è un'Italia migliore, sicuramente più di quanto non fosse trent'anni fa»: parla **Leonardo Del Vecchio**, presidente di Luxottica, il più grande produttore mondiale di occhiali, a capo di un impero da centinaia di miliardi. Accanto a lui **Gilberto Benetton**, un altro «big» dell'industria italiana: la Edizione Holding dei Benetton, fra le prime grandi imprese italiane, ha un fatturato di oltre 8 mila miliardi. Assieme i due gruppi controllano anche Gs (grande distribuzione) e Autogrill (ristorazione autostradale). Il gruppo di Ponzano sta poi guardando con attenzione al settore dei trasporti. I due colossi del «made in Italy», di quel Nord-Est con il turbo che sta trascinando da solo il Pil nazionale, hanno visitato ieri il cantiere di Porto San Rocco, il mega-marina turistico che sta sorgendo alle porte di Muggia. Il Nord-Est vuole la sua Portofino per un bacino che va da Francoforte fino all'Est europeo.

Gilberto Benetton, infatti, è anche presidente della Compagnia finanziaria di investimento, la società con sede a Treviso che si occupa di investimenti immobiliari. Una delle «stanze» operative dell'imprenditoria del Nord-Est (capitale sociale di 32,5 miliardi) che fra i suoi 32 soci, oltre a Del Vecchio e Benetton, comprende fra gli altri Nicola Tognana, presidente degli industriali di Treviso, società come la Faram, leader italiano nei mobili per ufficio, il Mediocredito del Trentino-Alto Adige, la Bank Austria. A Muggia Cfi investe su di un mega progetto da 150 miliardi, con 600 posti barca, un villaggio turistico, attività commerciali, ampi parcheggi. Un grande marina nel cuore dell'alto-adriatico, a due passi da Trieste: «Siamo convinti che questo investimento —dice Benetton— ci potrà dare grandi soddisfazioni. È un primo passo per verificare le potenzialità di questa zona che il nostro gruppo non conosceva ancora».

Gilberto Benetton

Leonardo Del Vecchio

E ieri mattina, a Muggia, si è consumata la visita-lampo dei due «big». Del Vecchio arriva in elicottero. Benetton in auto. Prima l'assemblea della Compagnia finanziaria veneta, in una sala del Comune, poi il sopralluogo al cantiere. Benetton guarda il golfo di Trieste, siamo alla periferia del grande polmone industriale a Nord-Est: «Il sindaco Illy mi ha spiegato le potenzialità di questa zona che deve ssere rivalutata sul piano industriale. Stiamo esaminando varie possibilità». Progetti in vista per Benetton a Trieste? «Non abbiamo in mente nulla di preciso ma non escludo che ci possa essere qualcosa in futuro». Con l'ingresso dell'Italia nell'euro il Friuli-Venezia Giulia è diventato periferia della nuova Europa: «Certo, la posizione geografica è importante. Questa parte d'Italia va rivalutata. Ma è una missione che non dipende solo dagli imprenditori del Nord-Est ma dall'intero *sistema-Paese*».

Gli imprenditori lamentano un eccessivo costo del lavoro, qualcuno parla di trasferirsi armi e bagagli all'estero: «Il nostro gruppo non vuole andare all'estero. Stiamo cercando di fare qualcosa per il Sud. La nostra vocazione, non solo a parità di costi, è quella di dare un contributo al Paese. Sicuramente le differenze per quanto riguarda il costo del lavoro sono enormi. Gli incentivi fiscali previsti per il Mezzogiorno sono importanti. È l'inizio di una nuova fase. Ma il governo dovrà investire parecchio».

Del Vecchio, che in America ha conquistato un gigante come la Us Shoe (scarpe, abbigliamento, 600 negozi che ogni anno vendono agli americani occhiali e montature), con l'azienda quotata a Wall Street, spiega di aver investito sul progetto di Muggia «perchè l'Italia ha anche caratteristiche paesaggistiche e architettoniche». E, insomma, questo Paese può progredire puntando sui servizi, sulle infrastrutture, sul turismo: «L'Italia si può migliorare in senso diverso rispetto all'industrializzazione classica dove il Paese sconta problemi strutturali. Quello di Muggia è un investimento che è stato apprezzato». La globalizzazione spinge forte le imprese verso le concentrazioni: «La competizione è un fatto positivo per le imprese —risponde Del Vecchio - L'Italia sta migliorando, è più sana, anche se con tutti i suoi problemi».

Piercarlo Fiumanò

Nord-Est, meno 2 mila imprese L'industria «tira» in regione

ROMA Luci e ombre sull'industria. Il Nordest ha «perso» duemila imprese nei primi tre mesi del 1998, facendo segnare un tasso negativo di crescita dello 0,24%. Un dato ben peggiore a quello nazionale, dove il saldo tra iscrizioni e cessazioni di attività rispetto al trimestre '97 è stato pressoché pari a zero. E' quanto emerge dalle tabelle diffuse ieri dall'Unioncamere relative a Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da Infocamere sul registro delle imprese (esclusa l'agricoltura).

E anche da parte dell' Istat ieri sono arrivati i dati relativi alla produzione industriale di marzo che ha fatto segnare una netta crescita pari al 9,1%. Ma questo dato va letto con attenzione, visto che rispetto allo stesso mese dello scorso anno cui è rapportato, ci sono stati due giorni lavorativi in più, 22 a marzo '98 contro i 20 di marzo '97.

La produzione del Friuli Venezia Giulia è cresciuta nel primo trimestre del '98 del 12,3 per cento rispetto allo stesso periodo del '97 e le vendite all'estero sono aumentate del 23,4 per cento. E' quanto emerge dall'indagine congiunturale curata dalla Federazione dell' industria del Friuli Venezia Giulia, alla luce della quale il suo presidente, Andrea Pittini, ha però diffuso un invito a «moderare gli entusiasmi».

IN BREVE

Riflettori accesi sui due titoli in Borsa

Fra Comit e Banco di Roma «solo possibilità di alleanze» ma nessun piano di fusione

ROMA Ancora le banche sotto i riflettori a Piazza Affari (ieri è stato il turno di Comit e Banca Roma infuocare il parterre).Protagoniste assolute in Borsa (dove il Mibtel ha chiuso a + 0,14%) le azioni della Banca di Roma: da un matrimonio dato quasi per scontato dopo il vertice a Palazzo Chigi, si è passati ieri ad una violenta inversione al ribasso (-4,34%) dopo le precisazioni - a mercati aperti - della Comit che escludono l'esistenza di piani di fusione. La presa di distanza della Comit non sembra comunque la parola finale: sia la banca milanese sia Banca di Roma confermano di avere allo studio «diverse possibilità di alleanze ed aggregazioni», tra cui anche quella che riguarda entrambe.

Verso il rush finale i negoziati Finmeccanica-Daewoo per dare via libera alla joint venture con l'Ansaldo

ROMA L'accelerazione nelle trattative tra Finmeccanica e Daewoo per la ricerca di una joint venture per Ansaldo, dopo l'arrivo della proposta del gruppo coreano, potrebbe giungere oggi sul tavolo del Consiglio di amministrazione dell'Iri anche se i vertici dell'istituto sono formalmente convocati a ridosso dell'assemblea che delibererà il prezzo delle azioni Alitalia. Non è escluso che il presidente Gian Maria Gros-Pietro colga l'occasione per informare i consiglieri dei contenuti della lettera della conglomerata di Seul.

Fatturato a quota 2600 miliardi per la Pirelli Chiuso per ora il capitolo Sirti: trattativa interrotta

MILANO Primo scorcio di '98 positivo per il gruppo Pirelli che, chiuso il capitolo Sirti, per il momento non ha intenzione di riaprirlo. Agli azionisti presenti ieri in assemblea il presidente **Marco Tronchetti Provera** ha snocciolato le cifre del primo trimestre (fatturato consolidato a 2637 miliardi, +5,8%, risultato operativo a 152 miliardi, +27,7%, e debito netto migliorato a 161 contro 966 miliardi), e anche se «la tendenza ad aprile-maggio continua ad essere positiva - ha detto - è difficile valutare il secondo semestre e quindi, con la dovuta cautela, sostengo che il risultato sarà almeno in linea con il '97». Quanto alla Sirti, «al momento non abbiamo nessuna intenzione di riaprire una trattativa», ha affermato Tronchetti. L'operazione sembra ormai tramontata.

Tesoro: richiesta doppia rispetto all'offerta per i Btp ma continua inesorabile il calo dei rendimenti

ROMA Richiesta doppia rispetto all'offerta e rendimenti in lieve calo per i btp a tre e cinque anni, con un lieve rialzo per i titoli a trenta anni nell'odierna asta. I Btp a tre anni (15-4-98/2001) hanno ricevuto richieste doppie (6.806 miliardi) rispetto all'offerta (3000 miliardi) ed il rendimento annuo netto si è posizionato al 4,03% rispetto al precedente 4,09%. Ancor più consistente (9714 miliardi rispetto ai 3000 miliardi dell'offerta) la richiesta per i titoli a cinque anni (1-5-98/2003).

Il progetto di bilancio approvato ieri dal consiglio d'amministrazione - Effetto Lloyd Triestino

Finmare sconta perdite per 70 miliardi Aponte (Msc) chiede «più trasparenza»

TRIESTE Colpo di scena: Gianluigi Aponte (nella foto) ha perso la pazienza, pretende chiarezza e trasparenza. Certe «disinvolture» di Finmare nella gestione del Lloyd Triestino, mentre si avvicina il rush finale per l'acquisizione della compagnia, non piacciono a Ginevra e il rappresentante della Msc - il gruppo armatoriale presieduto da Aponte - in Italia, Nicola Coccia, snocciola il «cahier de doleance».

«Prima la vendita delle due fullcontainer, poi gli accordi commerciali con Evergreen (concorrente della Msc nella gara per il Lloyd, ndr) riguardo i collegamenti tra Singapore e i porti australiani - attacca Coccia - beh, mi sembrano francamente comportamenti strani, poco corretti, non ho mai visto nulla di simile».

Notizia di queste intese operative - altre sono state raggiunte con Safmarine e con Cmb per i servizi dal Mediterraneo all'Africa - è stata data dal quotidiano genovese «Il Secolo XIX». E Coccia, a nome di Aponte, non ci sta: «C'è un rapporto privilegiato tra il management del Lloyd ed Evergreen, c'è un attivismo ingiustificato in un momento così delicato per l'avvenire della compagnia. Non vorrei che ci fosse una volontà aziendale orientata in una certa direzione». Lunedì inizierà una settimana di incontri e di verifiche tra Finmare e gli esperti Msc, dedicata ad approfondire la conoscenza dei problemi gestionali e commerciali del Lloyd: «In quella sede - insiste Coccia - solleveremo la questione *trasparenza*, c'è una gara in corso e pretendiamo la massima *par condicio*».

A Genova la dirigenza Finmare cade dalle nuvole. Vendita delle navi? Ma i potenziali compratori del Lloyd sono stati tempestivamente avvisati e nessuno ha avanzato obiezioni. Gli accordi con Evergreen? Ma è una clamorosa "cantonata", si tratta della sostanziale conferma di *agreement* commerciali già in essere, non c'è alcun fatto nuovo.

E ieri Finmare ha finalmente diffuso le cifre delle perdite, esaminate nella mattinata di giovedì dal consiglio di amministrazione: la capogruppo Iri per lo shipping evidenzia nel '97 un deficit di 70,7 miliardi (il capitale sociale Finmare si attesta attorno ai 300 mld) contro i 10,6 mld di utile conseguiti nel '96; il disavanzo del Lloyd incide per 45,5 miliardi, sulle cause dei rimanenti 25 mld di «rosso» il comunicato di Finmare appare invece piuttosto evasivo, dal momento che Almare e Italia di navigazione hanno chiuso in attivo, mentre il comparto cabotiero (Tirrenia e le «convenzionate» regionali) ha tenuto. Assai genericamente gli uffici genovesi accennano a non ben specificate «partite straordinarie».

Le società del gruppo hanno trasportato 13 milioni di passeggeri, 2 milioni di auto, 5,7 milioni di metri di automezzi; le compagnie «liner» hanno movimentato 452 mila teu (330 mila a cura del solo Lloyd) con una crescita del 18%, che la forte riduzione dei noli, stimata in circa il 20%, ha però sostanzialmente vanificato. Il fatturato Finmare è aumentato del 5,4% e ha raggiunto i 2183 miliardi; ma è cresciuto anche l'indebitamento (+ 3,1%) a 1749 mld.

Massimo Greco

L'amministratore delegato della Electrolux-Zanussi - Oggi a Pordenone l'assemblea di Friuladria

Luigi de Puppi si dimette dal cda Bpu

UDINE Luigi de Puppi si è dimesso l'altra sera dalla vicepresidenza e dal Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Udinese (Bpu), sulla quale è in corso, dallo scorso 5 maggio, un'Opa (offerta pubblica di acquisto) da parte della Banca Popolare Vicentina sull' intero capitale sociale, per un valore di circa 604 miliardi di lire.

De Puppi, che è anche amministratore delegato del gruppo Electrolux Zanussi, ha spiegato di essere arrivato «a questa irrevocabile decisione per molte ragioni, ma innanzitutto per tener fede - ha aggiunto - a un mio personale impegno di coerenza e trasparenza sia nei confronti della banca, che di tutto il consiglio d'amministrazione». De Puppi ha spiegato di aver «fortemente creduto che il futuro della Bpu potesse essere nell' aggregazione con altre importanti realtà regionali per arrivare poi ad alleanze di valore internazionale. Ma le scelte, non condivise nel passato - ha aggiunto - continuano a essere non in liena con il mio modo di sentire. Credo - ha concluso - di aver assolto fin qui con onestà e impegno il mio compito.

Ma, ora che il processo di vendita è avviato a conclusione, la mia permanenza nel consiglio causerebbe solo reciproci disagi».

L' Opa della Vicentina (terminerà il 25 maggio) è stata accettata, lo scorso febbraio, dall' assemblea della Bpu dopo il fallimento delle trattative con le altre popolari friulane per la costituzione di un polo bancario regionale.

Intanto oggi il complesso mosaico del sistema bancario regionale potrebbe arricchirsi di altri particolari con l'assemblea, prevista per oggi, della Popolare Friuladria di Pordenone. L'istituto di credito ha diffuso in questi giorni i dati relativi all'andamento del primo trimestre. In particolare raccolta e impieghi hanno registrato rispettivamente una crescita del 13,1 e del 14,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'assemblea di oggi prevede l'approvazione del bilancio 1997, che si è chiuso con un utile d'esercizio di circa 55 miliardi (+9,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, e la nomina di sei nuovi amministratori essendo scaduto il mandato di sei consiglieri.

Oltre cento persone, in gran parte saccheggiatori, muoiono nell'immenso rogo che ha distrutto un grande centro commerciale

Strage in Indonesia, Giacarta nel caos

Il Presidente Suharto ordina la repressione, ma il suo potere sta vacillando

GIACARTA Per il quarto giorno consecutivo, Giacarta è stata messa a ferro e fuoco da folle inferocite contro l'ultratrentennale regime del presidente Suharto, mentre il bilancio di tanta inaudita violenza è salito ad oltre 200 morti ed è cominciato l'esodo degli stranieri. Più di cento persone, in prevalenza saccheggiatori, sono bruciate vive giovedì sera nel Sentral Klender Plaza, un grande centro commerciale nella parte orientale della metropoli, con annessi negozi, cinema e un ristorante McDonalds. Dozzine di vittime sono perite negli incendi appiccati dai saccheggiatori in altri centri commerciali e grandi magazzini.

La metropoli di 10 milioni di abitanti è in preda al caos più completo e gli stranieri cominciano a partire. Un funzionario dell'ambasciata d'Italia ha dichiarato all'Ansa che la comunità italiana nella capitale - 289 persone - attualmente non corre pericolo, aggiungendo però che è stata esortata a non uscire in strada e che sono pronti piani di contingenza per un'eventuale evacuazione. Suharto - rientrato anzitempo la notte scorsa dal Cairo, dove aveva partecipato al vertice del G15 - ha riunito ieri i suoi principali collaboratori, ordinando una dura repressione contro i saccheggiatori che si sono abbandonati ad un'orgia di violenza. Il 76/enne presidente ha anche disposto una riduzione dei forti aumenti del carburante (più 70% la benzina) che sono stati la scintilla della protesta popolare. Ma sono in molti a dubitare che questa decisione possa calmare la rabbia della popolazione, esasperata dall' inflazione galoppante e dalla massiccia disoccupazione. Gli aumenti sono seguiti alle riforme richieste dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi), il cui piano di salvataggio dell'Indonesia appare ora in pezzi.

Suharto sembra intenzionato a restare al suo posto contando sull'appoggio dei militari, e le notizie di stampa secondo cui sarebbe disposto a dimettersi sono state smentite oggi dal suo ministro dell'informazione Alwi Dahlan. «Il presidente non ha mai detto che abbandonerà il suo incarico, le sue parole sono state travisate dai giornali», ha dichiarato il ministro ai giornalisti. Ma la sensazione che il regime del padre padrone dell' Indonesia - con 200 milioni di abitanti il più popoloso paese islamico e quarto nella graduatoria mondiale - stia volgendo in un modo o nell' altro al termine è diffusa tra osservatori ed analisti. «Non si tratta di sapere se Suharto lascerà il suo incarico, ma quando», ha detto un diplomatico occidentale.

Le prospettive sono però improntate alla massima incertezza. Suharto non ha mai predisposto un chiaro meccanismo di successione, fondando il suo potere sul criterio del «divide et impera». Teoricamente potrebbe succedergli il controverso ed imprevedibile vice-presidente B.J. Habibie, ex-ministro della tecnologia, ma i militari - veri arbitri del potere in Indonesia - non lo amano e potrebbero presto disfarsi di lui. L'atmosfera che si respira nell'afa umida di Giacarta, anche se ieri sera regnava una calma precaria, è quella che potrebbe preludere ad un'altra rivolta popolare sul tipo del people power che nel 1986 pose fine alla ventennale dittatura di Ferdinand Marcos. Ma contrariamente alle Filippine, in Indonesia l'opposizione, perennemente repressa, è ancora disorganizzata, e allo stato dei fatti non si vedono all'orizzonte nè un cardinale Jaime Sin e nemmeno una Corazon Aquino. E le Forze armate non sono ancora passate dalla parte del popolo.

La crisi indonesiana e gli esperimenti nucleari indiani al centro del G8 a Birmingham

L'Asia preoccupa i grandi

Prese di posizione decise anche se nessuno vuole attuare interferenze dirette

BIRMINGHAM L'Asia ha fatto irruzione prepotentemente nei lavori del G8, il gruppo dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente con l'aggiunta della Russia. Nell' agenda dei lavori c'era da tempo il tema della crisi economica e della instabilità finanziaria che sta colpendo da circa un anno le cosiddette «Tigri d'Oriente» ma due elementi nuovi hanno assorbito l'attenzione degli otto grandi, giunti ieri a Birmingham per l'apertura di un vertice che durerà fino a domenica. Il primo è quello dell'ondata di contestazione e violenza che sta mettendo in discussione il futuro del regime di Suharto in Indonesia e l'altro è quello dei cinque test nucleari effettuati all'inizio della settimana dall'India.

Per quanto riguarda gli avvenimenti di Giakarta, il premier britannico Tony Blair ha preannunciato una forte dichiarazione, precisando che comunque nessuno intende interferire nella situazione politica interna di quel Paese. «Tuttavia - ha aggiunto Blair - dalla crisi finanziaria asiatica devono essere tratte lezioni per quanto concerne la sorveglianza, lo scambio di informazioni e la trasparenza». Sull'argomento è intervenuto anche Romano Prodi che ha detto di prevedere una svolta politica in tempi brevi nella più popolosa Nazione islamica del pianeta. «Mi limito a constatare - ha spiegato - che gli equilibri esistenti sono diventati molto precari».

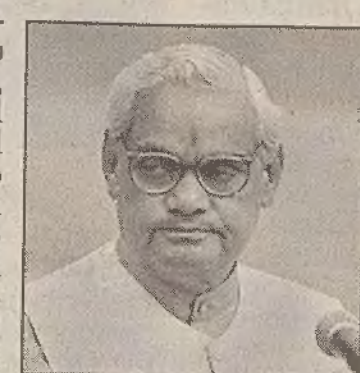
A tenere banco, in ogni caso, è stata soprattutto la questione indiana. Il presidente americano Bill Clinton ha auspicato che il vertice approvi una dichiarazione «più forte e meno ambigua possibile», aggiungendo di ritenere che l'India non abbia scelto la strada migliore per garantire la propria sicurezza e grandezza. Gli Stati Uniti hanno già deciso di varare sanzioni nei confronti di New Delhi ma il G8 non seguirà questo esempio.

Nessuna iniziativa comune in tal senso è prevista ed il nostro presidente del Consiglio ha osservato che eventuali misure di pressione non debbono colpire «i poveri cristi, non devono essere un massacro per centinaia di milioni di persone». Prodi ha ammesso di essere molto preoccupato per l'atteggiamento del governo indiano, che rischia di minare la stabilità dell'area. «L'India - ha aggiunto - è una Nazione di novecento milioni di abitanti, un terzo dei quali vive sotto la soglia di povertà. Non è possibile non rilevare l'assurdità di un Paese che chiede aiuti a tutte le organizzazioni internazionali e poi impiega risorse per compiere esperimenti nucleari che sono destinati a provocare spese simmetriche in altri Paesi». Chiaro il riferimento al Pakistan, nemico tradizionale dell'India, che si sta preparando a rispondere alla minacciosa svolta della leadership nazionalista indù.

IL CASO

Timori per la reazione del Pakistan

L'India mette in mostra i suoi «muscoli atomici» e gli Usa offrono aiuti

NEW DELHI Il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee ha detto ieri che l'India ha ora la capacità di realizzare «una grande bomba» atomica e che deve essere considerata una «potenza dotata di armi nucleari». Vajpayee - in un'intervista al settimanale «India Today» - ha affermato che l'India non intende «nascondersi dietro un velo di ambiguità» dopo i cinque esperimenti atomici realizzati lunedì e mercoledì scorsi nel poligono di Pokharan, nel deserto del Rajastan, ed ha sostenuto che le sanzioni «non provocheranno alcun danno» al paese. Sanzioni economiche e commerciali sono state imposte, in risposta ai test nucleari, da Stati Uniti, Giappone, Germania, Australia e Nuova Zelanda.

Atal Behari Vajpayee

Intanto la risposta del Pakistan - il nemico storico dell' India, che secondo gli osservatori è pronto a far esplodere una sua bomba nucleare - rimane incerta. Il vicesegretario di stato Strobe Talbott, che ieri ha guidato una delegazione americana in incontri con i dirigenti di Islamabad non è riuscito a strappar loro l'assicurazione che non faranno un esperimento atomico. «E' molto importante che i buoni amici come gli Usa e il Pakistan si spieghino i rispettivi punti di vista nei momenti difficili... E questo è un momento difficile..», ha detto Talbott in una pausa dei colloqui. La delegazione ha incontrato il primo ministro Nawaz Sharif e il ministro degli esteri Gohar Ayub Khan.

Ma nonostante le sanzioni, gli Stati Uniti continuano a fornire tecnologia missilistica all' India, a quanto ha rivelato ieri il quotidiano «Journal of Commerce». Tecnologia informatica destinata alla compagnia indiana che fabbrica i missili «Privthi», secondo il giornale, è stata inviata questa settimana, nonostante l'annuncio del presidente Bill Clinton sulle sanzioni contro New Delhi per i test atomici. La tecnologia informatica per la produzione di circuiti stampati è stata fornita dalla Viewlogic Systems (una compagnia del Massachusetts) alla Bharat Dynamics, principale costruttore dei missili «Privthi» per il ministero della Difesa indiano.

I missili possono trasportare testate, anche nucleari, fino a 1.000 kg e possono colpire numerose località del Pakistan. Il trasferimento di tecnologia è stato autorizzato perchè la Bharat Dynamics non è stata inserita nella «lista nera» dei potenziali proliferatori di tecnologia militare (cosa fatta invece dal governo britannico). Nella lista americana figura solo la Bharat Electronics, che produce componenti per i sistemi di guida dei missili.

Il Presidente jugoslavo apre al dialogo con la controparte kosovara nel suo summit con il leader albanese Rugova

Kosovo, Milosevic si scopre «colomba»

La prossima settimana inizierà a Pristina la mediazione tra le due delegazioni

Dietro la «malleabilità» di Slobo ci sono le forti pressioni degli Stati Uniti

BELGRADO Un minuto prima della mezzanotte. Milosevic, la volpe, ha bloccato le lancette del conto alla rovescia a un attimo dal «big bang». Un'ora e mezza assieme al magro ed emaciato leadr kosovaro, Ibrahim Rugova, è bastata per far affermare allo «Zar dei Balcani» che la via del dialogo è stata imboccata. Sul suo capo pendeva l'ira degli Stati Uniti. L'inviato di Clinton nella ex Jugoslavia, Robert Gelbard, è stato esplicito alla vigilia dell'incontro bilaterale di ieri: o Milosevic si impegnava personalmente a trovare uno sbocco pacifico alla crisi del Kosovo, oppure su Belgrado si sarebbe abbattuto un intero arsenale di sanzioni. E così Slobo ieri ha preso la situazione nelle sue mani, ha ribadito che «solo con mezzi politici e attraverso un dialogo diretto» si può riportare la pace nell'ex provincia autonoma. E' chiaro che mettere Milosevic di fronte a Rugova è come pretendere che un nano metta k.o. un gigante. Se il primo ha il diretto e pieno controllo delle forze armate speciali che stanno operando in Kosovo, il secondo non ha assolutamente alcun potere diretto nei confronti dell'Esercito di liberazione. Senza dimenticare che a Pristina l'inizio del confronto con l'uomo forte di Belgrado è stato visto come una sorta di tradimento. Per il «Ghandi dei Balcani» sono momenti difficili. Se non riuscirà a portare qualche risultato tangibile a casa per lui c'è solo la defenestrazione. I guerriglieri dell'indipendenza, un accozzaglia di ex contrabbandieri e di furiosi idealisti potrebbero far scoppiare il pandemonio e Milosevic rischierebbe così di trasformarsi da aguzzino in vittima.

Slobo sa di giocare una partita importante, conoscendo tutte le carte del suo avversario. «La violenza e il terrorismo - ha dichiarato astutamente al termine dei colloqui di ieri - sono nemici per ambedue le parti». La partita vera però inizierà solo tra una settimana quando le due delegazioni formate da sei mediatori ciascuna si incontreranno a Pristina. Rugova ha altresì ribadito il «desiderio politico di indipendenza del popolo del Kosovo», ma Milosevic non può certo permettersi di abdicare alla terra dei merli, culla e fulcro della sua mitologia di potere che lo ha condotto sul trono della Jugoslavia.

Per adesso Belgrado rifiata. La Federazione serbo-montenegrina può, per un po' di tempo, almeno quello necessario allo sviluppo della mediazione con Pristina, vivere senza sentire il fiato sul collo della Comunità internazionale. Milosevic, abile giocatore di poker al tavolo della diplomazia, è stato bravo nel rilanciare il piatto per poi andare a vedere al momento giusto. Rugova ha negli ultimi mesi perso il suo carisma in Kosovo. I «falchi» volano sulle sue spalle e sono pronti ad affondare gli artigli. Un solo minimo errore potrebbe essergli fatale.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Croazia: Andrija Hebrang succede al defunto Susak

ZAGABRIA Sarà l'attuale ministro della Sanità, Andrija Hebrang, il successore del defunto ministro della difesa croato, Gojko Susak. Il trasferimento di Hebrang da undicastero all'altro è stata annunciata dal premier Matesa, che pure illustrato l'intero mini-rimpasto di governo conseguente ai nuovi assetti ministeriali. Il ministero della sanità sarà per questo motivo affidato all'attuale vice-ministro, Zeljko Reiner, mentre il dicastero della giustizia dovrebbe essere assegnato al Milan Ramljak, attuale ambasciatore croato a Vienna.

Germania: il Partito neonazista si dice pronto a presentarsi alle prossime elezioni politiche

BONN Il Partito neonazista della «Deutsche Volksunion», l'unione tedesca del popolo (Dvu), che a fine aprile ha fatto un clamoroso ingresso nel parlamento regionale della Sassonia-Anhalt raccogliendo il 12, 9% dei voti, ha deciso di presentarsi alle elezioni politiche nazionali del prossimo 27 settembre. La decisione è stata annunciata con un comunicato ufficiale della direzione del partito, la quale ritiene molto concrete le possibilità di entrare al Bundestag (Camera bassa del Parlamento federale) superando la quota di sbarramento del 5%.

Grecia: un pensionato in preda a un raptus di follia pugnala 4 persone nei pressi della città di Lamia

ATENE Un uomo di 76 anni, in preda a una crisi di follia, ha pugnalato ieri quattro persone in un villaggio della Grecia centrale, presso la città di Lamia. L'uomo, il pensionato Yannis Papaefthimiou, ha per prima cosa accoltellato la moglie, poi una vicina che si trovava nei paraggi, e quindi ha chiesto un passaggio prima a un camion poi a un altro, ferendo sempre a coltellate i due autisti. Finalmente è stato arrestato dalla polizia presso il centro medico del villaggio. La moglie del pensionato si trova in gravi condizioni.

Stati Uniti: un uomo ruba una stecca di sigarette e il giudice lo condanna a venticinque anni di galera

LOS ANGELES E' sempre più dura la legge della California contro i recidivi. La Corte Suprema dello stato ha spedito dietro le sbarre per 25 anni un uomo, Russell Baker, che aveva rubato una stecca di sigarette. I giudici hanno infatti deciso di inasprire ulteriormente la famosa legge dei «tre strikes» che fa scattare automaticamente la condanna da un minimo di 25 anni all'ergastolo per chi commette un terzo reato. La Corte ha deciso che se più di un reato viene commesso nel corso di un atto criminoso, i «tre strikes» scattano già al secondo crimine.

Il premier israeliano negli Usa non porta novità al processo di pace

Netanyahu parla di concessioni ma poi fa sempre retromarcia

WASHINGTON Benyamin Netanyahu, al suo terzo giorno in Usa, vola a New York per parlare di Libano meridionale con il segretario dell'Onu Kofi Annan. A Washington lascia una striscia di frustrazioni, per le concessioni che dice di voler fare, ma che in realtà continua a negare. Ieri mattina, il mediatore Usa Dennis Ross non è riuscito a strappare a Netanyahu compromessi sull'entità del ritiro israeliano dalla Cisgiordania. Gli Usa continuano a chiedere il 13 per cento dei Territori, Israele ribatte con il 9, e da oltre un anno il processo di pace non registra passi in avanti. «Non cambiamo la nostra posizione: non sacrificheremo terra essenziale per la nostra sicurezza», ha ripetuto al termine del colloquio con Ross il consigliere di Netanyahu, David Bar-Illan.

Da parte statunitense non c'è stata alcuna dichiarazione, se non quella da Birmingham del presidente Bill Clinton che commenta: «Rinviare non fa bene al processo di pace. Dobbiamo muoverci». E ha parlato delle violenze nei Territori come frutto della forte «frustrazione» che serpreggia nella regione. Bar Illan ha così riassunto tre giorni di incontri con gli americani (due dei quelli con un faccia a faccia tra il premier e il segretario di stato Madeleine Albright): «E' tutto aperto. Stiamo ancora cercando di risolvere problemi assai complessi. Cerchiamo la soluzione che vada bene a tutti». Ma al di là della buona volontà di prammatica, Netanyahu ha di fatto mantenuto per intero la sua linea dura.

Benjamin Netanyahu

Intervenendo ad una cena di gala dell'American Jewish Committee, giovedì sera, ha detto che «probabilmente» Israele farà concessioni. Ma, ha subito sottolineato, «non al prezzo della nostra sicurezza», ribadendo il suo immutabile «no» ad uno stato palestinese e alla divisione di Gerusalemme. «I palestinesi - ha affermato - dovrebbe avere tutto il potere di gestire la propria vita, ma non il potere di uno stato». Per Netanyahu, tale stato sarebbe sicuramente un alleato dell' Iraq di Saddam Hussein e altri paesi arabi nemici di Israele. Di risultati concreti, dagli incontri di Washington, ne è uscito uno assai magro: si continua a discutere. «Ci sono motivi per continuare a parlare - ha affermato il portavoce del dipartimento di stato James Rubin - Ma è difficile essere ottimisti». Il portavoce ha poi detto che Albright ha chiamato il leader palestinese Yasser Arafat per eprimere rammarico per la morte dei palestinesi nei disordini e chiedergli di esercitare moderazione.

Il tentativo di bloccare l'«Ulisse» si è dimostrato per la Gran Bretagna un fiasco

Joyce, la censura fu una farsa

L'opera veniva usata dagli psicologi inglesi per «uso accademico»

LONDRA *La controversa censura britannica di «Ulisse», il celebre romanzo di James Joyce, in vigore dal 1922 al 1936, non fu altro che «una farsa ed un fiasco»:*

Secondo alcuni documenti scoperti negli archivi pubblici del Governo, la decisione di prevenire la distribuzione e la stampa dell' opera fu presa dopo averne letto solo le ultime 40 pagine.

Il pubblico ministero allora in carica, il baronetto Archibald Bodkin, decise che la descrizione degli orgasmi di Molly Bloom, l'argomento che occupa la parte conclusiva del romanzo, era «sudiciume, pura indecenza».

«Non ho avuto ne il tempo, ne l'inclinazione - scrisse Bodkin al ministero degli Interni - di leggere il resto dell'opera. Mi è comunque sembrata priva di trama, di storia, di qualsiasi introduzione che faccia capire la necessità di queste ultime pagine».

Nei documenti - scovati dal quotidiano britannico «Guardian» che nell'edizione di ieri ha fatto della censura un caso - il pubblico ministero definisce inoltre lo stile di Joyce degno di una «donna volgare ed analfabeta». «E' stata - aggiunge - una decisione saggia da parte dell'autore quella di risiedere a Parigi».

Mentre in Francia «Ulisse», pubblicato nel 1922, otteneva sempre più successo, in Inghilterra ne venivano bruciate le poche copie in circolazione. A Francis Leavis, noto critico letterario nonchè docente dell'università di Cambridge, veniva proibito di tenere conferenze sul libro.

La censura non fu un fiasco, ha rivelato il «Guardian», solo per il modo superficiale in cui venne decisa, ma anche per come venne applicata. Mentre all' università se ne vietava la circolazione, «Ulisse» già nel 1930 veniva permesso a diversi psicologi per «uso accademico». I documenti ritrovati negli archivi del governo riportano il nullaosta accordato al psicoterapeuta S. Herbert, «per completare uno studio sulle abitudini sessuali».

James Joyce pubblicò l'«Ulisse» nel 1922.

Nel 1936, dopo la visita al ministero degli interni del poeta T.S. Eliot, la censura venne revocata: «L'opera merita un posto d'onore nella letteratura odierna», si legge nei documenti. La ragione principale del cambiamento di posizione, spiega una lettera dell'Home Office, fu «la situazione imbarazzante» che si era venuta a creare.

A causa della ormai costante presenza del libro in circoli eruditi, la libreria Foyles, che tuttora esiste a Londra, aveva deciso di pubblicarne un numero ristretto. Siccome lo stesso ministero aveva permesso che alcuni individui ne ricevessero delle copie, non poteva più spiegare le ragioni della censura per il grande pubblico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

La Dieta democratica istriana passa dalle parole ai fatti contro l'imposizione del pedaggio sul tratto Rogovici-traforo

Blocco stradale a Monte Maggiore

Protesta programmata per il 6 giugno - «Lo Stato indennizzi il partner francese»

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,67 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.190,48 Lire/l

Benzina verde

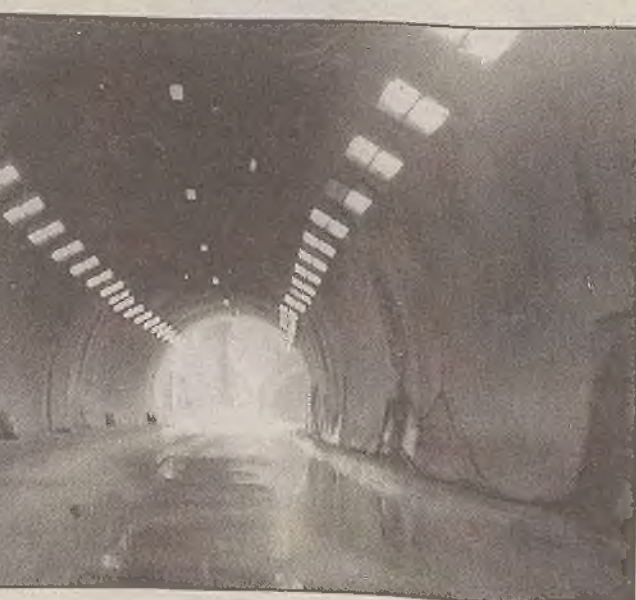
SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.100,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA Dieta, dalle parole ai fatti. Il partito regionalista passa a iniziative concrete contro la paventata imposizione del pedaggio per la Rogovici (Pisino)-traforo del monte Maggiore, tassa che potrebbe venire applicata a partire dal prossimo primo luglio.

È stato fissato infatti per il 6 giugno, sabato, un comizio di protesta anti-pedaggio che dovrebbe svolgersi dinanzi all'ingresso della galleria dal versante istriano. A darne notizia ieri a Zagabria sono stati tra i massimi esponenti di Dieta democratica istriana, i deputati Damir Kajin e Dino Debeljub. «La Dieta invita la popolazione – ha dichiarato Kajin – a presentarsi il sei giugno a bordo di automobili, trattori, motociclette e veicoli d'altro genere, quale risposta panistriana all'arroganza di chi non vuole tenere conto degli interessi della gente».

Si propone insomma una specie di blocco della circolazione stradale, che dovrebbe fare capire a governo croato e Bina Istra (l'impresa croato-francese concessionaria dell'Ipsilon istriana) l'inopportunità della decisione di far scattare la nuova gabella.

Il tunnel come si presentava prima dell'inaugurazione.

«È dal 1995 che la Dieta sta segnalando quanto siano danose le condizioni, derivanti dalla concessione dell'opera viaria istriana, con annesso il tunnel – parole di Debeljuh – a oggi ne vediamo la conseguenze. Il pedaggio per la galleria è esageratamente caro e ora vorrebbero che pagassimo la tassa per uan strada che, solo per il fato che sarà nuova, dovrebbe venir considerata un qualcosa di eccezionale. Gli istriani non possono accettare una simile imposizione». Kajin e Debeljub, nel rimarcare che il pagamento danneggerebbe popolazione e turisti, si sono appellati al governo di Zagabria affinché dalla revisione del bilancio statale rastrelli i mezzi con i quali indennizzare il partner straniero, la francese Boygues. «Il contratto di concessione, benché deleterio, va rispettato e dunque l'indennizzo va ammortizzato non dai cittadini bensì attingendo dalle casse statali». Adesso la data della protesta è stata fissata, resta da vedere se all'iniziativa aderirà l'Accadizeta istriana, che giorni fa non aveva disegnato l'idea di aggregarsi ai dietini per dare maggior tono al dissenso.

IN BREVE

Gli abitanti minacciano manifestazioni

Capodistria, centro storico contrario al dispensario per i tossicodipendenti

CAPODISTRIA Porte sbarrate per gli oltre 200 tossicodipendenti in trattamento nel comune di Capodistria anche nei locali dell'ex Reparto maternità dell'ospedale, ubicato in un vecchio convento abbandonato. Un folto gruppo di abitanti del centro storico ha inviato una lettera al sindaco Fister, minacciando manifestazioni di protesta nei prossimi giorni davanti al municipio se verrà aperto il nuovo dispensario. Gli inquilini della zona attorno all'ambulatorio in allestimento fanno presente che dopo il netto rifiuto degli abitanti dei rioni periferici di San Marco, Semedella, Olmo e Prisoje anche loro non sono disposti a subire alcuna imposizione e perciò si oppongono all'iniziativa. I cittadini non sono disposti a convivere con persone emarginate, che per procurarsi la droga sono capaci di compiere qualsiasi azione.

L'europarlamentare Luigi Caligaris relatore alla conferenza sulla politica d'aiuto dell'Ue

CAPODISTRIA L'onorevole Luigi Caligaris, membro della Commissione esteri del Parlamento europeo, terrà giovedì 21 maggio, a partire dalle 18, un convegno culturale dal titolo «Le relazioni dell'Unione europea con i Paesi dell'Europa centrale: le prospettive di allargamento». La conferenza, promossa da Unione italiana e Università popolare di Trieste e dal Centro studi Dialoghi europei, verrà ospitata nella sede della locale Comunità degli italiani di Capodistria, a Palazzo Gravisi. Il relatore affronterà il tema della politica d'aiuto dell'Unione europea.

Portorose, al «Metropol» valzer di beneficenza a favore della biblioteca dell'Istituto turistico

PORTOROSE Oggi con inizio alle 20, all'albergo «Metropol» di Lucia, presso Portorose è in programma il «Ballo a suon di valzer», una serata di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto per l'acquisto di materiale didattico per la biblioteca dell'Istituto superiore per l'alberghiera e il turismo di Portorose. Suonerà l'orchestra formata dai membri di quella sinfonica della Rtv Slovenia. Nel corso della serata si inaugurerà anche la mostra di sculture in bronzo di Oskar Kogoj. Al casinò, invece, si esibirà il cantante italiano Riccardo Fogli.

A Isola questa sera quattro i cori protagonisti della sesta edizione del Concerto di primavera

ISOLA Sesta edizione questa sera del Concerto di primavera, rassegna di gruppi corali. A ospitare la manifestazione, patrocinata dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana locale, la Casa di cultura di Isola. Dalle 20 si esibiranno i cori: «Monte del Sabotino» di Gorizia (maestro Umberto Perini), «La Clape» di Cervignano del Friuli (maestro Damiano Fabris); il coro giovanile della scuola di musica di Isola (maestra Kristina Babic) e il coro «Haliaetum» della Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, sempre di Isola. Ingresso gratuito.

A Rovigno esponenti dietini e ulivisti di Bologna affrontano i temi del welfare e dell'autonomia

ROVIGNO Da ieri e fino domenica, la città di Rovigno ospita un'incontro delle delegazioni della Dieta democratica istriana e del Movimento per l'Ulivo di Bologna. I rappresentanti dei due partiti, nel pomeriggio di oggi, terranno una tavola rotonda al Centro di ricerche storiche, incentrata sul tema «Welfare: programmi sociali nelle autonomie locali». Presenti tra gli altri Mauro Maruzzi, presidente dell'ente medico sanitario Cup di Bologna e Andrea De Maria, sindaco di Marzabotto.

Il giornalino per ragazzi è nato nel gennaio '48

Festeggiato il mezzo secolo del «Pioniere-Arcobaleno», compagno di studi e svaghi

FIUME Festeggiato ieri alla Comunità degli italiani di Fiume il cinquantesimo compleanno de «Il pioniere-Arcobaleno», il mensile per ragazzi edito dalla fiumana Edit. A far festa al giornalino sono stati soprattutto i suoi affezionati lettori: gli alunni delle scuole elementari italiane sia di Fiume che dell'Istria. Numerosi gli ospiti, fra cui il sindaco di Fiume Slavko Linic, il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, il presidente dell'Assemblea di Unione italiana, Giuseppe Rota, come pure esponenti della municipalità fiumana e della Contea litoraneo-montana, collaboratori e amici del giornalino.

Protagonisti della cerimonia i ragazzi delle scuole che hanno offerto uno spettacolo ispirato ai 50 anni del giornalino. È stata quindi la caporedattrice di Arcobaleno, Elisa Zaina, a ripercorrere il mezzo secolo dell'unica rivista dedicata agli alunni della minoranza italiana, uscita per la prima volta dalle stampe nel gennaio del '48 con otto pagine per cambiare poi nome e formato e arrivare all'Arcobaleno di oggi, con le sue 60 pagine ricche di contenuti e rispondenti alle esigenze sia dei lettori più piccoli che di quelli più grandi. Un giornalino, insomma, che in tutti questi anni ha accompagnato gli alunni delle nostre scuole sia nello studio che nei momenti di evasione. Durante la cerimonia di ieri, si è svolta pure la premiazione ufficiale dei vincitori dell'ultima edizione della tradizionale gara di lingua italiana, svoltasi l'anno scorso a Parenzo. Il momento più emozionante della manifestazione è stato quello che ha visto la proclamazione dei risultati del Concorso d'oro, bandito, appunto, in onore del giornalino. Agli alunni premiati nelle varie categorie sono andati omaggi offerti dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste.

a.s.

Dalla raffineria Ina vicino a Fiume esalazioni ripugnanti per l'impiego di greggio importato dalla Russia

Allarme ecologico ma è solo puzza

Il dirigente dell'impianto rassicura: «Nulla di nocivo»

Una centrale e una raffineria Ina nel Fiumano.

FIUME Un tanfo ripugnante. Zaffate che hanno torturato l'olfatto di decine di migliaia di fiumani, sorpresi dal cattivo odore nelle proprie case (finestre e porte aperte per il tempo estivo) e addirittura tormentati all'aperto. Per tutta la giornata di ieri, ma specie nel corso del mattino. Fiume tutta è stata invasa da un non so che di maleodorante che, proveniente dalla Raffineria dell'Ina in Mlaka, ha sollevato un'ondata di malumore e di proteste tra la popolazione, non nuova ai «regalini» inquinanti degli stabilimenti in parola. L'inquietante episodio di ieri è stato in realtà il culmine di una serie di scarichi nell'atmosfera che nei giorni precedenti ha fatto schiattare dalla rabbia gli abitanti di Mlaka, Torretta, San Nicolò, Stranga, Podmurvize e via enumerando.

Mentre il centralino dell'Ufficio informazioni e allertamento regionale di Fiume era in tilt, gli ispettori conteali alla Tutela ambientale si sono precipitati verso gli impianti in Mlaka, chiedendo lumi al direttore della Raffineria (produzione oli lubrificanti), Zorko Badanjak.

Questi, nell'ammettere che le emissioni solforose provenivano dagli impianti in Mlaka, ha voluto giustificare il tutto, dichiarando che il nauseabondo odore viene provocato dalla combustione dell'energetico usato per la produzione, ovvero greggio importato dalla Russia.

«Vi assicuro – ha detto Badanjak – che non si tratta d'incidente ecologico ma di semplice puzza, in nessun caso nociva per la salute dell'uomo. Ho fatto presente il problema alla direzione centrale di Zagabria e credo che nei prossimi giorni avremo a disposizione un energetico più adeguato in questo senso. Sono inoltre in corso colloqui con l'azienda municipalizzata fiumana Energo per far sì che in breve tempo gli impianti vengano azionati a gas». La conferma che ieri non si sarebbe trattato di inquinamento è giunta anche dall'ispettore alla Salvaguardia ambientale della Contea fiumana, Ivanka Jelinic, al lavoro ieri in Mlaka.

a.m.

Esercitazione anti-incendio al nuovo ospedale Allarme tra gli abitanti di Isola vicini all'edificio

ISOLA D'ISTRIA Emergenza incendio al nuovo ospedale generale ubicato sulla cima di una collina vicino al Isola d'Istria. Dopo i ripetuti segnali d'allarme, prima sono entrati in azione staff medici, poi decine di vigili del fuoco e una squadra d'intervento speciale del porto di Capodistria. Fortunatamente si è trattato solo di un'esercitazione, la quale ha impegnato per quasi tre ore alcune centinaia di persone. Molti i curiosi sul posto, allarmati.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	37	HONG KONG	28	31	PECHINO	15	26
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	0	18	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	14	24	KIEV	6	16	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	10	20	L'AVANA	18	31	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	11	17	LIMA	20	25	SEOUL	12	25
CARACAS	18	31	LOS ANGELES	13	18	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	16	33	MANILA	27	38	SYDNEY	16	20
DUBAI	25	40	MONTEVIDEO	11	16	TAIPEI	22	29
DUBLINO	11	18	NAIROBI	15	25	TEL AVIV	16	23
FRANCOFORTE	13	30	NEW YORK	8	18	TOKYO	17	21
GIAKARTA	25	32	NIZZA	19	24	TORONTO	12	21
HANOI	25	32	NUOVA DELHI	24	40	WASHINGTON	10	21

A A B
HELSINKI 5 / 13
OSLO 9 / 23
STOCCOLMA 6 / 19
MOSCA 8 / 15
COPENAGHEN 11 / 18
1020
LONDRA 12 / 25
AMSTERDAM 13 / 26
BERLINO 7 / 19
VARSAVIA 7 / 16
1025
PRAGA 6 / 21
PARIGI 17 / 28
VIENNA 10 / 21
GINEVRA 11 / 26
LUBIANA 4 / 21
ZAGABRIA 8 / 22
BUCAREST 5 / 16
MADRID 11 / 19
BARCELLONA 16 / 25
BELGRADO 8 / 22
SOFIA 6 / 21
LISBONA 14 / 20
ROMA 11 / 24
ISTANBUL 11 / 19
1015 1010 1005
ALGERI 14 / 20
TUNISI 16 / 27
ATENE 14 / 27
LARNACA 17 / 24
IL CAIRO 20 / 26

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13** Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5.

SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 140 al km 147.

SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1.000 m 8 °C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Tmax. 18/21
Tmin. 9/12
LIGNANO
GRADO
TRIESTE
Tmax. 18/21
Tmin. 13/16

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 15 maggio 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Specie dal pomeriggio probabili temporali prima sui monti e poi anche in pianura.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sul resto della regione da poco nuvoloso a variabile. Possibili temporali pomeridiani.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo variabile; possibile qualche rovescio temporalesco.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,1	23,6
GORIZIA	13,6	25,4
MONFALCONE	10,7	26,1
UDINE	13,3	24,6

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m 7 °C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Tmax. 18/21
Tmin. 9/12
LIGNANO
GRADO
TRIESTE
Tmax. 18/21
Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	16	24
VENEZIA	14	23
MILANO	16	25
TORINO	15	23
GENOVA	18	25
BOLOGNA	14	24
FIRENZE	17	25
PISA	16	27
ANCONA	14	21
PERUGIA	18	25
PESCARA	16	21
L'AQUILA	8	18
CIAMPINO	14	24
FIUMICINO	14	22
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	13	22
NAPOLI	17	25
POTENZA	12	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	19	25
MESSINA	19	23
CATANIA	15	22
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	16	23

SERENO: 12 o più ore di sole — POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole — VARIABILE: 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole — COPERTO: 3 o meno ore di sole — SOLE: NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni, con precipitazioni sparse, in prevalenza sui rilievi alpini e prealpini ed occasionalmente anche temporalesche. Nel corso del pomeriggio i temporali si potranno estendere anche alle zone pianeggianti. Al Centro: poco nuvoloso con addensamenti sulle zone interne dove non si escludono sporadici temporali, più probabili nella prima parte della giornata ma con tendenza a graduale miglioramento. Al Sud e sulle due isole maggiori: in prevalenza cielo nuvoloso con piogge sparse ed occasionali temporali.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI moderati settentrionali su tutte le regioni; tendenti a rinforzare sulle due isole maggiori e sullo Jonio.

MARI molto mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri bacini.

FUNGHI

Una specie che cresce da marzo fino ad autunno inoltrato

Bisogna cercare sui pioppi (ma anche su altri alberi)

È tempo di pioppini. Si tratta dell'Agrocybe aegerita (Brig) Singer, sinonimo di Pholiota aegerita (Brig.) Quélet, il saporitissimo «Piopparello». Questo fungo costituisce la delizia dei cercatori, i quali, già da marzo e fino all'autunno anche inoltrato, possono fare delle abbondanti raccolte, purché i tempi siano favorevoli e soprattutto si sappia dove cercare. Il nome volgare della specie indica come luogo di crescita il pioppo, dove effettivamente il fungo cresce cespitoso, nelle profonde ferite, se si tratta di piante o ceppi morti, oppure alla base, o in alto, o lungo tutto il tronco se la pianta è viva.

Si consiglia quindi, di cercare lungo i margini di strade, canali, parchi ecc. alberati a pioppi, evitando però, di raccogliere in luoghi troppo esposti al traffico, a causa del solito inquinamento atmosferico che danneggia alquanto l'organismo umano. Per esperienza si sa che non solo i pioppi fioriscono a pioppini: li si trova anche sotto salici, ippocastani, bagolari, querce, e altre piante ancora, inoltre anche su alberi da frutta come albicocchi, gelsi e fichi. Infatti, in questi ultimi giorni in una zona periferica, proprio su una maestosa pianta di fichi si è manifestata una favolosa «buttata» dell'inconfondibile fungo.

Per coloro che hanno poca dimestichezza con la specie, indichiamo brevemente le caratteristiche principali: cappella 2-10 cm di diametro, variabile di forma e di colore, nasce infatti con la cuticola (pelle) sempre asciutta e di tinta marrone-scuro; con la crescita questa schiarisce fino al nocciola chiaro, quasi biancastro, a maturità anche si screpola; lascia infatti intravedere la carne bianca, che è molto profumata e di gusto delicato. Le lamelle nascono chiare, maturando assumono un colore cannella-brunastro, decorrono leggermente sul gambo di colore bianco (almeno finché giovane) legnoso, curvo e dotato di un anellino. Le lamelle del fungo vanno lavate sotto l'acqua corrente per eliminare le spore che renderebbero scura la pietanza.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt-Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Aspirazioni e prospettive leggermente agevolate: approfittate del momento discreto per tentare la fortuna. L'estrema riservatezza non piace al partner.

Toro 20/4 20/5
Nessuno ostacolo di rilievo si oppone alla realizzazione di un vostro progetto, ma occorrerà metodo. In campo affettivo riordinate le idee.

Gemelli 21/5 20/6
Evitate in questi giorni importanti iniziative o transazioni di lavoro: gli astri non sono favorevoli. Avete un estremo bisogno di amore e tenerezze.

Cancro 21/6 22/7
Rivalità professionali ostacolano in qualche misura la vostra scalata al successo: tenete duro, la spunterete. In amore fate qualche concessione.

Leone 23/7 22/8
Positiva e redditizia la situazione professionale, ma conviene non perdere di vista l'obiettivo primario. In amore una nota stonata: la testardaggine.

Vergine 23/8 22/9
Vivete un periodo difficile per il lavoro, cercate di assicurarvi protezioni. In amore vi conviene fare il primo passo verso la riconciliazione.

Bilancia 23/9 22/10
Nei progetti di lavoro occorre più concretezza e meno fantasia, anche se l'intuito vi aiuta come sempre. Litigi in vista con il partner: cedete un po'.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro siete insoddisfatti perchè la situazione appare bloccata: muovetevi voi senza lasciare nulla di intentato. In amore situazione idilliaca.

Sagittario 22/11 21/12

La competenza e l'aiuto di un caro amico vi faranno superare brillantemente una difficile prova nel lavoro. Screzi tra innamorati facilmente superabili.

Capricorno 22/12 19/1
Decisioni da prendere in fretta nel settore finanziario prima che la situazione precipiti e vi sfugga di mano. In amore la bufera sta passando.

Aquario 20/1 18/2
Versatilità da mettere a frutto, soprattutto nell'ambiente di lavoro. Sarete apprezzati dai superiori. Non esitate a manifestare i sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Un fatto imprevisto vi farà capire cosa c'è dietro la bocciatura di un vostro progetto di lavoro. Dialogo amoroso appagante e costruttivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Prima di cento e di tremila - **3** La dea greca della salute - **7** L'odierno Eridano - **9** Dopo la prima di «Norma» - **11** Iniziano poco e niente - **13** Si fissa in anticipo - **18** Un'attrattiva al luna park - **19** Inizia il suo lavoro con una borsa piena - **20** Utile... a raccapezzarsi - **21** L'unità monetaria bulgara - **22** Un tipo di farina finissima - **23** Allinea vari Stati (sigla) - **25** La culla del Sole - **27** Gruppo montuoso delle Alpi Retiche - **29** È stato principe - **31** Ripetere, replicare - **33** Famosa, insigne **35** Delimitano il Labrador - **37** Macchina utensile usata per tagliare - **40** Hanno perso la... bussola.

VERTICALI: **2** Sono simili ai piccioni - **4** Ragazzotti - **5** Ha fiori a campanula - **6** Aiutati... con raccomandazioni- **8** Danzano ne «La Gioconda» - **10** Contrarie al progresso - **12** Rilevante - **13** Di prezzo economico o molto noto - **14** Sette sul pentagramma - **15** Levato dal gruppo - **16** Un natante di fortuna - **17** Fu il più famoso allievo del filosofo Seneca - **24** Strozzini - **26** Stella assai lucente - **27** Pregare... in latino - **28** Fiume dell'Inghilterra - **30** Sacrileghi e malvagi - **32** Mille in un quintale - **34** Dell'Aurora, sorella di Selene - **35** Lire italiane (abbr.) **38** Le prime in anticamera - **39** Iniziali dell'attrice Alt.

CAMBIO DI CONSONANTE (9)
Mia moglie e la «telenovela»

Se dopo quell'ennesima puntata,
di colpo ancor se ne uscirà separata,
sappiate pur che, tanto spigolosa,
è la volta che resta fuori casa!

Il Pisanaccio

INDOVINELLO
Gi stranieri in Italia

La speranza è che calino assai presto
e in misura notevole; soggiungo
che ci sarebbe almeno da augurarsi
si fermassero a lungo.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA:
Cintolo – Il conto.

BIZEPPA:
Abito - Arbitro

Cruciverba

I	P	E	R	■	■	D	O	C	■	S	V
R	O	M	■	P	R	O	M	O	S	S	I
A	P	U	L	I	■	L	■	N	C	■	T
N	O	■	A	S	C	O	L	T	A	R	E
■	V	I	T	T	O	R	I	A	L	E	■
F	■	P	R	O	C	E	S	S	I	■	P
O	■	S	A	L	I	S	C	E	N	D	I
N	O	I	R	E	T	■	I	C	A	R	O
■	C	L	E	R	O	■	V	O	T	I	■
E	C	O	■	O	■	M	A	N	A	T	A
V	A	N	O	■	D	A	■	D	■	T	V
A	M	■	T	I	R	O	C	I	N	I	O

Sono nata a Trieste e cerco i genitori

Mi chiamo Liliana Santoro (o Loredana) e sono nata a Trieste il 31 marzo 1960. Fra dicembre 1960 e febbraio 1961, approssimativamente, fui adottata da Nuncio (Annunciato o Tito) Santoro Bonazza ed Elena Sara Crousel, sua moglie, italiano l'uno e argentina l'altra.

Loro mi avevano portato in Argentina dove vivo oggi. Figuro perciò come figlia «biologica» di Elena Sara Crousel e purtroppo non avevo nessuna documentazione precedente alla mia adozione e neanche so come essa sia stata fatta.

Per quanto pare, i miei genitori adottivi pubblicarono un avviso sui giornali italiani domandando un'intervista con quei genitori che fossero disposti a dare in adozione a loro un figliolo. Fu così che io apparvi.

Ho saputo dopo che, negli anni '70, la mia famiglia «biologica» ha fatto una domanda di ricerca attraverso l'Interpol o la Croce Rossa.

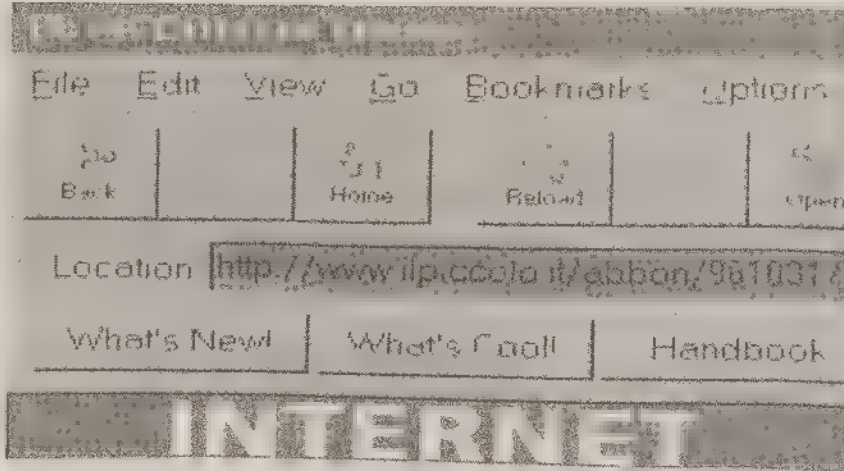
Presumo che le seguenti persone possono sapere qualcosa sulla mia origine: Romano Girometta, avvocato. Il suo ultimo indirizzo fu via Valdirivo 42, Trieste. Melchiorre Savone e Giuseppe Tamburrini. Loro hanno testimoniato la mia nascita come figlia biologica dei Santoro. Ada de Lulli, la quale è stata la mia levatrice.

Se mia madre o mio padre, oppure qualunque altra persona che sappia qualunque cosa sulla mia famiglia, leggeranno questa lettera, li pregherei di comunicare con me. Non vorrei provare niente; vorrei soltanto ritrovare i miei. Per me è essenziale conoscere la mia origine, affinché la mia piccola figlia abbia la possibilità di sapere da dove procede.

Grazie a tutti quelli che mi possono aiutare.

Liliana Santoro
Scrivere a: Liliana Santoro
Avd.- Corrientes 5143 2do. b
1414 Buenos Aires
Argentina
Telefono 541.855.7443
Fax: 541.856.5893
(dottor Carlos La Rosa)

Le calamità naturali sono colpa nostra

Sembra quasi una maledizione. Da un po' di tempo a questa parte la nostra terra è afflitta da tragiche calamità naturali. A parte i terremoti, inevitabili e imprevedibili, tutti gli altri casi sono per nulla naturali, ma imputabili solo ed esclusivamente alle mani dell'uomo. Ecco perché dico che principalmente la colpa mia che ho ignorantemente trascurato l'ambiente, non ho provveduto a salvaguardare l'integrità con quelle opere che i miei avi facevano e di cui io avrei dovuto assumere l'eredità. Ho costruito su terreni instabili la cui pericolosità era conosciuta a tutti, ho creato degli sbarramenti agli eventi della natura ostacolandone il naturale corso e il peggio è che l'ho fatto con la complicità di chi amministra le cose pubbliche e che avrebbero dovuto impedirmi di farlo.

Successivamente vengono le colpe degli altri, legati l'un l'altro dalla catena della partitocrazia e della politica e qui un solo esempio: il governo Prodi stanzia per i territori colpiti dalla frana di fango 50 miliardi, non era meglio che li avesse mandati prima alla Regione Campania? Barberi ha sempre continuato ad affermarlo che i soldi spesi primi degli eventi fanno risparmiare le superiori cifre da dover sborsare dopo le disgrazie e soprattutto le vite umane. Queste cose chiamano tutti alla responsabilità di correità in omicidio.

Caro Prodi, la sua abilità nel far quadrare i bilanci è più che conosciuta, ma stanziare dei soldi senza mai versarli è solo un artificioso sistema per far credere che i conti tornino. Si rende più che mai necessaria un'autonomia fiscale, il denaro che il cittadino versa deve rimanere lì dove con più immediatezza può essere reso disponibile.

Sì, la colpa è nostra, di tutti, compreso me stesso.

Aldo Smiraglia
Sarmede - Tv
Email:lavoce@nline.it

INTERNET

La risposta dell'Anfp al Siulp di Notari

Le livide menzogne del Siulp contro l'Associazione nazionale funzionari di polizia, che giungono all'assurda e diffamante accusa di contiguità al piduismo e alle sue logiche oscure, debbono essere seccamente rispedite al mittente. L'Associazione dei funzionari di polizia, in questi anni, è stata l'unica realtà che ha effettivamente combattuto contro ogni forma di potere occulto e malcostume, per l'affermazione delle regole, dell'efficienza e della trasparenza. Battendoci contro le clientele e l'arroganza abbiamo riscosso notevoli successi, soprattutto in questi ultimi anni. È questo che dà fastidio al Siulp?

L'unica giustificazione, per il segretario nazionale del Siulp Notar,i è l'ignoranza: la fretta di esporsi sui mezzi di comunicazione deve avergli impedito di accertare che né in passato né, men che mai, ora l'Anfp è stata inquinata dalle deviazioni che lui suppone di poter denunciare. Il dott. Aldo Arcuri, già presidente dell'associazione e ora in pensione, ha, in passato, vittoriosamente affermato, in procedimenti amministrativi e in giudizi penali intentati contro alcune imprudenti testate nazionali, la sua totale estraneità alla loggia massonica P2. Anche questa volta Arcuri, al pari di quanto farà l'Associazione, non mancherà di tutelare la sua onorabilità nelle sedi penali contro chi lo diffama.

Il segretario nazionale del Siulp, nel diffamare il dott. Cioppa, dimentica, poi, che il funzionario, recentemente assegnato alla segreteria del capo della polizia, è iscritto proprio al suo sindacato.

Notari farebbe bene, invece di lasciar la lingua in libertà, a prendere atto del ruolo preciso e nefasto di certi sindacalisti di polizia, in prima linea solo nella diffusione dei germi dell'immoralità, del lassismo, delle raccomandazioni e della corruzione. Sono i mali che hanno permesso a criminali in divisa, come i fratelli Savi, di diventare i protagonisti della terribile vicenda della «Uno bianca» e ad altri poliziotti rinnegati di poter servire, a lungo e indisturbati, le cosche mafiose invece che il cittadino.

dott. Giovanni Aliquò
segretario nazionale
Associazione
funzionari polizia
e-mail:anfp@uni.net

L'ospedale mi nega una cartella clinica

Il giorno 14 marzo decedeva in Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore mio fratello Giovanni Gallo, a seguito della sua morte è stata eseguita un'autopsia. Io la settimana successiva ho fatto regolare domanda (pagando il debito balzello) presso l'archivio delle cartelle cliniche sito alla Maddalena per avere come mio diritto il risultato scritto dell'autopsia, essendo anche le cause della morte di mio fratello poco chiare. Ebbene, in data 9 maggio non mi sono ancora state consegnate le suddette carte, ora io mi chiedo, è mai possibile? È possibile che un cittadino italiano debba sempre anche in questi casi essere preso per il naso dalla macchina burocratica? È giustizia questa? Gradirei una risposta dall'Asl n. 1 Triestina. Grazie.

Massimo Gallo
Trieste
E-Mail:massimogallo@iol.it

Monfalcone, l'Enel tira troppo la corda

Lo scorso weekend, centinaia di persone hanno firmato a Monfalcone la petizione in cui Wwf, Legambiente e Lipu chiedono all'Enel di rivedere la decisione di trasportare via mare (anziché con l'oleodotto della Silone) l'olio combustibile per la centrale termoelettrica, centrale che andrebbe comunque «ambientalizzata», cioè ammodernata e convertita a metano (lo ha chiesto anche la grande maggioranza dei monfalconesi in un referendum nel 1988).

Altre centinaia di firme sono state raccolte anche a Trieste nel recente «Bioest» (9 e 10 maggio). Qualche giorno prima si era svolta a Udine una riunione del «tavolo di concertazione», convocata dal presidente della giunta regionale, presenti l'Enel, le parti sociali (sindacati, industriali, agricoltori, ecc.) e le associazioni ambientaliste.

I problemi della centrale di Monfalcone sono stati al centro anche di questa riunione, con esiti però quanto mai deludenti. Totale chiusura è stata infatti manifestata dall'Enel (rappresentato peraltro da una delegazione di profilo modesto, priva del benché minimo potere contrattuale), arroccato in una strenua difesa dell'azienda, di tutte le sue scelte ed inerzie.

E quindi: nemmeno a parlare di rivedere il contratto per il trasporto dell'olio combustibile; le minipetroliere e le bettoline che riforniscono Monfalcone sarebbero meno pericolose delle grandi petroliere che scaricano a Trieste (ma queste ultime hanno generalmente il doppio scafo, le altre no); le emissioni della centrale rispettano la legge e l'Enel ha già speso molto per ridurre l'impatto ambientale degli impianti (ma un decreto del Ministero industria che chiedeva un piano di riduzione delle emissioni dei gruppi a carbone è stato eluso, il rumore intorno alla centrale supera i limiti consentiti, ecc.); di metanizzazione ed ammodernamento non si discute, perché l'azienda preferisce valutare «l'evoluzione del mercato dell'energia», e così via.

Rimangono però alcuni fatti: la centrale di Monfalcone è responsabile da sola del 30 - 31 per cento dell'anidride solforosa e degli ossidi di azoto emessi ogni anno nel Friuli-Venezia Giulia (si tratta di gas inquinanti responsabili tra l'altro del deperimento delle foreste: oltre il 50 per cento degli alberi nei nostri boschi soffre per questo fenomeno). Dallo stesso impianto proviene inoltre almeno il 28 per cento dell'anidride carbonica (causa principale dell'«effetto serra») emessa in regione.

Tutte queste emissioni sono legate principalmente ai combustibili oggi impiegati, cioè il carbone e l'olio combustibile: verrebbero drasticamente ridotte – in qualche caso azzerate – passando al metano, meglio se bruciato in una centrale rimodernata e a «ciclo combinato» (come Wwf ed altri hanno proposto nell'incontro di Udine). Si tratta di una tecnologia che sfrutta molto meglio il potenziale energetico del combustibile: permette infatti un rendimento di oltre il 50 per cento, contro il 35 per cento circa di caldaie tradizionali come quelle della centrale di Monfalcone. Insomma, con lo stesso consumo di combustibile si ottiene molta più energia elettrica, e si abbattono quindi anche i costi di produzione. Curioso è il fatto che, mentre a Monfalcone l'Enel attende di «vedere quale sarà l'evoluzione del mercato dell'energia» e mantiene in funzione impianti obsoleti ed inquinanti, altrove (Sermide, Ostiglia, Porto Corsini, ecc.) ha già deciso di sostituire le caldaie tradizionali ad olio combustibile con nuovi impianti a ciclo combinato alimentati a metano. Eppure il mercato dell'energia è sempre lo stesso!

La spiegazione del mistero sta probabilmente nel fatto che l'Enel cerca di ridurre al minimo gli investimenti, per «gonfiare» gli utili dei propri bilanci in vista della prossima privatizzazione. Nuovi impianti si costruiscono insomma solo dove la pressione degli enti locali e della popolazione è massiccia e costante, altrimenti si va avanti con quello che c'è, «spremendolo» al massimo: pazienza se questo non fa bene all'ambiente.

Alla stessa logica risponde il comportamento dell'Enel sulle petroliere, perché la molla che ha fatto abbandonare l'oleodotto è stata la pretesa di un ribasso del 15 per cento, pari cioè – in termini assoluti – a qualche centinaio di milioni di lire! Per risparmiare qualche soldo, insomma, l'Enel corre il rischio di incidenti, con una «marea nera» che potrebbe inquinare la costa, magari colpendo Lignano, o Grado, o la riserva naturale della foce Isonzo: quanto costerà ripulire il tutto e risarcire i danni (anche di immagine)? Pagherebbe tutto l'Enel? Il Wwf ha chiesto che, quanto meno, l'azienda elettrica si doti di una polizza assicurativa a questo scopo. Silenzio totale.

Una risposta sprezzante ha ricevuto anche la richiesta di rinunciare al progetto della centrale idroelettrica di Lesis-Arcola, nel parco naturale delle Dolomiti friulane. Poco importa se i corsi d'acqua di una delle nostre più belle e preziose zone montane resteranno a secco.

Almeno nel Friuli-Venezia Giulia, insomma, l'Enel sta assumendo atteggiamenti da arrogante «padrone delle ferriere», che alla tradizionale rigidità burocratica dell'ente pubblico monopolista aggiungono il più gretto aziendalismo dell'impresa privata: e tanti saluti all'impegno ambientalista sbandierato a parole dall'ormai patetico presidente Chicco Testa.

È ancor più importante, in questo quadro, il favore con cui i cittadini rispondono alla petizione lanciata dalle associazioni ambientaliste. La raccolta delle firme proseguirà nelle prossime settimane a Monfalcone e anche nelle sedi Wwf, Legambiente e Lipu di Trieste e Udine.

Come in altre parti d'Italia, però, decisivo può rivelarsi il contributo delle istituzioni locali: Regione, province, comuni. A parte la Regione in fase di rinnovo dei suoi vertici, è ai comuni (Monfalcone e Trieste in particolare) che spetterebbe il ruolo propulsivo nei prossimi mesi. Saranno in grado di esercitarlo?

Dario Predonzan
Vicepresidente Wwf
Friuli-Venezia Giulia

VATICANO

Cordiale incontro tra il Papa e i reali del Belgio

ROMA Si è svolto in un clima di grande cordialità e simpatia l'incontro di ieri mattina in Vaticano tra il Papa e i reali del Belgio, il re Alberto e la regina Paola. Nel colloquio privato l'anziano pontefice e il sovrano belga hanno parlato dell'imminente Giubileo e dei problemi della pace in diverse regioni del mondo. Insieme alla regina Paola, al momento dei saluti, Giovanni Paolo II ha rievocato il Concilio Vaticano II e l'importante contributo dato dalla delegazione religiosa del Belgio. I reali hanno donato al Papa numerosi libri di argomenti spirituali.

Seguiamo i tossici ormai da 5 anni

Invio la lettera fattami pervenire dalla dottoressa Rita Leprini del consiglio Direttivo del Combatt (Coordinamento medici di base assistenza territoriale ai tossicodipendenti) in risposta alla lettera del dottor Beretta di Mestre pubblicata in data 7 maggio, per far conoscere la vera realtà dell'assistenza ai pazienti con problemi di tossicodipendenza (Td) nella provincia di Trieste.

Oltre al servizio pubblico erogato dal Sert ci sono a Trieste circa 50 medici di famiglia che seguono nei loro ambulatori già dal 1994 pazienti Td con trattamenti sostitutivi con metadone (unico farmaco consentito per legge), attualmente i pazienti in trattamento sono circa 120.

Sono in funzione degli ambulatori distrettuali dove operano medici di famiglia a cui accedono quotidianamente pazienti Td (15 pazienti per ogni ambulatorio).

Funziona già da tre anni un «progetto di prevenzione primaria» su fumo, alcol e droghe attuato da Medici di Famiglia che operano in forma gratuita e volontaria presso le scuole medie inferiori e superiori di Trieste.

Questa precisazione ci è sembrata indispensabile in quanto l'intera lettera del dottor Beretta risulta quanto meno imprecisa. Egli si definisce medico di famiglia ma parla del «nostro ambulatorio» a cui affluiscono 25.000 ragazzi all'anno, il che vorrebbe dire che prevedendo almeno un intervento settimanale per ciascun utente arriviamo ad una affluenza quotidiana di 3000 pazienti (?).

Nella lettera inoltre non vengono specificati nè le terapie praticate né i risultati ottenuti e soprattutto non si dice se i rapporti avvengono in base ad una convenzione o in libera professione.

Crediamo di poter invitare a ragion veduta il collega autore della lettera a informarsi più seriamente sulla reale situazione di Trieste, citata ad esempio in molti convegni nazionali come la città che vanta il maggior numero di medici di famiglia impegnati nel durissimo compito di fornire una assistenza umana ai pazienti Td prima di tacciarci di indifferenza o di perbenismo oscurantista.

Aureliano Vascotto
Trieste

Un quaderno dedicato al sommergibile F14

Sul Piccolo del 28 aprile c'era un articolo a firma P. Sp. riguardante lontani ricordi del sig. G. Anzalone circa la perdita del sommergibile F14. Va precisato che nell'affondamento perse la vita tutto l'equipaggio. Unico rimasto vivo un marinaio di Capodistria. Potrà interessare il sig. Anzalone che l'associazione marinara Aldebaran ha preparato un quaderno a cura di A. Cherin con la completa cronologia del fatto. Vi è inclusa anche una foto del radiotelegrafista G. Troilis. Il quaderno è il 60/93.

Fulvio Petronio
Trieste

Catastrofi naturali, un affare per lo Stato?

Stando alle più che legittime e vibrate rimostranze di un terremotato umbro, manifestate durante un'intervista televisiva, sulle fatturazioni per gli interventi di sgombero delle macerie e di ricostruzione il poveretto s'è visto applicare l'Iva del 20 per cento. Se così fosse realmente, c'è da ritenere che terremoti e distruzioni causati da catastrofi naturali si possano risolvere in un mezzo affare per lo Stato che, se con una mano dà un contributo per la ricostruzione con l'altra è pronto a riprendersene una buona metà con Iva e imposte.

Aldo Cannata
Trieste

50 ANNI FA

16 maggio 1948

● Giordano Cottur ha vinto la prima tappa del 31.o Giro d'Italia, la Milano-Torino. Com'è noto il campione triestino fa parte della Wilier Triestina, di cui è capitano Fiorenzo Magni e di cui fanno parte anche Luciano Maggini, Giulio Bresci, Egidio Feruglio, Guido De Santi e Alfredo Martini.

● Poliziotti e poliziotte agli ordini dell'ispettore Terribile, capo della Buoncostume, da due notti non danno tregua alle «segnorine», che avevano fatto di piazza Unità e delle vie adiacenti il loro quartier generale. Così, anche ieri sera, la squadra ha battuto per due ore le vie del centro, rastrellando una settantina di donnine, portate poi nelle celle di sicurezza fra insulti e invettive all'indirizzo degli agenti. Tra le fermate, anche una sordomuta e la ben nota bionda detta «la contessa dei Quattro Cantoni», in quanto nata nei pressi di Berna.

CHI ERA

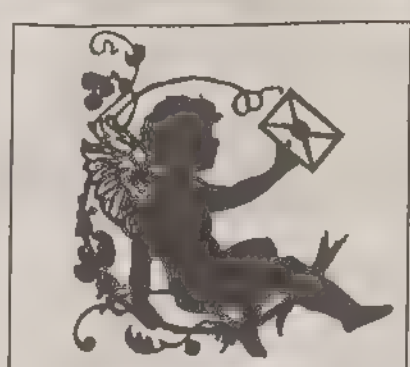
Roberto Garzone, autotrasportatore con l'hobby dei fiori

Nato a Trieste nell'aprile del 1953, Roberto Garzone trascorse un'infanzia tranquilla, legandosi particolarmente alla madre che lo seguì sempre nella sua educazione e nella sua crescita e sostituì spesso anche la presenza del padre, un marittimo originario dell'isola di Cherso che era per lunghi periodi lontano da casa. Fu un giovane molto sportivo, compì gli studi superiori frequentando anche qualche anno di Università. Poi preferì lavorare e scelse un'occupazione che lo facesse sentire libero e autonomo. Fece l'autotrasportatore e con il suo camion trasportava merci soprattutto in Jugoslavia. Era pieno di amici con i quali amava passare il suo tempo a Opicina o a Barcola. Ma amava soprattutto la sua bella casa sul Monte Radio e negli ultimi anni, in cui aveva smesso di viaggiare col camion a causa della difficile situazione nei Paesi del Sud della ex Jugoslavia, aveva scoperto una straordinaria attrazione per il lavoro della terra e per il giardinaggio. Dalie e gladioli erano i fiori che preferiva e che coltivava con passione in grande quantità. Studiava tutti i periodi delle semine, approfondiva l'influenza delle fasi lunari sulla crescita delle piante: aveva scoperto un nuovo mondo e una grande serenità. Nella scorsa estate gli fu diagnosticato un tumore che lo ha vinto qualche giorno fa.

COME TI CHIAMI

Boris, nome slavo Jolanda e Violante d'origine medievale

Boris è un nome appartenente alla cultura slava. Deriva secondo alcuni da «borislav» un temrine dello slavo antico che significa «glorioso nel combattimento», secondo altri da «baris», che significa «forte», «violento». Con questo nome, piuttosto comune presso i popoli di religione ortodossa e presso i cattolici di rito orientale, si chiamarono numerosi zar della Russia e anche alcuni re della Bulgaria.a Boris III, re di Bulgaria, fu marito della principessa Jolanda di Savoia. In Italia il nome Boris si è diffuso soprattutto in seguito alla pubblicazione della tragedia di Puskin, Boris Godunov, poi musicata da Muzzorgskij. San Boris, principe di Kiev, morto assassinato nell'XI secolo, è il patrono della chiesa russa ed è considerato nelle nostre zone, secondo alcuni per omofonia, protettore dei guadagni. Famosi con questo nome lo scrittore Boris Pasternak, autore del romanzo «Il dottor Zivago» e lo statista Boris Eltsin.

Yolant e Yolans erano nomi assai diffusi in epoca medievale, in particolare in Savoia e in Val d'Aosta e da essi derivano **Iolanda** e **Jolanda**. Probabilmente sono da collegarsi anche alla forma latina *Violantis*, da cui è derivato il nome **Violante**. Nome abbastanza antico, in quanto già il poeta latino Marziale parla nei suoi epigrammi dell'amata **Violantilla**. Secondo alcuni l'etimologia, peraltro incerta, sarebbe di origine greca derivando derivando da «ion» (ovvero «viola») unita a «laos» (paese): nel caso di Iolanda il significato sarebbe quindi «paese delle viole». Con l'unione al termine greco «anthos» (fiore), Violante significherebbe invece «fiore della viola». Il nome Jolanda divenne nome tradizionale della dinastia dei Savoia già a partire dal 1300 e fu anche il nome della primogenita del re Vittorio Emanuele III.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Licen ved. Chersovanni

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 1998

Si associano al lutto per la scomparsa del Maestro

Amedeo Baldovino

ROBERTA LANTIERI e GIORGIO RITTMEYER.

Trieste, 16 maggio 1998

SABOR LATINO si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvano Bacichi

Trieste, 16 maggio 1998

VIII ANNIVERSARIO
16.5.1990 16.5.1998

PROFESSORESSA

Paola Rossetti nata Micali

Con commosso affetto, che la lontananza del tempo non attenua, la ricordano

il marito DINO, la figlia SERGIA, i nipoti MARCO e MASSIMO

Una S. Messa in memoria sarà celebrata giovedì 25 giugno 1998, alle ore 18.30 nella chiesa di S. Apollinare in Montuzza.

Trieste, 16 maggio 1998

Il mio mondo era la casa, la famiglia il mio regno.

Nel IV e VI anniversario della scomparsa di

Maria Lucari Corsi

e

Claudio De Luca

LINA con CORRADO li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 maggio 1998

VI ANNIVERSARIO

Laura Tamburlini

LAURA, sei anni sono passati, ma il nostro amore non conosce oblio.

MARZIA, MICHELE, FULVIO, MARIA e BRUNO

Trieste, 16 maggio 1998

I ANNIVERSARIO
16.5.1997 16.5.1998

Luciana Sferza in Sironi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 16 maggio 1998

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Rossi

Il tempo non cancella, ma ravviva il ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 16 maggio 1998

ANNIVERSARIO

Maria Catalano

Nel ventottesimo anniversario della morte, marito e figli la ricordano sempre.

Trieste, 16 maggio 1998

IX ANNIVERSARIO

Pietro Schirò

Ricordandoti.

Moglie e figli

Trieste, 16 maggio 1998

I commenti di rappresentanti sindacali, politici e istituzionali

Vendita del Piccolo: reazioni a valanga

TRIESTE Reazioni a valanga, ieri, da parte del mondo politico, istituzionale e sindacale del Friuli-Venezia Giulia dopo la notizia del passaggio all'editoriale «L'Espresso» della quota di maggioranza della Newcoedit, la holding proprietaria dei quotidiani «Il Piccolo» di Trieste e «Il Messaggero Veneto» di Udine.

Da parte sua la **Federazione nazionale della stampa** fa sapere di aver chiesto «un incontro immediato» con il gruppo editoriale «L'Espresso». «La Fnsi, che ha già ottenuto un assenso di massima all'incontro da parte del nuovo editore - si legge in una nota - ritiene indispensabile che al tavolo nazionale sia manifestato in termini formali l'impegno del gruppo 'L'Espresso' a rispettare l'identità culturale ed editoriale dei due quotidiani storici e il loro radicamento territoriale. Per la Fnsi il nuovo editore deve fornire ogni necessaria garanzia di tutela della qualità produttiva dei due giornali»

Anche il presidente dell'**Associazione regionale della stampa** Guido Vitale e il segretario Alessandra Beltrame hanno chiesto «un immediato confronto» con il gruppo editoriale L'Espresso, pur certi che «la grande esperienza dell'editore» potrà favorire «un confronto franco e al riparo dalle improvvisazioni». Per l'Assostampa, il passaggio di proprietà delle due testate «apre uno squarcio sulle tensioni che si erano addensate, ma costituisce anche un preoccupante e ulteriore arretramento dell'imprenditoria regionale».

Le **Rsu** del **Piccolo**, nel prendere atto del passaggio di proprietà del quotidiano all'editoriale «L'Espresso», auspicano, al di là dello sconcerto prodotto dalla repentinità di tale operazione, che l'entrata di un gruppo di portata nazionale sia foriera di risultati positivi sia sul piano produttivo sia su quello occupazionale, nel pieno rispetto dell'autonomia e della identità delle testate coinvolte. «In tale ottica - conclude la nota delle Rsu - attendiamo di avviare in tempi brevi un confronto con la nuova proprietà per valutarne attentamente le strategie aziendali».

Commenti si sono registrati anche da parte dei due direttori responsabili delle diverse testate. **Mario Quaia**, direttore de «Il Piccolo» si dice convinto che le intenzioni del nuovo editore non siano quelle di impoverire i due giornali. «Credo invece - afferma Quaia - che saranno valorizzate le singole peculiarità». Quanto alle conseguenze di possibili sinergie editoriali Quaia non sembra preoccupato. «La gestione Melzi è stata attenta soprattutto al conto economico, lasciando autonomia ai direttori delle testate per quanto atteneva alla linea politica. I giornali hanno trovato un loro assetto, una loro autonomia e forza finanziaria. Non credo quindi che ci saranno problemi di questo tipo. Magari tra cinque anni il quadro sarà diverso, ma non è certo all'ordine del giorno».

Parzialmente diversa la valutazione del direttore del Messaggero Veneto **Sergio Gervasutti**. «Conoscendo le strategie sinergiche del gruppo - spiega Gervasutti - tale acquisizione è stata valutata dall'assemblea dei redattori con una certa preoccupazione. E poi fa riflettere che il Friuli si stia impoverendo sotto tutti i profili: dopo la cessione di alcune banche si aggiunge l'esodo delle testate. Ma se ciò rientra in un quadro di potenziamento delle aziende editoriali può essere un segno di sviluppo della vitalità delle due testate. Sotto il profilo affettivo tuttavia credo che friulani e giuliani possano provare qualche amarezza».

Per il presidente della giunta regionale **Giancarlo Cruder** «le scelte della proprietà non possono essere oggetto di discussione» ed «è doveroso attenersi a quelle che sono le regole del mercato», pur ricordando «lo specifico ruolo che i due quotidiani hanno svolto per rappresentare le peculiarità storiche, culturali e socio-economiche delle aree regionali di riferimento» auspicando «che questo continui anche nel futuro».

Il sindaco di Trieste **Riccardo Illy** valuta la vendita delle due testate come una buona opportunità. «Cerco sempre di vedere il bicchiere mezzo pieno, ma questa potrebbe essere un'occasione per collegarci meglio al mercato nazionale dell'informazione».

Per nulla ottimista invece il coordinatore regionale di **Forza Italia** Ettore Romoli secondo il quale si va verso l'«ulivizzazione dell'informazione regionale, con una situazione monopolista a senso unico. Anche prima le due testate appartenevano alla stessa proprietà, ma la linea editoriale dei due giornali era molto diversa».

Per il segretario regionale dei **Democratici di Sinistra**, Alessandro Maran, l'iniziativa non corrisponde a nessun interesse politico. «Le parti avranno fatto i conti e valutato le opportunità economiche. Certo, se avremo però in certi casi una informazione meno sfacciatamente di destra sarà meglio».

Il segretario della **Lega Nord** Friuli, Roberto Visentin, giudica invece tale vendita come prova dell'Ulivo «padrone dell'informazione». «La Sinistra esulta: il regime avanza - ha detto Visentin in una dichiarazione diffusa a Udine - la libertà è in pericolo grazie anche a simili operazioni finanziarie. Il problema della mancanza di spazi sui giornali però - ha aggiunto - è della Destra che diversamente da noi non adopera la comunicazione diretta alla gente nelle piazze e nei mercati.

I consiglieri regionali Paolo Ghersina ed Elia Mioni dei **Verdi** affermano che la vendita dei due quotidiani farà «voltare pagina su un' intera epoca» del Friuli-Venezia Giulia. A loro parere, «il fatto che un grande gruppo editoriale nazionale sembri essere il nuovo editore non può che suscitare la speranza di una ventata di sprovincializzazione della regione nel suo complesso, senza essere costretti a svendere la propria specialità. Tutto da capire il resto, che - hanno aggiunto - non è poco».

«Un fatto estremamente preoccupante»: così invece il senatore di **Alleanza Nazionale** Collino ha definito il passaggio di proprietà dei due quotidiani. «Dopo la cessione del sistema creditizio - ha detto Collino - quello dell' editoria evidenzia un pesante arretramento del potere imprenditoriale regionale». Collino ha annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare, affermando che «sarebbe interessante conoscere il ruolo della compagine dell'Ulivo in questa operazione». Secondo Collino, infine, «fa riflettere che tutto ciò avvenga a campagna elettorale regionale iniziata».

Rifondazione Comunista sottolinea invece come anche il passaggio di proprietà delle due testate non cancelli, a suo giudizio, «una situazione di illegittimità rispetto alle legge 67 del 1987 relativa alle concentrazioni editoriali». «Ancora più grave sarebbe poi se il nuovo editore volesse riprendere per proprio conto il progetto perseguito un anno fa dal gruppo Melzi quello cioè di abrogare l'autonomia delle due testate per trasformale in un unico giornale regionale».

Infine Raimondo Strassoldo di **Progetto autonomie Friuli-Venezia Giulia** giudica non solo clamorosa, ma per certi versi drammatica la notizia della vendita delle due testate. Auspicando da parte della nuova proprietà il rispetto delle professionalità, Strassoldo sottolinea come la vendita rappresenti comunque un elemento di gravità.

Nota sindacale

Il Comitato di redazione «Auspichiamo il rispetto delle specificità»

I giornalisti del «Piccolo», riuniti in assemblea, hanno valutato la situazione venutasi a creare dopo la cessione della testata (e del «Messaggero Veneto») dal gruppo Melzi all'Editoriale l'Espresso. In mancanza di notizie complete sulle intenzioni del nuovo azionista di riferimento, ci si è in particolare soffermati sul quadro di un'editoria regionale che, dopo le pesanti crisi degli anni passati, si trova adesso a passare la soglia del mercato globale e dell'inserimento in un gruppo leader in Italia.

Non preoccupa, in tal senso, l'intervento di imprenditori esterni alla regione, anche se i redattori del «Piccolo», già usciti da uno stato di crisi che ha comportato pesanti conseguenze sull'organico, auspicano che l'approccio del nuovo editore nei confronti della storica testata avvenga nel pieno rispetto della sua indipendenza, autonomia e diffusione sul territorio.

Si confida che la venuta nel Friuli-Venezia Giulia di un editore «puro» possa contribuire al rilancio di un giornale troppo spesso penalizzato negli ultimi anni da logiche economiche e non professionali, e apporti nuova linfa a un mercato dell'informazione che in regione è pericolosamente ancorato a rendite di posizione oltrechè carente, in proiezione futura, quanto ad investimenti in uomini e tecnologie.

Il comitato di redazione de «Il Piccolo»

Presentato ieri all'assemblea dei soci il bilancio del 1997 con le prospettive e i progetti per il 1998

«Le Autovie quotate in Borsa»

Del Fabbro propone ai soci l'ingresso sul mercato azionario

TRIESTE Utile netto 1997 a oltre 12 miliardi di lire (11 miliardi nel '96), indirizzi del Piano Strategico per il futuro della società (con la prospettiva della quotazione in Borsa) e costituzione di una società mista di diritto ungherese per realizzare e gestire infrastrutture lungo il 'Corridoio Cinque' (Barcellona-Trieste-Lubiana- Budapest-Kiev) in Ungheria: sono le decisioni prese, a Trieste, dall'assemblea dei soci di 'Autovie Venete', la società che gestisce l'autostrada Venezia-Trieste, con le diramazioni per Udine e Pordenone.

Il bilancio 1997 della società - controllata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (88 per cento), con partecipazioni della Regione Veneto (quattro per cento) e del gruppo Gavio (tre per cento) - si è chiuso con un utile ante imposte di 31 miliardi di lire (26 nel 1996), un fatturato di 161 miliardi (139,9 nel '96), grazie a un incremento del traffico del sei per cento. L' assemblea ha deciso di distribuire dividendi per 2,978 miliardi di lire (5 lire per azione, identico a quello del 1996). Nel 1997, 'Autovie Venete', che gestisce in tutto 180 chilometri di autostrade, ha definito il nuovo Piano Finanziario (ora all' esaame dell' Anas), che prevede investimenti complessivi per 1.300 miliardi di lire.

Entro la fine del 1998 - ha riferito il presidente, Pietro Del Fabbro - la società terminerà lo studio di fattibilità del Corridoio Cinque. Per la parte ungherese di quest' ultimo, 'Autovie Venete' costituirà una società mista della quale, insieme a Banco Ambroveneto, acquisirà il 49 per cento delle quote.

Ai soci, infine, è stato illustrato un documento di programmazione strategica, che prevede, fra l'altro, la quotazione in Borsa «per raccogliere nuove risorse indispensabili per realizzare nuove opere». Sono, inoltre, previste la riorganizzazione del Gruppo con la costituzione di una holding che si occupi della mobilità in Friuli-Venezia Giulia attraverso società operative, collegate e controllate, specializzate per settore.

Dopo l'invito del presidente del Consorzio Borruso a un pubblico dibattito

Aeroporto, la replica di Bosco

RONCHI DEI LEGIONARI Rincara la dose l'onorevole leghista Rinaldo Bosco e dopo le dichiarazioni rese alla stampa nei giorni scorsi dal presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, Giacomo Borruso, si dice pronto a prendere parte ad un confronto pubblico nel corso del quale discutere di tutti gli aspetti che hanno dato vita alla diatriba sul modo di gestire lo scalo ronchese. «Voglio assicurargli la mia presenza - afferma Bosco - magari nella sala convegni dell'aeroporto, così i giornalisti avranno modo di constatare personalmente lo stato dei lavori. Mi auguro, però, che siano invitati anche i rappresentanti di Civilavia e soprattutto il procuratore capo della Corte dei Conti, dottor De Luca, che potrà certamente, meglio di tutti noi, illustrarci il contenuto della copiosa relazione sviluppata in materia». Bosco, inoltre, sottolinea di aver preparato una risoluzione parlamentare che sollecita il governo a prender atto della relazione della Corte dei Conti e ciò «al fine di appurare la verità dei fatti, poichè - aggiunge - proprio questa a noi interessa, non a scopo elettorale ma per accettare le responsabilità». Il rappresentante leghista, inoltre, precisa di non aver nulla di personale nei confronti di Borruso, dell'amministratore delegato della Spa Del Piero o dell'assessore Mattassi. «Si dice che la lingua batte dove il dente vuole - aggiunge - e proprio per questo dobbiamo andare a fondo con il solo desiderio di godere del bene della verità e della trasparenza, sapere come sono andate le cose e perchè siano state fatte certe scelte. E non mi spaventano le minacce delle vie legali».

Luca Perrino

Elezioni regionali

Il vescovo Battisti: «La Chiesa udinese non è collaterale ad alcun partito»

UDINE «La Chiesa udinese non è collaterale ad alcun partito politico. Per questo invita i cristiani a scegliere con libertà di coscienza, che deve essere illuminata dai valori della sussidiarietà, della solidarietà e della specialità. La Chiesa propone questi valori non solo ai candidati dei partiti di ispirazione cristiana, ma anche ai candidati dei partiti laici». E' questo il passaggio centrale del «messaggio» al «popolo friulano» del vescovo di Udine, Alfredo Battisti, in vista delle elezioni regionali di giugno. Nel messaggio, che condensa i lavori del secondo convegno sociopolitico «Società e Regione da rifondare: le proposte dei cattolici friulani», svoltosi a febbraio, Battisti ha ribadito che «la Chiesa nel suo insieme non può non interessarsi della costruzione della città terrena» e che, anzi, «l'errore in passato è stato forse quello di non prestare attenzione alla formazione della classe politica».

Il voto di giugno

Travanut (Ds) candidato presidente Pagliarini (Ln) domani a Codroipo

TRIESTE I Democratici di Sinistra si presentano all'apertura della campagna elettorale in Friuli-Venezia Giulia «cercando di forzare le regole del sistema proporzionale» e indicando Renzo Travanut come proprio candidato alla presidenza della Giunta regionale. L'indicazione di Travanut (che è già stato per alcuni mesi a capo dell'esecutivo regionale nel corso della passata legislatura) è stata fatta ieri, a Trieste, dal segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran, nel corso della conferenza stampa di presentazione delle liste dei candidati. Maran ha ricordato la prossima presenza in regione, tra gli altri, di Valdo Spini (11 e 12 giugno), Giorgio Benvenuto (6 giugno) e Pierre Carniti. E' prevista anche (data ancora da definire) quella di Massimo D'Alema. La Lega Nord comunica invece che al congresso del movimento giovanile in programma domani all'auditorium comunale di Codroipo con inzio alle 14 sarà presente l'onoreovle Pagliarini.

L'infortunio ad Azzano Decimo - Ora il piccolo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pordenone

Bimbo di tre anni stritolato da un cancello

E una casalinga di Sacile si ferisce colpita da una forte scossa elettrica

PORDENONE Attimi di panico ieri pomeriggio poco prima delle 18 ad Azzano Decimo quando un bimbo di tre anni, N. G., residente nel medesimo comune, è rimasto incastrato pericolosamente nel pesante cancello elettrico della sua abitazione.

Poco o nulla è filtrato sulla dinamica dell'incidente ma, secondo quanto è emerso, pare che la responsabilità vada attribuita al piccolo il quale, non intuendo ovviamente il pericolo rappresentato dal pesantissimo manufatto metallico in movimento, gli si è avvicinato pericolosamente rimanendo schiacciato all'altezza del petto.

Immediata la richiesta d'intervento al 118 di Pordenone che ha fatto confluire sul posto un'ambulanza e l'elicottero sul quale si trovava il rianimatore che poi è rimasto a terra.

Qualche minuto dopo l'infortunio N. G. tolto dal pericolo nel più breve tempo possibile, era già sull'autolettiga che l'ha trasportato d'urgenza al Santa Maria degli Angeli di Pordenone, nel reparto di Rianimazione.

Sottoposto a una serie di minuziosi accertamenti sanitari – tra cui anche una «Tac» – al bimbo è stato riscontrato un trauma toracico. Fino al tardo pomeriggio i medici non avevano ancora sciolto, per motivi precauzionali, la prognosi.

Le condizioni del bimbo, comunque, secondo quanto trapelato, non sarebbero gravi al punto da far temere per la sua vita. Non si sa ancora se l'episodio avvenuto ieri ad Azzano Decimo sarà oggetto di qualche approfondimento da parte dell'autorità giudiziaria.

E se l'è vista davvero brutta anche M.D.S., 31 anni, di Fontanafredda, casalinga, coniugata, sfortunata protagonista di un incidente domestico occorsole poco dopo le 20.

La donna, secondo quanto si è potuto apprendere, è stata attraversata, seppur marginalmente, da una scossa elettrica a 220 volts propagatasi da un'interruttore difettoso collocato nella sua abitazione.

Il voltaggio l'ha fatta cadere accidentalmente a terra. Nell'incidente, sempre stando a quel che si è potuto apprendere, la donna avrebbe riportato una distorsione al rachide cervicale. Ricoverata all'ospedale di Sacile è stata dimessa con una prognosi di 20 giorni.

Massimo Boni

Udine: traffico di dollari falsi stroncato dalla Procura

UDINE Un traffico internazionale di dollari falsi è stato scoperto dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine e dai Carabinieri di Palmanova al termine di complesse indagini alle quali hanno collaborato le polizie di Francia, Germania, Spagna e Israele. Tre persone - Pasquale Gatto, di 45 anni, di Cosenza, da anni residente a Saarbrucken (Germania); Gerlando Attard (38) di Porto Empedocle e Renzo Trillocco (41), di Nimis - sono state arrestate dai Carabinieri per traffico internazionale di valuta falsa e associazione per delinquere; nei riguardi di una quarta persona - Luigi Gambacorta, di Porto Empedocle, già ricercato per associazione di tipo mafioso e tuttora latitante - il Gip del Tribunale di Udine ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare con l'accusa di aver intermediato e consegnato ai tre complici i dollari falsi prelevandoli in una stamperia non ancora localizzata. Durante l'operazione sono stati sequestrati 130mila dollari falsi (circa 250 milioni di lire), prima parte di una transazione che avrebbe dovuto raggiungere il valore di un miliardo di lire. L' operazione - ha detto il Procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso, in un incontro con i giornalisti - conferma che «il Friuli non è più un' isola felice» e che «anzi la regione è diventata crocevia per traffici internazionali illeciti controllati dalle mafie calabrese, siciliana e campana».

Appello della Cgil del Friuli-Venezia Giulia ai parlamentari regionali contro la modifica della legge in atto al Senato

Infortuni sul lavoro, no alla depenalizzazione

UDINE Un invito ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia perchè contrastino il tentativo in atto al Senato di depenalizzare alcune violazioni finora previste dalla legge 626 in materia di sicurezza sul lavoro, è stato rivolto dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia, regione che si colloca ai primi posti della graduatoria nazionale degli infortuni sul lavoro.

«Nell'ultimo periodo il fenomeno si è ulteriormente aggravato - ha scritto in una nota Ruben Colussi, della segreteria regionale della Cgil - tanto che il Prefetto di Udine ha deciso di convocare una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza dedicata esclusivamentae alla piaga degli infortuni sul lavoro».

Il sindacato ha espresso preoccupazione per l'approvazione, da parte della commissione Giustizia del Senato, dei provvedimenti di depenalizzazione dei reati minori, che riguardano, fra l'altro - si precisa nella nota - anche gran parte dei reati previsti dal decreto legge 626/94, quali, ad esempio, la violazione dell' obbligo di valutazione e d'informazione dei lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute.

Per questo, il sindacato ha auspicato la bocciatura degli emendamenti tesi a depenalizzare i reati in materia di sicurezza sul lavoro, al momento del passaggio in aula dei provvedimenti.

Amministrazione da rinnovare A Udine convegno sulla Bassanini

UDINE «I processi di riorganizzazione della pubblica amministrazione alla luce della riforma Bassanini», questo il tema del convegno che si terrà il 26 maggio nell'auditorium della facoltà di economia dell'università di Udine con inizio alle 10.

La relazione principale sarà tenuta da Giovanni Costa, ordinario all'università di Padova e consulente del ministero dei Lavori pubblici.

Cristina Compagno, del dipartimento di scienze economiche dell'ateneo udinese presenterà, invece, un progetto di ricerca sulla nuova economia dei servizi pubblici locali.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.33
	tramonta alle	20.30
La Luna:	si leva alle	23.59
	cala alle	9.33

20.a settimana dell'anno, 136 giorni trascorsi, ne rimangono 229.

IL SANTO

Sant'Ubaldo

IL PROVERBIO

Non trasformare in amico colui che hai vinto

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,11
Via Battisti	mg/mc	3,37
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,70
Piazza Vico	mg/mc	2,19
Piazza Goldoni	mg/mc	2,20
Via Carpineto	mg/mc	0,46

TEMPO

Temperatura:	17,1 minima
	23,6 massima
Umidità:	44 per cento
Pressione:	1012,5 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	97 da Nord Est
Mare:	15,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	14.06	+22	cm
Bassa:	ore	7.04	-46	cm
	ore	19.15	1	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.39	+24	cm
Bassa:	ore	7.58	-39	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il più bel palazzo di Trieste conteso da alcuni imprenditori interessati al controllo dell'ex impero Tripcovich

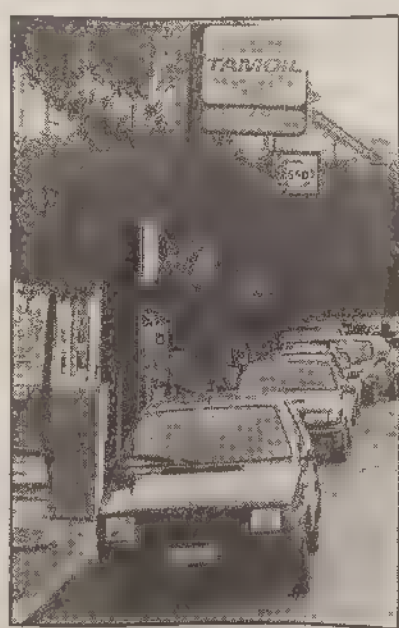
Tre acquirenti pronti per il Tergesteo

Il gruppo pordenonese Casagrande, l'ex patron dell'Acqua Marcia e Riffeser

Benzina agevolata: riaperta la distribuzione per un mese

Benzina agevolata: prorogata la distribuzione a Trieste. Sarà riaperta infatti il prossimo 22 maggio, per essere chiusa il successivo 31 dello stesso mese, la distribuzione della prima quota di benzina «agevolata» spettante per il 1998 a cittadini e imprese di Trieste, che era stata sospesa il 30 aprile scorso. Lo ha reso noto la Camera di commercio, precisando che si potrà «ricaricare» l' apposita tessera, di colore azzurro, tramite i terminali «Pos» situati nelle stazioni di rifornimento.

Si tratta, spiega l' ente camerale in una nota, della prima «tranche» dell' anno, pari a 520 litri di benzina per i privati e a mille litri per le imprese, a cui, ovviamente, non ha più diritto chi l'ha già ritirata entro il 30 aprile.

La Camera di commercio ricorda che, a seguito della chiusura degli sportelli attivati all'Aci di via Cumano, le nuove domande di benzina «agevolata» vanno presentate ai propri uffici, che rilasceranno agli interessati una carta a microchip vuota con la quale si potrà usufruire delle eventuali prossime assegnazioni. Le domande di gasolio agevolato si potranno presentare agli stessi uffici dell'Azienda speciale Trieste benzina agevolata in piazza della Borsa 14 a partire dal 21 maggio. Ed ecco l'orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30.

Negli uffici saranno a disposizione i relativi moduli. Il numero telefonico per le informazioni è il 040-6701311. Gli stessi uffici infine, chiude l'ente camerale, causa il necessario riordinamento degli archivi cartacei ed informatici resteranno chiusi al pubblico mercoledì 20 maggio.

Le offerte sono al vaglio sia del giudice Giovanni Sansone, delegato al fallimento della società, sia dell'avvocato Trauner, ex leader triestino del Pli

Il «Tergesteo», il più bel palazzo di Trieste, ha trovato un acquirente. Anzi tre. Tre cordate sono infatti in corsa per acquisire il controllo di quello che fu il ponte di comando dell'impero «Tripcovich». La prima raggruppa alcuni imprenditori pordenonesi, guidati dal gruppo «Casagrande». La seconda è capitanata da Vincenzo Romagnoli, l'ex patron dell'«Acqua Marcia». La terza fa riferimento all'editore bolognese Andrea Riffeser, fino al 1993 proprietario della società che controllava «Il Piccolo». Oggi della sua «scuderia» di quotidiani fanno parte «Il resto del Carlino», «La Nazione» di Firenze e «Il Giorno» di Milano.

Le tre offerte sono al vaglio sia del giudice Giovanni Sansone, delegato al fallimento «Tripcovich», sia dell'avvocato Sergio Trauner, già leader triestino del Pli, già presidente dell'Ilva, oggi al timone di «Evoluzione '94»,la società che detiene due terzi del capitale della «Finrex», proprietaria del «Tergesteo».

La gara a suon di miliardi ha determinato un primo effetto positivo: ha spazzato via definitivamente l'idea di scorporare in quattro o più lotti il più bel palazzo triestino. Il Tergesteo venduto a fette. Questa possibilità era stata ventilata nel maggio di due anni fa quando nessun investitore sembrava disposto a pagare i 35-38 miliardi allora richiesti per lo storico edificio.

Gli acquirenti dovranno accollarsi anche un mutuo di venti miliardi acceso prima con Efibanca e poi passato alla Popolare

Ora la situazione del mercato immobiliare e finanziario è profondamente mutata e le tre cordate si sono fatte avanti. Prima discretamente, ora con più concretezza. Andrea Riffeser, supportato dalla Comit, dovrebbe formalizzare nei prossimi giorni un'offerta di 29 miliardi. Vincenzo Romagnoli ne offrirebbe 28, ma dilazionati nel tempo. Non ancora specificata in dettaglio la proposta del gruppo Casagrande.

Va però detto che il costo dell'operazione «Tergesteo» è ben più alto, perchè la società acquirente dovrà accollarsi anche un mutuo di 20 miliardi, prima acceso con Efibanca e ora passato alla Popolare di Milano. Finora questo «mutuo» aveva scoraggiato più di una società. Col calo dei tassi e con la possibilità di una rinegoziazione, i giochi sembrano riaperti.

Per Trieste il Tergesteo rappresenta una sorta di simbolo della vocazione mercantile della città. Il progetto risale al 1838 e in questo secolo e mezzo la galleria ha rappresentato una sorta di salotto buono, un posto di lusso con eleganti botteghe e caffè. Col mutare degli anni e delle situazioni geopolitiche alle trattative commerciali sono subentrate le «ciacole» e le ultime propagini del «liston» domenicale.

Nelle prime fasi del fallimento «Tripcovich», si era fatta avanti una importante società di assicurazioni, ma dopo i primi contatti i contatti si erano fatti più radi fino a cessare del tutto. Poi un oblio di due anni e ora la rincorsa all'acquisto attraverso l'acquisizione del controllo della «Finrex».

c.e.

Il giornalista riconosciuto responsabile dell'omicidio premeditato della cognata e del tentato omicidio della moglie

Scialpi condannato a 28 anni di carcere

L'imputato ha tentato una difesa disperata parlando per la prima volta in aula

Scontato il ricorso in appello del difensore. L'avvocato Alessandro Giadrossi ieri aveva chiesto per il suo cliente gli arresti domiciliari

La Corte d'assise presieduta da Mario Trampus ha accolto in toto le richieste del sostituto procuratore Federico Frezza

Ventotto anni di carcere. Questa la pena inflitta ieri al giornalista Graziano Scialpi. La Corte d'assise presieduta da Mario Trampus lo ha ritenuto responsabile dell'omicidio premeditato della cognata Giovanna Flamigni e del tentato omicidio della moglie Fernanda, resa cieca a colpi di pistola.

La sentenza è stata pronunciata a tarda sera, in un'aula tanto silenziosa, quanto immersa nella penombra. Graziano Scialpi ha guardato smarrito il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. La signora Annella Isler Flamigni, mamma delle due vittime, si è appoggiata alla balaustra che divide il settore del pubblico da quello riservato agli avvocati. Un attimo di smarrimento, un' emozione intensissima.

Graziani Scialpi, appena il presidente e gli altri giudici hanno lasciato l'aula, ha iniziato a parlare fitto fitto col suo legale. Il papà e la mamma gli si sono fatti accanto così, come tre agenti di polizia penitenziaria. Dieci minuti più tardi il condannato è stato inghiottito dal camminamento che collega il palazzo di Giustizia al Coroneo. Riemergerà dal carcere per il processo di secondo grado. L'estate se ne sarà andata e forse anche l'autunno. Il ricorso in appello è scontato. Ne aveva parlato il difensore fin dal giorno in cui aveva assunto l'incarico di assistere il giornalista. Era il 21 dicembre '96 e Graziano Scialpi aveva sparato con la pistola sottratta al padre Vittorio. Prima aveva colpito al capo la moglie. Poi un proiettile uscito dalla «Bernardelli calibro 22», aveva ucciso la cognata. Giovanna Flamigni aveva 24 anni.

I genitori del giornalista ascoltano la sentenza

La Corte d'assise ha condannato il giornalista a rifondere alla famiglia Flamigni i danni provocati dal suo gesto. La quantificazione è stata demandata al giudice civile, ma è improbabile che i congiunti delle vittime ottengano un risarcimento. Lui non possiede quasi nulla e anche il difensore gli è stato pagato dalla Stato.

Al termine delle arringhe l'imputato ha tentato un'ultima disperata difesa. Per la prima volta da quando a gennaio si è aperto il processo, ha fatto sentire la sua voce in aula. Si è avvicinato allo scranno del presidente, si è seduto sulla poltroncina su cui sono sfilati i testimoni e ha raccontato la sua «verità».

Dall'impianto di amplicazione è uscita una voce che scandiva le parole, che sottolineava i concetti.

«Non ho sparato volontariamente a mia cognata e a mia moglie. Non ho puntato l'arma, nè su Giovanna, nè su Fernanda. Escludo di aver voluto giustiziare Fernanda quando era a terra. E' stata una stupidaggine enorme salire in casa Flamigni con la pistola. Non voglio sminuire le mie responsabilità, quel che è accaduto mi ha travolto. So di avere un caratteraccio, ma posso dire per la prima volta di aver scritto a Fernanda nello scorso agosto per chiederle scusa. Non ho mai ottenuto risposta».

Graziano Scialpi depone davanti alla Corte d'assise

Scialpi ha ribadito di essere stato afferrato per le braccia dalle due sorelle un attimo dopo aver estratto la pistola. «Mia cognata si è aggrappata con due mani al braccio destro». Va detto che nessuna di queste circostanze è stata suffragata da qualche testimone, o avallata dai periti. Nemmeno da quelli della difesa.

Scialpi ha detto inoltre di aver taciuto per tutte le udienze, «contro la sua volontà». Avrebbe voluto controbattere alle affermazioni che non collimavano con la sua ricostruzione dei fatti. E qualcuno, molto vicino a lui, lo ha fermato.

Il difensore, l'avvocato Giadrossi ieri in apertura d'udienza aveva parlato per più di due ore. Ha chiesto l'assoluzione del suo assisto dall'accusa di aver ucciso la cognata e l'applicazione dello sconto di pena del rito abbreviato per il tentato omicidio della moglie. Infine ha proposto gli arresti domiciliari per il suo cliente.

La Corte ha risposto in serata: 28 anni, omicidio premeditato. Sono state accolte in pieno le richieste del sostituto procuratore Federico Frezza.

Claudio Ernè

L'europarlamentare del Ccd, Sandro Fontana, testimonial d'eccezione per i due candidati alle «regionali»

«Solo con il Polo si va in Europa»

Marini: «Non guardiamo al passato» - Sasco: «Creare un contenitore di centro»

Le baruffe sono alle spalle, le grandi manovre anche. Il Ccd, adesso, può concentrarsi sulla battaglia elettorale per le "regionali", anche se un primo successo l'ha già colto, ottenendo con Bruno Marini e Edoardo Sasco ben due candidati nel listone comune con Forza Italia. L'europarlamentare del Ccd Sandro Fontana, traendo continui riferimenti dalla storia, può anche affermare, a questo punto che «il Polo delle Libertà conquisterà tranquillamente la maggioranza a Trieste». Fontana, che ieri ha fatto da testimonial per i due, aprendo ufficialmente la campagna elettorale del Ccd, guarda insomma altrove. «A livello regionale – sostiene – esiste invece il problema della Lega Nord, ma prima o poi anche l' elettorato che sostiene il Carroccio sceglierà il centro-destra, perchè gli interessi morali e materiali delle popolazioni pedemontane non possono che portare in quella direzione. La cultura di sinistra è estranea a quella gente».

E ancora: «Tutto il centro-nord - incalza Fontana - ha trovato il suo sviluppo in un' industrializzazione diffusa e in un modello i cui valori di riferimento sono quelli cattolici, socialdemocratici e del riformismo. E' questa l' unica strada che può portarci in Europa e farci rimanere. Le vere sfide cominciano adesso e riguardano le riforme della scuola, della giustizia, dello Stato e del fisco. Su questi argomenti la cultura di sinistra è profondamente conservatrice e considera come un dogma il mantenimento dell' esistente».

Quasi travolti da tanto entusiasmo, Marini e Sasco si sono mantenuti alti. «Abbiamo già ampiamente smentito – ha sottolineato Marini – quanti sostengono che il Polo guarda esclusivamente al passato. Per quanto ci riguarda pensiamo invece a una Trieste pienamente inserita in Europa. Un obiettivo che possiamo cogliere – è stato aggiunto – se riusciremo a lanciare il messaggio forte di un centro alternativo alla sinistra. Del resto il discorso con Forza Italia non può che essere unitario: se vinciamo noi vincono anche loro, e viceversa».

«Cerchiamo – ha rilevato dal canto suo Sasco – di creare un grosso contenitore ancorato al centro-destra nell'ambito di un processo politico di semplificazione. Del resto, con lo sbarramento elettorale fissato sul 4.5 per cento, per noi era l'unica scelta possibile». Nessun problema infine, assicurano i due candidati, per i regolamenti di conti in seno a Forza Italia. «Prendiamo atto – hanno rilevato quasi all'unisono - che Forza Italia a Trieste è un fenomeno composito. Possiamo solo augurarci che prevalga il dato politico e certe querelle non comportino problemi d'immagine».

f.b.

L'INTERVENTO

«Non mi candido. Questo modo di fare politica non mi piace»

Come è già noto ho deciso di non ricandidarmi per le elezioni regionali. Una scelta meditata, in parte sofferta, ma comunque senza tentennamenti.

I motivi? Diversi e non certamente dovuti a stanchezza anche se il mio impegno politico (dapprima in Provincia, poi in Comune e infine in Regione) dura ormai da parecchi anni. Una lunga militanza nella ormai defunta (è da molti sempre più rimpianta!) Democrazia cristiana, operata in silenzio, con umiltà, a contatto quotidiano con la gente.

Mi hanno definito a suo tempo (pensando di farmi un dispiacere) «signore delle tessere»: non ho mai badato alle etichette che, ad arte, in politica spesso si appioppano agli avversari per danneggiarli. Personalmente quelle definizioni le ho sempre considerate invece un grosso complimento. Ho passato e passo anche oggi (e lo farò anche in futuro) tanto tempo ad ascoltare la gente, a cercare, nel mio piccolo, di risolvere i loro problemi, magari banali, ma comunque per essa importanti (soprattutto riguardanti il lavoro e la casa); è stato un modo per essere concretamente ancorato alla realtà del vivere quotidiano, per non commettere anch'io l'errore tragico, troppe volte compiuto dai «politici di alto bordo», quello cioè di vivere e interpretare una realtà diversa da quella della popolazione ai cui bisogni primari dovrebbero invece ispirare il loro sforzo politico.

Oggi questo modo di sentire e interpretare la politica sembra superato, anzi è messo decisamente alla berlina. Va di moda la battaglia personale, senza programmi a cui ispirarsi, senza collegamenti vari con la cosiddetta società civile. Oggi, tranne qualche rara e apprezzabile figura della vita pubblica cittadina, la classe politica triestina nasce spesso senza quel «background» (leggi più semplicemente valori, scuole di pensiero, ecc.) che hanno caratterizzato in un passato neanche tanto remoto uomini di vero spessore politico e amministrativo.

Senza offesa per nessuno, ma una sorta di Armata Brancaleone in cui non c'è più posto per uno come il sottoscritto, abituato ai toni civili, al rispetto degli accordi e soprattutto della parola, abituato a chiamare avversario e non nemico il proprio antagonista politico. In tutta sincerità, nell'odierno e variegato panorama politico triestino non vi sono, a mio sommesso giudizio, forze politiche veramente all'altezza di guidare con efficacia la città in un momento di grandi trasformazioni come l'attuale.

Non è questo un giudizio trinariciuto, espresso da chi è in fase di smobilitazione perché non lo voleva nessuno in lista. Tutt'altro. Posso assicurare che ho ricevuto più «inviti» in questo periodo che nell'arco della mia non breve esperienza. A tutti comunque ho risposto con un cortese, ma fermo «no, grazie»! I miei orientamenti politici sono noti da tempo e credo quindi di non poter essere certo tacciato per «sinistro». La mia delusione politica deriva dal comportamento delle forze politiche che costituiscono il Polo o, per meglio dire, che lo costituivano.

Forza Italia è spaccata in tanti rivoli e non si capisce chi è dentro e chi è fuori. An è avvitata al suo interno e, nonostante il prodigarsi di alcuni, non sembra avere ancora quel «quid» per compiere un ulteriore salto di qualità. Tralascio di commentare, per motivi di decenza, il suicidio del Ccd locale, come quello del Cdu ritornato, dopo anni, tra le braccia del vecchio gruppo moroteo che, nonostante il Duemila e l'euro, è sempre lì, inossidabile! In tal caos dove è possibile trovare un punto di riferimento vero, autorevole?

In carenza di un'opposizione certa e determinata, Illy può dormire sonni tranquilli per i prossimi anni. Quindi me ne vado, convinto, pur con i limiti della mia persona, di aver fatto sì il mio dovere, ma anche, in fondo, con tanta amarezza: quella di non aver potuto trasmettere, almeno in parte, ad altri più giovani quell'esperienza amministrativa e politica che sono riuscito ad accumulare in cinque lustri di militanza. Lascio in punta di piedi come è sempre stato e come continuerà a essere il mio stile.

Un grazie di cuore a quanti, e sono ancora tanti, in questi anni mi hanno sostenuto e mi sono amichevolmente vicini. Un'ultima considerazione su Trieste: questa città, pur così articolata, merita molto di più di quello che le viene offerto in modo disordinato ed episodico. Che possa crescere e quindi maturare, magari guidata dal quotidiano locale in cui si identificano tanti cittadini, un pungolo continuo, una verifica costante e puntigliosa sull'azione dei politici e degli amministratori, senza guardare a etichette e convenzioni di sorta.

Se, come è vero, la parte migliore della città è sana e crede sinceramente a un rilancio autentico di Trieste non può delegare passivamente e nemmeno tirarsi indietro in un momento così delicato.

Carmelo Calandruccio

Presentato il candidato dei laici e riformisti nell'ambito dei Democratici di sinistra

Baldi, assistenza e sanità in primo piano

Stefano Baldi

«Il rilancio della Regione? Può avvenire solo in un ambito sinergico. Udine, insomma, dovrebbe capire finalmente che Trieste è il suo porto naturale e la nostra città che può contare su di un retroterra anche nel Friuli». Stefano Baldi, candidato dei laici e riformatori alle "regionali" nelle file dei Democratici di sinistra, parla per esperienza. La sua attività di tecnico dell'Insiel addetto al programma Ascot 3 lo ha portato negli ultimi anni a visitare con regolarità più di 100 comuni del Friuli-Venezia Giulia. Scoprendo, al di là dei municipalismi, «che le necessità sono le stesse, ovunque». Baldi, che si occupa di politica da una decina d'anni e che vanta una precedente esperienza con i repubblicani, confida molto nella lista dei Ds. «La nostra è una realtà che lavora con notevole sintonia, e sembra lontanissima rispetto ad altre realtà molto conflittuali, come ad esempio il Polo».

Tra le priorità sulle quali intervenire, Baldi cita il discorso dell'assistenza, in particolar modo per quanto concerne gli asili, e di una sanità «oltre il livello di guardia». Definisce inoltre la sua come una candidatura di servizio rivolta ai cittadini, «che vogliono risposte su problematiche concrete».

«Non abbiamo avuto bisogno di girovagare tra i partiti a cercare aggregazioni forzate a solo scopo elettoralistico – ha aggiunto Ariella Pittoni – perchè il nostro progetto politico prescinde dagli obiettivi immediati. Le elezioni regionali, insomma, sono solo una fase, dovuta, di passaggio».

f.b.

Drabeni: mi dimetto da capogruppo

«Il Piccolo» aveva dato ampio risalto alle mie proposte, che richiedevano un dibattito democratico, ma vi sono state azioni e criteri non posso condividere.

La politica non ha bisogno della morale, come sostiene qualcuno, ma ritengo che con la morale si faccia una politica migliore. Quella che pare esser mancata nelle strategie delle ultime ore per le elezioni regionali è stata l'etica politica. Personalizzazioni esasperate, ricatti, scarsa democraticità interna, patti infranti, direttivi non convocati, scelte imposte da pochi singoli eliminando concorrenti fastidiosi per idee o numeri. Come capogruppo dei consiglieri espressi da Forza Italia e LpT avevo proposto ai vertici di Forza Italia, a Camber e ad Antonione, di puntare su di una lista forte mettendo in campo, accanto allo stesso Antonione, le persone che avevano avuto alle ultime elezioni il maggiore numero di voti dando la rilevanza al consenso ottenuto dagli elettori.

Pertanto Sardos Albertini, Piero Camber, Dario Bruni e il sottoscritto che era stato il più votato nel '93 nelle file della LpT e nel '97 con Forza Italia. Ritenevo, inoltre, che accanto a Staffieri, e non contro Staffieri, dovessero correre altri giovani, come Bucci, aperti a nuove strategie in una Lista per Trieste che deve rinnovarsi insieme a forzisti «doc» capaci di consenso e di dare una identità a Forza Italia a Trieste. Insomma mi sono battuto per una strategia del diritto di accedere con la forza del suffragio ottenuto dalla base, che è la vera democrazia e rappresentava un serbatoio di migliaia di voti con preferenza singola.

Forza Italia si è definito il partito della gente e credevo in questo messaggio. Si è scelto invece di «blindare» delle candidature escludendo i più votati in Forza Italia e Lista per Trieste. Per coerenza, anticipando la fine del mio incarico, mi dimetto da capogruppo; un gruppo che ho cercato di difendere. Continuerò a lottare come consigliere, ritenendo che la diversità di posizioni sia elemento di crescita e speranza per i giovani in un movimento non appiattito. L'importante è non scappare e contrastare nel rispetto reciproco eventuali sistemi e metodi non democratici. Qualcuno sostiene che ciò che è disdicevole e poco chiaro nella vita, diventa fine strategia in politica, ma credo che questa strada allontani la gente dal voto e dal credere in un possibile sviluppo. È necessario cambiare e battersi per un futuro migliore.

Marco Drabeni
Capogruppo di Forza Italia al Comune

Sdi: mandato a Gilleri

Il direttivo provinciale dei Socialisti democratici italiani riunitosi giovedì scorso, dopo l'ampia e articolata relazione del coordinatore Gilleri sulle conclusioni di Fiuggi dei Socialisti democratici italiani, ha dato pieno mandato a Gilleri per la costituzione del coordinamento unitario dei Sdi di Trieste.

Compito del nuovo organismo aperto a tutte le componenti socialiste sarà quello di attivare il tesseramento unitario e promuovere la mobilitazione di tutti i socialisti in occasione delle prossime elezioni regionali.

Al nuovo coordinamento è stato chiamato Antonio Farinelli, che si affianca al vecchio ufficio politico del Si, già composto da Gilleri, De Gioia, Gei, Milani, Orel e Bastiani. Il coordinamento è aperto alle altre componenti e rappresentanze della diaspora socialista, al Ps di Intini e De Michelis, ai sindacati, ai rappresentanti dell'associazionismo.

I Socialisti democratici italiani saranno impegnati autonomamente nelle liste dei Verdi alle prossime elezioni regionali per un rinnovato impegno della sinistra riformista; nel centro sinistra per ridare voce e dignità alla politica che guardi ai tanti bisogni della gente e non a strane e perdenti operazioni che in assoluto non guardano allo sviluppo del comune interesse di Trieste e della sua regione, operazioni portate avanti da una destra e da una sinistra conservatrice e che frenano lo sviluppo armonico di Trieste.

Alessandro Gilleri
coordinatore provinciale

Iniziative e presentazione dei candidati

Campagna elettorale: tutti gli appuntamenti previsti per oggi

Democratici di sinistra al Caffé Tommaseo

La Federazione dei Democratici di Sinistra organizza per oggi alle 17 al Caffé «Tommaseo» un incontro sul tema «Trieste, Udine, Roma». All'incontro sono stati invitati il senatore Fulvio Camerini e il segretario regionale dei Democratici di Sinistra, Alessandro Maran. Introdurrà i lavori il candidato Giampaolo Valdevit. In precedenza, alle 12, nella sede di via San Spiridione 7, sarà presentata la lista dei candidati alle elezioni regionali per la circoscrizione di Trieste.

Uno spuntino con i Verdi

Singolare iniziativa elettorale dei Verdi di Trieste che oggi dalle 11 alle 14 in largo Santos (il piazzale antistante la sala Tripcovich, parcheggio abituale dei pullman provenienti da vari paesi dell'Est, offriranno agli acquirenti stranieri, ma anche italiani, un servizio minimo di ristoro. «Gentili ospiti, scusateci» è quanto sarà scritto si un volantino multilingue che sarà distribuito ai presenti. I Verdi intendono così «cercare di sopperire, almeno in piccola parte, alla totale carenza di servizi per le numerose persone che frequentano Trieste per lo shopping». In largo Santos i Verdi collocheranno anche un wc mobile. Nell'ambito della manifestazione, il consigliere regionale Paolo Ghersina, Alessandro Carbone, impegnato nel movimento per i diritti degli utenti e dei consumatori e Rino Cortigiano, illustreranno il programma dei Verdi per le elezioni.

Fronte Giuliano con gli handicappati

Manifestazione del Fronte Giuliano oggi alle 10.30 in piazza Oberdan per protestare «contro l'inerzia dell'amministrazione comunale in tema di abbattimento delle barriere architettoniche per garantire il diritto alla mobilità ai portatori di handicap». «Nonostante l'interrogazione presentata in Comune, afferma il Fronte Giuliano - gli appositi ribassamenti dei marciapiedi per consentire il transito nelle vie cittadine alle persone disabili in carrozzina risultano privi della segnaletica orizzontale prevista per legge».

Forza Italia «Insulti e verità»

Oggi alle 11.30, all'hotel Greif Maria Theresia di viale Miramare 109, il coordinatore regionale di forza Italia Ettore Romoli e il capolista alle elezioni regionali per la circoscrizione di Trieste, Roberto Antonione, terranno una conferenza sul tema «Dagli insulti alla verità».

Alleanza nazionale alla Marittima

Oggi alle 18, nella sala Oceania della Stazione Marittima, il presidente provinciale di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, presenterà i candidati del collegio di Trieste.

Approfondita analisi sulle prospettive della riforma comunitaria in un convegno organizzato da Dialoghi europei

Un'alleanza per salvare i Fondi Ue

Bontempi: «La regione non può impoverirsi proprio con l'entrata dell'euro»

«E' indispensabile lavorare in squadra, creando una sorta di accordo fra forze politiche, governo centrale ed enti locali seguendo tutte le novità»

Verificare la possibilità di unire le forze, dimenticando almeno in questo frangente le diversità ideologiche, per difendere l'interesse della regione alla vigilia della redistribuzione delle risorse comunitarie (in autunno?), quando sarà stato completato il piano di ristrutturazione dei fondi.

Questo lo scopo del convegno svoltosi ieri pomeriggio e organizzato da «Dialoghi europei», l'associazione presieduta dall'ex europarlamentare Giorgio Rossetti e promosso dal gruppo del partito del Socialismo europeo a Strasburgo.

Esplicito il titolo, «Verso la riforma dei fondi strutturali dell'Unione europea, quali conseguenze per il Friuli-Venezia Giulia?», ricchissima la partecipazione di ospiti (Ugo Poli di Informest, Giorgio Tessarolo della Regione, Loredana Catalfamo dell'Associazione degli industriali, Roberto Antonione, presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, assessore regionale con il collega Gianpiero Fasola, Bruno Zvech, già segretario regionale della Cgil), lineare e ottimista la conclusione del relatore più atteso, l'europarlamentare europeo del gruppo socialista, Rinaldo Bontempi.

«Oggi abbiamo tracciato un primo solco nella direzione giusta, quella che potrebbe portare alla conservazione delle risorse destinate a questa regione - ha detto - cioè a un risultato che deve stare a cuore di tutti, perchè l'introduzione dell'euro comporterà un'accelerazione delle dinamiche economiche e della concorrenza e il Friuli-Venezia Giulia non può permettersi di 'impoverirsi' proprio in questa fase».

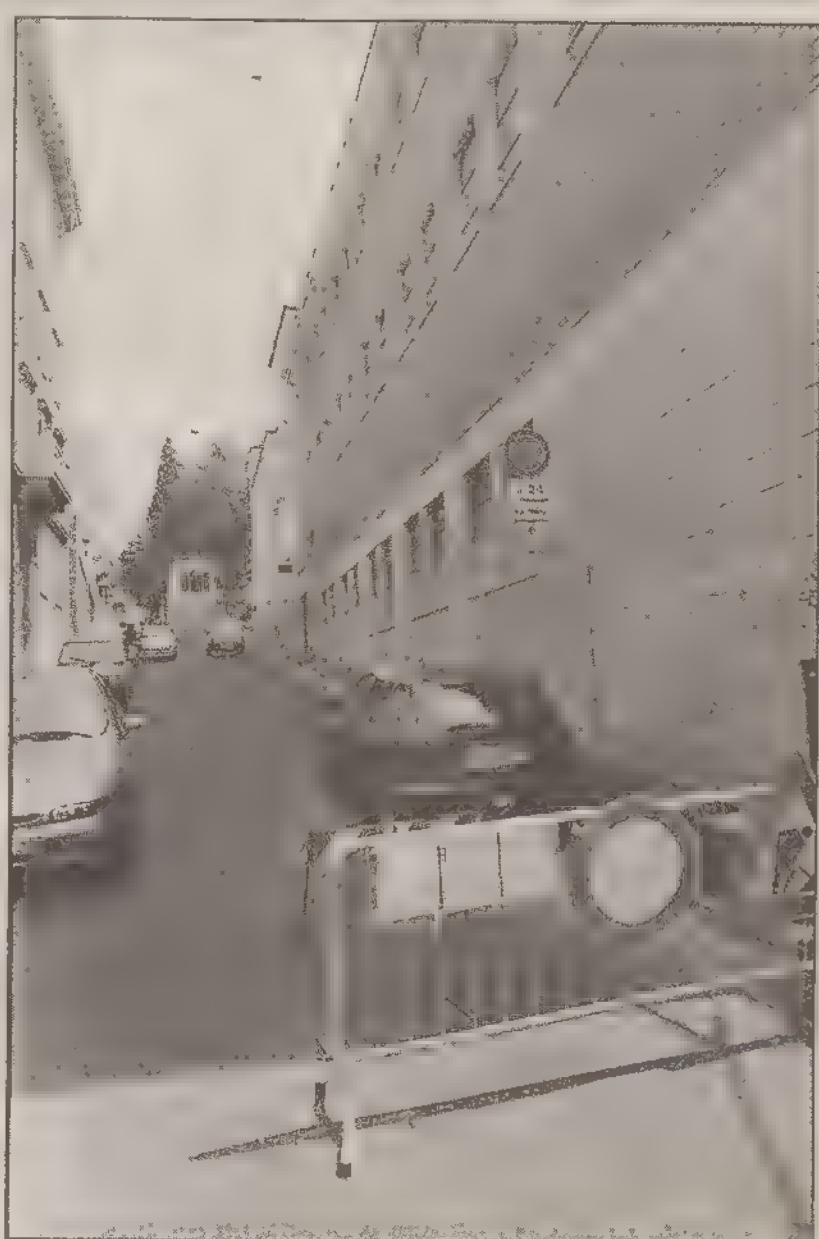
«La discussione è stata pacata, nonostante si sia oramai in piena campagna elettorale in vista della consultazione regionale - ha incalzato da parte sua Giorgio Rossetti - e mi sembra di aver colto dei contenuti comuni. La battaglia è appena iniziata e sarà necessario l'apporto di tutti per evitare il rischio di vedere depauperata la destinazione comunitaria a favore del Friuli-Venezia Giulia».

Proprio Rossetti, in apertura di convegno, aveva sottolineato i pericoli ai quali si potrebbe andare incontro se la riforma dovesse passare nei termini nei quali è stata presentata: «Quando entreranno altri paesi nel contesto dell'Unione europea - aveva detto - la media di 'ricchezza' necessariamente si abbasserà, e a quel punto sarà più difficile ottenere nuovi stanziamenti o addirittura conservare gli attuali, in quanto il Friuli-Venezia Giulia apparirà sempre di più come una regione dotata di sufficienti risorse economiche».

Poi, nell'ambito della discussione vera e propria, Rinaldo Bontempi ha rimarcato alcuni punti fondamentali: «E' indispensabile lavorare in 'squadra' - ha precisato - creando una sorta di accordo fra forze politiche, governo centrale, enti locali, e seguendo passo dopo passo lo svilupparsi del dibattito sulla riforma dei fondi strutturali. Solo attuando un controllo attento e minuzioso, senza mollare la guardia e difendendo costantemente gli interessi delle singole regioni, si potrà arrivare a dei risultati concreti».

Bontempi ha poi illustrato le caratteristiche tecniche della riforma, parlando dell'introduzione del principio della concentrazione («Saranno aumentate le risorse per persona e di conseguenza sarà ridotta la copertura percentuale rispetto alla popolazione europea nel suo complesso»), di quello della semplificazione («Gli obiettivi da sei sono diventati tre») e delle novità per le aree di confine («Il vecchio "Interreg" sarà interamente sostituito da un nuovo programma»).

Ugo Salvini

LAVORI PUBBLICI

Via Ginnastica è stata riaperta

A pieno ritmo i lavori di ripavimentazione e asfaltatura di alcune vie in città e in provincia. Proprio giovedì sono state ultimate le opere in corso in via della Ginnastica. La strada che era chiusa per un lungo periodo è stata parzialmente riaperta al traffico giovedì (come si evince dalla foto Sterle) e ieri sono sparite anche le ultime transenne. I lavori ora si spostano, con i disagi, per dieci giorni sulla Costiera, sulla Statale 14 tra il Bivio di Grignano e via Beirut. Lunedì 18 infatti iniziano i lavori di ripavimentazione e ci sarà il senso unico alternato per le automobili, regolato da un semaforo.
Chiude al traffico il 20 e il 25 dalle 8 alle 12 anche il tratto della 202 fra l'intersezione della Gmt e lo svincolo per via Caboto Errera. Lavori anche a Rupinpiccolo: dal 18 sarà sospeso il collegamento con la 46 che si ferma a Sgonico.

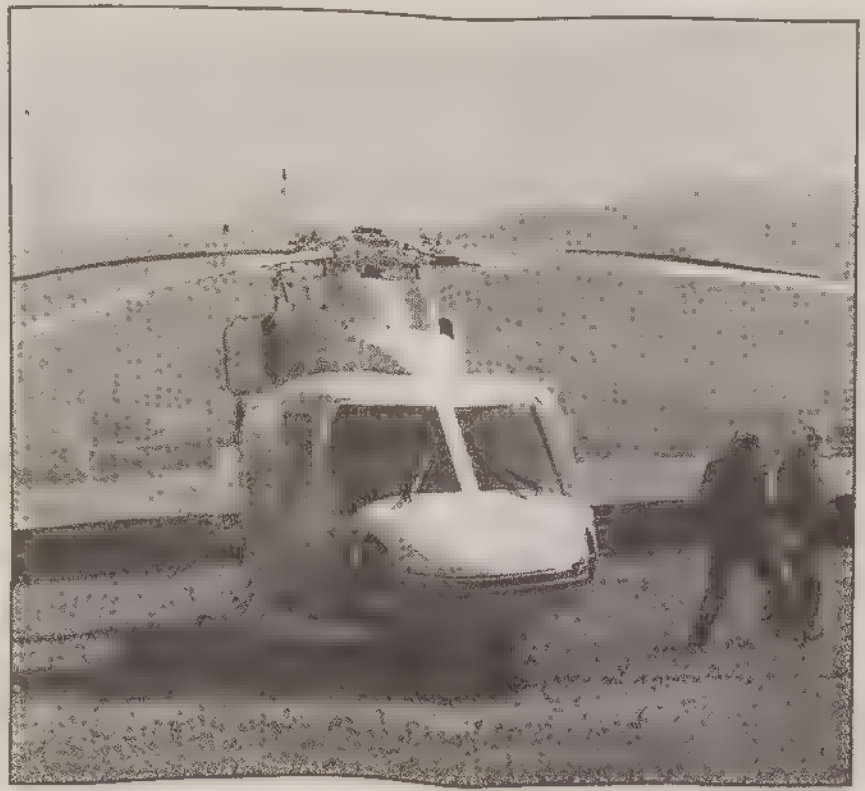
Ha confermato l'interesse del gruppo per lo sviluppo industriale della zona

Benetton a Muggia in elicottero

«Questa è un'area caratterizzata da grandi potenzialità di sviluppo, che può essere rivalutata sotto il profilo degli insediamenti industriali e sulla quale il nostro gruppo punta molto». Sono bastate poche frasi a Gilberto Benetton, rappresentante del gruppo che porta il suo stesso nome, per infiammare la piazza muggesana, in fremente attesa ieri mattina per l'arrivo dell'industriale veneto, che ha voluto partecipare personalmente a un'assemblea di una delle società nelle quali ha importanti interessi economici.

E lo spettacolare atterraggio dell'elicottero, al quale ha fatto subito seguito un sopralluogo sull'area dei cantieri San Rocco, ha fatto il resto: d'ora in poi la famiglia Benetton a Muggia sarà un po' a casa propria.

D'altra parte i finanziamenti già effettuati per realizzare «Porto San Rocco» (il progetto prevede la costruzione di 650 posti barca, di 550 miniappartamenti suscettibili di calare nel numero complessivo e di aumentare di superficie, oltre che di 1100 posti auto e di un complesso alberghiero) costituiscono una prova più che tangibile di quello che i Benetton vogliono creare nella cittadina muggesana.

Ed era naturale che all'ospite fosse riservato un trattamento del tutto particolare: spiegamento di forze senza risparmio, a cominciare dai vigili del fuoco che hanno predisposto e curato l'atterraggio dell'elicottero sul piazzale antistante la loro caserma, istituzione di un rigoroso divieto di sosta in piazza della Repubblica, dove si è svolta l'assemblea societaria e che il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto fosse tirata a lustro, euforia generale.

«Ho voluto dimostrare a Gilberto Benetton e al suo staff che Muggia sta vivendo una fase di fermento - ha detto il sindaco, dopo aver fatto compiere all'ospite un piccolo giro nelle vie del centro - che non riguarda solo l'aspetto architettonico (sono numerosi i cantieri aperti, ndr) ma si riflette sull'intera attività produttiva. L'arrivo nella nostra cittadina di un gruppo come quello che fa capo a Gilberto Benetton - ha aggiunto - costituisce un'occasione unica, che dobbiamo cogliere senza indugio».

Ha avuto uno scambio di opinioni con i sindaci Dipiazza e Illy

Dipiazza in ogni caso non è stato l'unico sindaco con il quale Gilberto Benetton ha dialogato: anche Riccardo Illy ha scambiato alcuni pareri con l'industriale veneto e sembra che Benetton abbia detto cose interessanti anche sul futuro di Trieste.

I progetti della Benetton group per ciò che concerne il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia sono però necessariamente ancora da definire e per il momento rimangono attestati su un interesse esplicito ma ancora generico.

u. sa.

Blitz della Tributaria al termine di un'indagine successiva al fallimento sospetto di una società

Bancarotta, imprenditore arrestato

Debiti miliardari nei confronti dell'Inps e dell'Erario

Un trucco semplice e nello stesso tempo ingegnoso. Compilare le dichiarazioni e i modelli fiscali e non pagare una lira. Non solo. Prima del fallimento vendere le attrezzature e i macchinari a un'altra società gestita da un prestanome. Risultato: quando i creditori, ovvero l'Inps, l'Inail e l'Erario, bussano alla porta, non trovano nulla. Poi si ricomincia da capo. In manette con l'accusa di bancarotta fraudolente è finito Fulvio Radinovich, 50 anni, via Colautti 5. L'uomo è stato raggiunto ieri mattina dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza che gli hanno notificato un ordine di custodia cautelare in carcere richiesto dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Nel mirino sono finite due diverse società, aventi entrambe la medesima ragione sociale: la "Ibs" con sede in piazza Vittoria 3 e la "Mtm" di via Galilei. L'inchiesta del sostituto procuratore Tito era partita qualche mese fa dopo la dichiarazione di fallimento della "Ibs". Il magistrato esaminando i documenti aveva osservato l'anomalia del fallimento. E cioè il fatto che i debiti per cifre miliardarie, erano tutti riferiti agli istituti previdenziali e all'erario. In particolare negli ultimi tre anni l'Inps aveva lamentato un buco contributivo di oltre 700 milioni. E questo a fronte di una situazione di assoluta solvibilità nei confronti degli istituti di credito. I militari della Finanza a questo punto esaminando la documentazione si erano accorti che poche settimane prima del fallimento Radonovich aveva perfezionato la vendita di buona parte delle attrezzature aziendali a un'altra società che indirettamente controllava. Per gli investigatori si è trattato in pratica un ingegnoso gioco dei bussolotti con il risultato finale di non pagare nè tasse. nè contributi. Ma le indagini non sono finite. I militari stanno verificando se le asserite vendite "pre fallimentari" abbiano riguardato anche altre società ascrivibili a Fulvio Radinovich.

Corrado Barbacini

Ferita una donna intervenuta per separare due cani scatenati

Cani scatenati ieri mattina. Una anziana signora è finita all'ospedale per aver tentato di... sedare una rissa tra il suo cane e un pastore tedesco e al pronto soccorso c'è andata anche una postina morsicata mentre tentava di consegnare un pacco.

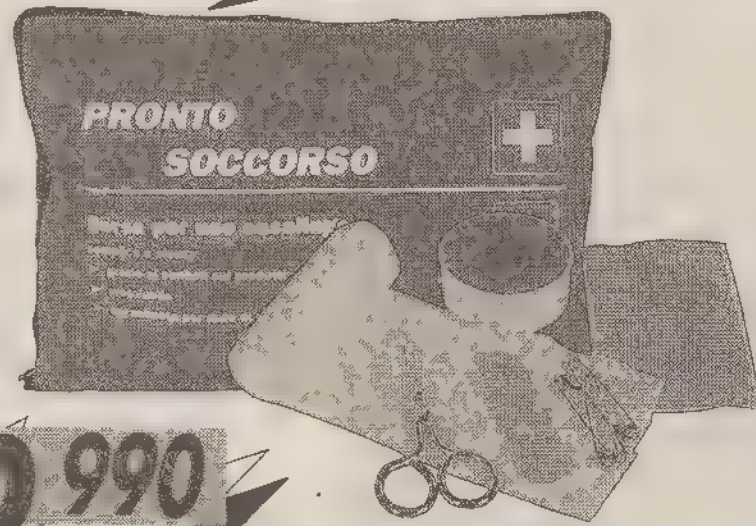
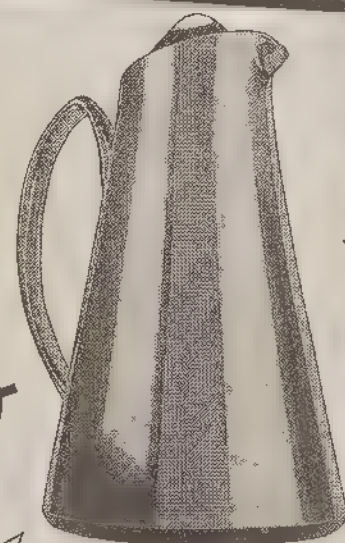
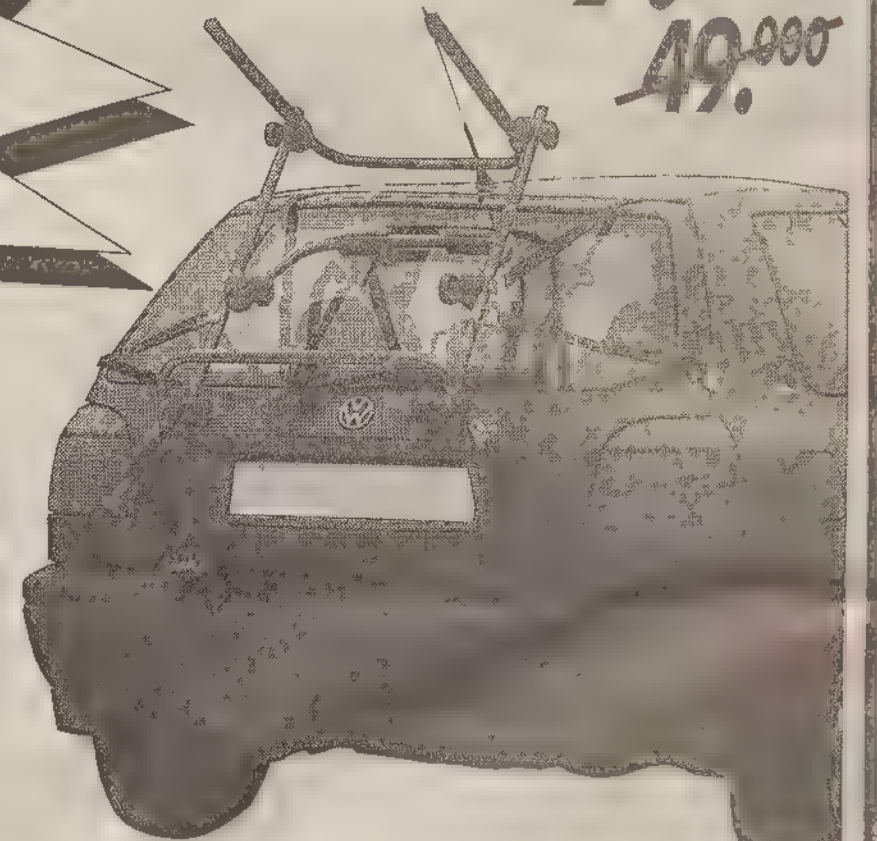
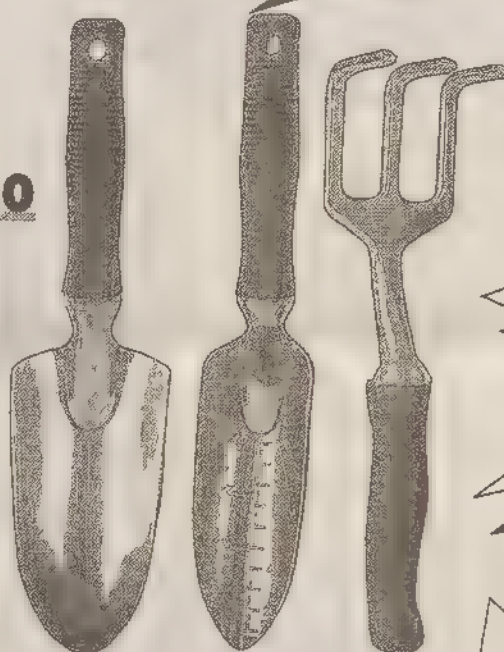
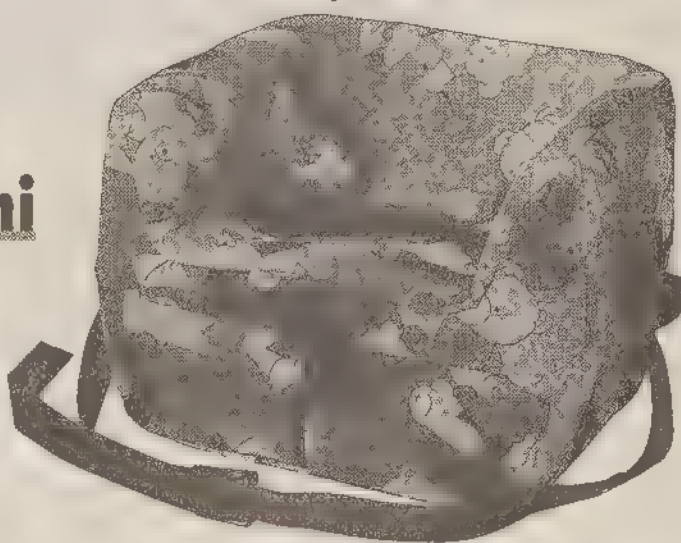
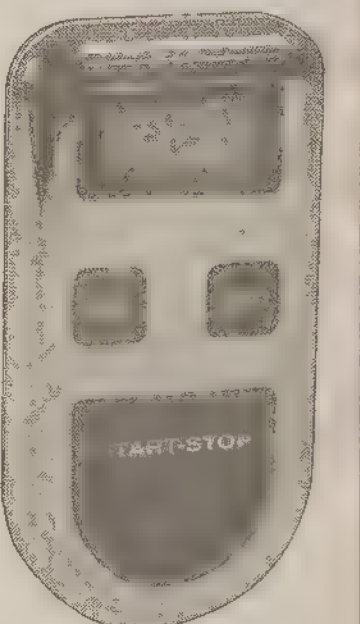
Il primo movimentato episodio si è verificato in via Fianona. Solidea Bonetti, 65 anni, via Respighi, stava camminando tenendo al guinzaglio il suo cane. A un tratto da un cancello della casa al civico 10 di Santa Maria Maddalena è scattato un possente pastore tedesco che, secondo il racconto della donna ai sanitari del "118", ha aggredito il suo cane. La signora Bonetti si è trovata così suo malgrado al centro della rissa. E' indietreggiata ed è caduta rovinosamente a terra procurandosi una frattura alla caviglia. La donna è stata soccorsa da un'ambulanza del "118" ed è ricoverata all'ospedale di Cattinara. Guarirà in 40 giorni.

La postina rincorsa e morsicata da un cane si chiama Fulvia Bertranzi. L'episodio si è verificato al civico 26 di Rupinpiccolo. La donna aveva appena suonato il campanello della casa per consegnare un pacchetto postale. All'improvviso il cane che si trovava in giardino ha cominciato a ringhiare e quindi è scattato morsicando la postina alle gambe prima che riuscisse a porsi in salvo. Anche in questo caso la ferita è stata soccorsa da un'ambulanza del "118".

Documento unitario dei metalmeccanici

Allarme di Fim, Fiom e Uilm: Gmt e Diesel senza lavoro, mentre in Ferriera si soffre

Troppe situazioni ancora aperte o irrisolte, i sindacati metalmeccanici lanciano l'allarme. I direttivi di Fim, Fiom e Uilm si sono riuniti ieri assieme a Cgil, Cisl e Uil per discutere della situazione industriale e hanno stilato un documento finale. Grande la preoccupazione per l'ex Arsenale il nulla di fatto sulla nascita della società dei bacini nonostante gli accordi con Fincantieri. Ancora più gravi i timori sulla Diesel ricerche e la Gmt. Per quest'ultima stanno diminuendo paurosamente i carichi di lavoro, si lamentano i sindacati. Prospettive nere per la prima, che vede svanire una linea di produzione per motori a gas. Forti disagi anche per la Ferriera: slitta ancora il piano industriale e continua «lo sfruttamento incontrollato dei lavoratori costretti ad orari e condizioni ambientali di lavoro inaccettabili».

LIDL
PREZZI REGALO !
...dal 14 Maggio fino ad esaurimento scorte
OFFERTA PREZZO ASSAGGIO
RIDUZIONI PREZZO VALIDE DAL 14/05/98 AL 28/05/98
Succo e polpa di albicocca, pera e pesca 1.290 990
Cioccolato fondente / al latte con nocciole intere 1.790 1.290
Liquido piatti limone 1.790 1.490
Appretto facilita la stiratura 1.690 1.290
Dentifricio con dosatore 1.750 1.390
Rullino per macchina fotografica 36 pose 7.490 6.490
Fazzoletti di carta 1.990 1.490
OLTRE 200 PRODOTTI A PREZZI STRACCIATI! ALCUNI ESEMPI
SOLO REGALATI COSTEREBBERO MENO!
Valigetta pronto soccorso 2.990 13.900
PRONTO SOCCORSO
Termo in ottone cromato 2.990 27.900
3 palline da tennis 1.990 7.900
Set cherry in cristallo 2.990 22.900
Portapiante 990 4.490
Treppiede in acciaio con vassoio 4.990 29.900
Portabici per auto 9.990 49.900
Attrezzi da giardino 2.990 24.900
Gioco gatto e topo 2.990 22.900
Spazzola ovale 990 3.990
Borsa pronto soccorso per bici 1.990 6.900
Contenitore per vasca 1.990 14.900
Gioco Happy kiddieland 4.990 24.900
1.990 8.900 Set terrine
Metro per bambini 1.990 11.900
Seggiolino per bambini 4.990 24.900
Sgabello portaattrezzi con ruote 1.990 24.900
Vaso in cristallo 1.990 9.900
Timer/allarme digitale cromato 1.990 11.900
Set da ginnastica 4.990 24.900
SET FITNESS
Colore con rullo per pareti 4.990 19.900
Posate 30 pz. 9.990 49.900
Speciale bagno tutto a 1.990
Meridiana 990 11.900
Menage 2.990 17.400
SIAMO A GORIZIA VIA III ARMATA, 186

Presentati ieri alla Camera di commercio i tre grandi appuntamenti che caratterizzeranno l'estate

Fiera, turismo e sport: tris di successo

Il presidente Savino annuncia anche l'avvio del "World trade center"

La cinquantesima Fiera Campionaria, la 4T-Turismo Enit e la seconda edizione dello Sport Show, i tre grandi appuntamenti che scandiranno l'estate di Trieste sono stati ufficialmente presentati ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della Camera di commercio.

Dopo gli onori di casa tenuti dal presidente, Donaggio, Savino dell'Ente fiera ha sottolineato i punti programmatici essenziali legati alle prossime tre tappe cittadine votate allo sviluppo turistico e sportivo, a partire dall'edizione '98 della Fiera campionaria. Anticipata anche l'apertura di un nuovo «World trade center» che sarà il primo in Italia a diventare pienamente operativo, offrendo una vasta gamma di servizi alle imprese associate, puntando a diventare punto di riferimento per tutta l' area balcanica e per i Paesi dell' Europa centrale.

Sulla scia della Fiera campionaria anche la 4T-Enit Turismo che intende tradurre il potenziale di una delle maggiori risorse dell'hinterland cittadino. Ma l'evento sicuramente più atteso riguarda la seconda edizione di Trieste Sport Show. Dopo la strabiliante successo dello scorso anno, Licio Bossi e il suo staff della Publisport tentano di migliorare gli esiti della prima avventura. Molte le novità di Sport Show 98 che esordirà il 4 luglio e durerà fino al 19 dello stesso mese. Innanzitutto la sede della manifestazione non sarà lo stadio «Nereo Rocco». Qualcuno non deve aver riposto fiducia sulla nuova scommessa di Bossi, obbligando l'organizzatore a trovare altre vie. Saranno quindi due le sedi estive dello Sport Show: la Fiera campionaria e l'Ippodromo di Montebello. A credere invece è stata nuovamente la Banca popolare di Trieste che ha supportato un evento che sulla carta si preannuncia colossale.

Più di 40 le discipline presenti, quest'anno irromperanno lo sci di fondo (su un anello artificiale), lo snowboard, un'area motori, il windsurf e l'equitazione. Al pari dello scorso anno lo spettatore per un prezzo veramente modico (5.000 lire giornaliere il biglietto con accessi a entrambe le sedi) potrà liberamente cimentarsi guidato in tutti sport da istruttori qualificati.

Francesco Cardella

«Anche se non più allo stadio lo Show sarà sempre grande»

«La vera scommessa l'abbiamo vinta lo scorso anno, quest'anno partiamo con basi ben più precise». Con queste parole, Licio Bossi organizzatore benedisce la presentazione ufficiale dello Sport Show che partirà il prossimo 4 luglio. Bossi ha voluto stemperare la comprensibile amarezza legata alla incredibile mancata concessione dello stadio «Rocco» e ha preferito sottolineare piuttosto i tratti inediti del grande evento cittadino: «Forse lo stadio poteva essere il sito più naturale, ma siamo convinti - ha commentato bossi - che l'abbinata Fiera-Ippodromo favorirà al meglio la manifestazione. Oltre al successo e la diffusione delle molte discipline, magari molte definite erroneamente minori, noi contiamo di ripetere soprattutto la felicità dello scorso anno». «Il grandissimo numero di visitatori ha decretato il successo della passata edizione, ciò anche grazie - ricorda l'organizzatore – agli sponsor, agli espositori e alle varie federazioni sportive che hanno contato su un'opportunità e una vetrina unica». «Il motto dello scorso anno rimane invariato – ha aggiunto Bossi – ovvero "tu porta le scarpette, al resto pensiamo noi".

Tutti potranno provare tutto. Questa non sarà una Fiera dove andando una volta si è visto tutto, possiamo piuttosto definirlo come una Luna Park dove il divertimento si ripete sempre. E al pari della scorsa edizione lo Sport Show si avvarrà di alcuni appuntamenti collaterali a carattere musicale di eccezionale rilievo. La scorsa stagione si esibirono Zucchero e Bocelli, l'edizione '98 promette altri big di eccezionale caratura.

Fr. Car.

IN BREVE

Enpa, le elezioni di domani chiudono un periodo difficile

Il destino dell'Ente nazionale protezione animali compirà domani, domenica, un giro di boa con la convocazione generale dei soci, che eleggeranno il nuovo consiglio direttivo che manca dalla scorsa estate. Le operazioni di voto si protrarranno dalle 8 alle 12 nella sede di via Rismondo 9. Gli elettori dovranno presentarsi muniti di un documento. Dalle urne usciranno i nomi del presidente, del vicepresidente, di cinque consiglieri e di due revisori dei conti. I nominativi degli eletti si conosceranno già in serata. Le elezioni porranno fine a un travagliato periodo. Dopo la morte del presidente Zanco, il consiglio direttivo si dimise in blocco, tranne la vicepresidente, Bruna Zochil e il consigliere Flaminio Zupin. In seguito fu eletto commissario straordinario uno dei padri dell'Ente, il dottor Gianfranco Urso, ma dopo un mese la nomina venne revocata e commissario straordinario fu nominato il veterinario Antonio Lo Presti.

E' morto Bacicchi, il proprietario di «Raifon» Era uno dei personaggi più noti del Viale

Si è spento Silvano Bacicchi. Aveva 86 anni e lascia la moglie Adriana, due figli, Corrado e Maurizio e una legione di amici. Fino a una quindicina di anni fa era stato uno dei personaggi più popolari di Viale XX Settembre, dove era stato titolare di «Raifon», punto di incontro e di riferimento di tutti i musicofili. Aveva poi aperto un laboratorio in via D'Azeglio. Era uno dei pionieri dell'automobile e molti ricordano ancora un suo libro sulla guida perfetta ed elegante. Il rito funebre verrà celebrato alle 12.40 di oggi nella cappella di via Costalunga.

Spaccio di droga: un mese dopo il primo arresto due conviventi finiscono di nuovo in manette

Due persone - Rocco Iacoviello, di 35 anni, e Manuela Degrassi di 32 - sono state arrestate dai poliziotti della squadra mobile con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

I due erano stati arrestati circa un mese fa perchè trovati in possesso di alcuni grammi di eroina destinati allo spaccio e successivamente rimessi in libertà. Nell' ambito della stessa indagine l'altro giorno erano stati arrestati Franco Zanin e Michela De Mattia.

Anche un bidet, due water e una caldaia tra gli oggetti rubati in città dai soliti ignoti

Un gruppo elettrogeno, una caldaia da muro, un condizionatore, due mountain bike, un lavandino, un bidet e due water, quattro termosifoni, un abbaino a scomparsa e anche un trapano elettrico. Questa è tutta merce rubata. Per qualche oggetto non c'è da meravigliarsi, ma per i bidet, i water, l'abbaino e la caldaia, c'è da chiedersi come i ladri abbiano fatto quantomeno a portarli via. La refurtiva si trova al commissariato di Rozzol Melara dove chi ha subito il furto può rivolgersi.

Telefonate di insulti al centralino del «118»: i poliziotti denunciano un giovane nomade

Una raffica di telefonate ha bloccato per un'ora il centralino del "118". Non si è trattato di richieste di soccorso. Ma di insulti, volgarità all'indirizzo degli operatori accusati. Accuse ovviamente anonime. Gli operatori hanno avvisato i poliziotti del commissariato di Rozzol. E in un paio di giorni gli agenti sono riusciti a identificare e denunciare il telefonista. Si tratta di un nomade minorenne. H.V. sono le sue iniziali.

Ma arrivare al suo nome non è stato facile. Grazie alle registrazioni della centrale operativa gli investigatori hanno capito che le telefonate giungevanoo da un cellulare a scheda della Omnitel. Hanno subito controllato il numero e hanno scoperto che faceva riferimento a un nome falso. A questo punto gli agenti hanno interpellato la Omnitel e hanno preparato la trappola. Il funzionamento del telefono è stato bloccato per tutta la mattina. E dopo qualche ora il presunto telefonista si è presentato al negozio Omnitel. A questo punto è scattata la denuncia.

Convegno sul futuro dell'istituzione gestita dall'Erdisu

Mensa, no alla privatizzazione

Studenti di sinistra e Cgil contro la proposta del presidente

«Mi avevano descritto Trieste come il centro dell'Europa, della cultura, il ponte tra l'Est e l'Ovest, il centro di prestigiose istituzioni scientifiche e del Collegio del mondo unito. Sono venuto a studiare qui, dove invece rischio di non avere nemmeno la mensa al sabato, dove i costi sono alti». Il tono è senza polemiche, come di chi ormai si è un po' rassegnato. Il vestito è una tunica lunga, colorata, la pelle è nera.

Il discorso, semplice e concreto, stride a confronto del politichese utilizzato fino a pochi nimuti prima dagli invitati all'incontro sul futuro della mensa e la questione prezzi, svoltosi ieri pomeriggio all'Università. Ma si tratta di due facce dello stesso problema: le necessità spicciole degli studenti e la politica che ci sta dietro, perché l'Erdisu, l'ente per il diritto allo studio che gestisce la mensa triestina, è un'organo regionale.

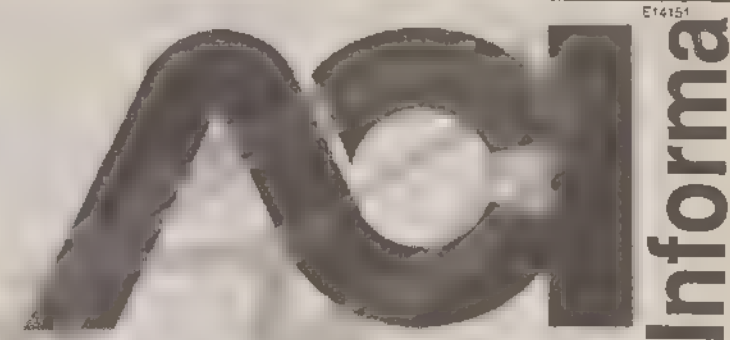
Il convegno, aperto a tutte le forze politiche, organizzato dalla Cgil, ha visto la presenza di Paolo Ghersina e Bruno Zveck, oltre al segretario della Cgil Waldi Catalano, il rappresentante del sindacato in Erdisu, Paolo Nesich, e il rappresentante degli studenti Stefano Beltrame, della Lista di Sinistra, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Erdisu e di Romano Isler, delegato del rettore.

Dibattito, a dire il vero, non c'è stato, perchè le forze «di opposizione» hanno disertato l'incontro. Così l'occasione è stata un piccolo riassunto sulle necessità e i problemi dell'Erdisu in periodo di elezioni regionali. La lista è lunga: dalla carenza di personale (in 10 anni i dipendenti sono scesi da 62 a 42 unità) ai problemi di sicurezza sul lavoro, alla necessità di nuovi impianti e attrezzature.

Ma il nodo centrale è quello della gestione della mensa, che l'attuale presidente, Gianluigi Cecchini, vorrebbe modificare radicalmente, in favore di una gestione indiretta, appaltando all'esterno i servizi o direttamente «privatizzando».

Non sono d'accordo i rappresentanti della Cgil, e gli studenti di sinistra, che hanno sottolineato in coro la necessità di un controllo pubblico, della Regione, su una struttura così importante, che, al contrario, va finanziata e sostenuta, non svenduta; bensì sostenuta, dicono gli studenti, ma gestita in maniera «economica».

Poi, il lato prettamente politico della questione, sottolineato da Ghersina e Zvek: l'ultima legislatura regionale ha migliorato le cose, dettando regole più trasparenti e rendendo l'Erdisu più agile, a partire dalla nuova conformazione del consiglio di amministrazione, che da 14 membri sarà ridotto a 9, e la nomina del presidente da parte della giunta regionale di concerto con il Rettore. «Queste iniziative - ha sottolineato Ghersina - hanno già migliorato molto la situazione: toccherà alla futura legislatura regionale fare di più e meglio in tema di controllo e trasparenza, e di gestione del servizio».

Francesca Capodanno

A CURA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE
TRIESTE - VIA CUMANO 2 - Tel. 393222

SICUREZZA STRADALE, CON IL CARRO DIAGNOSI UN CHECK-UP GRATUITO PER LA VOSTRA AUTO

Un check-up della vostra vettura, e senza dover metter mano al portafogli. È quanto offre anche quest'anno a tutti gli automobilisti triestini, soci e non soci Aci, l'Automobile Club di Trieste. Nell'ambito della nuova iniziativa Aci «Quality Service» e allo scopo di contribuire alla sicurezza stradale e al rispetto dell'ambiente, il Carro Diagnosi Mobile dell'Automobile Club Italia sarà infatti presente a Trieste, presso l'Ente Fiera, dal 18 al 22 maggio prossimi. Il carro sarà posizionato presso il Piazzale P3 ed eseguirà rapide diagnosi della vostra vettura il mattino, dalle ore 9 alle 12.30, e il pomeriggio dalle ore 14 alle 17.30.

La scelta del Carro Diagnosi vuol porre rimedio a quella che è una vera e propria «dimenticanza» dell'automobilista medio. Costui si occupa infatti molto della carrozzeria (guai a un graffio o a una strisciatina!) e molto poco dello stesso motore, che talvolta può lasciarlo per strada, e degli aspetti concernenti la sicurezza. Troppe volte si constatano così incidenti dovuti a carenze di freni, a pneumatici troppo consumati, a luci insufficienti o guasti meccanici evitabili con un maggior controllo del mezzo.

Presso il quartiere fieristico si cercherà così di colmare almeno in parte questa lacuna; **oltre a ciò verrà data a tutti i non soci la possibilità di associarsi all'A.C. Trieste: a costoro verrà offerto in più anche un utile omaggio.**

Il nuovo Carro Diagnosi Mobile dell'ACI all'opera

MA CHE COS'È «QUALITY SERVICE»?

Ricordiamo che «Quality Service» è un'iniziativa frutto della collaborazione tra l'Automobile Club Trieste, una rete di officine selezionate e la Quinton Hazel, azienda leader nella produzione di pompe acqua, scatole sterzo, testine sterzo e sospensioni, frizioni, ganasce freni, cilindretti pompe freno.

L'accordo permette ai Soci Aci di ottenere, in esclusiva sconti su ricambi, manodopera e garanzie totali in tutte le officine della rete. Il tutto all'insegna della qualità, della sicurezza e del risparmio.

Per usufruire di tutti questi vantaggi basta presentare la tessera personale Aci «Quality Service».

Si tratta dunque di una tessera utilissima, preziosa ed esclusiva per i Soci Aci. Queste, finora, le officine aderenti all'iniziativa: **ADRI** di A. Radin, Strada per Cattinara 2/a (Trieste): meccanico/elettrauto/gommista. **PUNTO AUTO SNC** di Mondo-Pregarc, via Battisti 14 (Trieste) e viale Frausin 9 (Muggia): meccanico. **TECNOCAR SRL,** via Caboto 20: meccanico/elettrauto.

AUTOFFICINA HERMET di Palmisano-Marino, via Hermet 2/b: meccanico. **GOMME G. & G. SNC** di Grippari-Carli, San Dorligo della Valle 507 (San Dorligo): meccanico/elettrauto/gommista. **MARCOLIN ANTONIO** di A. Marcolin, via Boveto 2/a (Trieste): meccanico/elettrauto. **VODOPIVEC Giovanni & Figli SNC,** loc. Sgonico 50/a (Sgonico): meccanico/elettrauto/gommista. **AUTOFFICINA ROZZOL** di S. Fortunati, via D'Angeli 13 (Trieste): meccanico/elettrauto/gommista.

IL TUO PORTO SICURO

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Istituzione casa di riposo «F.LLI STUPARICH»

E14002

Sistiana n. 132 - 34019 DUINO AURISINA (TS)

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

1) Oggetto dell'asta: somministrazione generi alimentari vari.
2) Durata del servizio: 18 mesi dall'1.7.1998 al 31.12.1999.
3) Importo base d'asta: L. 365.000.000 (Iva esclusa).
4) Termine presentazione offerte: ore 12 del 3 giugno 1998.
5) Data espletamento pubblico incanto: 4 giugno 1998 ore 9.30.
6) Criterio di aggiudicazione: articoli 73 lettera c) e 76 R.D. 23.5.1924, n. 827.

Per informazioni e ritiro del Capitolato Speciale d'Appalto e del Bando di gara integrale rivolgersi all'Istituzione Casa di Riposo «F.lli Stuparich» - Sistiana n. 132 - Duino Aurisina (Ts) - tel. 040/299195 - fax 040/2916043.

IL DIRETTORE
(Aldo Baldas)

Lavoro pers. servizio
offerte

ANZIANA signora cerca domestica stabile referenziata. Tel. 040/413380 ore mattutine. (A5497)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI ragazza/o seri per gelateria in Baviera. Tel. 0039/8821/81809. (GUd)

AZIENDA cerca personale per supporto direzione con esperienza in ambito contabile amministrativo e ottima padronanza italiano e inglese. Scrivere a cassetta n. 27/Q Publied 34100 Trieste. (A5489)

CERCASI bagnino-infermiere/a per stagione estiva Grado. Tel. 0338/9887428. (A5466)

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non vendita. Riv, via Ponziana 6 Trieste ore 17-19 non perditempo. (Goo)

CERCASI salumiere esperto zona Grado. Scrivere fermo posta C.I. AA6600841 Cervignano del Friuli. (C339)

COOPERATIVA cerca urgentemente operai per segnaletica stradale minimo garantito con con incentivo in base alle reali capacità. Scrivere a cassetta n. 24/Q Publied 34100 Trieste. (A5470)

IMPRESA edile cerca urgentemente capo barca traffico locale per zona Grado. Telefonare allo 045/8580722.

SOCIETÀ operante nel settore navale ricerca per completamento proprio organico: 1 responsabile cantiere, 2 capi squadra, 10 saldatori, 2 aiutanti carpentieri, 2 carpentieri tracciatori. Si garantisce buona retribuzione. 0338/4473374 dopo ore 20. (GMi)

STAZIONE servizio Ip Turriaco cerca apprendista massimo 22 anni. Telefonare lunedì 0481/769851. (C00)

Rappresentanti

AGENTI plurimandatari e/o rappresentanti introdotti settori autotrasporti o materiali edili o colorifici cercasi per vendita prodotti ecologici senza concorrenza tel./fax ore ufficio 055/4250907. (GFi)

AZIENDA alimentare cerca rappresentante piazzista con inquadramento Enasarco. Scrivere a cassetta n. 28/Q Publied 34100 Trieste. (A5490)

Roulotte-nautica-sport

CABINATO vela mt 9.20 Ebd 12 cv 5 posti letto imbarcazione veloce e molto in ordine vendo 45.000.000 trattabili. Tel 0336/558790. (Gud)

Capitali - Aziende

GORIZIA vendesi avviato negozio autoricambi due ampie vetrine, muri in affitto, causa malattia. 0481/81896. (B00)

GRADISCA vendesi avviatissimo negozio abbigliamento intimo uomo e donna. Tel 0481/92743. (B00)

NOTO beneavviato bar provincia Gorizia posizione invidiabile vendo no perditempo. Telefono 0347/6480888. (C338)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 VELTRO recente, tranquillo, piano alto, balconi, 125 mq. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 ZONA RESIDENZIALE villa panoramica, vista mare, trattative riservate. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 COLONNA epoca, come nuovo, saloncino panoramico, tristanze, cucina, bagni, autometano 198.000.000 trattabili. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 LIMITANEA recente, piano alto, soggiono, cucinotta, tre stanze, bagno, balconi 170.000.000. (A5207)

A. QUATTROMURA Boccaccio epoca soggiorno cucina due camere bagno cantina camerino 120.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA centralissimo uso ufficio/abitazione buone condizioni 200 mq ascensore 315.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramico soggiorno due camere cucina bagno giardino 270.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA San Vito buono vista mare soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino due camere bagno cantina poggiolo giardinetto 156.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza verandata riscaldamento autonomo parcheggio coperto 138.000.000. 040/578944. (A5228)

ABITARE a Trieste, Montanelli. Elegante appartamento circa 125 mq. Luminosissimo, 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste, Servola. In restauro. Vista mare. 90 mq. Autometano. Posto macchina. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina. Casa Carsica bifamiliare da ripristinare. Grande metratura. Accesso auto. Cortile. 380.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Ultimo piano. Perfetto. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Autometano. Cantina. 85.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carpison. Casa trentennale. Appartamento 120 mq da restaurare. Luminoso. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Disponibili due signorili ville in costruzione con giardino. 580.000.000. 040/371361.

CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, ascensore, riscaldamento. 173.000.000. 040/309166. (A5266)

CASABELLA occasione: box auto doppio Rozzol via Muller vendesi urgentemente 040/309166. (A5266)

CASAFFARI 040/213366 Opicina ottimo appartamento ultimo piano mq 110 disposto su 2 livelli ampie terrazze termoautonomo box auto.

CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale villa accostata in costruzione mq 160 ultima disponibilità giardino box auto. (A5209)

CASAFFARI 040/213366 viale XX Settembre alta appartamento mq 85 ultimo piano ottimo termoautonomo soggiorno cucina due camere servizi separati soleggiato. (A5209)

CASAMANIA Muggia via XXV Aprile in casa recente e signorile silenzioso in ottimo stato composto da: ingresso saloncino cucina abitabile bagno 2 poggioli ampio ripostiglio due camere possibilità terza camera posto auto privato. L. 230.000.000. Tel 330400.

CASAMANIA S. Giacomo in ottimo stabile con ascensore proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con caratteristica vista sui tetti rionali buonissime le condizioni interne dell'alloggio composto da: ingresso soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio. L. 110.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA Servola in piccola palazzina proponiamo graziosissimo e particolare appartamento dall'ingresso indipendente composto da: soggiorno grande cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina piccolo giardinetto di proprietà e giardino condominiale, da ristrutturare. L. 78.000.000. Tel. 768276.

CENTRALE appartamento primingresso, composto da: soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno completo con vasca, risc. autonomo, infissi in alluminio, L. 98.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 Corso Italia, Cesare Battisti, Giacinto Gallina appartamenti di ampia metratura per uso ufficio. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 Rotonda del Boschetto ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ottime condizioni. Lire 150.000.000 trattabili. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Filzi palazzo recente piano alto con vista, cucina, ampio soggiorno, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi terrazza. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Frescobaldi in posizione panoramica con ottime rifiniture, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizio, terrazzino, cantina e box. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 via Milano vicinanze Jolly recente quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli adatto uso ufficio. (C00)

GABETTI OP.IMM - 040/763325 zona Fiera appartamento in ottime condizioni. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Possibilità posto auto. (C00)

GEOM. SBISÀ: S. Giusto ultimo piano panoramico stabile stupendo mq 170 totalmente ricostruito lusso. 040/942494. (A00)

GRADO centro due camere terrazze box privato vende. 0368/298781. (A5453)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminosissimo con una meravigliosa vista sul mare, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con terrazza abitabile, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto, 320.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

HABITAT centrale (via Geppa) in casa d'epoca appartamento soleggiato: soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno soffitta. Totali 75 mq da ristrutturare. Lire 75.000.000. 040/314747.

HABITAT Università nuova, casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

HABITAT via Fabio Severo libero recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Lire 105.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola appartamento primo ingresso tranquillo e soleggiato in casa quadrifamiliare 75 mq + 60 mq di taverna e con 100 mq di giardinetto e posto auto (possibilità box). Detraibilità del 41% dall'Irpef. Lire 220.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola appartamento primo ingresso tranquillo e soleggiato in casa quadrifamiliare 75 mq + 60 mq di taverna e con 100 mq di giardinetto e posto auto (possibilità box). Detraibilità del 41% dall'Irpef. Lire 220.000.000. 040/314747.

HABITAT zona via Pinguente recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 160.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale in complesso residenziale ultimo piano vista mare circa 200 metri quadrati più terrazzi - doppio box auto. (A5235)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa di prestigio e di rappresentanza zona Udine vendesi. Trattative riservate. (A5235)

IMMOBILIARE Samaritan Roiano 1 stanza soggiorno cucina servizi poggiolo ottime condizioni 115 milioni. Tel. 775416. (A5363)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campo Marzio unico immobile di 580 metri quadrati adatto ad uso commerciale/artigianale - zona parcheggi... (A5235)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in elegante palazzina circondata da parco: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, portico, giardino di proprietà, box e posto auto - riscaldamento autonomo - massimi comforts. (A5235)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, tinello con cucinetta, due stanze, doppi servizi - rifiniture di pregio - riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5235)

ININTERMEDIARI grattacielo Campo Marzio appartamento sesto piano metri 150 L. 370 milioni. Telefonare 310252. (A5431)

L'IGLOO erta Sant'Anna graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina, completamente ristrutturata e molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi si compone al piano terra di ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano di ampia matrimoniale, bagno e ripostiglio: rifatti anche tetto e facciate. Lit 147.000.000 trattabili, prezzo ribassato!!! 040/661777.

L'IGLOO da vedere perché: è un appartamento che è stato dipinto con particolari in spatolato veneziano, controsoffittato con spottini in maniera particolare, piastrellato con ceramiche posate con giochi e tagli personalizzati ecc. ecc. Situato nei paraggi della Motorizzazione, lo proponiamo ad un ottimo prezzo perché è un appartamento rifinitissimo che si presenta come un primo ingresso. È al secondo piano di una bella palazzina rifatta completamente. Si compone di atrio, salone con doppie finestre, cucina abitabile arredata, due stanze, doppi servizi dotati di finestre, armadi a muro, termoautonomo e con spese condominiali eccezionali. L. 198.000.000. 040/661777

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 26.000.000. B.G. 040/272500.

LOCALE mq 690 per numerose destinazioni d'uso, doppio accesso carrabile, due vani ufficio, servizi. Adiacenze Pam vendesi. Scrivere a Cassetta n. 22/Q Publied 34100 Trieste. (A5398)

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampissima stanza matrimoniale, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MEDIAGEST 040/661066 NAVALI panoramico tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 154.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PORTA studio salone. cucina due matrimoniali poggiolo servizi ripostiglio posto auto 289.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI ascensore soggiorno ampi terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. TRENOVIA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze C. ALBERTO palazzina semirecente vista aperta NUDA PROPRIETA' 99.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 AFFARE centro storico alloggio 107 mq. tre stanze soggiorno servizi 107.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 AURISINA casetta su tre livelli bel giardino accesso auto 279.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CONTI soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CORONEO stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 100.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 D'ALVIANO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000. (A00)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO S.R.L. vende direttamente in zona centrale appartamenti signorili da 160 a 180 mq all'ultimo piano finemente rifiniti termoautonomi bicamere biservizi mansarda terrazzo prendisole ceramiche e legni pregiati. Possibilità di garage e cantine di varia metratura. Pronta consegna. Tel. 0432/993106. (Gud)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO S.R.L. vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso zona centrale. Tel. 0432/993106. (Gud)

Continua in 27.a pagina

SANTA CROCE Una sentenza del Tar e una legge regionale potrebbero bloccarne la realizzazione

Discarica, salto degli ostacoli

La Provincia non li ritiene tali, il sindaco mette le mani avanti

Quali scenari si aprono sulla progettata (e contestata) discarica di amianto-cemento a Santa Croce? Una recente sentenza del Tar (relativa a un ricorso presentato e vinto dal Comune di Lignano contro la Provincia di Udine) ha aperto un problema più ampio. Avendo accertato che l'adeguamento della legge regionale alla recente norma nazionale in materia non è avvenuta entro i tempi previsti, il Tar ha constatato la decadenza della legislazione precedente, cancellato di fatto la struttura delle concessioni e dei controlli sulle discariche, e desautorato la Regione dalla competenza specifica sul territorio riguardo alle discariche, rimandando al legislatore nazionale tale diritto. La Regione, con legge a hoc, aveva demandato tale competenza alle Province: alla luce di questa sentenza, tutto ciò non avrà più senso.

In questi giorni si è riunito il Comitato tecnico provinciale, e al primo punto all'ordine del giorno c'era appunto la discarica di cemento-amianto di Aurisina-Santa Croce. Spiega l'assessore provinciale Giulio Marini *(nella foto a destra)*: «Chi ha redatto il progetto per la discarica aveva 15 giorni di tempo per optare tra il Comitato tecnico unico e questo, che attualmente ci sta lavorando. Hanno scelto per quello provinciale, e gli uffici stanno continuando il lavoro. La prossima settimana è fissata un'altra riunione e verrà redatto il verbale. Da parte mia – ha continuato Marini – ho ribadito la necessità che la discarica raccolga unicamente materiale dalla provincia, e non dall'intera regione».

La richiesta del sindaco

Vocci *(nella foto a sinistra)* e dell'assessore Giuliana Zabgria di partecipare alla riunione del Comitato è stata accolta. Così Vocci ha potuto esplicitare la situazione anche dal proprio punto di vista: «Non sono certo io a dover dire cosa si deve fare – ha commentato il primo cittadino – ma fornisco alcuni quesiti».

Alla riunione del Comitato tecnico Vocci ha anticipato che, se il referendum si farà, ne prenderà atto, ma che non intende «finanziarlo»

Il Comitato per il referendum contro la discarica, coordinato dal capitano Fulvio Pascolutti, delegato da diverse forze politiche a questo ruolo, ha raccolto e depositato seicento firme. Se si arriverà al numero necessario si andrà al referendum. «Pur mantenendo la mia posizione favorevole alla realizzazione dell'impianto, mi sono impegnato – ha ribadito Vocci – a rispettare l'esito della consultazione popolare. Si prospettano due soluzioni: che non si raggiunga il quorum, o che vinca il no, visto che il dissenso è forte. Ma – ha continuato Vocci – indire il referendum costerà cento milioni. Mi domando: è giusto che sia il Comune a sobbarcarsi questa spesa, enorme per il proprio bilancio, dal momento che il quesito interessa un progetto della Provincia?».

Inoltre sono stati ricordati sia l'esistenza della sentenza del Tar, sia la legge regionale collegata alla finanziaria, nella quale si fa esplicito riferimento alla necessità che discariche come quella di Aurisina si trovino a più di tre chilometri dalle fonti d'acqua. La discarica in questione si trova a un chilometro e mezzo circa dalle sorgenti di Aurisina. La legge è passata in Regione, e ora si trova a Roma per il controllo di prassi. Anche a questo proposito Marini ridimensiona: «Non si può applicare una norma che non è ancora legge. E poi essa parla di "bacino di captazione" dell'acqua, e non di sorgenti. Se per ipotesi l'acqua viene "captata" a quattro chilometri, il discorso non vale più». Bisogna vedere dunque in concreto dove quest'acqua viene raccolta.

L'ultimo punto, ma non certo il meno importante, riguarda il parere allegato alla delibera del consiglio, già approvata dal Comitato di controllo: essa specifica un elenco di condizioni e pone una serie di «paletti» che sono di fondamentale importanza per l'eventuale realizzazione della discarica.

Giulia Stibiel

Vent'anni in difesa di Opicina: oggi i festeggiamenti

L'Associazione per la difesa di Opicina compie vent'anni, e li ricorda oggi nel corso di una manifestazione che si terrà nella sala convegni della Banca di credito cooperativo di Opicina, in via del Ricreatorio 2. Verrà presentato il libro «Borgo mio... come ti vorrei», edito dall'Associazione e sponsorizzato dalla Fondazione Crt. Riguarda l'omonimo concorso indetto lo scorso anno nelle scuole. L'incontro sarà animato dai cori degli alunni.

Un'informazione sull'agriturismo lunedì ad Aurisina

Si svolgerà lunedì alle 18.30, nella sala della biblioteca comunale di Aurisina, il primo incontro informativo dedicato agli operatori agrituristici del Comune. L'assemblea pubblica rientra nell'ambito del progetto di animazione economica promosso dal Comune, che si rivolge in particolare agli operatori locali.

Il ciclo di incontri proseguirà fino alla metà di giugno, con la partecipazione di numerosi esperti. Di questa prima manifestazione sarà ospite il conte Formentini.

L'anniversario del circolo «Primorsko»

Si terrà oggi e domani, nella pineta di Caresana, la festa del centenario del circolo culturale «Primorsko». Alle 17 si apriranno i chioschi, alle 20 ballo col gruppo «Agropop».

Domani alle 14 apertura dei chioschi, alle 17 l'orchestra filarmonica «Koper» e alle 19.30 il fisarmonicista Denis Novato.

La festa si concluderà con il complesso «Happy day».

IL RICORDO

DUINO AURISINA La tragica scomparsa di Carlo Pupis, 41 anni

Quel suicidio così in silenzio di un uomo triste e buono

Un uomo riservato e buono, spesso malinconico. A volte in difficoltà nell'affrontare i ritmi quotidiani. Un uomo che sembra aver vissuto sotto tono questi suoi 41 anni per poi andarsene così, all'improvviso con un gesto inatteso. Lontano dal luogo dove era nato e cresciuto, lontano dalla famiglia e da chi gli voleva bene.

Così viene ricordato dagli amici Carlo Pupis, fino a tre anni fa proprietario insieme ai fratelli del mobilificio di Sistiana. Pupis, 41 anni, si è ucciso giovedì scorso verso le 13, lanciandosi dal viadotto dell'autostrada Udine-Tarvisio. Ha lasciato un messaggio, una lettera abbandonata sul sedile della sua Golf, in cui ha lasciato scritto soltanto: «Chiamare Mobili Pupis a Sistiana».

L'imprenditore era nato ad Aurisina e lascia la madre e due fratelli. Non era sposato. Il padre Stanislao, originario della valle di Tomadio, aveva lavorato a Trieste come falegname per più di 50 anni e poi aveva deciso di mettersi in proprio aprendo alcuni negozi sia a Sistiana che a Duino. Tutti e tre i fratelli Pupis hanno lavorato nell'azienda di famiglia, chi direttamente nel campo della vendita, chi nel settore dell'esportazione. Il nome dell'azienda è infatti molto noto anche sul mercato dei paesi dell'Est, dalla Slovenia all'Ungheria (l'ipotesi di una presunta crisi finanziaria è stata decisamente smentita dalla famiglia).

La scomparsa di Carlo ha lasciato sgomenta la gente del Comune che lo conosceva e gli voleva bene, gli amici che con lui hanno diviso l'infanzia e l'adolescenza. «Era un'ottima persona - racconta chi gli era molto vicino -, un uomo molto riservato, un lavoratore. La sua morte è una cosa terribile, non c'è proprio altro da dire...». Il nome dei Pupis è noto nel Comune di Duino Aurisina, soprattutto a Sistiana dove hanno sede i due negozi dell'azienda. A sentire la gente però, la famiglia ha un po' lo stesso carattere introverso di Carlo.

«Sono persone che hanno sempre preferito starsene per conto loro - spiega il titolare del camping Mare-pineta, situato proprio di fronte al mobilificio -, io conoscevo bene il padre di Carlo, Stanislao, ma con il figlio ho scambiato solo qualche parola un paio di volte».

La salma di Carlo Pupis è stata composta nella cella mortuaria di Tolmezzo dove si trova a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere il nullaosta per la sepoltura. Ieri il grande negozio dei Pupis, proprio sotto l'abitazione della famiglia (nella foto di Lasorte)*, si presentava terribilmente triste, inondato dal sole estivo. «Chiuso per lutto» recitava l'inevitabile cartello appeso sulla porta d'ingresso, mentre le tende bianche abbassate sulle vetrine se ne restavano là, immobili e pesanti, come a difendere da ogni curiosità un dolore troppo privato.*

Erica Orsini

IL CASO

MUGGIA Avvistato ieri nel bacino di Marina Muja, ma è nei dintorni da una settimana

Un delfino a spasso nel cantiere

Secondo il Wwf, probabilmente si aggira in cerca di cibo

Un singolare visitatore marino si è fatto notare ieri dagli operai del cantiere della futura Marina Muja, a Muggia. Era un delfino che, entrato nel bacino di lavoro, continuava a nuotare e a immergersi. Giustamente preoccupati per la salute dell'animale, i responsabili hanno avvisato le forze dell'ordine. Una motovedetta della Guardia costiera con cinque membri di equipaggio si è avvicinata al cetaceo. E sono arrivati anche gli operatori del «Pronto intervento cetacei», attivo alla Riserva naturale marina di Miramare, con un veterinario. Hanno accertato che il delfino stava bene, e che si trattava di una Stenella («Stenella coeruleoalba»). E' un odontocete, spiegano i naturalisti del Wwf, tipico del Mediterraneo. L'esemplare è lungo un metro e mezzo, e ha un peso approssimativo di 150 chilogrammi. Ha un rostro lungo, e una caratteristica «spennellata» bianca sul fianco.

Il delfino nelle acque del cantiere dove sta sorgendo Marina Muja: salta e fa slalom, ma chi notasse un comportamento diverso deve avvertire il Wwf. (Foto di Lasorte)

Il motivo per cui l'animale «gironzola» così sotto riva è probabilmente la ricerca di cibo. Ma non corre pericolo il delfino all'interno di un cantiere? «Al contrario - spiega il Wwf -, un cantiere può essere un posto relativamente tranquillo, senza barche di diportisti e senza reti di pescatori. Non per niente è da almeno una settimana che questo splendido esemplare si fa ammirare dai bagnanti».

Normalmente, spiegano ancora gli esperti, questa specie vive in branchi numerosi, tranne nel caso di un esemplare debilitato da malattia, che lo costringe a cercare una spiaggia dove adagiarsi. Col rischio, però, di restare in secca e morire. «Non sembra però questo il caso del nostro amico - prosegue il Wwf di Miramare - che anzi si esibisce in abili salti e slalom tra i pali dei pontili».

Però, attenzione: se qualcuno notasse nei prossimi giorni che il delfino si adagia su un fianco, si ferma a riva, o non si immerge all'avvicinarsi di un'imbarcazione, deve avvertire la Riserva naturale marina di Miramare (telefonando al 224147). Lo stesso numero può essere usato se si dovessero avvisare delle tartarughe marine, che talora compaiono d'estate nelle nostre acque.

Circoscrizioni: recupero urbano in discussione

Lunedì alle 20 si riunisce la quarta circoscrizione (via Locchi 23). Si svolgerà un incontro con l'assessore Ondina Barduzzi sul programma di recupero urbano denominato «Contratti di quartiere».

Si parlerà anche delle soste irregolari in via Udine nel tratto tra le vie Rittmeyer e Ghega e della mancanza di segnaletica stradale per la suddivisione in corsie delle vie a senso unico.

MUGGIA Tra storia e politica: presentato un saggio di Albano Pellarini

Cittadini in guerra e in pace

L'autore (intervistato da Massimo Greco) è esperto di diritto commerciale e docente all'Università di Udine

La formazione e la militanza cattolica, la politica regionale durante la prima Repubblica, il rapporto cittadino-partito: questi alcuni dei temi che Albano Pellarini, avvocato, già funzionario di banca a Trieste, esperto di diritto commerciale, ha sviluppato nel libro «La persona, la guerra e la pace quotidiana», edito da «La Nuova base», e presentato l'altro giorno a Muggia. Il giornalista Massimo Greco ha illustrato attraverso un'intervista all'autore quello che può essere considerato un saggio a metà strada tra una valutazione di carattere storico-filosofico e una riflessione politico-istituzionale. A questo si aggiungono i ricordi di un periodo post-bellico vissuto dallo stesso Pellarini tra Emilia, Piemonte e il nostro territorio, raccontati con toni, si è detto, in alcuni casi «irritati e acidi».

«Più che di irritazione – ha spiegato l'autore –, si è trattato di disillusione, questo sì». Il contenuto del libro è stato analizzato attraverso una rilettura dei concetti espressi da Pellarini, messi a confronto con la situazione attuale, e con le conseguenze sociali di alcune scelte politiche, partendo a ogni modo dal concetto di persona, e dai rapporti tra persone. Il saggio ha riscosso un ottimo successo in Friuli, tanto da mandare praticamente esaurita la prima edizione.

Pellarini è docente all'Università di Udine e collabora con diverse riviste giuridiche e filologiche.

r. cor.

Un museo da realizzare

Sono un appassionato sostenitore delle collezioni raccolte da Diego de Henriquez. Avendo vissuto per molti anni all'estero, e non potendo rientrare nella mia città che per brevi periodi; ho sostenuto comunque con grande impegno (quanto potevo) la collaborazione verso la realizzazione di questo tanto discusso museo.

Durante la mia permanenza di trent'anni in Amazzonia, ogni qualvolta rientravo a Trieste, sentivo e sento parlare attraverso i mass-media delle difficoltà di collocare questi oggetti di de Henriquez in un luogo sicuro e raggruppati tutti insieme. Anch'io sono un appassionato di reperti; avendoli ricevuti in prima persona, dagli Indii Yanomami».

Più di una volta mi sono interessato al Comune di Trieste collaborando per programmare un grande museo della guerra per la pace. Ma, discutere è stato inutile, con tante promesse mai mantenute dai nostri governanti.

Oggi mi rammarico che il Comune si trovi ancora con le solite prese di posizione non sapendo dove collocare un patrimonio, del cui valore sarebbe inopinabile discutere. Esaminate tutte le strade praticabili, lo stesso de Henriquez negli anni Sessanta aveva pensato bene a dare avvio al suo museo proprio nell'area di Trebiciano. Nessun'altra posizione potrà mai essere così comoda per qualsiasi turista, che si troverà a viaggiare sulla nuova viabilità: il museo potrebbe diventare sicuramente un grande polo turistico-internazionale. Quindi, si deve fare soltanto sul Carso triestino.

Non esistono città, piccole o grandi che siano, che non hanno in qualche modo realizzato un museo (di guerra, antropologico, archeologico, ecc.) dando così ottimi frutti culturali ed economici ai propri Comuni. Io stesso sono stato per cinque anni direttore del Museo antropologico nella città industriale di Valencia in Venezuela.

Quindi, si considera che il Comune, abbia perduto troppo tempo e denaro: la storia e la cultura forse alle nuove generazioni interessano meno, bisogna spendere miliardi in opere che poi rimangono troppo spesso inservibili. Ma non si tratta soltanto di storia e cultura, bensì di costruire quanto prima un polo turistico di grande sviluppo unico nel suo genere. Bisogna essere proprio miopi per non capire dove e come si può ottenere un business non solo culturale.

Il Comune da solo non sempre può risolvere certi annosi impegni, ma non può neanche rimanere per tanti anni a discutere di un progetto, che con l'aiuto di qualche ente privato potrebbe venir risolto in breve tempo. Allora perché non dare delle possibilità a qualche sponsor di realizzare questo grande museo della guerra per la pace? O si vuole attendere affinché tutta la collezione sparisca dalla circolazione?

Ma visto che per ogni essere mortale che abbia lasciato qualcosa ai posteri devono passare almeno cinquant'anni citerò qui un nostro concittadino, che lasciò al Comune tutti i suoi averi. Si tratta di Eugenio Garzolini, capitano di lungo corso. Ha collezionato nella sua vita, una massa d'arte applicata la più importante del mondo (migliaia di pezzi): un materiale di valore inestimabile per un museo pubblico degno del suo nome. Ebbene, questo triestino prima della sua scomparsa aveva ceduto la propria raccolta al Comune a un prezzo simbolico, a patto che la sua villa in via Besenghi diventasse un museo intitolato alla sua memoria. Ma la sua speranza fu vana.

Nella sede della Sovrintendenza alle belle arti si discute esattamente nella stessa maniera con cui si dibatte oggi il non meno prestigioso patrimonio culturale di de Henriquez. Ma guarda caso: io stesso sono uno di quelli che possiede qualcosa da offrire alla città di Trieste. Purtroppo, ormai sono rassegnato a seguire il triste esempio di tanti altri personaggi che sanno scomparire in silenzio. Sono ritornato dall'Amazzonia definitivamente per vivere il resto della vita nella mia amata città. Ma tutto questo racconto, potrà mai avere nel futuro qualche impulso in pro alla cultura universale?

Guerrino Stepan

FILO DIRETTO

Guasta una lampada dell'illuminazione stradale, una zona è rimasta al buio per troppo tempo: risponde l'azienda

Acegas: riparazioni, servizio tardivo

La domenica di Pasqua, in via Tonello, all'altezza del civico 22, si è guastata la lampada dell'illuminazione stradale O 321, lasciando un ampio tratto di strada al buio. La mattina di martedì 14 (il 13 era festivo) ho telefonato all'ufficio segnalazione guasti dell'Acegas per segnalare il fatto e chiedere l'intervento per il ripristino della normalità. Mi è stato risposto che si sarebbe provveduto.

Sabato 18, poiché nessuno era intervenuto e la zona era buia da 7 giorni, ho ritelefonato ottenendo la stessa risposta. Giovedì 23 aprile ho effettuato un'altra segnalazione telefonica, evidenziando le precedenti e ottenendo sempre la stessa risposta. Il tratto di strada era sempre al buio! Complimenti all'Acegas per il sollecito servizio... non erogato!

P.S.: il 18 e il 23, al numero telefonico a tal uopo fissato, in svariate riprese dopo molta musichetta una voce registrata mi ha comunicato l'impresenziamento dell'ufficio. Sono riuscito a reperire l'interlocutore richiesto, solamente dopo specifica richiesta al centralino.

Romano Ferin

Il sig. Ferin segnala la mancata tempestività dell'Acegas nel ripristino del punto luce sito all'altezza del civico 22 di via Tonello, e in relazione a quanto segnalato l'azienda ritiene opportuno dare alcuni chiarimenti sul servizio di pubblica illuminazione.

A Trieste è in funzione un parco lampade urbano di quasi 19.000 punti luce e l'Acegas ha organizzato il proprio servizio di manutenzione suddividendo gli interventi sui punti luce per aree della città omogenee; questo frazionamento per zone consente alle squadre di manutenzione di ottimizzare gli interventi in un'area al giorno. Per completare il giro completo di controllo e manutenzione delle zone della città occorrono circa quindici giorni. Mediamente i guasti individuati vengono ripristinati per un buon 50% entro 5/6 giorni; i restanti interventi avvengono al massimo entro una quindicina di giorni, fatti salvi i casi in cui siano necessari degli interventi di manutenzione straordinaria.

Al guasto segnalato dal sig. Ferin il 14 aprile è stato posto rimedio il 29 aprile 1998, cioè entro i tempi di massima previsti dalla programmazione aziendale che, come spiegato, deve tener conto del quadro completo degli interventi di manutenzione da effettuarsi sull'intera area urbana.

Per quanto concerne le chiamate telefoniche per la segnalazione dei guasti nei giorni 18 e 23 aprile, sono giunte complessivamente 70 telefonate cui è stata data regolare risposta; solamente ad alcune non è stata data risposta per motivi di temporanea assenza dell'operatore che è sempre comunque rintracciabile come giustamente evidenziato.

Si ringrazia a ogni modo il sig. Ferin per la segnalazione del guasto in quanto il miglioramento del servizio di illuminazione pubblica è uno degli obiettivi primari dell'Acegas ed è anche grazie alla collaborazione dei cittadini che tale obiettivo può essere perseguito.

Mario Iviani,
direttore generale Acegas

Romy e Gianni sposi

Ecco Romy e Gianni Sau sorridenti nel giorno delle nozze celebrate nella chiesa di Roiano il 16 maggio del '48. A festeggiarli sono la figlia Ester con il marito Roberto e la nipote Valentina.

Un sì lungo 50 anni

Zita e Renato Petronio festeggiano oggi i cinquant'anni del loro matrimonio. Ai coniugi giunti a questo importante traguardo sono vicini il figlio, la nuora e il nipotino Daniele.

Lia e Attilio nel '48

Questi sono Lia e Attilio Cecot sposi il 16 maggio del '48. I figli Mara e Giorgio li festeggiano oggi assieme ai nipoti Marco e Leonardo, a tutti i parenti e gli amici.

Un matrimonio del '58

Era il '58 quando Giorgio Kidric e Mirella Barile pronunciavano il fatidico sì. Per il loro anniversario mille auguri dai figli Cinzia, Arianna, Giuliano e dal genero, dalla nuora e dai nipoti.

A proposito di insegnanti

Chiedo spazio per replicare al sig. Mario Bevilacqua che nel Piccolo del 12 maggio definisce «ingannevole» la mia critica al trasferimento volontario di una maestra che ha privato così quaranta bambini di un rapporto d'affetto e d'amore consolidato alla scuola Grego. Il sig. Bevilacqua, che non conosco, ostenta buone conoscenze «sindacali» sugli statali e parastatali che siano, gliene do atto, ma omette totalmente lo scolaro.

Egli mi invita alle letture sulle normative impiegatizie: lo farò, nel possibile, ma io nel modo più pacioso lo invito alla semplice lettura dei «Diritti del bambino» promulgata dall'Onu e ratificata dall'Italia appena nel 1979, dove si parla del diritto della dignità del minore.

Non mi posso però esimere dal porre nella lista dei «pericolosi» ai minori anche il sig. Bevilacqua, che candidamente avalla la scelta così azzardata di un'insegnante nel mozzare ai propri scolari un legame così importante e affettivo qual è stato già instaurato, coll'andarsene all'estero, relegandoli in sfere inesprimibili.Il tutto a nome del dio denaro o a quant'altro?

Dobbiamo considerare un insegnante un «tecnico in leasing?». Dobbiamo liberarci da certo adultocentrismo che a volte portiamo con noi, dobbiamo liberarci da certo corporativismo e dai palinsesti pragmatici. Diamo al bambino il diritto delle sue cose, e aiutiamolo a mantenenergli quei rapporti interpersonali così importanti e preziosi.

Licio Monti

Negozianti e clienti

Vorrei rispondere alla lettera della signora che si definisce una piccola commerciante, apparsa sul numero del 6 maggio. Non sono né una esperta fiscale né un politico, né appartengo ad associazioni di categoria: sono semplicemente una rappresentante di quel ricco gruppo di triestini che preferisce recarsi fuori città per compiere i propri acquisti, che la signora ha preso in causa.

Vorrei spiegare alla signora che gli unici due motivi che mi spingono a questa scelta sono la convenienza dei prezzi e – ahimè – la maggiore cortesia che si incontra.

Vorrei anche aggiungere che – pur non considerandomi una campanilista, o peggio ancora «un melone» – amo la mia città, ma non ritengo affatto di aiutarla pagando la merce con un sovrapprezzo di almeno il 30% o sopportando di entrare in un negozio dove neppure ti porgono un saluto o comunque non ti riservano che scortesia.

Anzi, spero sempre – ma evidentemente mi illudo – che questa progressiva emorragia di clientela possa indurre la categoria a un'autoanalisi e quindi a un radicale cambiamento.

È poi impossibile non sospettare che si tratti di una categoria protetta; in caso contrario sarebbero davvero inspiegabili simili differenze di prezzo o problemi ancor peggiori come l'incredibile rifiuto di porre rimedio alla cronica mancanza di parcheggi creando zone adatte fuori dal centro con servizi navetta per la clientela d'oltreconfine o la mancata chiusura del centro alle vetture.

Riguardo poi alla questione degli orari, sono perfettamente d'accordo con lei che non vi è un'equità tra la proposta delle 35 ore e la durata delle vostre aperture.

D'altro canto – se la mettiamo su questo piano – non è neppure equo il confronto tra l'orario di un insegnante e quello di un operaio metalmeccanico. E che dire poi dei medici delle aree di urgenza, costretti a veglie continuate anche di 40 ore?

È chiaro che ogni categoria deve avere l'orario che meglio si pone al servizio dell'utenza, Se gli acquirenti lavorano, è doveroso garantire loro di poter effettuare i propri acquisti nel tempo libero!

Sta ai commercianti organizzare la questione nel modo più conveniente per entrambi. Il problema di fondo è proprio questo; il commerciante triestino troppo spesso trascura o dimentica addirittura i fabbisogni dell'utenza, salvaguardando solo i propri interessi. E ancora non si abitua all'idea che oggi deve offrire qualcosa di più rispetto a un recente passato, in cui non vi era concorrenza e vi era maggiore ricchezza.

In altri termini deve «conquistare» l'acquirente triestino e non considerarlo come qualcosa di acquisito, da riprendere se si permette di cercare altri lidi. E francamente la mia sconsolata opinione è che ci sia ancora moltissimo da fare in questa direzione.

Corinna Romano

Paola all'età di un anno

Ecco la piccola Paola nel giorno del suo primo compleanno. Oggi, tanto tempo dopo, è una mamma in attesa. Tanti auguri dalla mamma, dal papà, da Marco Antonio, amiche e familiari.

ORE DELLA CITTÀ

Spettacolo di danza

Oggi al teatro Silvio Pellico di via Ananian alle 21 debutta «Quattro salti al Tropical Cafè», spettacolo di danza messo in scena dalla Scuola di ballo Arianna, con la regia di Gualtiero Giorgini e le coreografie di Arianna Starace e Franco Giomberti. Unica replica domani, sempre alle 21.

Attività di Minerva

Oggi il «minervale» Almerigo Apollonio, indagatore di archivi e studiosi di storia delle nostre terre, parlerà su: «Il Conte Stadion e i primi passi dell'autogoverno nei comuni del litorale». La conferenza, aperta ai soci, amici e simpatizzanti, si terrà nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, alle 17.45.

Corso di giardinaggio

Oggi dalle 9 alle 10.30 e dalle 10.30 alle 12 al Civico orto botanico prima lezione di giardinaggio organizzata dall'Orto botanico in collaborazione con l'Associazione di volontariato Cittaviva su: «Fondamentali operazioni colturali all'aperto - tecniche di riproduzione e moltiplicazione. La lezione sarà tenuta da Fulvio Caruso. Il corso è riservato ai volontari dell'associazione.

Istituto Volta

In occasione dei 50 anni di appartenenza dell'Istituto tecnico industriale statale Alessandro Volta all'Associazione elettronica elettrotecnica italiana oggi alle 10 si svolgerà una cerimonia nell'aula magna dell'Istituto stesso. Nell'occasione Bruno Pegan dell'Acegas terrà la conferenza «L'acquedotto dell'Isonzo, il sistema di approvvigionamento idrico di Trieste e dei Comuni della Bassa Goriziana».

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla Trieste romantica: «Itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezze» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste», nelle domeniche pari. Prenotazioni tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741.

Museo Revoltella

Oggi alle 17 Luca Geroni sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Nella Trieste di Svevo, Umberto Veruda, l'opera grafica e pittorica», alle 18 Raffaella Sgubin continuerà la visita alla sezione dell'esposizione dedicata alla moda del periodo.

Scuola del vedere

Oggi dalle 10 alle 13, alla Terrazza dell'Ostello della gioventù «Tergeste» (viale Miramare 331, tel. 224102) l'artista Franco Ule terrà il primo di una serie di incontri dedicati alla pittura infantile e rivolti a bambini dai 6 ai 12 anni. Per informazioni tel. 0347/3475567.

Associazione Novecento

Dopo la presentazione della rivista «Letteratura e tradizione» l'associazione culturale Novecento continua gli incontri con la casa editrice Heliopolis, oggi alle 10.30 alla libreria Cappelli e alle 12 al Caffè Tommaseo, dove verranno esposti gli oggetti artistici e letterari prodotti dal centro pesarese.

Round Table

Per la tradizionale manifestazione Fischessen, i soci della Round Table di Trieste s'incontrano con le Tavole vicine, italiane e austriache, ritrovo oggi alle 15.30 a Borgo Grotta Gigante.

Circolo Ras

Oggi alle 16.30 al Circolo ricreativo Ras di via S. Caterina 2, si terrà il saggio di violino, pianoforte e canto organizzato dall'Associazione Piano Suzuki. Sono invitati tutti i membri dell'associazione.

Associazione L'Off

All'associazione culturale L'Off (via del Bosco 54) la mostra personale di Beatrice Crastini proseguirà fino a domani.

Club del gommone

I soci e simpatizzanti del club si incontrano alle 9.30 di domani a Barcola per la prima gita in gommone della stagione. La meta sarà l'esposizione nautica di Portorose.

Volontariato ambientale

Domani, alle 10, quarto intervento degli Amici della Terra nella discarica abusiva di Fernetti. Ritrovo alle 9.30 nel piazzale antistante la caserma della Finanza a Fernetti o direttamente nell'area della discarica. Per informazioni tel. 7606169.

Fameia Capodistriana

I soci della Fameia Capodistriana sono invitati a partecipare all'assemblea, che si terrà nella sede dell'Unione degli Istriani oggi, alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione.

La bellezza ulteriore

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), verrà presentato il libro «La bellezza ulteriore» di Angelo Leghissa. Relatrice: Adelaide Briguccia. Ingresso libero.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «Nel mondo del bel canto», incontro musicale lirico con il soprano Adriana Park, al pianoforte Beatrice Zonta. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. La gita a Gorizia del 24 maggio viene sostituita con la gita a Castelmonte e visita alla «Casa del miele».

Burattini a primavera

Domani alle 11, nel Giardino pubblico di via Giulia, nuovo appuntamento con la rassegna «Burattini a primavera», con la rappresentazione dello spettacolo «Arlecchino all'inferno», che vedrà in scena i burattini veneti con la regia del burattinaio Paolo Papparotto.

Villa Prinz

Parte un ciclo tenuto da Paolo Tagliolato dell'associazione culturale «Vive Action» nella sala conferenze di Villa Prinz. Oggi alle 17.30 conferenza su «Il rapporto con le mozioni».

Escursione Cgil-Auser

Domani il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizza un'escursione al Monte S. Gabriele e visita al castello di Kromberk con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle ore 8.15 in piazza Oberdan. Partenza alle 8.30 precise. Viene garantito il trasporto a chi non fosse dotato di mezzo proprio. Pranzo al sacco. Si raccomanda la tenuta da gita e un documento valido per l'espatrio. Rientro alle 16 circa. La gita avviene anche in caso di maltempo.

Personale di Indelicato

La mostra personale di Denis Indelicato è allestita al bar Artisti (via degli Artisti 11) fino al 14 giugno, con orario dalle 8 alle 20 (domenica chiuso).

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà oggi in piazzale Gioberti a San Giovanni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Compagnia Lampo

Si erano persi a Teheran... ma si ritrovano tutti, dal '55 al '98 e oltre a Santa Barbara nella sede della scuola, domani alle 16. La compagnia invita tutti a partecipare.

«Fantasie di colori»

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e il Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/C), organizzano la mostra di «Fantasie di colori» di Flora Settimo, Giuseppe Acone, Tiberio Krebs e Valdea Ravalico. Inaugurazione oggi alle 18.30.

Personale di Tatini

La mostra del pittore toscano Alviero Tatini sarà inaugurata oggi alle 18 nella nuova Sala mostre Adriatica realizzata da Sasa Assicurazioni nel palazzo sulle rive, con ingresso da via dei Burlo 2.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio in compagnia del gruppo teatrale di Marcello Di Bin. Presenta Mario Pardini.

Artisti triestini in Austria

Le associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione culturale Clp-Porto in collaborazione con il sindaco Rudolf Hartlieb e l'assessore alla Cultura Josef Edlinger della cittadina di Möllbrücke (Austria), organizzano delle mostre personali di pittura, fotografia, scultura da parte di autori del Triveneto al Kreinerhof da oggi al 13 giugno; gli autori triestini presenti saranno Silvia Osojnik, Ennio Tedeschi, Lucio Pangher (fotografia).

Amici del Gambrinus

Dodicesimo e conclusivo incontro-dibattito, oggi alle 18.30, al Caffè Tommaseo, nell'ambito del ciclo promosso dall'Associazione culturale «Amici del Caffé Gambrinus». Sandro Apa, vicequestore, parlerà di «Francesco II di Borbone attraverso la poesia». L'ospite sarà presentato dal segretario del Gambrinus, Giovanni Esposito. La manifestazione si concluderà con un intervento del giornalista Ennio Severino, presidente del sodalizio.

Studio Bassanese

Oggi, alle 19, nello studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giotti 8) verrà presentata la pubblicazione degli atti del convegno internazionale «Da che parte del confine», organizzato, lo scorso settembre, dall'Università aperta «Novigrad - Cittanova» e l'Università Popolare di Parenzo. Parleranno Gianfranco Ellero, presidente del Centro friulano arti plastiche, Laura Safred, critico d'arte, e l'artista Franco Vecchiet. Interverranno la vicepresidentessa della Regione Istriana Loredana Bogliun Debeljuh, il sindaco di Cittanova Sergio Stojnic, la direttrice dell'Università popolare di Parenzo Gordana Restovic e la redattrice responsabile del catalogo Jerica Ziherl.

Sagra di San Luca

Oggi e domani Sagra di San Luca in via Forlanini 26 (autobus 22-25). Specialità alla griglia, musiche & balli.

ORE SPE

Corsi gratuiti sci d'erba

Sabato 16 maggio ore 16 c/o impianti neve di plastica di Aurisina inizio corsi gratuiti sci d'erba organizzati da Sci Club '70. Dimostrazioni pratiche impartite dai campioni mondiali Cerrentin Fausto e Cristina e Patrizia Mauri. Iscr. sul posto.

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste. Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Ceramica d'arte

Da «Nodi d'amore» in Viale XX Settembre 21 vasto assortimento di oggetti in ceramica fatti e decorati interamente a mano secondo la tradizione dell'artigianato toscano.

Alliance Française

Francese da viaggio: l'Alliance Française organizza un corso di lingua specifica per principianti che hanno deciso di passare le vacanze in Francia e vogliono far fronte alle situazioni quotidiane di comunicazione (al ristorante, in albergo, all'aeroporto ecc...); un corso di livello avanzato per chi vuole scoprire un po' di Francia e approfondire alcuni aspetti delle regioni più turistiche prima di partire. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Tel. 040/634619.

Negozi Guina Oggi aperti non-stop

Guina, G. Point e Guina le scarpe oggi sono aperti non-stop con orario 8.30-19.30. Lunedì pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30. Guina: i tuoi negozi nella tua città... in due passi tutto un mondo di moda. Via Genova 12-21-23.

RISTORANTI E RITROVI

«Hostaria ai Pini»

Tel. 225324. Ogni sabato musica dal vivo! Pranzi di nozze... feste...

Anni 60-70 Revival

Ore 21 al Paradiso con la musica da ballo scelta per voi e vostre gentili richieste, per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla. Programma dal vivo del gruppo gli Assi e il nostro d.j. completa la serata.

FARMACIE

Dall'11 al 16 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 82002; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, via Mascagni 2, piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Esposizione e sfilata

Tornano in pista le Topolino

Tornano le Topolino, simpatiche utilitarie degli anni '40 e '50. Una sessantina di esemplari, dai primi del '37 alle versioni più moderne del '54, si incontreranno oggi e domani per il nono raduno internazionale Città di Trieste organizzato dal Club Amici della Topolino di Androna Campo Marzio (tel. 307383). È prevista la partecipazione di equipaggi provenienti per lo più dal Triveneto. Il raduno partirà oggi alle 15.30 da Padriciano. Da qui le auto si sposteranno in piazza dell'Unità, dove arriveranno intorno alle 16.30; in seguito sfilata nel centro cittadino ed esposizione delle Topolino in piazza Oberdan. Domani mattina le vetture saranno esposte in piazza Verdi, da dove alle 10.30 prenderanno la direzione di Barcola per poi fare ritorno, alla volta di Passeggio Sant'Andrea.

PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì 7 alle 19.30 circa in zona via Bocaccio-viale Miramare-Roiano un borsello da uomo contenente solo un binocolo grandissimo valore sentimentale piccolo valore economico. L'onesto rinvenitore è pregato di chiamare il 420388 (segr. tel.). Onesta mancia.

Smarrito lunedì alle 10 portafoglio grigio in via Battisti (altezza bar Campione) contenente indirizzi, tesserini, denaro anche in valuta estera. Si prega la signora che lo ha raccolto scendendo da un'auto nera di tel. dopo le 20 al 7665146. Ricompensa.

Venerdì alle 10 in via F. Severo 48-50 smarrita borsa smeraldo contenente dichiarazioni dei redditi e documenti personali importantissimi. A chi la trova ricompensa. Tel. 52224 e 817031.

MOSTRE

Art Gallery
Trieste
all'Arte Fiera di Pordenone
con
BUONOCORE
CARA
CLAVORA
FONTANA
PACOR
ROMIO
SANDRI
SCARIZZA
ZOPPI

STATO CIVILE

NATI: Briganti Piccoli Giovanna, Martelli Erik.
MORTI: Bacicchi Silvano, di anni 85; Gruden Maria, 89; D'Osmo Bruno, 78; Furlani Miranda, 66; Micheli Carla, 76; Lemut Giovanna, 88; Capodei Laura, 74; Babich Dario, 42; Trific Stellio, 76; Moretti Odetta, 78; B<ortoli Rina, 85.

IN BREVE

Cerimonia nella sala convegni della Friulia

Mutilati e invalidi del lavoro Domani la celebrazione dell'annuale Giornata

Si celebra domani la Giornata del mutilato e dell'invalido del lavoro promossa dall'Anmil. Alle 8.30 verrà deposta una corona d'alloro al cippo al centro del cimitero di Sant'Anna. Alle 9 nella chiesa di via Locchi 22 messa in suffragio dei caduti sul lavoro con la partecipazione del coro delle Comunità istriane; alle 10 deposizione di due corone al monumento ai caduti sul lavoro. Alle 10.15 nella sala convegni della Friulia in via Locchi 21/b si terrà una cerimonia cui parteciperanno il prefetto De Feis, l'assessore regionale Degano, il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita e il vicesindaco Damiani. Alle 12.15 rito in memoria dei lavoratori del mare: da un rimorchiatore verrà lanciata in acqua una corona d'alloro. Alle 13 infine, al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5, pranzo associativo e consegna dei distintivi d'onore Inail.

Antiquariato e usato d'epoca: il mercatino allestito lungo le vie del vecchio ghetto

Come ogni terza domenica del mese, torna domani dalle 8.30 alle 20 circa nel vecchio ghetto il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca cui partecipano rigattieri e antiquari triestini, friulani e veneti. Il Comune ricorda che dalla mezzanotte alle 24 di domani stesso sarà disposto il divieto di transito, sosta e fermata su entrambi i lati di via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

Centro Tommaseo, incontro al Caffè San Marco Tra gli ospiti della serata anche Franco Loi

Oggi alle 18.30 al Caffè San Marco il Centro studi e ricerche Tommaseo, in collaborazione con Battello stampatore e con Club Zyp, organizza una presentazione dei volumi «Il purgatorio del Paradiso» (con prefazione di Claudio Magris) e «Il viaggio anagogico – Dante tra viaggio sciamanico e viaggio carismatico» di Vittorio Cozzoli, con Franco Loi. Interverranno i poeti Claudio Grisancich e Marko Kravos; letture a cura di Cristina Adriani e Maria Serena Ciano, La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

A colloquio con il Presidente della Mongolia per rafforzare i rapporti di collaborazione

Il presidente della Mongolia Natsagyn Bagabandi ha ricevuto nei giorni scorsi a Ulaan Baatar il console onorario Aldo Colleoni. Sono stati affrontati i temi riguardanti le relazioni tra i due Paesi con particolare riguardo a quello culturale, scientifico e istituzionale. Tramite Colleoni, il presidente della Mongolia ha ringraziato le autorità, gli enti e le aziende triestini che in questi anni hanno contribuito a consolidare la cooperazione tra i due Paesi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/5	8.00	Rs VOLZSHSKIY 38	Berdyansk	13
16/5	8.00	Ct FIANDARA	Fiandara	Umago
16/5	8.00	It MAIOR	Arbatax	31 B
16/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
16/5	9.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
16/5	9.35	It MARCONI	Umago	St. Mar.
16/5	10.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	rada
16/5	10.00	Gr PELLA	Capodistria	15
16/5	11.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
16/5	14.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/5	6.00	VELEMIR SKORPIK	rada	Siot 1
16/5	11.00	UNITED SUNRISE	rada	Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/5	3.00	Gr PELLA	Capodistria	15
16/5	6.00	Li KITE	ordini	Siot 3
16/5	13.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
16/5	15.00	Ma CURRENT	ordini	rada
16/5	16.00	Pne CRAWLER	Crotone	Atsm
16/5	16.00	Ct BRODOSPAS VICTOR	Crotone	Atsm
16/5	17.00	Eg RAS ELTIN	Porto Marghera	39
16/5	17.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
16/5	18.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
16/5	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
16/5	19.00	It MAIOR	Sant'Antioco	31 B
16/5	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
16/5	21.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	50
16/5	22.00	Gr PELLA	Eleusis	15

ELARGIZIONI

— In memoria di Ubaldo Cossutti (16/5) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Fondo studi malattie del fegato, da Silvana 50.000 pro Lega del filo d'oro-Osimo.
— In memoria di Ubaldo Krizman per l'onomastico (16/5) lo ricordano la moglie e la figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ego Mayer a un mese dalla morte (16/5) da Livia Bollis 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del prof. Tullio Morpurgo nel suo XX anniv. (16/5) da Fiorella e Paolo Vidmar 100.000 pro Alyn (Com. ebraica), 100.000 pro Alyat ha nuar (Com. ebraica), 50.000 pro Avo, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Olimpia Pascolutti nel IX anniv. da Edith Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Edda Pergolis nel I anniv. (16/5) da Stelia e Bruno 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gabriella Probst per il II anniv. (16/5) da mamma 100.000, da zia Maria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Schirò nell'IX anniv. (16/5) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Spangaro nel 16.o anniv. dalla figlia Daniela 16/5 20.000 pro Unicef, 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Lega filo d'oro-Osimo.
— In memoria di Franco Tomini nel XXIX anniv. (16/5) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Mario Benci da Iolanda Bonetti ved. Benci 250.000 pro Ordine dei medici.
— In memoria di Franco Bonazza dalle famiglie Cugini Manzin 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marina Bonelli ved. Bevilacqua da Maria Paulin Zocconi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vasco Bossi da Violetta Sambo v. Libeuski e Ariella 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bressani dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Carli dai condomini di via Molino a Vento 26, 145.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cattaruzza dai parenti e dagli amici 330.000, dagli amici di Davide 250.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Pietro Cipolatmis dalla moglie Caterina Marcuolabel 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Cri, 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro nonno Giovanni Cisco da Marco, Anna e Chiara Miani 100.000 pro Uildm; da Pio e Dolores Toffoletto 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Covelli dagli amici Ubaldo, Nerina Tandoi e figli 50.000 pro Parrocchia S. Caterina.
— In memoria di Mariella Cramer in Zennaro da Nerina Hervatic 30.000 pro Itis.
— In memoria del magg. med. Gabriele Della Valle da N. N.150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Diego Furlan dai condomini di via Gasser 2, 100.000 pro Cest 2; da Corradina Furlan (Roma) 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nerina Godenigo Mismasi da Serena Godenigo 50.000, da Giorgio e Giuliana Godenigo 100.000, dalla fam. Zucconi 50.000 pro Airc
— In memoria di Carla Hrobat dalla famiglia Iersettig 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Kojnc Venturini da Fabio Bruno Massimo 60.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Massa dalla fam. Del Giglio 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Anita Massarut ved. Mirelli dalla fam. Millossovich 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Amalia Mengot ved. Gerzelj dalle fam. Curci, Miloconovich, Bensi, Voce, Ceh, Stefani, Cenda, Babudri, Visconti, Geromella, Razman 220.000 pro Airc.

Raccolta di fondi da destinare alla ricerca: banchetti in piazza della Borsa

Uniti contro la fibrosi cistica

In occasione della giornata nazionale di lotta contro la fibrosi cistica, nel pomeriggio di oggi e nella mattinata di domani i giovani scout del 36.o Gruppo Cngei «Fabio Pucci» saranno in piazza della Borsa per distribuire materiale illustrativo sulla fibrosi cistica – la più frequente tra le malattie genetiche gravi – e raccogliere fondi da destinare alla ricerca. Ci si potrà anche iscriversi all'Associazione fibrosi cistica Friuli-Venezia Giulia: si riceverà in omaggio una rosellina in carta confezionata a mano oppure una maglietta.

Intanto è stata avviata dalla Lega italiana delle associazioni per la lotta alla fibrosi cistica una campagna di sensibilizzazione sui problemi legati a questa patologia. A questo scopo è stata predisposta, in accordo con Telecom Italia, una scheda telefonica – diffusa in sei milioni di copie – sulla quale (*come si vede nella foto che riproduce la carta*) si nota un bozzetto con tre bambini che si affacciano da un porta: il disegno è accompagnato dallo slogan «Aiutando la ricerca apri la porta alla vita».

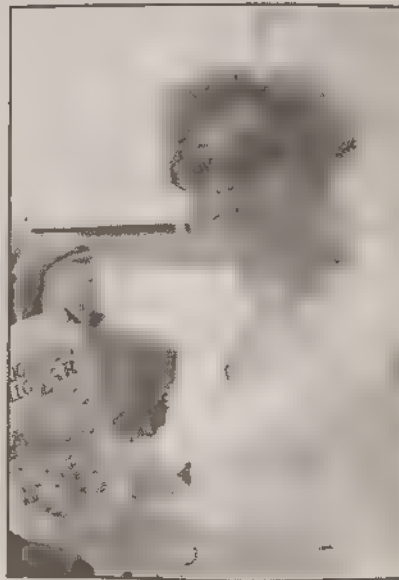
Presentato il volume dedicato ai soldati italiani della Grande guerra rinchiusi nei lager russi

Sulle orme dei prigionieri dello zar

Marina Rossi narra l'odissea di migliaia di trentini e giuliani

Nella Grande guerra combatterono 74 milioni di soldati. Di questi, 8 milioni e mezzo vennero fatti prigionieri e rinchiusi nei campi di concentramento. Se la cattura significava la fine del rischio di morire in prima linea, con la prigionia s'iniziava un'altra odissea, spesso fatta di fame e lavoro coatto, tra l'ostilità della popolazione civile.

Marina Rossi, storica dell'Università cittadina, ha seguito la particolare odissea di 27 mila italiani, trentini e giuliani, che combatterono nell'esercito austroungarico e furono fatti prigionieri dai russi. Nel volume «I prigionieri dello zar. Soldati italiani dell'esercito austro-ungarico nei lager della Russia (1914-1918)», la Rossi, utilizzando archivi russi, fonti orali e diaristica, ha ricostruito i percorsi dei prigionieri italiani in divisa asburgica.

La vicenda della prigionia di questi soldati (una goccia nel mare rispetto ai 600 mila del regio esercito italiano, o ai quasi 4 milioni di russi fatti prigionieri nella Prima guerra mondiale) consente una lettura più ampia, come ha detto, nel corso della presentazione

del libro – tenutasi nel dipartimento di Storia –, lo storico Teodoro Sala. Bisogna tener conto dei vari intrecci, ha detto Sala, che stanno dietro i lager russi dove finirono i soldati italiani di Francesco Giuseppe.

C'è l'intreccio bellico, con la lunga teoria di guerre (da quella russo-giapponese fino alla guerra partigiana contro i nazisti) e poi c'è quello relativo alla composizione interna del mondo russo destinato a ospitare i prigionieri. Non era la stessa cosa essere inviati in un campo di prigionia in Siberia, nel Caucaso o nell'Asia centrale. Le probabilità di sopravvivenza e le condizioni di vita variavano sensibilmente se i prigionieri erano destinati alle opere ferroviarie o ai lavori agricoli, dove in qualche modo si riusciva a trovare da mangiare.

Giuliana Procacci dell'Università di Modena, che qualche anno fa si è a sua volta occupata dell'argomento (con un libro sui prigionieri italiani nella Grande guerra), ha quindi parlato della nascita dei campi di concentramento per i prigionieri di guerra. Se le guerre sono sempre esistite – e con esse la cattura dell'avversario – l'organizzazione pianificata di luoghi dove rinchiudere i prigionieri risale alla Prima guerra mondiale, anche se già all'inizio di questo secolo, con la guerra anglo-boera, se ne è avuto qualche esempio. La Procacci ha individuato tre differenti tipologie dei campi di concentramento: i campi di terrore politico; i campi per avversari politici; i campi di lavoro coatto per i militari. Ecco così suddiviso quell'universo concentrazionario che si è diffuso in tutto il mondo nel corso del XX secolo.

p. mar.

L'autore è Ugo Vicic

Il libro che attira bambini e non? È vivo e fragrante come un «crafen»

A volte addentrandosi nel bosco magico della narrativa per ragazzi si possono incontrare delle belle sorprese. Si può scoprire cioè che un libro che si pensava destinato soltanto ai lettori più piccoli può invece catturare l'attenzione anche di noi adulti, riuscendo persino a incatenarci a esso fino all'ultima riga.

Questo è quanto accade con i racconti in giallo di «Crafen al veleno e precipizi» racchiusi nel primo libro di Ugo Vicic che, edito da Patatrac, è stato presentato alla libreria Borsatti da un brioso intervento di Luciano Comida alla presenza dell'autore e del disegnatore Carlo Becerica, autore delle splendide illustrazioni che accompagnano la storia.

Comida ha voluto sottolineare proprio l'alta qualità della scrittura di Vicic, che puntando sull'acuta intelligenza che spesso hanno i bambini rivolge loro un giallo che «non solo regge assai bene nell'intreccio, ma è anche scritto con uno stile accurato, vivo e ... fragrante come un crafen». Il giallo di Vicic, ha aggiunto il relatore, si presta infatti a una lettura che può essere effettuata su diversi livelli, grazie a un continuo gioco di riferimenti culturali «che rappresentano un divertimento certo per chi, da adulto, riesce a coglierli» ma che nulla tolgono alla freschezza di base del libro, che certamente diverte molto anche chi (per motivi di età) questi riferimenti non può conoscere.

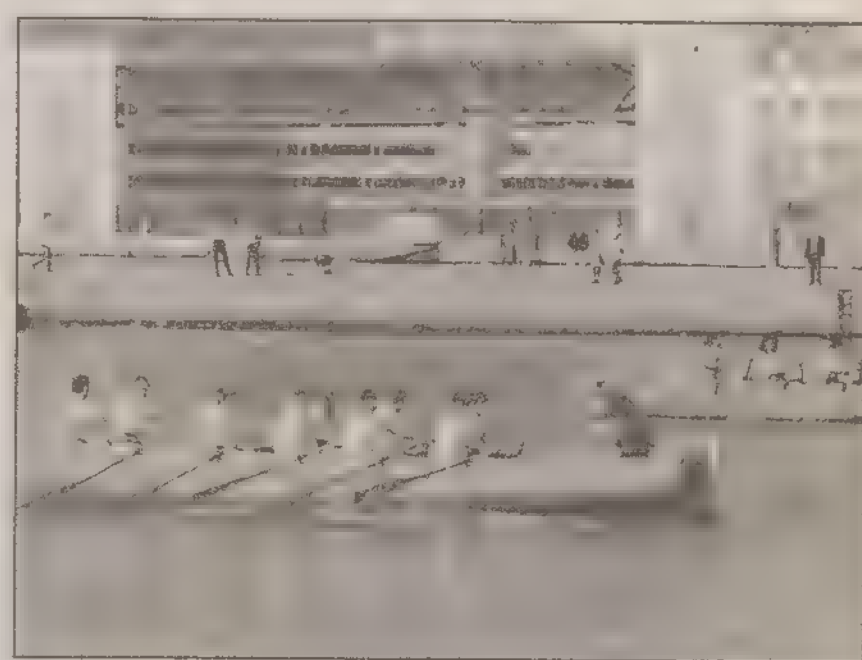
Di base infatti sta l'ironia, lieve e spontanea, che accompagna l'autore, racchiusa in un piccolo segreto: mantenere intatti nella vita lo stupore e la meraviglia che ci accompagnano nell'infanzia, senza mai prendersi troppo sul serio.

en. cap.

Aperta la manifestazione: oggi e domani le gare

Istituti nautici dell'Adriatico: italiani, sloveni e croati in lizza per il «Remo del Gemellaggio»

Si è aperta ieri sera, con una cerimonia tenuta alla Repubblica dei ragazzi presenti l'assessore comunale allo sport Franco Degrassi, il preside dell'Istituto Nautico Raffaele Marchione e gli equipaggi partecipanti, la quarta edizione del Gemellaggio adriatico, iniziativa promossa dal Comune (e ideata dallo stesso Degrassi quattro anni fa) in collaborazione col Nautico e in collegamento con la festa veneziana della Sensa e dello Sposalizio del mare, che vuole promuovere i valori della pace e collaborazione tra i popoli dell'Adriatico.

Il Gemellaggio mira a collegare tutte le città dell'Adriatico creando una nuova tradizione di rapporti, legami e momenti di festa collettiva. «Strumento» di questa catena è l'antico anello dogale veneziano che ogni anno, nelle cerimonie dello Sposalizio del mare che si svolgono a Venezia il giorno dell'Ascensione (la «Sensa» si celebrerà il 24 maggio) viene consegnato al sindaco di una città adriatica che lo custodirà fino al maggio successivo, quando passerà di mano creando una serie di località marittime gemellate.

Tutti coloro che hanno già custodito per una volta l'anello (Trieste lo ha fatto nel '94/95) continuano a organizzare sul proprio mare delle iniziative. Così la nostra città farà rivivere oggi e domani il Gemellaggio, con l'ormai sperimentata

Gli equipaggi si misureranno nel Bacino S. Giusto: lo spirito dell'iniziativa è di promuovere valori di pace e collaborazione tra i popoli del nostro mare

gara di voga tra equipaggi degli istituti nautici di entrambe le sponde dell'Adriatico. Per la conquista del «Remo del Gemellaggio» gareggeranno stavolta gli italiani di Trieste, Brindisi, Termoli, Ancona e Venezia, gli sloveni di Portorose, i croati di Buccari e di Lusinpiccolo. Oggi alle 9 raduno degli equipaggi sulle Rive, di fronte a piazza dell'Unità: dalle 9.15 alle 11.15 in Bacino San Giusto prova delle imbarcazioni. Poi la partenza delle gare di qualificazione – in navigazione parallela al Molo Audace dalla Scala reale alle boe al largo e ritorno – alle 11.30 e alle 16.30. Domani alle 9.45 le semifinali; alle 11 finali e finalissima; alle 12.30 premiazioni. Le gare saranno intervallate dalle note della banda Refolo.

Per ulteriori informazioni e per avere una copia del dépliant rivolgersi all'ufficio stampa del Comune (tel. 6754851) o all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza dell'Unità 4, oggi dalle 9 alle 13, tel. 6754850. (*Nella foto, un momento delle precedenti edizioni delle gare*)

Competizione

Danza sportiva, c'è «Triestopen»

Domani al Palazzetto dello sport di via Calvola si terrà il primo «Triestopen», competizione di danza sportiva organizzata dall'assessorato regionale allo sport in collaborazione con il Batucada Club e con la Federdanza sport Italia. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9. Le gare si susseguiranno nell'arco dell'intera giornata, suddivise nelle varie specialità: standard, latinoamericani, liscio unificato, ballo da sala, mambo triestino e caraibici. Sono previsti premi per i sei finalisti di ogni categoria. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al Batucada Club, via alle Cave 1, tel. 0335-6040345 oppure 0348-2324149.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della settimana all'Università delle Liberetà, presso il liceo Oberdan.

Lunedì: aula B, 16-17, Chefs associati alla Fic della provincia: incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino Sig. Cuccaro: la cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujcich: Introduzione alla conoscenza dell'Islam; Circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo.

Martedì: aula A, 16-17, Comunità ebraica: corso di introduzione all'ebraismo (quindicinale: orario all'albo); aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina (prossimo incontro il 26 maggio); aula A, 18-19, Laura Castells: corso di lingua spagnola.

Mercoledì: aula A; 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; c/o Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poretti: corso pratico di cucito.

Giovedì: aula A, 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria.

Venerdì: aula D, 16-18, Società Scacchistica Triestina (affiliata Fsi): corso di scacchi (iscrizioni in segreteria); aula C, 16-17, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; aula B, 16-19, Michael Marfilius: corso di lingua tedesca - 3 livelli; aula A, 17-19, Liliana Saetti: laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Ass. «Tra Terra e Cielo», 17-19, Rino Cortigiano: corso di shiatsu.

Introduzione al bridge: in collaborazione con la Federazione provinciale Bridge di Trieste è in preparazione un mini-stage sull'argomento. I soci sono invitati a iscriversi in segreteria.

Domande e risposte sulla medicina: la lezione del dott. Burigana è fissata per il 26 maggio col consueto orario.

L'Università delle Liberetà chiuderà i battenti il 5 giugno. Appuntamento all'anno Accademico '98-'99. La segreteria dell'«Università» risponde al 3726416 (fax 3726413).

Circolo Terzo Millennio: affollato incontro imperniato sulla medicina non ufficiale

Omeopatia, tra scienza e mito

A volte la medicina non ufficiale – o meglio, quella non allopatica – si tinge di un velo di mistero che provoca dubbi sulla sua effettiva efficacia. Eppure esiste una disciplina, chiamata omeopatia, che pare abbia oggi tutto il diritto di essere considerata una vera scienza.

Proprio per sciogliere le perplessità che nel tempo si sono alimentate attorno all'omeopatia è stato infatti organizzato dal Circolo culturale Terzo Millennio un interessante incontro, intitolato appunto «Omeopatia: scienza o mito?» che, tenuto dal medico pediatra e omeopata Maurizio Marini, ha attirato giovedì sera nella sede di via Dante un foltissimo pubblico di tutte le età.

L'intervento di Marini si è articolato su diversi argomenti volti a comunicare, accanto ai fondamenti dell'omeopatia, alcuni dati che testimoniano la sua scientificità ed efficacia. Efficacia che, come ha detto il medico, «è assolutamente indubbia anche se non esistono particolari test per misurarla, poiché l'omeopatia da più di duecento anni ha sempre dato gli stessi risultati».

Il relatore Maurizio Marini ha difeso la scientificità e l'efficacia della disciplina: «Risultati soddisfacenti da duecento anni in qua»

Marini ha poi tracciato una breve storia di questa medicina, partendo dalle prime scoperte e sperimentazioni operate alla fine del Settecento da Samuel Hahnemann, che mescolando le proprie conoscenze sulla tossicologia delle sostanze, sull'alchimia e su alcuni precetti ippocratici, arrivò a ideare quei rimedi (ottenuti attraverso la dinamizzazione di alcune sostanze) detti omeopatici: si tratta di rimedi basati su una legge fondamentale che è quella del «simile» (l'insieme di sintomi che determina una malattia deve essere curato con sostanze che nella persona sana determinano sintomi simili a quelli della malattia che si vuole guarire).

Si tratta, ha aggiunto ancora Marini, di un principio che permette all'omeopatia non solo di cancellare temporaneamente un malessere, ma anche di guarire completamente una persona da affezioni anche croniche e radicate, restituendole il suo equilibrio.

Enrica Cappuccio

Giochi della chimica, si parte con le selezioni regionali

Si svolgono oggi nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone le prove per la selezione regionale dei Giochi della chimica, riservate agli allievi delle scuole secondarie. I vincitori formeranno la squadra che parteciperà a Roma alla selezione nazionale. Gli allievi italiani selezionati – una decina – parteciperanno a un ritiro per affinare la preparazione e infine formare la compagine che si confronterà in luglio a Melbourne con gli allievi di tutti gli Stati partecipanti alla prova internazionale.

I Giochi della chimica, come le analoghe Olimpiadi della fisica e della matematica, sono organizzati da decenni dalle associazioni che si prefiggono la promozione di queste scienze: la Società chimica italiana (la cui sezione regionale è presieduta da Giacomo Costa), la Società italiana di fisica e l'Unione matematica italiana. «L'attività di questi sodalizi – commenta Costa – è particolarmente importante oggi, quando l'insegnamento delle scienze è messo in pericolo da vari fattori. Troppo spesso arrivano in aula docenti provenienti dai più diversi diversi corsi di laurea, privi della preparazione necessaria per far comprendere ai giovani i fondamenti della disciplina. Il risultato è spesso quello di far apparire la chimica difficile».

«D'altra parte – continua Costa – l'enfasi crescente sulla necessità di alimentare lo sviluppo tecnologico fa prospettare, con la riforma della scuola, l'introduzione di insegnamenti delle discipline nelle quali la chimica rappresenta la base interpretativa. Matematica, fisica e chimica sono le tre scienze di base indispensabili per permettere lo sviluppo: la consapevolezza di tutto ciò – conclude Costa – spinge i docenti più preparati a spendere le proprie energie per la preparazione dei migliori allievi ai Giochi, così da mantenere vivo l'amore dei ragazzi per la scienza».

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Fantastica promozione del Centro Arredamenti Lanza

È periodo di promozioni e di nuove proposte.

Il mondo dell'arredamento diventa sempre più vario e la nostra clientela, giustamente, è sempre più attenta alla qualità e ai costi cercando di toccare con mano, prima di ogni acquisto, ciò che il mercato propone.

Sono queste le occasioni che il cliente attento può sfruttare, occasioni meravigliose dove potete trovare il salotto in pelle scontato del 50%, la camera di ottima qualità con armadiatura attrezzata scontata del 40%, le cucine d'occasione che, con qualche piccola variante pilotata dal nostro personale specializzato, può soddisfare le vostre esigenze del momento.

Senza parlare poi dei piccoli complementi che troverete sparsi quà e là nei 1500 metri di spazio espositivo, oppure dell'assortimento più vasto per arredare lo spazio verde del fuori casa.

È una fantastica promozione del **Centro Arredamenti Lanza** solamente per qualche settimana.

Immobiliare Progetti

La nostra ditta è operante dal 1985 nel Friuli e nel Triveneto con l'esecuzione di lavori edili, rifacimento totale e/o parziale di coperture sia in legno sia calcestruzzo, lattoneria in genere, opere interne e arredamenti in genere, sia condominiali sia in singoli appartamenti, ville, negozi, ecc.

Dagli inizi del 1995 siamo operanti pure sulla piazza di Trieste, nella sede di via della Raffineria n. 9, tel. 040/7661455, fax 040/661457. Restaurare la casa vuol dire amare la propria casa, desiderare che sia sempre più bella e fatta a misura propria, in modo che «restare a casa» sia un piacere nel sentirsi a proprio agio tra le cose care.

Questa è la prima cosa su cui punta L'IMMOBILIARE PROGETTI, capire, entrare in sintonia con il Cliente, in modo da consigliarlo e indirizzarlo alle soluzioni ottimali sia come realizzare le idee sia sui materiali da impiegare.

L'accurata esecuzione dei lavori, con maestranze altamente qualificate, l'impegno, le garanzie che il tutto sia eseguito a perfetta regola d'arte, sono i punti fermi del nostro impegno.

La fiducia in noi riposta da innumerevoli clienti in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto e i loro plausi sulle realizzazioni sono le nostre più grandi soddisfazioni.

Ora grazie anche agli incentivi governativi sulle ristrutturazioni, è il momento di approfittare per restaurare il proprio appartamento; il proprio negozio; le facciate, i tetti o gli interni e gli impianti tecnologici dei Vostri condomini. Da parte nostra Vi garantiamo la completa assistenza, anche a livello burocratico, per un risultato finale, con il sistema «chiavi in mano» che sia quello che Voi vi aspettate.

La copertura assicurativa di cantiere sia per responsabilità civile sia come fideiussione a garanzia di un buon risultato dell'opera è stata stipulata con primaria Compagnia Assicurativa Nazionale.

Per eventuali Vostre esigenze possiamo impegnare le nostre maestranze anche per lavori edili in genere ad esempio: rifacimento di esterni e interni; impianti elettrici; impianti idrici; impianti di riscaldamento; pitture edili con qualsiasi tipo di materiali; serramenti anche su misura e di qualsiasi tipo di materiale; posa di parquettes e piastrelle; lattoneria in genere, ecc.

Per eventuali, auspicabili, contatti oltre a D. Cassan sono a più completa disposizione il sig. Giorgio Weiss che si occupa della parte burocratico amministrativa e del marketing, oppure il sig. Onorino Pividori, che è il tecnico che si occupa della programmazione ed escuzione dei lavori nei vari cantieri.

Le cantine spalancano le porte!

Tra le nuove frontiere del turismo, gli italiani vanno considerando tutta una nuova serie di proposte che privilegiano il contatto con la Natura e con un territorio dove motivi storici e peculiarità sociali contibuiscono alla creazione di un ambiente culturale dalle caratteristiche uniche. Paesaggi, architetture, arte ma anche gastronomia e buon bere, a tratteggaire il carattere e la peculiarità di una terra, di una provincia, di un popolo. L'iniziativa di «Cantine Aperte», prevista per il prossimo 24 maggio, rappresenta un riuscitissimo tentativo in questa direzione. Anche quest'anno dunque, dopo i successi delle passate edizioni, almeno 700 conduttori di aziende vinicole apriranno i battenti delle proprie cantine offrendo ai turisti tour, assaggi di vini, visite ai vigneti e informazioni sulle proprie tecniche di produzione e imbottigliamento. E, di contorno, tutta una serie di manifestazioni per un turismo del vino che conferma il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia in questo settore. Stando alle cifre, delle 600.000 presenze fatte registrare in tutto il paese nella scorsa edizione, ben 200.000 sono state rilevate in questa regione. Quest'anno, per la prima volta, le Cantine della regione si uniranno per collaborare con l'Associazione italiana ricerca sul cancro. All'ingresso delle aziende, oltre alla diffusione di materiale informativo, verranno offerti i bicchieri da degustazione e l'incasso derivato verrà interamente devoluto alla ricerca sul cancro.

Nella provincia di Trieste, l'**Azienda Parovel** ha aderito ancora una volta all'iniziativa. E domenica 24 maggio, dalle 9 alle 18, aprirà i propri cancelli a tutti quelli che interverranno per conoscere la realtà produttiva di una cantina che affonda le proprie radici in un lontano passato. I Parovel infatti producevano vino e olio già durante lo scorso secolo, inoltrando sulla strada di Vienna i migliori frutti del proprio lavoro. Disposta armoniosamente lungo terrazzamenti strappati con fatica al boscoso Carso di Caresana, l'azienda è oggi una realtà agricola caratterizzata da un sapiente equilibrio tra rispetto delle tradizioni e utilizzo razionale delle nuove tecniche produttive. Chi avrà l'occasione di visitarla durante «Cantine Aperte», potrà conoscere direttamente dal capo cantiniere Euro le caratteristiche e le peculiarità di quei vini realizzati con le sole uve del posto, di quei grappoli raccolti solo al momento opportuno, di vinificazione e macerazione tenute costantemente sotto controllo, di analisi e verifiche effettuati con metodi d'avanguardia. Sulla gamma di assaggi, non v'è che l'imbarazzo della scelta. Nella gamma dei bianchi i vari Malvasia Doc Carso, Sauvignon, Tocai Italico, Pinot Bianco, il particolare uvaggio del Bianco della Rosada e, ultimo nato, il Moscato Giallo. Per i rossi l'azienda propone il Refosco dal peduncolo rosso, il Merlot, il Cabernet Franc, il Rosso Doc Carso. L'azienda Parovel, infine, produce l'unico spumante triestino, frutto di una selezione particolare di Malvasia Istriana e di una sapiente vinificazione. Tra una degustazione e l'altra, non mancherà certo il tempo per visitare il vicino frantoio. Appuntamento dunque dai Parovel per le «Cantine Aperte» del 24 maggio, un'Azienda giovane dalle grandi tradizioni.

Abbigliamento K e G di Opicina

La primavera è arrivata, e con essa il desiderio di qualcosa di nuovo da indossare. Il negozio **K e G** di Opicina, a pochi metri dal bivio per Basovizza, grazie alla facilità di parcheggio vi consente di scegliere i capi d'abbigliamento più nuovi con calma facendovi guidare, dalle gentilissime e disponibili titolari, tra la moda per lui e per lei. Dalle linee classiche alle più spiritose e giovanili, ai jeans e pantaloncini con felpe coloratissime, camicette e maglieria per tutti i gusti e soprattutto per tutte le taglie, anche le conformate; anche la scelta per l'uomo è vastissima: giacche, pantaloni, camicie, maglioni e giubbini, non c'è veramente che l'imbarazzo della scelta. Un'ulteriore comodità è data dall'orario continuato del sabato che consente un maggiore relax per le scelte di tutta la famiglia. Il reparto biancheria e calzetteria è talmente fornito da soddisfare ogni esigenza, dallo sport ai capi più raffinati. È arrivata la moda mare con una infinita scelta di costumi da bagno, dai colori brillanti e le linee più nuove.

Detto ciò, vi attendiamo per sorprendervi ulteriormente e soddisfarvi. A presto!

Continuaz. dalla 19.a pagina

MONFALCONE vendo nuovo appartamento centralissimo zona e casa signorile tutti comfort aria condizionata estate inverno mq 100 due letto doppi servizi garage cantinone no intermediari. Tel. ore serali 040/948383. (A5483)

PIAZZA Ospedale libero 180 mq composto da 4 stanze cucinino servizio ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. 83.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Perugino appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina abitabile e bagno. Lit 105.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

PRESSI largo Papa Giovanni a due passi dal centro, appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni, distribuiti in soggiorno, cucina, tre camere da letto, tinello, dispensa, doppi servizi, soffitta (16 mq). Lit 245.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

RIVIERA triestina Barcola, Ginestre, Paradiso, privato vende due splendidi appartamenti. Tel. 0347-4715901. (A5309)

ROZZOL alta appartamento in stabile recente, ultimo piano con vista mare, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo abitabile, box e cantina. Ottime condizioni. Lit 210.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

SIT vende alloggio piano alto palazzo recente D'Annunzio grande ingresso cucinona abitabile grande soggiorno con terrazzo 3 matrimoniali bagno stanzino ripostiglio ed altro poggiolino. Luminosissimo. Cantina ascensore. 040/636222. (A00)

SIT vende centralissima mansarda con ascensore piccolo stabile composta da corridoio angolo cottura arredato con finestra saloncino matrimoniale bagno con vasca travi a vista. Riscaldamento autonomo e aria condizionata. Come I ingresso. 040/633133

SIT vende Commerciale alta bella casetta con giardino totale vista mare disposta su due livelli cucina abitabile saloncino con caminetto due stanze bagno due grandi terrazzi cantinona posto macchina. 040/636828 (A00)

SIT vende zona Piazza Puecher in elegante palazzetto completamente ristrutturato di soli 5 alloggi. Appartamento composto da corridoio cucina tre stanze wc e poggiolo tutto da ripristinare. Soleggiatissimo e tranquillo. Grande cantina. 040/636618. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Agro recente completamente ristrutturato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 135.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 attico-mansarda centrale nuovissimo cucina saloncino bicamere bagni possibilità mutuo 4%. (A00)

SPAZIOCASA' 040/369950 Cordaroli in palazzina costruzione appartamenti cucina 2/3 stanze giardino proprio, attici-mansarde terrazzi box.

SPAZIOCASA 040/369950 Dittamo palazzo recente cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino 183.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Mioni signorile cucina saloncino 2 stanze servizi separati terrazzini 120.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta altipiano recentissimo 2 piani taverna giardino finiture extra 410.000.000. (A00)

VESTA 040/636224 Viale D'Annunzio soleggiato, ottimo stato, soggiorno, bistanze, cucina, bagno, poggioli, posto auto, piano quinto.

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Corso Cavour piano alto cucinotto con soggiornino, bistanze, bagno, soffitta, ascensore.

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta scorcio mare, tristanze, cucinino, tinello, bagno, poggioli. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto.

VESTA 040/636234 Roiano alta - Via Molini casetta panoramica, bistanze, cucina, wc, cantina, giardino. (A00)

VESTA 040/636234 via Carpineto presso Le Agavi box singolo e doppio, prezzi interessanti. (A00)

VESTA 040/636234 Via Flavia - Via Follatoio, intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi, autorimessa, terreno di mq 1600. (A00)

VIA Battisti in signorile stabile d'epoca appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno 4 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. 280.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

VIA Petronio appartamento piano alto con ascensore, luminoso, composto da soggiorno, cucina semiabitabile, matrimoniale, singola, bagno, tre terrazzini, box di proprietà, L. 260.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA Revoltella libero luminosissimo vista aperta appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di proprietà. 130.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA Stuparich libero in stabile totalmente ristrutturato appartamento perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo, 136.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

VIA Ariosto (v.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Cod. 33. Progettocasa 040/368283.

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso salone con sala da pranzo terrazzo idromassaggio d'angolo e cantina. L. 415.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Flavia (Brigata Casale) appartamento con sole tutto il giorno in palazzina recente. Piano alto con ascensore e vista aperta, composto da angolo cottura tinello due camere poggiolo e cantina. L. 165.000.000 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Foscolo libero appartamento mansardato totalmente ristrutturato salone con caminetto cucinotto camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo porta blindata serramenti termici. 129.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Oriani appartamento all'ultimo piano in buone condizioni composto da salone due matrimoniali cucina abitabile servizi separati due ripostigli atrio. Buone condizioni termoautonomo, Possibilità acquisto box L. 185.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Ricci adiacenze via Giulia appartamento in stabile d'epoca ristrutturato quarto piano piano composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi separati, ingresso. Ottime condizioni. L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Roncheto recente, appartamento ottimo, tranquillo, nel verde, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA San Marco libero appartamento in casetta in perfette condizioni cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA Revoltella adiacenze, casetta su due livelli da ristrutturare con soffitta, giardino di 150 mq L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA centrale appartamento disposto su due livelli, perfettissimo, sito in palazzina nuova, composto da: ampio salone di 30 mq cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, ripostiglio, balcone, possibilità box, rifiniture di lusso, completamente ammobiliato su misura, L. 350.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, Lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

E12001

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA (ESTRATTO)

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere mediante procedura ristretta licitazione privata ai sensi dell'art. 12 punti 2/b e 3/b del D. L.vo 158/95 alla fornitura di circa litri 7.000.000 di gasolio per autotrazione - tipo 0,2.
L'importo presunto è di lire 9.116.800.000.
La gara verrà aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 24/a D. L.vo 158/95).
Il bando integrale sarà esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale e il capitolato speciale d'appalto presso l'A.C.T. - Ufficio contratti, via dei Lavoratori n. 2, tel. 040/7795224.
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire all'A.C.T., via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste, entro le ore 12 del giorno 8.6.1998.

Trieste, 4 maggio 1998

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

ZONA semiperiferica, appartamento in ottime condizioni, sito in palazzo recente, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, posto auto coperto, 2 balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA via Rossetti, appartamento in buone condizioni composto da: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, ripostiglio, bagno, wc, possibilità posto auto, risc. autonomo, L. 240.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

Turismo e villeggiature

VACANZE in Calabria. Tropea, Capo Vaticano. Hotel Costa Azzurra***, tel. 0963-663109, fax 663956. (GRi)

Diversi

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata (Lu) L. 2540 + Iva/min. (GLu)

SIMPATICHE ragazze 166.11.6984 A&C Boccaccio 16 Montecatini L. 2540 +Iva/min. (GLu)

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *La «Voce» non canta più: si è spento all'ospedale di Los Angeles giovedì sera*

Frank Sinatra: una leggenda se ne va

Folgorante e straordinaria la carriera, lungo e inesorabile il declino

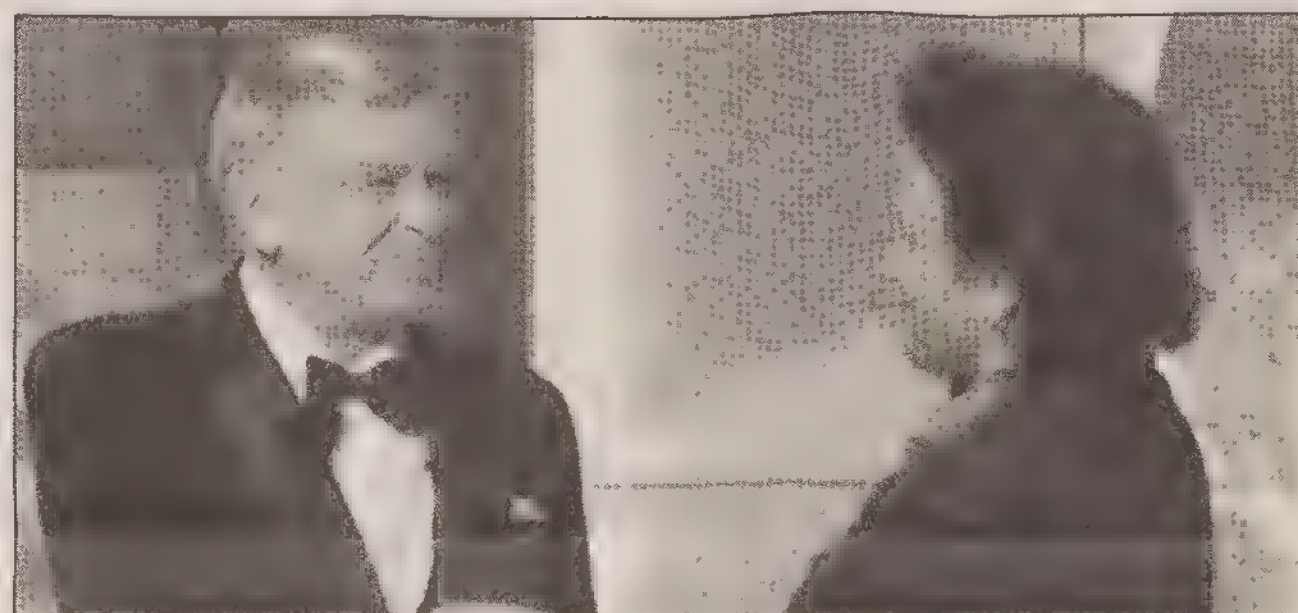
LOS ANGELES Alla fine la Morte s'è decisa. Ha bussato alla porta di Frank Sinatra, «The Voice», che era già stato seppellito, seppure soltanto dalle agenzie di stampa e da alcuni giornali, parecchi mesi fa. Un po' troppo in fretta, certo. Ma, allora, la malattia sembrava destinata a vincere la partita nel giro di poche ore. Il famosissimo cantante e attore ha chiuso gli occhi per l'ultima volta giovedì sera all'Ospedale Cedars Sinal di Los Angeles in California. I suoi conti con la vita, con il mondo, insomma, li ha chiusi nella Città degli Angeli.

Pochi uomini di spettacolo hanno saputo dimostrare il duttile talento di Frank Sinatra. Un artista diventato famoso per la sua voce, ma venerato dal pubblico e dai critici anche per indiscutibili meriti di attore. Sinatra può addirittura vantare tre Premi Oscar (fra cui l'Hersholt Award, il riconoscimento assegnato dall' Academy per l'impegno nella beneficienza).

Nato il 12 dicembre 1915 a Hoboken, New Jersey, figlio di un pompiere di origini siciliane, Frank Sinatra si è avvicinato al mondo dello spettacolo vincendo un concorso radiofonico nella sua città, che gli permise di iniziare a lavorare per la radio locale e per alcuni night-club.

Della sua carriera scolastica si ricordano soprattutto le zuffe e le intemperanze. Non deve stupire il ricordo che la sua carriera di studente si concluse alle medie di Demarest. E che, poi, «The Voice» preferì accettare un impiego come fattorino, e poi come cronista sportivo,all'«Observer».

Da sinistra, e in senso orario: un'immagine simbolica di Frank Sinatra che saluta il suo pubblico al termine di un concerto; dal vivo, nel 1989 a Milano, insieme a Liza Minnelli; con Faye Dunaway in una scena del film «Delitti inutili», girato da Brian G. Hutton nel 1980; con Bono, leader e voce di una delle formazioni pop più amate degli anni Ottanta e Novanta, gli U2.

Il suo primo disco lo incise nel 1939. Ma la celebrità gli arrivò poco dopo, quando entrò a far parte della big band di Tommy Dorsey. Con Dorsey, Sinatra incise alcuni brani ormai storici come «I'll Never Smile Again» divenendo presto «The Voice»: un cantante dalla raffinatezza jazzistica che ha sempre saputo centrare i gusti popolari. Sinatra lasciò Dorsey nel '42 e da allora per mezzo secolo il successo non lo ha più abbandonato come cantante o attore, salvo qualche breve parentesi o appannamento.

Curiosamente fu il calo di popolarità causato da un abbassamento di voce ad aprirgli le porte di Hollywood all' inizio degli anni 50. Nel 1952, a 37 anni, dopo un' emorragia delle corde vocali, la sua agenzia Mca lo licenziò.

Sinatra implorò la Columbia Pictures di scritturarlo come il soldato Angelo Maggio nel film «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster, e alla fine la Columbia accolse le sue preghiere offrendogli il modesto compenso di ottomila dollari.

Secondo i pettegolezzi, Sinatra fece leva sui suoi legami con la mafia per ottenere la parte, un evento ricreato da Francis Ford Coppola ne «Il padrino». Nel film un personaggio ispirato a Sinatra si rivolge infatti a Don Corleone per salvare la sua carriera di attore. In ogni caso, Sinatra commosse il pubblico con un' interpretazione passionale che gli fruttò un Oscar come non protagonista.

A quel punto Sinatra mise da parte l'attore-cantante di «musical» (in film degli anni Quaranta come «Due marinai e una ragazza», e più tardi «Bulli e pupe» con Marlon Brando), per dedicarsi alla recitazione drammatica. Nel 1958 ottenne una «nomination» all'Oscar per l'interpretazione di un batterista eroinomane in «L'uomo dal braccio d'oro» di Otto Preminger con Kim Novak; seguirono «Alta società» (1956) con Grace Kelly, «Il jolly impazzito (1957), »Un uomo da vendere« e l'acclamato «Va' e uccidi» di John Frankeneimer nel 1962.

Negli anni 60 recitò in una serie di film meno famosi come «Il colonnello von Ryan» del 1965 (con Sergio Fantoni e una giovanissima Raffaella Carrà). Il suo primo Oscar risaliva al 1945 per il documentario anti-razzista «The House I live In», un invito a mettere da parte pregiudizi e odi razziali, Frank Sinatra, ricevette, invece la sua terza statuetta nel 1971 quando venne scelto per il prestigioso Jean Hersholt Award, il premio per un personaggio dello spettacolo che si è distinto per l'impegno umanitario.

Estroso, bizzarro, nevrastenico, infatuato del potere. Con una vita sentimentale che, non a torto, si può definire burrascosa. Tutto questo è stato Frank Sinatra. Una leggenda, nel bene e nel male, macchaita dal sospetto di essersi appoggiato a Cosa Nostra per sfondare nel mondo dello spettacolo. Un mito al quale si è ispirata perfino la musica rock. Tanto che, negli anni Ottanta, una band scelse di chiamarsi Frankie Goes to Hollywood.

Sul grande schermo si era guadagnato l'appellativo di «nuovo Clark Gable», oltre a tre Premi Oscar

Occhi blu, grande trasformista: da qui all'eternità

Coraggioso, dongiovanni, simpatica canaglia e, naturalmente, sublime cantante

«Chi l'ha detto che devo morire sano?». Amava ripetere questa frase, Frank Sinatra, sempre sferzante, incurante della salute e degli altri, avido di vita, talento smisurato e contradditorio. Nato e cresciuto come «The Voice», diventato col tempo «An American Legend», oppure anche «Old Blue Eyes» (vecchi occhi blu), Sinatra è stato due, tre o persino una decina di personalità differenti. L'affascinante miscuglio era formato da: il Cantante, l'Attore di film musicali, l'Attore drammatico, il Capoclan, il Seduttore, il Marito delle attrici (Ava Gardner, Mia Farrow), il Padre di famiglia, l'Affarista, il Mafioso (per i rapporti con Lucky Luciano e Sam Giancana), il Comunista (dopo il primo viaggio a Cuba), il Democratico (per l'appoggio a Roosevelt e ai Kennedy), ma poi anche il Repubblicano (ricevendo da Ronald Reagan la «Medal of Freedom») e infine la Star.

Ma fra le diverse facce delle sua magica personalità, vale davvero la pena soffermarsi sul cinema. Un settore della sua attività nato un po' per caso, come estensione del successo canoro, ma che gli ha regalato una carriera fra le più eclettiche e interessanti, con molti titoli famosi, alcuni personaggi memorabili, un Oscar per «Da qui all'eternità» (nella foto a fianco con Montgomery Clift), *una nomination per «L'uomo dal braccio d'oro» e un'ennesima celebre definizione: quella di nuovo Clark Gable.*

All'inizio degli anni '40 Sinatra era già un cantante di successo. Magrissimo, arriva sullo schermo grazie ai trionfi canori, come dimostra il suo primo film dal titolo profetico, «Notti di Las Vegas» (1941), dove si esibisce insieme all'orchestra di Tommy Dorsey. Anche il primo film come vero attore ha un titolo profetico, «Sempre più in alto» (1943). Come nel successivo «Hotel Mocambo» (1944), Sinatra dimostra subito di saper affrontare i dialoghi con simpatica sicurezza.

Passando alle grandi produzioni, non è ancora un leader. Entra in questo territorio minato accontentandosi di fare la spalla di lusso, ma fiuto, volontà e disponibilità lo premiano alla grande. Nei memorabili musical «Due marinai e una ragazza» (1945) e «Un giorno a New York» (1949) sa addirittura ballare a fianco di Gene Kelly, nel ruolo dell'amico timido che intenerisce le donne. Sopperisce al fisico mingherlino con la grinta, e all'inesperienza con una saggia modestia, cercando sempre però la vicinanza di grandi partner. Nel 1947 canta con Jimmy Durante in «Accade a Brooklyn», nel 1948 danza con Cyd Charisse nel «Bacio del bandito», nel 1950 duetta con Doris Day in «Tu sei il mio destino».

Sono tutti film leggeri, ma a piccoli e misurati passi la volpe Sinatra conquista il cinema, in cui lui si mostrerà (quasi) come nella realtà: coraggioso, dongiovanni, capoclan, simpatica canaglia, sublime cantante. Ed è in una pellicola fra le meno celebri, «Lasciami sognare» (1951), che Sinatra fa presagire gli sviluppi più interessanti della sua carriera interpretando con connotati di «outsider» un ambizioso cantante coinvolto nel racket dei night-club.

Ma agli inizi degli anni '50 la carriera di Sinatra è a uno stallo. Presunti rapporti con la malavita danneggiano la sua immagine, un disturbo alle corde vocali gli fa abbandonare temporaneamente la canzone, mentre di riflesso Hollywood sembrava non sapere come utilizzarlo. Sinatra rischiò di diventare il grande escluso del mondo dello spettacolo, nonostante il chiacchierato matrimonio con Ava Gardner (1951). Un solo film, cercato con insistenza e disponibilità, lo riportò invece ai vertici del successo. Sinatra venne premiato con l'Oscar come attore non protagonista in «Da qui all'eternità» (1953) di Zinnemann, per la sensibile interpretazione della recluta italo-americana Angelo Maggio, leale e scapestrato, vittima della violenza del sergente Ernest Borgnine, in un film antimilitarista che fece molto discutere.

Ma Sinatra amava far discutere, e due anni dopo, grazie alla sua presenza, il regista Otto Preminger poté girare «L'uomo dal braccio d'oro», in un sistema di produzione in cui la semplice menzione della parola droga era proibita. Qui Sinatra è un tipico personaggio tormentato dei film di Preminger, l'inquieto tossicomane Frankie Machine, batterista e biscazziere «dal braccio d'oro», in bilico fra il racket del gioco d'azzardo e la redenzione morale.

Da qui in poi, è verso il cinema che si indirizzano gran parte delle energie professionali di Sinatra, abile nel gestire il successo, alternando prove impegnate a prodotti hollywoodiani frivoli o comunque lussuosi, ricchi di star. Nel celebre «Bulli e pupe» (1955) di Mankiewicz si scambia i ruoli con Marlon Brando; nel «Fidanzato di tutte» (1955) è un impresario conteso da un gruppo di ragazze dell'ambiente artistico di New York; in «Alta società» (1956) divide Grace Kelly col proprio idolo adolescenziale Bing Crosby (indimenticabile il suo «You're sensational»); in «Pal Joey» (1957) è un cantante cinico diviso fra Rita Hayworth e Kim Novak. Ma in questo periodo è anche un nevrotico sicario del presidente Usa in «Gangster in agguato» (1955), un pistolero fifone e spaccone in «Johnny Concho» (1956), un vulnerabile scrittore anticonformista in «Qualcuno verrà» (1958) di Minnelli, un perfetto fallito in «Un uomo da vendere» (1959) di Frank Capra.

Negli anni '60 non è sempre all'altezza delle sue prove precedenti. Da tempo gli è tornata la voce e ha ripreso a dare concerti e incidere dischi, mentre sullo schermo si presenta quasi sempre con gli altri membri del suo «clan»: Dean Martin, Sammy Davis jr. e Peter Lawford. Ne escono avventure allegre e galanti in giro per gli States: a Las Vegas («Colpo grosso», 1960), nel West («Tre contro tutti», 1962), nel Texas («I quattro del Texas», 1963), a Chicago («I quattro di Chicago», 1964). Il clan serve soprattutto a diffondere il glamour festaiolo delle notti a Las Vegas e dintorni, cantando con gli amici. Sono film talvolta divertenti, più spesso mediocri, di grande popolarità allora, che però oggi in Italia non si trovano nemmeno in videocassetta. Ma in questo periodo Sinatra è anche il tormentato reduce della guerra di Corea nel notevole «Va e uccidi» (1962) di Frankenheimer.

Diradatasi la sua attività di attore, dai Settanta s'è dedicato a concerti, dischi, business, partecipazioni a film qualunque («Delitti inutili», 1980; «Cannonball 2», 1983). Ma prima di questo ritorno definitivo al ruolo di «The Voice», va ricordata la sua presenza in due notevoli «noir» di Gordon Douglas, «L'investigatore» (1967) e «Inchiesta pericolosa» (1968), dove Frankie è un detective che s'impone col carisma, senza prepotenza fisica. Come aveva sempre fatto in vita sua.

Paolo Lughi

D'alto livello la sua filmografia

Las Vegas di notte vale un debutto

Non è stata una meteora, Frank Sinatra, sullo schermo. Ecco i lavori più importanti.

«Notti di Las Vegas» di Ralph Murphy (1941).
«Sempre più in alto» di Tim Whelan (1943).
«Hotel Mocambo»» di Tim Whelan (1944).
«Canta che ti passa-Due marinai e una ragazza» di George Sidney (1945).
«Accadde a Brooklyn» di Richard Whorf (1947).
«Un giorno a New York» di Stanley Donen (1949).
«Da qui all'eternità» di Fred Zinneman (1953).
«Nessuno resta solo» di Stanley Kramer (1954).
«Tu sei il mio destino» di Gordon Douglas (1954).
«Bulli e pupe» di Joseph Makiewicz (1955).
«Il fidanzato di tutte» di Charles Walters (1955).
«Alta società» di Charles Walters (1956).
«Johnny Concho» di Don McGuire (1956).
«L'uomo dal braccio d'oro» di Otto Preminger (1956, *nella foto in alto*).
«Il jolly è impazzito» di Charles Vidor (1957).
«Pal Joey» di George Sidney (1957).
«Cenere sotto il sole-Attacco in Normandia» di Delmer Daves ((1958)
«Qualcuno verrà» di Vincente Minnelli ((1959).
«Il diavolo alle quattro» di Mervyn Le Roy (1961).
«Va' e uccidi» di John Frankenheimer (1962).

«Il colonnello von Ryan» di Mark Robson (1954, *nella foto in basso*).
«Assalto alla Queen Mary» di John Donohue (1966, *nella foto al centro*)
«L'investigatore» di George Douglas (1967).
«Inchiesta pericolosa» di Gordon Douglas (1968).
«La signora nel cemento» di Gordon Douglas (1968).
«Hollywood Hollywood» di Gene Kelly (1976)
«Delitti inutili» di Brian G. Hutton (1980).

Il «segreto» chiuso in una cassaforte di Los Angeles

Guerra in famiglia sull'eredità

NEW YORK E' chiuso in una cassaforte di Los Angeles il segreto dell'eredità di «The Voice»: Frank Sinatra non aveva esalato ancora l'ultimo respiro che di nuovo si accendevano le battaglie per l'eredità tra i tre figli della prima moglie Nancy Barbato e Barbara, la loro matrigna. Non è una guerra per poche noccioline: il patrimonio accumulato da Frank in mezzo secolo di carriera è valutato almeno 200 milioni di dollari (oltre 350 miliardi di lire) a cui si aggiungono considerevoli proprietà immobiliari come la villa di Bel Air, valutata oltre cinque milioni di dollari.

Ma il testamento di «The Voice» è sotto chiave nello studio dell' avvocato Harvey Silbert. «Solo Frank e io - ha dichiarato Silbert - ne conosciamo il contenuto». La moglie e i figli sono stati tenuti all' oscuro.

Barbara - la vedova di Zeppo, uno dei fratelli Marx, quarta signora Sinatra - era accanto a Frank al momento della morte, mentre gli altri familiari sono arrivati poco dopo alla spicciolata: per alcune ore al Cedars Sinai, l'ospedale dei divi di Los Angeles, i dissapori dei mesi scorsi sono stati messi da parte.

Ma i malanimi covavano da tempo: i tre figli Nancy, Frank Jr. e Tina ce l'hanno a morte con Barbara, una ex fotomodella, e con suo figlio Robert Marx, a cui Sinatra si sarebbe tanto affezionato al punto di volerlo adottare. Così qualche mese fa Tima era clamorosamente uscita allo scoperto con il «Wall Street Journal»: «Dobbiamo batterci - aveva dichiarato - per non restare all'asciutto quando "the boss" non ci sarà piu».

«The boss» era naturalmente il vecchio «Frankie» che per decenni, con pugno di ferro, aveva amministrato personalmente un impero economico in cui rientrano diritti discografici, investimenti immobiliari, una società per la vendita della birra e una serie di licenze per l'utilizzo del nome sui prodotti più disparati: dagli spaghetti ai portacenere, dalle cinture di sicurezza allo champagne.

Ma da quando Frank si era ammalato era stata Barbara che aveva preso sempre più voce in capitolo negli affari, creando contrasti con gli altri familiari per una serie di vendite tese a realizzare contanti.

Contro il parere degli altri figli, sarebbe stata Barbara a insistere perchè nella primavera dell'anno scorso venisse venduta all'asta la maggior parte delle proprietà, compreso «Rancho Mirage», che Frank era fiero di possedere dal 1934. In un'asta di «Christie's» erano stati alienati poi numerosi cimeli.

A sinistra, Frank Sinatra in concerto. Al centro, con la moglie Barbara Marx. A destra con Kim Novak e Rita Hayworth in «Pal Joey».

Lo chiamavano Swoonatra perché le fan andavano in deliquio ascoltandolo

Quella «Voice» da svenimento

Il suo modo di cantare ha caratterizzato tutta un'epoca

Il mondo della musica ha sempre amato i soprannomi. Nel jazz, poi, esiste una vera e propria gerarchia nobiliare, popolata di Conti, Duchi, Imperatrici, Regine. Ma nessun soprannome è stato mai così appropriato come «The Voice», la voce, che ha accompagnato Frank Sinatra per tutta la sua carriera. Anche dopo che motivi di opportunità, legati all'età, avevano indotto gli appassionati ad accantonare «Blue Eyes», occhi blu.

Frank Sinatra è stato fin dagli esordi qualcosa in più di un semplice cantante: anzi si può dire che il divismo nelle sue manifestazioni più moderne è iniziato proprio con lui quando, all'epoca del suo ingaggio con l'orchestra di Tommy Dorsey, veniva soprannominato «Swoonatra» (da swoon, svenire) per gli svenimenti che provocava ai suoi concerti tra le giovani fan, le «dolly sockers». E già allora Sinatra poteva contare, oltre che su di un indiscutibile carisma personale, su quel suo stile vocale, basato su un'intonazione e un controllo dell'emissione di straordinaria precisione. E soprattutto su una dizione icastica, di una perfezione assoluta.

L'avventura di Frank Sinatra era cominciata il 12 dicembre del 1915 a Hoboken, una cittadina del New Jersey non lontana da New York. Dopo una breve esperienza come radiocronista sportivo, Sinatra ha iniziato la sua carriera passando per l'allora tradizionale circuito dei concorsi. Il primo personaggio importante che si accorse di lui fu Harry James che allora dirigeva una delle orchestre più popolari d'America e che gli fece incidere il suo primo disco nel 1939. Le porte della celebrità gli si aprirono poco dopo quando entrò a far parte della big band di Tommy Dorsey.

Qui Sinatra trovò il contesto ideale per far maturare il suo stile: il trombone di Dorsey, che era un solista elegantissimo, era un contraltare perfetto per la sua voce, che, non a caso, con questa big band incise alcuni brani passati alla storia, come «I'll Never Smile Again» (da poco è stata pubblicata un'antologia). Già qui «The Voice» ebbe l'occasione di definire la sua personalità artistica, quella cioè di un cantante che sapeva conciliare in modo magistrale la raffinatezza jazzistica con i gusti popolari. Sinatra lasciò l'orchestra di Dorsey nel '42 con un memorabile concerto d' addio: nel '43 il suo esordio al Paramount Theatre di New York coincise con un trionfo. Da allora per mezzo secolo il successo non lo ha più abbandonato, se si eccettua una breve parentesi negli anni '50 e un breve ritiro dal '71 al '73.

Professionista di una scrupolosità leggendaria (per anni ha curato la sua voce sottoponendosi a una rigida pratica di esercizi di respirazione, compresi quelli fatti sott'acqua) chiamava per le incisioni dei suoi album i solisti migliori, scelti tra l'elite del jazz, così come per lui lavoravano gli arrangiatori più prestigiosi, da Billy May a Neal Hefty, da Johnny Mandel a Quincy Jones. Senza contare le sue prove con le big band di Duke Ellington, Count Basie, Woody Herman e Buddy Rich.

Frank Sinatra era dotato di un indiscutibile carisma personale, che gli permetteva di essere il vero e proprio capo di un clan di cui hanno fatto parte, in qualità di fedeli compagni d'avventura, Sammy Davis Jr. E Dean Martin.

Per anni è stato uno dei più implacabili accusatori del rock: poi, però, ha pubblicato un album di duetti in cui cantava insieme a Bono, leader degli U2. E non bisogna dimenticare che, a modo suo, perfino Sid Vicious, il leggendario bassista dei Sex Pistols, gli aveva reso omaggio cantando e distorcendo «My way».

pa. bia.

«Vorrei ritornare a Genova perché sono lì le mie radici»

GENOVA «Sarebbe meraviglioso visitare Genova e Rossi...»: così scriveva il 29 aprile scorso Frank Sinatra in una lettera ai fratelli Belloni, titolari di un ristorante a Genova cui il cantante americano era particolarmente affezionato.

Gianpaolo, lo chef del ristorante «Zeffirino», nel dicembre scorso era andato a Malibu, in California, per portare a Frank il pesto genovese, la gustosa salsa al basilico di cui il cantante era ghiotto. Nella lettera Sinatra ricorda il suo ultimo compleanno: «E' stata una festa meravigliosa e non dimenticherò mai l' effusione di amore e affetto da parte di così tanti cari e meravigliosi amici qui e in tutto il mondo. Mi sento fortunato».

Poi esprime il desiderio di tornare a Genova e nei luoghi delle sue origini. «Barbara (sua moglie, ndr) si ricorda di quando venne a visitare la città dove nacque mamma - scriveva Sinatra - E' stato un viaggio meraviglioso per lei e ci piacerebbe compiere una visità lì assieme un giorno».

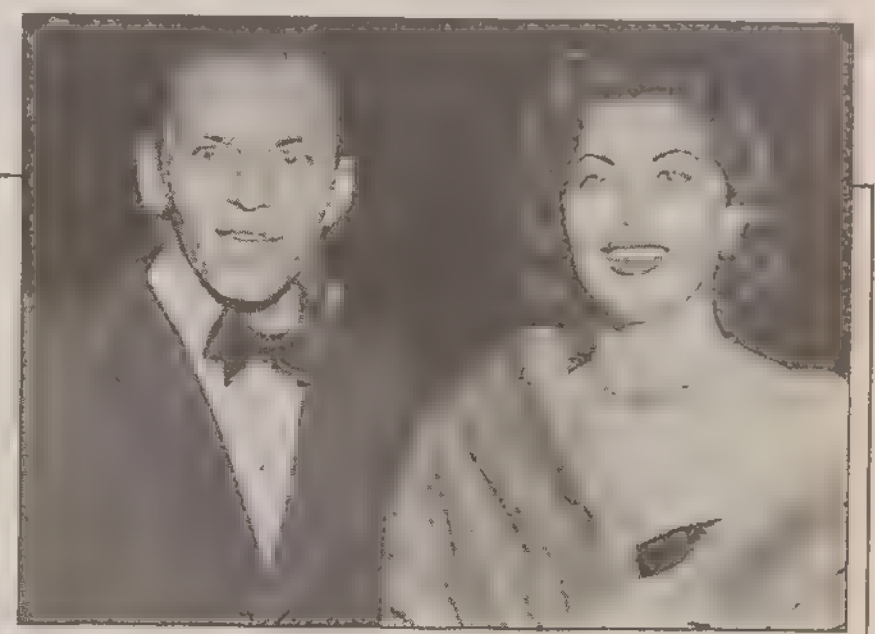
Un imprecisato comune della provincia di Agrigento e Tasso, una delle frazioni del comune di Lumarzo, a 23 chilometri da Genova, sono i luoghi di origine dei genitori di Frank Sinatra: Antonino Sinatra e Natalina Garaventa. Emigrata negli Usa con i genitori a due anni, Natalina ha sposato Antony Martin Sinatra a Hoboken, nel New Jersey, dove Frank è nato il 12 dicembre del 1915. Natalina è morta il 6 gennaio del '77, a 81 anni, in un incidente aereo. Più complicato trovare le origini di Antony Martin Sinatra, tanto che parenti, o presunti tali, dal lato paterno sono spuntati negli anni da ogni angolo della Sicilia e della Calabria.

Quattro mogli, tante amanti e (affettuosamente) le altre

NEW YORK Quattro mogli, le amanti e (affettuosamente) le altre. Come il titolo del film di Claude Sautet, la vita sentimentale di Frank Sinatra è stata decisamente movimentata. E i cronisti, per anni, hanno avuto episodi piccanti da raccontare, ogni volta che parlavano della privacy della Voce.

Come quella volta che Frank convocò una prostituta sul set del film «La signora nel cemento». In camera, il cantante e attore pretese di consumare la colazione direttamente sul prosperoso petto della signorina. Mangiò uova con il bacon, usando forchetta e coltello e rischiando di rovinare la delicata pelle della lucciola d'alto bordo. Che minacciò di denunciarlo, zittita con un lauto compenso dalla Twentieth Century Fox.

Dalla prima moglie, Nancy Barbato, Sinatra ebbe tre figli: Nancy, Franklin, detto Frank junior, e Christina. Quel matrimonio andò avanti dodici anni, fino a quando The Voice incontrò una delle donne più belle del mondo: Ava Gardner (*nella foto sopra*). Ma quel fuoco dirompente di passione durò lo spazio di tre anni. Perchè quando Sinatra mise gli occhi sulla diciannovenne Mia Farrow, una biondina dal fascino languido e irresistibile che aveva esattamente trent'anni meno di lui, non ci pensò due volte. E decise di trasformarla nella sua terza consorte.

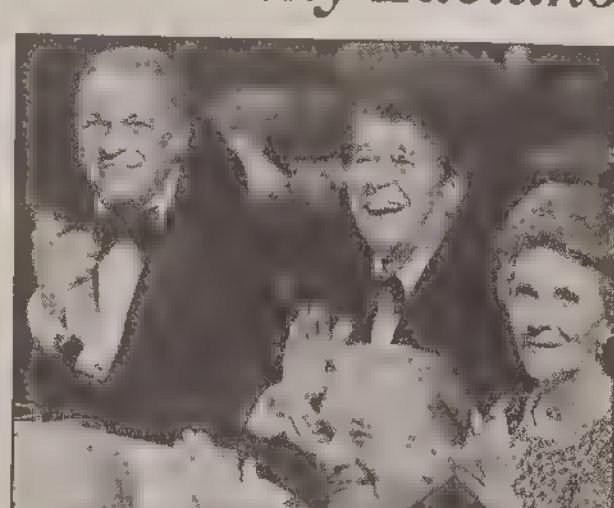
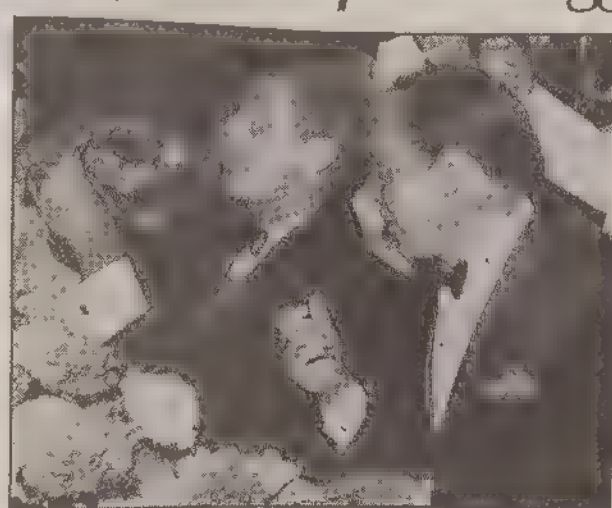
La quarta, Barbara Marx, ex moglie di uno degli irresistibili Fratelli, Zeppo, è stata anche l'ultima. Ma i ben informati assicurano che, oltre alle consorti «ufficiali», nel cuore di Frank Sionatra siano transitate Lana Turner e Kim Novak, Anita Ekberg e Shirley McLaine, Judy Garland e Lauren Bacall. E la stessa Marilyn Monroe, che poi il cantante e attore presentò al presidente John Kennedy.

Gli intensi rapporti con la mafia, che gli spianò la strada verso il successo

Cosa Nostra, che imbarazzante amicizia

Insieme ai cugini di Al Capone raggiunse Lucky Luciano a Cuba nel '47

NEW YORK Che la Voce abbia avuto rapporti con la mafia è più che un pettegolezzo. Frank Sinatra mosse i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo, si dice, proprio grazie all'aiuto di amici appartenenti al crimine organizzato. E più tardi, per le sue frequentazioni, ebbe guai con una sua casa di gioco alla quale fu revocata la licenza.

Ci sono, poi, le foto che lo ritraggono con esponenti di rilievo di Cosa Nostra, e una stretta di mano di troppo con Luky Luciano a Cuba. Le sue discusse amicizie lo portarono, trent'anni fa, davanti a una commissione d'inchiesta parlamentare sul crimine organizzato.

Nonostante la bravura e il successo come cantante, gli oltre 50 film interpretati, i soldi, l'aver frequentato presidenti e potenti, la Presidential Medal of Freedom conferitagli nel 1985, «Blue eyes» non è mai riuscito a togliersi di dosso quell' odore di mafia che da giovane, quando ostentava la pistola sotto l'ascella, sembrava non dispiacergli ma che in età più matura cercò di coprire in ogni modo.

Quando Frankie cantava ancora per 35 dollari la settimana al «Rustic Cabin», un locale fuori mano nel New Jersey era già tra i protetti di Willi Moretti, che controllava la zona per conto della mafia, e secondo alcuni fu proprio Moretti a creare le condizioni per l'incontro chiave della carriera di Sinatra, quello con Tommy Dorsey e la sua orchestra.

Nei primi anni '40 la popolarità di Frank Sinatra cresceva rapidamente. Lui frequentava i fratelli Fischetti di Chicago, cugini di Al Capone. Usciva spesso con il più giovane di loro, suo coetaneo, con cui andava nei locali a divertirsi. Con Joe e Rocco Fischetti, Frankie volò nel febbraio del 1947 da Miami a Cuba. I tre erano viaggio per incontrare Lucky Luciano, che estradato dagli Usa in Italia era segretamente a Cuba.

Dopo la vittoria alle presidenziali del 1960, la Voce come gesto di amicizia presentò a John Kennedy (*nella foto a sinistra*), Judith Exner e tra i due ci fu una storia. Poi Sinatra presentò la stessa donna a all' esponente mafioso di Chicago Sam Gincana.

Frank Sinatra fu in ottimi rapporti d'amicizia anche con il repubblicano Ronald Reagan (*nella foto a destra*). Confermando la sua capacità di saper attraversare in maniera trasversale la politica americana

Dalla Francia all'Italia molti messaggi di cordoglio

L'artista dell'età dell'oro

Arbore: «Con i Beatles, simbolo di un'epoca»

CANNES Anche Cannes ha reso omaggio «all'ultimo rappresentante di una generazione di artisti polivalenti dell'età d'oro del cinema». E' stato il direttore, **Gilles Jacob**, ad esprimere il cordoglio e il rimpianto del Festival per la morte di Frank Sinatra, ricordando il film «Da qui all'eternità» che nel '54 valse l'Oscar all'attore-cantante e che fu presentato proprio al Festival di Cannes. «Non vi sarà mai un altro come lui», ha aggiunto il regista **Martin Scorzese**, presidente della giuria. «Per me era un idolo. Era un grande italo-americano, un grande americano».

Per **Pat Metheny**, il celebre chitarrista jazz di origine canadese, Frank Sinatra aveva un modo unico di trattare la melodia, mentre la soprano Catalana **Montserrat Caballè** ricorda che Sinatra, con il quale ha cantato molte volte, «era dedito ad aiutare la gente, anche se non lo faceva sapere». «Frank Sinatra è stato il primo idolo dei teen-ager del secolo»: così **Renzo Arbore** ha commentato la morte del celebre cantante. «Sinatra e i Beatles erano i simboli di un'epoca». Il ricordo che **Sergio Fantoni** ha di Sinatra «è quello di un boss», L'attore, che recitò con lui nel '65 nel film «Il colonnello Von Ryan» si dice dispiaciuto «per questa immagine non positiva che contrasta con le sue grandi qualità di cantante e interprete». Messaggi di cordoglio sono giunti anche dal presidente americano **Clinton**, da quello francese **Chirac** e dal ministro della cultura francese **Catherine Trautmann**.

In lutto Hoboken, città natale di Sinatra, nel New Jersey, e il Comune di Lumarzo, paese d'origine della madre di Sinatra, Natalina Garaventa.

CINEMA Severo ed aspro il film di Ken Loach «My name is Joe» in concorso a Cannes

Quando la vita diventa un noir

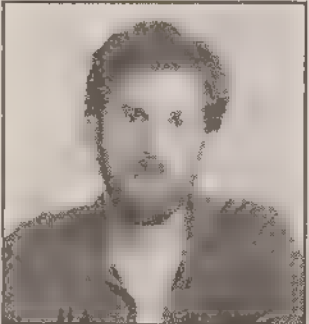
«Paura e disgusto a Las Vegas»: viaggio nella droga di Gilliam

Grandi lodi a Nanni Moretti «il cineasta faro dell'Italia»

PARIGI «Nanni Moretti è il cineasta faro dell'Italia». Lo afferma il settimanale francese «L'Express», che ha dedicato ieri un ampio ed entusiastico servizio al nuovo film del regista romano, «Aprile», che sarà presentato al festival di Cannes lunedì. Dopo la scomparsa di Fellini - scrive «L'Express» - sembravá che fosse morta anche Cinecitta, ma non era cosi: «Moretti è il simbolo di una resurrezione».

Ricordati i suoi film da «Io sono un autarchico» a «La Messa è finita», il settimanale definisce Moretti *(nella foto)* un «cineasta raro perchè ha saputo preservare l'innocenza del suo sguardo» anche se nel suo modo di raccontare non «c'è dolcezza nè momenti di riposo ma agitazione, intelligenza, acutezza febbrile , rifiuto di lasciare il mondo dormire nelle sue banalità». «Aprile» - scrive l'Express - è un nuovo capito del suo «diario», un'autoanalisi senca compiacimenti con le sue eterne ossessioni.

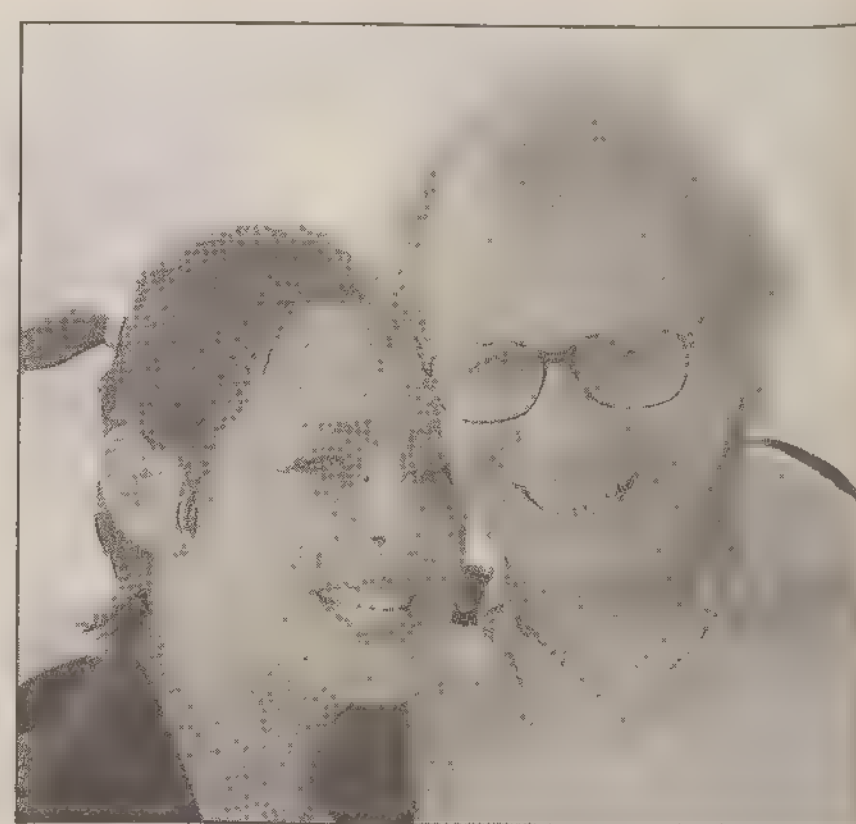
Johnny Depp assediato dalle ragazzine urlanti assicura: «La mia droga si chiama fantasia»

CANNES La sua droga si chiama fantasia: almeno così giura il trentenne Johnny Depp *(nella foto)*, prima vera star del Festival di Cannes, accolto da ragazzine urlanti al suo ingresso in conferenza stampa per presentare «Fear and Loathing in Las Vegas». «Ho provato diverse cosette nella mia giovinezza - ammette Depp, proprietario, fra l'altro del locale 'Viper' dove morì di overdose l'amico River Phoenix - ma vi garantisco che non ho sperimentato tutto quello che nella finzione del film mi vedete assumere». Giacca marrone, T-shirt grigia, baffi e pizzo mefistofelici, un bracciale di metallo ad un polso e uno di pelle all' altro, due tatuaggi, Depp risponde con pazienza e accetta di farsi fotografare con le fans. «In fondo - dice - anche il Viagra rischia di diventare una droga: lo prendi e vedi il mondo sotto un'altra luce».

CANNES Seconda giornata di concorso a Cannes. Ed è già ingorgo. Ken Loach con «My name is Joe», Terry Gilliam con «Fear and Loathing in Las Vegas» e de Rolf de Heer con «Dance me to my song» in concorso, Alex Proyeas con «Dark City» fuori concorso e l'opera prima del figlio di Lawrence Kasdan, Jake, con «Zero Effect» alla sezione «Un certain Regard».

Ken Loach ha ricevuto il primo, vero, lungo e convinto applauso del concorso. Un'ipoteca sulla Palma? **«My name is Joe»** racconta con incisione e sobrietà della periferia di Glasgow e di come gli unici posti di lavoro siano legati al problema del disagio e della sopravvivenza. Joe è un ex alcolista anonimo che riversa tutta la sua ritrovata vitalità nell'allineamento di una sgangheratissima squadra di calcio. Ha lasciato l'alcol e cerca di rifarsi una vita. Conosce un'assistente sociale alla quále si lega, tentando di superare con lei i disagi di un'esistenza al margine dove il confine fra sopravvivenza e caos è alquanto labile. Il loro rapporto, nonostante tutto, riuscirà a resistere.

Dopo la parentesi epica di «Terra e libertà» e «La canzone di Carla», Loach *(nella foto con l'attrice Louise Goodall)* è tornato ai suoi temi cari del sottoproletariato inglese, del disagio esistenziale, coinvolgendo anche gli spettatori nel racconto, con l'uso della negazione alle facili emozioni e sentimentalismi. Dopo due Gran premi della Giuria vinti a Cannes nel '90 e nel '93 si dovrà ora fare i conti con Loach per assegnare la Palma d'oro '98.

Terry Gilliam con **«Fear and Loathing in Las Vegas»** (Paura e disgusto a Las Vegas) è stato l'altro atteso film in gara ieri. «Chi diventa una bestia si sbarazza del dolore di essere uomo», è l'incipit del film di Gilliam. Un viaggio metaforico di Duke e Gonzo ambientato nel 1971, decennio del cattivo gusto e della definitiva sepoltura degli ideali sessantottini, verso Las Vegas, città iniziatica per follie e ricerca dell'estremo.

Viaggio che sarà percorso a bordo di una «Red Shark» decapottabile e in compagnia di tutto il campionario di droghe acide disponibili e assunte a getto continuo. Interpretato da uno schizzato Johnny Deep (in preda a deliri visivi) e da Benicio Del Toro, il film si avvale della stupenda visionarietà del regista Monty Python che dà il suo meglio nel «Bazooko Circus Hotel» dove acrobati volteggiano sulle teste dei giocatori di slot machine, clown tengono il banco ai tavoli verdi e nani si aggirano fra moltitudini vocianti. Il soggetto è tratto dal libro «Las Vegas Pirano» di Hunter S. Thompson, una pietra miliare della controcultura americana, e traccia un ritratto caustico e nel contempo brillante del 1971, l'anno della morte di Jim Morrison, del primo concerto dell'industria del rock a favore del Bangladesh, della rielezione di Nixon, dell'«Arancia meccanica» di Stanley Kubrick, delle manifestazioni davanti alla Casa Bianca per il Vietnam. Tutto questo nel film fa da sfondo alla vicenda dei due fuori-di-testa che percorrendo la strada dell'eccesso, come diceva William Blake, cercano il palazzo della saggezza. Un unico appunto a Gilliem, la canzone «Magic Moment» cantata da Perry Como durante il film è più Anni '50 che '70.

Andrea Crozzoli

Si sente la mancanza di John Belushi nel «sequel» del celebre film culto

Blues Brothers belli senz'anima

Il film, oltre alla musica, aggiunge poco o nulla al mito di diciotto anni fa

CANNES Sabato, ore 16.30, la Croisette sarà percorsa da un'operazione nostalgia targata «Universal». Arriverà a bordo dell'auto della polizia americana (la stessa usata sul set) Dan Aykroyd, vestito nero e occhiali scuri. Insomma la divisa da «Blues Brothers», per presentare il sequel diciotto anni dopo: **«Blues Brothers 2000»** (presentato fuori concorso a Cannes in anteprima europea, mentre negli Usa è già uscito, senza suscitare grandi entusiasmi) sempre con la regia di John Landis inizia come il suo progenitore; Dan esce dal carcere e aspetta l'altro «brother» per tornare a casa. Dopo un'attesa di un giorno e una notte, il direttore del carcere gli comunica che Jack (John Belushi) è morto. Così il povero Dan sconsolato è costretto a recuperare due «brothers» per sostituirne uno: il grasso e agile John Goodman e il bimbetto, peraltro sveglio e deciso come un adulto, J. Evan Bonifant *(nella foto)*.

Ma la storia fatica a prendere il via. La mancanza di Belushi – parte demenziale della coppia – si rivela incolmabile, e viene sottolineata continuamente anche dalla nostalgia e dalla malinconia sul volto degli attori. Anche i divi del blues hanno perso smalto e grinta diciotto anni dopo; Aretha Franklin è, invece, 18 (e forse più) chili dopo. Oltre a lei ci sono James Brown, B.B. King, Wilson Pickett, Eddie Floyd, Junior Wells, Lonnie Brooks, Taj Mahal e Sam Moore.

Il gioco è condotto con grande professionalità e larghezza di mezzi ma manca l'anima, la comicità ha il respiro corto e tutta la gracilità dei «déjà vu». I tempi sono anche cambiati e gli idoli dei giovani anche.

Alla memoria di Belushi, idolo degli anni Ottanta, questo film non aggiunge niente e i giovani, se vorranno, andranno a rivedersi l'originale. Anche al festival di Cannes questo tipo di film non aggiunge niente se non un po' di spettacolo lungo la Croisette.

a. cro.

Il film culto di John Landis in versione stereofonica

MILANO In contemporanea all'uscita nelle sale cinematografiche di «Blues Brothers-Il mito continua», il primo film culto di John Landis, «The Blues Brothers», che ha consacrato al mito John Belushi e lanciato la comicità di Dan Aykroyd, sarà disponibile, a partire da giugno, nella versione sell-through, una riedizione in sterofonia della colonna sonora che ha fatto impazzire una generazione.

La videocassetta, della Cic Video, venduta a 25 mila e 500 lire, contiene dieci minuti di making-of con le interviste ai protagonisti e al regista e 10 minuti di anteprima di «Blues Brothers-Il Mito Continua».

LIBRI

Franco Loi presenta oggi a Trieste «Il Purgatorio del Paradiso» di Vittorio Cozzòli

Poesia come «sacra scrittura»

«La parola fa da ponte, ci avvicina alla lontananza»

TRIESTE *«Vittorio Cozzòli ho avuto modo di conoscerlo anni fa, quando entrambi rispondemmo a un'inchiesta sul rapporto fra poesia e religione pubblicata dalla rivista 'Novecento'. La sua risposta mi parve così interessante, che gli telefonai: così ci siamo incontrati». Franco Loi* (nella foto), *milanese di Genova, considerato dalla critica uno dei maggiori poeti contemporanei (e a sua volta fine critico di letteratura e d'arte), reduce da un ciclo di lezioni in Istria, sarà oggi a Trieste, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18, ospite del Centro studi e ricerche «Tommaseo», per presentare due volumi di Vittorio Cozzòli, poeta e saggista di Cremona, autore di* **«Il Purgatorio del Paradiso» (Mobydick, pagg. 66, lire 18 mila, prefazione di Claudio Magris)** *e* **«Il viaggio anagogico»** *edito dalla triestina* **«Battello Stampatore» (pagg. 190, lire 20 mila)**.

«Da allora siamo diventati amicissimi - ricorda Loi. - E quando Cozzòli nel 1992 ha scritto 'La splendida luce' gli ho scritto la prefazione. L'anno dopo ha pubblicato un bellissimo libro su Dante, 'Il Dante anagogico', che avrebbe dovuto uscire in due volumi da Solfanelli. Uscì solo il primo perchè nel frattempo la casa editrice era fallita. Il secondo volume, invece, è uscito a Trieste».

Come presenterà «Il Purgatorio del Paradiso»?

«Io non parlerò che in parte del libro di poesie, perché quello che m'interessa è proprio il tema della poesia, e precisamente il tema della poesia come atto sacro, che del resto è un'antica concezione poichè si sa - di epoca in epoca - da Petrarca a Ungaretti, e prima ancora Dante stesso, si sono battuti perché la poesia fosse ritenuta una sacra scrittura, anzi come sosteneva a spada tratta Petrarca 'tutta la poesia è sacra scrittura'».

«Vittorio Cozzòli esprime quel senso delle cose che rimandano a una realtà religiosa che le oltrepassa e insieme conferisce loro una tenera, sensuale, concretissima evidenza...» ha scritto Claudio Magris nella prefazione. Lei concorda, suppongo...

«Coglie nel segno, perchè Cozzòli è una persona che ha esperienze interessantissime e nello stesso tempo una grande fede in Dio, e quindi la sua ricerca è portata verso la poesia proprio come 'voce interiore'. E questo mi sembra appunto interessante collegarlo alla tradizionale concezione della poesia, condivisa per esempio anche da Noventa.

«Del resto - incalza Loi, - sul tema del sacro nella poesia, basta pensare all'etimo della parola 'sacro' che deriva dall'antico 'sak', che vuol dire 'lontananza'. Per cui si capisce che fare il sacro, essere sacerdote, significa da sempre riempire quella lontananza. che è una lontananza da noi stessi, dalle cose, dalla natura, dagli altri uomini. Ed è chiaro che la parola poetica in qualche modo è protesa a fare da ponte, ad avvicinare la lontananza, a coprire la distanza dall'eterno. Tanto è vero che il poeta è sempre in attesa della Parola, che gli dica l'essenza della Cosa e dell'Essere».

E ci riesce?

«Naturalmente la poesia è impotente a dire la Cosa, tanto è vero che Dante nel finale del Paradiso dice davanti a Dio '...e qui a la parola mancò possa', ovvero mancò la potenza e mancò la possibilità. Questo, lo sappiamo. Tuttavia ci avvicina. È in questo senso che la poesia compie il sacro, avvicinando l'uomo all'essenza delle cose.

«Cozzòli si muove proprio in questa direzione anche non nòn solo sul piano poetico, ma anche quando tratta dell'anagogia in Dante, cioè in quella che è l'ascesi che Dante definisce - nella famosa lettera a Cangrande Della Scala - «comedia per far de lo bene a li omini», cioè ha scritto la commedia per aiutare gli uomini a rifare quel percorso che porta a Dio, prima alla spiritualità e poi a Dio. Quindi il suo essere poeta ed essere studioso-ricercatore, in fondo hanno lo stesso fine, che è quello appunto di una consapevolezza maggiore, di un avvicinamento alle entità ultime».

All'incontro odierno, coordinato da Edoardo Kanzian, al Caffè San Marco (ingresso libero) oltre a Franco Loi interverranno i poeti Claudio G risancich e Marko Kravos. Letture a cura di Cristina Adriani e Maria Serena Ciano.

Renzo Sanson

Fiora Gandolfi, e gli abiti diventano opere d'arte

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 18.30, nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, a Trieste, la mostra personale di Fiora Gandolfi «Arte da indossare», che resterà aperta fino al 10 giugno (orario, da lunedì sabato, dalle 17 alle 20). Abiti-scultura, giacche dipinte come tele, tracolle che sembrano paesaggi: esemplari unici che cambiano secondo l'umore di chi li porta, che mutano secondo le circostanze, perché sono i vestiti dell'anima.

Fiora Gandolfi, immersa da molti anni nel mondo della moda e dell'arte, è giornalista e disegnatrice. Ha collaborato ai più importanti quotidiani e riviste italiani e internazionali e ha pubblicato libri e monografie in diverse lingue. Vive tra Venezia, Parigi e Madrid.

Ora, reduce da una ammiratissima mostra parigina dei suoi vestiti scolpiti e dipinti, la Gandolfi propone in una «prima» triestina il suo eclettico lavoro artistico, con il quale crea abiti senza indicazione, senza ora, senza giorno. Abiti e giacche per sedersi sulle gradinate' di un tempio greco, senza paura di sporcarsi. Abiti per i vagabondi della grande città, che saltano da una occasione all'altra, senza un attimo per cambiarsi durante la giornata. Uno straordinario mondo coloratissimo, emblema della rinascita del gioco dentro noi stessi, perché solo così, scaricate le tensioni, l'abito si tramuta da paludamento a svelamento.

Nell'occasione sarà tenuta a battesimo l'ultima opera registica della veneziana Gabriella Cardazzo, che ha dedicato un video agli abiti della Gandolfi.

MUSICA I dirigenti della prima rete rilanciano: «Per il festival un progetto rivoluzionario»

Sanremo, la carica della Rai

Aumento degli appuntamenti tv e internazionalizzazione della rassegna

ROMA Raiuno rilancia sul fronte del Festival di Sanremo. Al carosello ultrapubblicizzato di incontri con i vertici Mediaset messo in atto nei giorni scorsi dagli amministratori comunali sanremesi in vista della scadenza della convenzione con la Rai prevista nel Duemila, hanno risposto ieri, in occasione della presentazione di «Sanremo top», i dirigenti della prima rete Rai.

«Prepariamo un progetto rivoluzionario per i prossimi due Festival - ha detto il vicedirettore di rete Agostino Saccà - sarà un progetto di svolta sia nel modo di concepire lo show sia nei rapporti tra Rai e Comune».

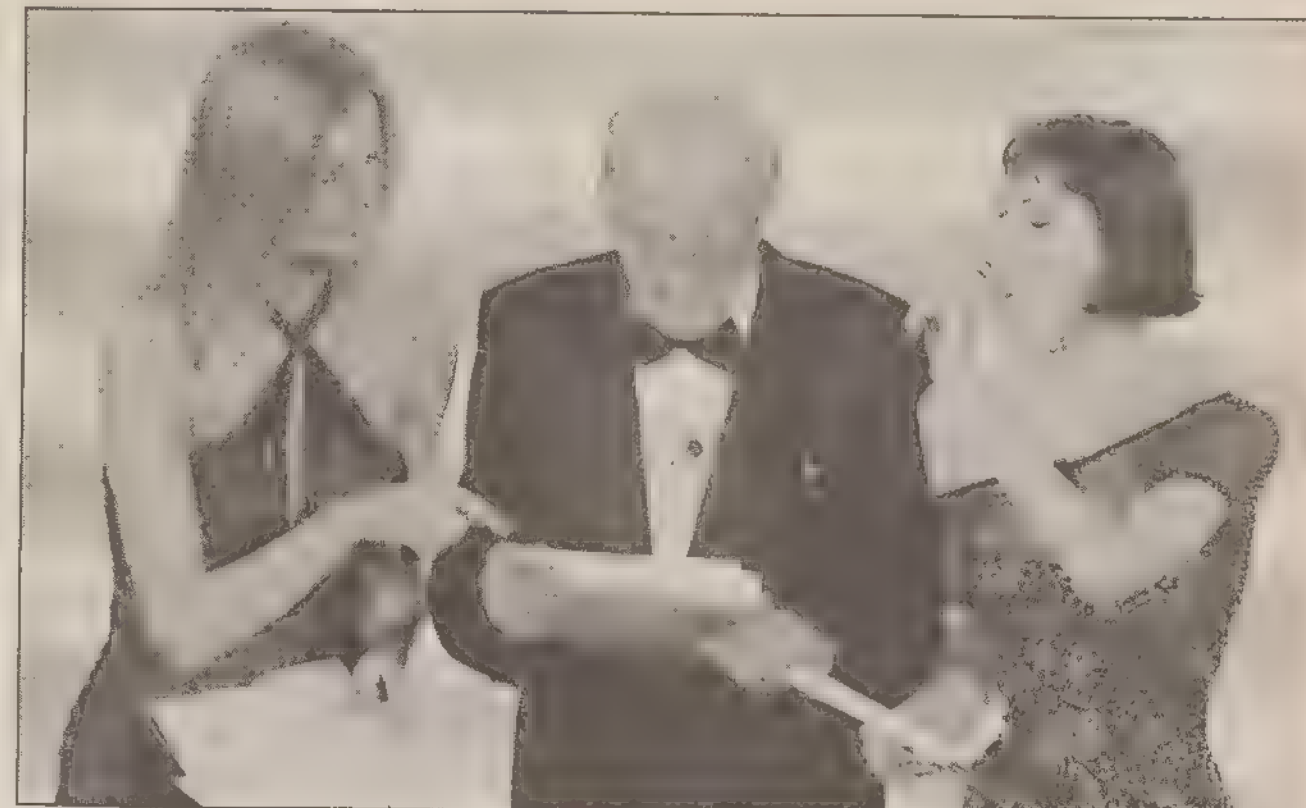
Gli ha fatto eco Mario Maffucci, capostruttura e responsabile «storico» del Festival: «Certo - ha detto - Mediaset è un concorrente di grande peso sia economico sia finanziario sia tecnico sia artistico, ma noi abbiamo investito nel Festival un pezzo della nostra storia e la portiamo al tavolo delle trattative. Lavoriamo inoltre ad un progetto dal sapore fortemente innovativo che varrà non solo per le prossime due edizioni, coperte dalla convenzione, ma per gli anni a seguire». «E' evidente, inoltre - ha aggiunto - che questo piano non potrà non coinvolgere in senso positivo la città di Sanremo».

Il piano, che a giorni sarà presentato dai vertici Rai agli amministratori sanremesi, prevede l'aumento degli appuntamenti televisivi con il Festival e l'internazionalizzazione della rassegna.

«Abbiamo ben presente - ha detto Maffucci - la rilevanza internazionale assunta ormai dal Festival. Dall' Ariston passano artisti e manager del valore di milioni di dollari. Si tratta di ridefinire i ruoli, e mettersi al riparo dal rischio di colonizzazione».

La convenzione tra la Rai e il comune di Sanremo per il Festival scadrà dopo l'edizione del Duemila. Gli amministratori comunali della città ligure, attesi a breve da una verifica elettorale, hanno più volte ribadito che intendono «definire per tempo» il futuro della rassegna. In questa chiave, hanno incontrato nei giorni scorsi a Milano i vertici Mediaset, pur ribadendo che «la Rai è interlocutore privilegiato».

«Se il progetto da noi messo a punto - ha detto Saccà - andrà a realizzarsi, la città di Sanremo troverà la giusta collocazione di immagine di città dedita al turismo e al mercato culturale della musica».

L'incontro tra i vertici di Mediaset, decisi a strappare il festival alla Rai, e la giunta della cittadina ligure si era svolto nei giorni scorsi. Da una parte Confalonieri e il direttore generale Brugola; dall'altra il sindaco Bottini e l'assessore Bissolotti. La convenzione con la Rai, come detto, scadrà nel Duemila, ma sembra che gli amministratori non vogliano perdere tempo. Dal nuovo accordo dipende infatti parte del futuro della città. Oggi la Rai versa al Comune circa 8 miliardi l'anno, ricavandone però una ventina solo dalla vendita degli spazi pubblicitari. In più è obbligata a produrre per Sanremo una serie di appuntamenti «prime time». In linea di massima la convenzione attuale vale non meno di 80 miliardi, tra entrate dirette e ricadute sul tessuto economico locale.

Nella foto Eva Herzigova, Raimondo Vianello e Veronica Pivetti, conduttori dell'ultima edizione di Sanremo.

APPUNTAMENTI

Happening per Satie al Miela «L'assente» va a Zagabria

TRIESTE Nella notte tra oggi e domani al teatro Miela grande happening non stop per festeggiare il compleanno di Erik Satie.

Ancora oggi e domani al Politeama Rossetti si replica «Perchè no?», lo spettacolo yiddish di e con Moni Ovadia.

Oggi, alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata musicale con i Zona Nota.

Oggi, alle 21.30, al Bar Stella di Largo Pitteri, cover jazz e rock con il duo acusticoi Eryx e Massimo.

Oggi e domani, alle 21, al teatro di via Ananian, va in scena lo spettacolo di danza «Quattro salti al Tropical cafè».

Mercoledì 20 maggio, alle 21, al Teatro Cristallo, si terrà lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta». Testi e regia di Giulio Ciabatti. Musiche di Imre Kalman.

UDINE Oggi, alle 21, nella Basilica di Aquileia si replica «La rappresentazione della Passione», sacra rappresentazione con Piera Degli Esposti *(nella foto)* e la regia di Antonio Calenda. Lo spettacolo sarà rappresentato domani nel Duomo di Cividale, lunedì nella Chiesa di San Leopoldo di Cormòns, il 19 nella Chiesa dell'Addolorata di Gradisca d'Isonzo e il 20 maggio nel Duomo di Monfalcone. Ingresso libero.

Lunedì alle 21, al Teatro Nuovo, è in programma lo spettacolo di Paolo Rossi.

MONFALCONE Lunedì, dalle 16 alle 19, al Teatro Comunale, nell'ambito del festival dedicato a Robert e Clara Schumann, Piero Rattalino terrà una lezione su «Il pianoforte di Robert Schumann».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo, concerto del pianista Siavush Gadiev. Musiche di Scarlatti, Beethoven, Grahms, Prokofiev.

VENETO Lunedì, alle 21, al Palaverde di Treviso, è in programma un concerto di Renato Zero.

CROAZIA Oggi, alle 21, al teatro «&TD» di Zagabria, va in scena «L'assente» di Bruno Maier, che sarà replicato domani, alle 19.30, nel teatro di Umago, lunedì, alle 20, nel teatro di Pola, martedì 19, alle 20, a Rovigno e mercoledì prossimo, sempre alle 20, nel teatro di Capodistria.

MUSICA Concerto del Corpo polifonico di Ruda sulle musiche «riscoperte» del compositore del Settecento

Cordans, il requiem della speranza

UDINE Il duomo di Udine gremito di pubblico ha a lungo applaudito la prima del concerto dedicato alle musiche di Bartolomeo Cordans (1698-1757), nell'interpretazione del Coro polifonico di Ruda diretto da Andrea Faidutti, assieme all'organista Mauro Macrì. Del lavoro di riscoperta di questo musicista da parte dei filologi musicali si è già parlato su queste colonne, ma l'occasione di ascoltare la «Messa da requiem» del compositore proprio sotto le volte del duomo di Udine, dove venne concepita duecento anni fa, ha prodotto tutto un altro effetto.

Preceduta dai «Tre responsori per la Settimana santa» per coro solo e dai «Sei brani per organo solo», la messa (revisionata dal maestro Daniele Zanettovich) si apre con un «Requiem aeternam» che dispiega le ottime doti esecutive raggiunte dal Coro polifonico di Ruda, perfettamente all'altezza interpretativa richiesta da questa partitura del Settecento. In particolare la prima parte della composizione possiede una struttura giocata su soluzioni armoniche in scala ascendente, che rievocano un'impressione di elevazione verso l'alto, in perfetta sintonia con gli affreschi di Giambattista Tiepolo, pittore celebre e chiaro, anche lui a Udine nei primi decenni del Settecento.

Il gusto artistico dell'epoca, sia nelle opere pittoriche sia in quelle musicali, segnò da una parte un risveglio degli interessi dei committenti sui temi biblici, dall'altra rispecchiò un'atmosfera culturale leggera e fastosa che creò i ben noti capolavori del barocco veneziano.

Anche questa «Messa da requiem» possiede la leggerezza di una trama musicale ben lontana dai toni drammatici e dolorosi dell'Ottocento; viene ben sviluppata dai due tenori Federico Lepre e Livio Gallet, altrettanto sostenuta dal bravo Young-Ki Kwon al basso; la bellezza della musica, assieme al livello qualitativo dell'esecuzione, vengono promosse a pieni voti. Le prossime occasioni per ascoltare questo requiem sono al duomo di San Daniele oggi, alla basilica di Aquileia sabato 23, al duomo di Venzone domenica 31 maggio e infine nella basilica di Grado in giugno.

Giorgio Cantoni

MOSTRE

Opere del pittore tedesco Johan Rosenboom alla Galleria d'Arte Moderna di Udine

Steidler, convergenze e divergenze

Spacal a Gorizia, antologica di Castellani a Cormons

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18, nella sala comunale di Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) la mostra di* **Ennio Cervi**, *che resterà aperta fino all'8 giugno. Orari: feriali e festivi 10-13, 17-20.*

Oggi, alle 20.30, al Savoia Excelsior di riva Mandracchio 4 vernice della mostra dell'artista muggesana **Fulvia Fermo**, *che rimarrà visibile fino al 18 giugno.*

Lunedì, alle 18, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò 20 s'inaugura la mostra «Convergenze e divergenze», opere recenti di grafica e pittura di **Ennio Steidler**, *che rimarrà aperta fino al 2 giugno. orario: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.*

Fino al 31 maggio alla Galleria d'arte Monerva di via S.Michele 8 prosegue la mostra postuma di **Silvano Cirielli** *(1917-1995, qui sotto una sua opera).*

L'Associazione Juliet inaugura giovedì 21 maggio, alle 18, nella sede di via Madonna del Mare 6 una personale - curata da Roberto Vidali - dedicata al grande artista napoletano **Giuseppe Desiato**, *che chiuderà il 30 giugno. Orario: martedì dalle 18 alle 21, oppure su appuntamento.*

Fino al 31 maggio alla Galleria Torbandena si può visitare la rassegna di opere su carta di **Zoran Music**. *Orari: da lunedì al sabato, 10-12.30 e 16-20.*

Fino al 14 giugno al Bar Artisti in via degli Artisti 11 mostra personale del triestino **Denis Indelicato**. *Apertura dalle 8 alle 10 (domenica chiuso)*

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 fino al 22 maggio espone il pittore **Zhou Zhi Wei**. *Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 23 maggio, all'Art Gallery di via S. Servolo 6 prosegue la mostra «Quattro espressioni» di **Waldes Coen** (qui accanto una sua opera), **Salvatore Marchese**, **Giuseppe Miraglia** *e* **Desiderio Svara**. *Orario: feriali 10.30-12.30, 17-19.30. Festivi chiuso.*

PORDENONE *Fino al 31 maggio, alla Galleria «Sagittaria» (via Concordia 7) sono esposte opere di* **Dora Bassi**, **Luciano Ceschia** *e* **Nane Zavagno**. *Orario: feriali, 16-19.30; festivi 10.30-12.30, 16-19.30.*

GORIZIA *Fino al 22 maggio nella Galleria del Kulturni dom di via Brass 20 resta aperta la mostra di 12 opere grafiche di* **Lojze Spacal**. *Orari: 9-13, 16-18.*

UDINE *Oggi, alle 17, nella Galleria d'Arte Moderna di Udine s'inaugura l'esposizione dedicata al pittore tedesco* **Johan Rosenboom**, *che resterà aperta fino al 14 giugno. orari: 9.30-12.30; 15-18. Chiuso lunedì e domenica.*

Fino al 7 giugno a Palazzo Locatelli di Cormòns è aperta la mostra antologica del pittore **Gigi Castellani** *(1908-1995). Orari: 8-13. Lunedì 15-18.*

GRADO *Giovedì 21 maggio, alle 18.30 nella sala mostre di viale Dante 72 s'inaugura la mostra «Luci e riverberi, opere recenti di* **Edoardo Pirusel**. *che resterà aperta fino al 31 maggio. orario: 17-20.30.*

Rai regione

Le «Vacanze» di Cavalieri ai racconti della domenica

TRIESTE Per la tradizionale serie radiofonica «I racconti della domenica» trasmessi dalla sede Rai regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia, domani, alle 12, verrà trasmesso il racconto drllo scrittore triestino i Arrigo Cavalieri «Vacanze a Ponza» nell'adattamento radiofonico curato da Alba Noella Picotti.

Il racconto di Arrigo Cavalieri, tratto dal volume «Parole crociate» (la regia è di Marisandra Calacione) si avvale dell'interpretazione di due noti attori della nostra regione: Omero Antonutti e Lidia Kozlovich, che saranno affiancati da Mariella Terragni, Michela Vitali, Maurizio Repetto e Marcella Serli.

Assistente alla regia è Angela Rojac; tecnico del suono è Carlo Morello.

Al Maggio musicale

William Friedkin dall'«Esorcista» all'opera lirica con «Wozzeck»

FIRENZE «12 angry men», il film televisivo che William Friedkin ha tratto dal celebre «La parola ai giurati» di Lumet e non ancora apparso nelle sale nè in tv, sarà proiettato in anteprima italiana il 24 maggio, al Teatro Comunale di Firenze, dove il regista dell' «Esorcista» e di «Cruising» firma «Wozzeck» di Alban Berg, in scena il 26 maggio con la direzione di Zubin Mehta. Il «Wozzeck» segna il debutto di Friedkin nella regia d'opera. «Molte volte mi è stato offerto di fare una regia di opera e ho sempre risposto - ha spiegato - che solo due titoli di Berg, potevano interessarmi: "Lulù" e "Wozzeck"».

Per Friedkin guardare ad un palcoscenico anzichè nella macchina da presa è una sfida: «Fare un film è come modellare l'argilla seguendo un' idea che hai in mente. Nell'opera l'idea è di altri, del musicista e del librettista, e dunque il regista lirico è un medium».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche di Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera conferme abbonamenti fino al 14 maggio; per la Stagione Sinfonica d'Autunno fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Martedì 19 maggio inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di venerdì 22 maggio, ore **20.30** (turno A) e domenica 24 maggio, ore **18** (Turno B). Direttore Gunter Neuhold, violinista Liana Issakadse; musiche di A. Berg e J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, TheaterOrchestra «Perché no?» di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Turno C/F17. Durata 1 h e 45' (senza intervallo).

TEATRO MIELA. Oggi, dalle ore **21.30:** un grande happening non stop per festeggiare il compleanno (17/5) del caro, geniale, bizzarro Erik Satie. L'ingresso alla festa richiede un regalo dolce o salato o liquido o almeno un fiore.

TEATRO S. PELLICO. V. Ananian. Oggi e domani ore **21** la scuola di ballo «Arianna» presenta «Quattro salti al Tropical Cafè». Spettacolo di danza. Ingresso L. 12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Dts digital sound.

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore, John Turturro, Ben Gazzara. Un «noir» paradossale e irresistibilmente comico, campione d'incassi a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti, con Valeria Bruni Tedeschi e Fabrizio Bentivoglio.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Soluzione estrema» di Barbet Schroeder, con Andy Garcia e Michael Keaton. Da martedì: «Aprile».

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Mr. Magoo». Dalla Disney una mitragliata di risate! Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Double team, gioco di squadra» con Van Damme e il campione di basket Dennis Rodman. Il più fantastico, pirotecnico, esagerato degli action movies. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Artemisia, passione estrema» con Valentina Cervi e Michel Serrault. Nell'epoca del barocco un famoso pittore viene accusato di violenza, attentato al pudore e depravazione. Dolby stereo. V. 14.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «L'ospite d'inverno» di Alan Rickman, con Emma Thompson e Phyllida Lav. Madre e figlia nella finzione e nella realtà danno vita a una stupenda commedia.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «La maschera di ferro» con L. DiCaprio.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97-'98. Ore **18, 20, 22:** «Parole, parole, parole...» di Alain Resnais con Pièrre Arditi, Sabine Azéma, Jean-Pierre Bacrì, Andrè Dussolier. Orso d'Argento al Festival di Berlino.

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Martedì 19 maggio ore **20.30** Quartetto David. Musiche di Ferdinand David, Robert Schumann, Ludwig van Beethoven. Venerdì 22 maggio ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Fryderyk Chopin, Johannes Brahms. Martedì 26 maggio ore **20.30** Alexander Lonquich, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» con Robert De Niro e Dustin Hoffman.

VITTORIA. Sala 3. 18.10, 20.20, 22.30: «L'urlo dell'odio» con Anthony Hopkins e Alec Baldwin.

Torna da oggi, su Raiuno, condotto da Donatella Bianchi, «Lineablu»

Il mare in trenta puntate

Un viaggio nelle nostre realtà insulari e costiere

ROMA *Un gruppo di bambini trapanesi che, nella prima puntata, racconteranno segreti e storia dell' arte delle tonnare sono l'esempio forse più calzante degli intenti della nuova serie di «Lineablu», il programma di Raiuno sul mare e le coste italiane e mediterranee che torna da oggi alle 14 con 30 appuntamenti.*

Donatella Bianchi (nella foto) *e il sub Mario Cobellini saranno i conduttori del quinto ciclo che «si inserisce nella linea dei programmi di servizio di Raiuno - ha detto il direttore della prima rete Rai Giovanni Tantillo - in una simbolica staffetta con "Made in Italy"». La trasmissione, che ha come capo progetto Marco Zavattini, autore storico della tv e per anni braccio destro di Pippo Baudo, sarà itinerante: «Mostreremo - spiegano i conduttori - ciò che di bello, di notevole, di storico c'è sopra ed anche sotto i nostri mari». Preziosa è considerata la collaborazione con la guardia costiera, la Marina militare, il ministero dei Beni culturali, l' Aeronautica.*

Tra elicotteri, corvette, sottomarini telecomandati, «Lineablu» sarà in grado di documentare, ad esempio, il ritrovamento di ancore romane usate dalle galere nella guerra contro Cartagine o, nei fondali di Ustica,

grotte ancora mai esplorate e reperti archeologici.

«Qualità e audience sono i nostri obiettivi - ha detto il capostruttura di Raiuno responsabile del programma Claudio Donat Cattin - e contiamo di confermare il 20 per cento di share raggiunto lo scorso anno, che segnò un incremento di cinque punti rispetto alle edizioni passate».

Per Donatella Bianchi l'esordio come conduttrice segue l'esperienza di «inviata nei mercati del pesce» di tutta Italia svolta nelle scorse edizioni: «La rubrica sarà presente anche quest'anno». Tra le altre rubriche, spazio alla vela, a cura di Giulio Guazzini, giornalista sportivo ed ex velista agonistico.

Nella prima puntata di «Lineablu», che quest'anno accorpa anche la rubrica «Vivere il mare», nella quale si segnalò Mario Cobellini, primo piano sui mari siciliani: oltre che di tonnare si parlerà anche dell' isola di Favignana, nelle Egàdi. «Ci occuperemo anche - ha detto la Bianchi - delle polemiche sulla costruzione di un nuovo carcere sull'isola, dando voce ai due punti di vista».

«Lineablu d'altronde - ha concluso Tantillo - ha tra i suoi compiti quello di esaltare ciò che di bello e ciò che c'è da difendere delle nostre realtà insulari e costiere».

La serie americana

Clooney-Ross lascia «E.R.»

NEW YORK George Clooney lascia «E.R.» perchè Ross, il suo personaggio, viene cacciato dall'ospedale per indisciplina, dopo aver curata e salvato, senza il permesso di Weaver il bambino di una giovane drogata.

Le fan americane del fortunato «serial» televisivo l'altra sera hanno pianto l'«addio» del «bello» di E.R., un abbandono che sembra definitivo, visto che Clooney ha fatto sapere di voler lasciare il set «ospedaliero». Gli spettatori italiani, invece, per il momento potranno continuare ad ammirare l'eroe in camice bianco. In Italia, per lo slittamento della programmazione, Ross «resisterà», infatti, fino alla prossima stagione.

OGGI IN TV

«Poliziotto Superpiù» su Italia1

Terence Hill vivo dopo l'atomica

Tre i film da segnalare questa sera sulle reti televisive pubbliche e private:

«Inganno fatale» (1994) di Jorge Montesi (Raidue, ore 20.50). Un ladro, che ha rubato milioni di dollari in alcuni fondi ecclesiastici, viene pedinato da un'avvenente poliziotta. La detective (Kate Vernon) dovrebbe recuperare la refurtiva ma finisce per innamorarsi del malvivente.

«Poliziotto Superpiù» (1980) di Sergio Corbucci (Italia 1, ore 20.45). L'agente Dave Speed (Terence Hill), sopravvissuto a un'esplosione atomica, scopre di essere entrato in possesso di facoltà sovrumane che lo rendono invulnerabile.

«La signora nel cemento» (1980) di Gordon Douglas (Retequattro, ore 22.30). Omaggio al grande Frank Sinatra.

Raitre, ore 20.40

Acrobazie nel vuoto del mago Petit

Nella prima puntata di «Survival» il programma si aprirà dal 63mo piano della «Carnegie Hall Tower» di New York che sarà scalato dal «free climber» Maurizio Marsigli. Tra i servizi in scaletta: l'ultima intervista a Patrick De Gaiardon e collegamenti da Acapulco per i tuffi nell' oceano; dalla foresta della Nuova Guinea dove i Korovai vivono ancora sugli alberi, e da New York dove il mago del funambulismo, Philippe Petit, si esibirà in acrobazie nel vuoto.

Retequattro, ore 18

Medicine a confronto, sulle diete

Sarà dedicata alle diete per mantenersi in forma la puntata odierna di «Es Medicine a confronto». Tra gli ospiti, in collegamento da Roma, Nicola Pietrangeli.

Retequattro, ore 10

Umberto Bindi a «Sabato 4»

Umberto Bindi sarà ospite della puntata odierna di «Sabato 4». In studio: Altagracia Barreto, figlia di Don Marino Barreto jr., il tenore sudamericano che ha cantato «Arrivederci» di Bindi.

Canale 5, ore 23.15

Il maschio italiano a «Sali&Tabacchi»

Si parlerà del maschio italiano oggi a «Sali & Tabacchi», il programma ideato e condotto Da Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele. Testimonianze di: Pino Quartullo, Pupo e Paolo Guzzanti.

Raiuno, ore 23.25

Sul futuro dell'Aeronautica militare

Nello «Speciale Tg1» per il 75.mo anniversario della Aeronautica Militare, sarà proposto un reportage di Alessandro Marcucci sulla storia del volo. In scaletta: le evoluzioni acrobatiche dell'aereo del futuro e un servizio sulla disastro della funivia del Cermis.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 THUNDER ALLEY. Telefilm. "Vendiamo tutto" "Mandali al diavolo, Bobby"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.40 CONCERTO DEI COMPLESSI GIOVANILI SI S. CECILIA
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 RAI SPORT 90. MINUTO
19.10 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Roberta Capua.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 U-112 ASSALTO AL QUEEN MARY. Film (avventura '66). Di Jack Donohue. Con Frank Sinatra, Virna Lisi.
1.35 LA NOTTE PER VOI
1.40 COMPAGNIA STABILE DELLA CANZONE CON VARIETE' E...
2.50 LO SPIONE. Film (drammatico '62). Di Jean Pierre Melville. Con Serge Reggiani, Jean Paul Belmondo.
4.30 CAMPIONI: PAOLO ROSSI. Documenti.
4.40 CAMPIONI: GIANCARLO ANTOGNONI. Documenti.
4.50 OMAGGIO A MIA MARTINI

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
9.15 RAGAZZI IN AULA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
15.50 81. GIRO D'ITALIA-GIRO DIRETTA
17.00 81. GIRO D'ITALIA-GIRO ALL'ARRIVO
18.55 METEO 2
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Vigilantes"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INGANNO FATALE. Film tv (thriller '94). Di Jeorge Montesi. Con Patrik Bergin, Kate Vernon, John Wesley Shipp.
22.30 PALCOSCENICO: IL CIELO SOPRA IL LETTO
23.40 TG2 NOTTE
0.50 METEO 2
0.55 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
1.30 INCONTRO CON VINOBA BHAVE
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 37. Documenti.
3.35 BASI DI DATI - LEZIONE 37. Documenti.
4.15 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE - LEZ. 37. Documenti.
5.00 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI - LEZIONE 37. Documenti.
5.45 ECONOMIA - ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 37. Documenti.
6.30 NON LAVORARE STANCA?

RAITRE

6.35 PROIBITO BALLARE. Telefilm. "Il boss"
7.00 IL BACIO DI VENERE. Film (commedia '48). Di William A. Seiter. Con Ava Gardner, Robert Walker.
8.15 OBLO'
8.45 AMORI DI MEZZO SECOLO. Film (commedia '54). Di Glauco Pellegrini. Con Franco Interlenghi, Lea Padovani.
10.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con P. Roversi e E. De Cesare.
10.30 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SPECIALE RAITRE: FRANK SINATRA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 QUELLI CHE ASPETTANO. Con Fabio Fazio.
16.25 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 SURVIVAL. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 TG3
23.40 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.45 81. GIRO D'ITALIA
0.20 TG3 - METEO 3
0.30 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.35 TENNIS: INTERNAZIONALI SEMIFINALI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso: il coro voci bianche «Vesela pomlad» di Opicina
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 I QUATTRO DEL TEXAS. Film (western '63). Di Robert Aldrich. Con Frank Sinatra, Anita Ekberg, Dean Martin.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 I ROBINSON. Telefilm. "L' asta"
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'ospite" "Asilo Vianello"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 FACCIAMO PARADISO. Film (commedia '95). Di Mario Monicelli. Con Margherita Buy, A. Clement.
15.55 LA FORZA DELL'AMORE (REPLICA 2A PUNTATA). Film tv (drammatico '97). Di Vincenzo Verdecchi. Con Gianni Morandi, Marianna Morandi, Elena Sofia Ricci.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 SCOPRIAMO LE CARTE. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.15 SALI E TABACCHI - VIAGGIO IN ITALIA. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
0.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Questioni razziali"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
1.50 LABORATORIO 5 - CORTI (R)
2.50 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI (R)
3.50 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE (R)
4.50 LABORATORIO 5 - IDEE IN ONDA (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "La vagabonda"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 SPECIALE CINEMA
10.30 DUE GEMELLE NEL FAR WEST. Film tv (commedia '94). Di Stuart Margolin. Con Mary Kate Ashley, Michele Greene.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 GUIDA AL CAMPIONATO (ULTIMA PUNTATA)
13.20 LE ULTIME DAI CAMPI
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM PUNTO E A CAPO
17.30 SINBAD. Telefilm. "Il villaggio stregato"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I SIMPSON
19.30 LA TATA. Telefilm. "Amori e barattoli"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 POLIZIOTTO SUPERPIU'. Film (avventura '80). Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Ernest Borgnine.
22.55 PRESSING (ULTIMA PUNTATA). Con Raimondo Vianello.
0.55 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
1.00 STUDIO SPORT
1.08 MUNDIAL CLIP
1.10 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 CIAK NEWS
1.45 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "L'emissario"
2.40 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "I peccati del padre"
3.30 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "La via di Klingon" - 1a parte
4.30 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "La via di Klingon" - 2a parte
5.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "I crociati"
6.00 WEBSTER. Telefilm. "Il canto del cigno"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 EUROVILLAGE
9.30 NON SOLO QUANDO ABBAIO. Con Susanna Messaggio.
10.00 SABATO 4. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO?. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Donne pericolose per il tenente Colombo"
22.30 LA SIGNORA NEL CEMENTO. Film (poliziesco '68). Di Gordon Douglas. Con Frank Sinatra, Raquel Welch.
0.35 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.00 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 ATLANTE. Documenti.
12.25 MONDOCALCIO CLIP
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TOP PARADE
14.15 LAWRENCE D'ARABIA. Film (drammatico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Omar Sharif.
17.45 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
18.40 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, M. Colombari.
20.50 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 CALCIO COPPA DI GERMANIA - FINALE
1.10 TELEGIORNALE
1.50 CNN

TELEQUATTRO

7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.00 MILIONARI A BEVERLY HILLS. Film.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
10.55 DAKOTA - IL CAVALIERE AUDACE. Film (avventura '45).
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 ISOTTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 QUATTROSALTI
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
22.05 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
7.30 360" CON VITTORINO MELONI
7.40 TELEFRIULI SPORT
8.00 ISCRITTO A PARLARE
8.50 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 FRIULITIME
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.00 GORIZIA ON LINE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 SPECIALE: PROGETTO CAMOSCIO
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 SPECIALE: PROGETTO CAMOSCIO
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.35 L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Film (giallo '70).
1.30 VIDEOSHOPPING
1.35 GORIZIA ON LINE (R)

CAPODISTRIA

16.15 LUCIANO LIGABUE
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 IL LAGO DEI MISTERI. Documenti.
17.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Scenegg.
20.00 ECO
20.30 IL SIGNOR E LA SIGNORA SMITH. Film.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 TERRORE A SHANGAI. Film.

RETE A

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 JENNY MC CARTHY SHOW (R)
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 MTV FRESH
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Alessandro Peruzzo.
19.30 SIMPLY THE BEST: MICHAEL JACKSON
20.30 ALL ABOUT MICHAEL JACKSON

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 MUNDIAL
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SGRANG
18.30 CAMPIONATI DEL MONDO DI AEROBICA SPORTIVA
19.00 SHOWCASE
19.30 FLASH - TG
19.35 TENNIS INTERNAZIONALI D'ITALIA - IN DIRETTA
20.30 SILVER STRAND. Film tv (avventura '95). Di George Miller. Con Nicolette Sheridan, Gil Bellows.
22.30 DIFFERITA DI UNA PARTITA

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TELE NORDEST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 MOTORING
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 OKAY MOTORI
20.45 LATITUDINE ZERO. Film (fantascienza '69).
22.00 LUMIERE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 STRANA COPPIA. Film tv (commedia '74). Di Burt Kennedy.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 FLASHBACK. Film (commedia '90). Di Franco Amurri.
23.00 IL SOMMERGIBILE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '82).
0.45 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 FILM. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA- MONS RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRO CON..
16.30 BRACCIO DI FERRO
17.00 PERCHE' E' MIO AMICO. Film.
18.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 BRACCIO DI FERRO
20.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
21.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.30 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13 28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, goghi e..; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 16.00: 81esimo Giro d'Italia; 18 00: Diverso da chi?; 18.33: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28. Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Permesso di soggiorno; 20 35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5 54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43. Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze, 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade Four Tops; 15.00: Sabato Italiano; 16 55 Storie di una storia di altre storie; 17.32 Invito a teatro: Benvenuti in casa Gori, 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00 Radiorisate, 20.30: Radio Open; 21.08: 99 alle 9; 22.30: GR2; 0.00: Suoni e Ultrasuoni; 3.00: Stereonotte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3, 9.02: Appunti di volo; 10.15. Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Viaggi in Italia; 13.30: Fra una pagina e l'altra; 14 00: Radio d'Annata; 16.45: Jazz di ieri e di oggi; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.00: Tempi Moderni - Ritratto di K. Stoekansen; 19.47: Radiotre Suite; 20 00: Cendrillon; 0.00· Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.30· Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30· Notiziario; 15.45· Scrivere e descrivere.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20· Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9.15: Vicino Oriente, 9.25: Pot pourri; 10: Notiziario, indi concerto in stereofonia; 11.20. Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Musica leggere slovena; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15 30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18 Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» - romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Joze Babic. V puntata; 18.30: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dj come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14 05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45· Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05· BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05· «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20. I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 20 I titoli del Gr Oggi, 12 37. Radio Trafic - viabilità; 13 Marco Day con Marco D'Agosto, 13 40: Le ricette particolari, 14 Classifichiamo Magnum versione compilation; 15· Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo· 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 17.20 I titoli del Gr oggi, 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05· Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05· Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13 05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (poi ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40. Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24. Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TOTOSCOMMESSE DIFFICILI

Ancora una difficoltà sulla strada del Totoscommesse che, nelle speranze del Coni, dovrebbe partire almeno con la seconda fase dei campionati del mondo di calcio. L'Associazione allevatori del cavallo trottatore ha denunciato una situazione di «posizione dominante» del sindacato nazionale delle agenzie ippiche, uno dei soggetti che dovrebbe gestire la raccolta delle scommesse.

OGGI IN TV

- **12.55** Italia 1: Guida al Campionato
- **13.20** Italia 1: Le ultime dai campi
- **13.25** Raidue: Dribbling
- **14.05** Raidue: Tennis: Internazionali d'Italia m.
- **15.15** Raitre: Quelli che aspettano
- **15.50** Raidue: 81. Giro d'Italia-Giro diretta
- **16.25** Raitre: Quelli che il calcio
- **17.00** Raidue: Giro d'Italia
- **18.25** Italia 1: Studio sport
- **18.30** Raiuno: 90. minuto
- **19.00** TMC: Goleada
- **19.00** Telequattro: Zoom sport
- **20.00** Raitre: Ciclismo
- **20.30** Telefriuli: Non solo bianco e nero
- **20.35** Raiuno: Sport Notizie
- **20.50** TMC: Il Processo di Biscardi
- **22.30** Raitre: Domenica sportiva
- **22.55** Italia 1: Pressing

IL BRASILE S'IMPASTICCA

Dodici pillole e niente Coca-Cola. Questa la ricetta adottata in questi giorni dai medici e dai dietologi della nazionale brasiliana per portare alla massima forma la rosa dei 22 convocati per Francia 98. Le pillole misteriose e il bando alla bevanda dell'industria americana che sponsorizza la stessa nazionale, stanno creando una ridda di polemiche in tutto l'ambiente.

SPORT

CALCIO SERIE A L'Atalanta contro la Juventus cerca di conquistare una difficile salvezza

Ultimo turno, il sale è solo nella coda

L'Inter tutta all'attacco con l'Empoli per incoronare Ronaldo capocannoniere

Tra Bierhoff e il trono dei cannonieri c'è «solo» Ronaldo

SERIE A
Ore 16.30

ATALANTA-JUVENTUS
Bazzoli di Merano
BOLOGNA-LAZIO
Serena di Bassano
FIORENTINA-MILAN
De Santis M. Di Tivoli (dir. Pay tv)
INTER-EMPOLI
Rossetti di Torino
LECCE-PIACENZA
Pairetto di Nichelino
NAPOLI-BARI
Strazzera di Trapani
PARMA-BRESCIA
Cesari di Genova
ROMA-SAMPDORIA
Bolognino di Milano
VICENZA-UDINESE
Paparesta di Bari

CLASSIFICA
Juventus, punti 73; Inter, 66; Udinese, 61; Parma, 57; Lazio, 56; Roma, 56; Fiorentina, 54; Sampdoria, 48; Bologna, 45; Milan, 44; Empoli, 37; Bari, 37; Vicenza, 36; Piacenza, 34; Brescia, 32; Atalanta, 31; Lecce, 26; Napoli, 13.

In Vicenza-Udinese passo d'addio di molti protagonisti, compreso il capitano bianconero Calori

Zac si congeda a casa di Guidolin

UDINE Ed eccoci al momento dei saluti finali. Vicenza-Udinese (assieme alle sfide di Milano e di Napoli) è una delle tre partite di questo ultimo turno in cui nulla è in gioco. Nulla, se non i sentimenti. Già, è davvero il pomeriggio degli addii, delle lacrimucce, degli slogan delle curve, di tutto ciò che fa del calcio ancora un qualcosa di umano.

E allora saluta tutti Alberto Zaccheroni che ha vinto il suo personalissimo quarto «scudetto» consecutivo: dopo i risultati colti negli ultimi tre anni con l'Udinese, anche la promozione nel Milan per ricreare le emozioni di un altro romagnolo illustre. E saluta Oliver Bierhoff, un'altra firma illustre che il Milan si porta con sè, lasciando le casse dell'Udinese più ricche di 25 miliardi. Per l'addio Oliver oggi sarà in campo nonostante il recente infortunio: alternato con Jorgensen, un tempo soltanto, forse, per difendere il primato nella classifica marcatori.

Zaccheroni per l'ultima volta sulla panchina dell'Udinese

E poi ci sono altri addii annunciati. Quello di Calori, ad esempio: dopo sette anni ha deciso che è il caso di lasciare Udine, anche il suo ciclo si è chiuso. Si è confidato nello spogliatoio, vuole cambiare aria. E lo fa volando oltre Manica, in Scozia, in casa del Celtic, la squadra europea che forse più rappresenta l'ideale per le sue caratteristiche. Bye, bye capitano: e buona fortuna in Champions league, uina vetrina che merita.

E poi c'è, da bordo campo - è infatti squalificato - il saluto di Thomas Helveg, ieri vicinissimo anch'egli al Milan, oggi un po' meno, richiestissimo com'è da squadre di mezza Europa. E, infine, se ne andrà anche Eman, una delle due scommesse che Zaccheroni non ha azzeccato: l'altro era stato Stroppa. L'egiziano finirà in qualche club francese o spagnolo e forse riuscirà a giocare non solo le partitelle del giovedì.

E poi, poi c'è anche Guidolin che saluta il popolo vicentino. Ciao ciao ragazzi, è stato bello, ma quattro anni possono bastare. Per festeggiare la salvezza ha annunciato di farsi ...biondo, seguendo una moda lanciata dalla Samp in occasione dello storico scudetto blucerchiato e ripresa poi un po' da tutti. Saluta Vicenza, Guidolin, e deve stare attento, oggi, a non sbagliare panchina: da domani lo aspetta l'Udinese, società con la quale esiste un feeling antico che finalmente trova coronamento. E chissà se il tecnico di Castelfranco si porterà appresso qualhe pupillo: c'è un'ipotesi Luiso nell'aria, chissà...

Intanto, si gioca Vicenza-Udinese. La classifica non interessa a nessuno, è solo una festa. Una festa un po' triste, la festa degli addii.

Guido Barella

MILANO Decisi i giochi in cima alla classifica (assegnato lo scudetto, sicuro l'altro posto in Champions League, decisi i posti in Uefa), l'ultima di campionato riserva la suspense solo sul fondo. Arriva la Juventus campione d'Italia e l'Atalanta si gioca gli ultimi spiccioli di speranza per la salvezza. Già retrocessi da tempo Napoli e Lecce l'ultima partita di campionato deve decidere, infatti, quali saranno le altre due squadre pronte ad essere imbarcate sull'ascensore per la discesa verso la serie B.

L'Atalanta, pur essendo priva di Bonacina, Sottil e Mirkovic, tenterà ovvio il tutto per tutto cercando di approfittare del fatto che la Juventus, in attesa della finale della Champions League ad Amsterdam, farà riposare Pessotto, Davids, Zidane, Inzaghi e Del Piero, ma anche una eventuale e poco probabile vittoria potrebbe ugualmente condannare i bergamaschi.

L'Atalanta (già programmata per il futuro con Bortolo Mutti al posto di Emiliano Mondonico e Mascetti direttore sportivo) ha infatti 31 punti e per salvarsi deve augurarsi che il Brescia (pt.32) non vinca a Parma e il Piacenza (pt.34) perda a Lecce per arrivare, così, allo spareggio con gli emiliani.

Anche il Brescia comunque non ha speranze eccessive e dovrà presentarsi al Tardini, per l'addio di Ancelotti, priva del suo giocatore più importante, vale a dire Hubner. Il Piacenza, dal canto suo, si prepara a battersi per un pareggio.

Le altre gare offrono scampoli di curiosità. Tutta l'Inter, ad esempio, sarà al servizio di Ronaldo, per fargli segnare contro l'Empoli i tre gol necessari per consegnargli il titolo di capocannoniere a quota 26 gol, superando di uno Bierhoff. Una squadra ormai appagata dalla vittoria in Coppa Uefa e dalla qualificazione in Champions League non ha molto altro da chiedere a una partita come quella contro un Empoli peraltro già salvo.

Capello stuzzica il Milan: «Cerchiamo di chiudere con dignità» e replica a Maldini. Ai rossoneri resta la speranza Intertoto

Diverso il clima al Milan. «Bisogna chiudere con dignità». Con questa frase, a doppia chiave di lettura, ieri a Milanello Fabio Capello ha fatto il punto sulla situazione del Milan, atteso dalla partita con la Fiorentina, decisiva per la qualificazione al Torneo Intertoto (con la classifica attuale sarebbero qualificate Sampdoria e Bologna). Il tecnico ha replicato a Paolo Maldini, che lo aveva invitato ad assumersi le sue responsabilità e a non scaricare tutte le colpe del disastro rossonero sui giocatori: «Quando devo dire qualcosa a uno della mia squadra non lo faccio sui giornali. Forse il problema è che io dico le cose in faccia, anche ai campioni di maggior personalità».

Requisitoria del boemo

Sfogo di Zeman: «Stanno girando troppi soldi»

ROMA E' una requisitoria contro i vizi del calcio. A pronunciarla l'allenatore della Roma, Zdenek Zeman, che non è nuovo a sfoghi di questo genere e che oggi ha scelto la sala stampa di Trigoria per celebrare il suo processo al calcio.

«Ci sono tanti soldi, troppi, per tutti. Cominciamo con i calciatori. Dovrebbero avere stimoli diversi, cercare soddisfazioni di tipo sportivo. Per quale motivo un calciatore decide di accettare un trasferimento? Soldi, ci sono solo quelli alla base della scelta. Per questo gli incedibili non esistono più. Si vende e si compra tutto. Batistuta, Montella, Totti, non esistono incedibili», dice Zeman.

Poi se la prende con il «mercato del pallone»: «Le regole del mercato: una società si interessa a un calciatore, vuole comprarlo, dopo poco le squadre interessate si moltiplicano e il prezzo sale. Mi meraviglio che i presidenti riescano ad andare avanti, in queste condizioni. Una volta le trattative si portavano avanti tra le due società, tra i dirigenti, non capisco perchè si sia dovuto cambiare».

Sul banco degli imputati Zeman mette i procuratori: «Una volta non potevano neanche entrare nel luogo in cui si svolgevano le trattative». Resta in silenzio, poi conclude il discorso: «Il pallone scoppierà, non vedo altri scenari».

La requisitoria è finita, anche se il caso è tutt'altro che chiuso.

MERCATO

Trattative sconvolte se l'argentino rimane alla Fiorentina

Chiesa vincolato a «Batigol» Offertona inglese per Boban

MILANO Dopo le dichiarazioni di Cecchi Gori (**Batistuta** non si tocca), la controparte si dichiara pronta al dialogo. Settimio Aloisio, manager del centravanti argentino, fa sapere: «Speriamo di iniziare un dialogo e, se possibile, di arrivare ad un accordo prima del mondiale. Sarebbe importante per la serenità di Gabriel. Se Batistuta resterà a Firenze non sarà una sconfitta per nessuno perchè non siamo in guerra». Stasera Aloisio volerà a Buenos Aires e parlerà con Batistuta: i due prepareranno la nuova strategia da adottare con la Fiorentina.

Le mosse di Cecchi Gori, che a quanto sembra sono definitive, almeno per quel che riguardano Batistuta, hanno spiazzato molte società: Parma, Milan, Roma. Gli emiliani contavano di avere il centravanti viola e adesso devono trovare soluzioni alternative. Intanto hanno bloccato **Chiesa**, destinato al Milan. E i rossoneri, a loro volta molto preoccupati per la presa di posizione di Cecchi Gori, sono subito passati alla controffensiva e hanno proposto agli emiliani **Kluivert** in cambio dell'ex doriano.

Ma la trattativa è difficile e l'olandese potrebbe complicarla ancora di più: lui preferirebbe Barcellona, in Italia - per il momento - accetterebbe solo la Juventus.

La Lazio, intanto, prova a rientrare in corsa per Chiesa: bruciata dallo scatto del Milan, la società biancazzurra mediterebbe di offrire **Boksic** a Tanzi in cambio dell'ex doriano. La Lazio tratta anche con la Dinamo Kiev il costosissimo **Shevchenko** e con l'Empoli il più accessibile Esposito. La Roma, insegue inutilmente **Montella** e pensa al brasiliano **Jardel** del Porto.

Quella di oggi a Firenze sarà l'ultima partita di Fabio **Capello** sulla panchina rossonera. L'allenatore che fra Milano e Madrid ha vinto cinque scudetti in sette anni è stato ormai scaricato. Dalla prossima stagione l'allenatore sarà Alberto **Zaccheroni**, che si porterà dietro **Bierhoff**, forse anche **Helveg**, e anche uno tra **Bachini** e **Giannichedda**. Si complica invece la trattativa con la Fiorentina per **Serena**.

Intanto dall'Inghilterra l'Arsenal ha offerto 15 miliardi per **Albertini** e 12 per **Boban**: il primo è giudicato incedibile, il secondo no.

I convocati di Tardelli

Pronta l'Under 21 Sfiderà la Scozia

ROMA Il tecnico azzurro, Marco Tardelli, per l' amichevole che l'Italia Under 21 giocherà contro la Scozia il 23 maggio a Castel di Sangro ha convocato 20 giocatori. I convocati: Ambrosini e Firmani (Vicenza), Comandini (Cesena), Coppola e Longo (Napoli), Daino (Milan), De Sanctis (Juventus), Diana e Pirlo (Brescia), Gattuso (Rangers), Grandoni (Lazio), Leopizzi e Zanchi (Udinese), Mezzano (Inter), Mirri (Fiorentina), Rivalta (Cesena), Scarlato (Napoli), Ventola e Zambrotta (Bari), Zenoni (Atalanta).

Polemiche anti-Juve

Ammoniti Sensi e Cragnotti

ROMA La Juventus accomuna Sergio Cragnotti e Franco Sensi. Entrambi sono stati ammoniti dalla corte federale della Figc, che ha anche inflitto alle rispettive società multe di 5 milioni ciascuna, per dichiarazioni polemiche dopo gare con i bianconeri. Il presidente della Lazio, consigliere di Lega, era stato deferito dal procuratore federale per «giudizi lesivi della reputazione della classe arbitrale» dopo Lazio-Juve del 5 aprile. Quello della Roma, consigliere federale, per «giudizi lesivi della reputazione dell'organizzazione federale e di altri tesserati» dopo Juve-Roma.

Nuovi «serbatoi» per l'Inter

Mantova «satellite» Moratti possibilista

MANTOVA Mario Corso, supervisore delle giovanili dell' Inter, ha incontrato il presidente Massimo Moratti per illustrargli il progetto di fare del Mantova una società satellite del club nerazzurro. «Ho trovato un Moratti molto possibilita - ha detto Corso - L'Inter ha intenzione di allacciare rapporti con società di serie C e Mantova non ha cotroindicazioni. Con il presidente ci vedremo ancora la prossima settimana per approfondire l'argomento, anche se al momento attuale è prematuro parlare di cose già decise».

SERIE C2

TRIESTINA Domani è probabile anche il rilancio di Benetti libero

Tiberi: «Fatemi giocare e fidatevi»

L'attaccante morde il freno: «Serve solo vincere»

TRIESTE Una partita da guerrieri. Di quelle in cui non può incutere timore il «vincere o morire». Perché Triestina-Cremapergo di domani per i rossoalabardati è l'ultima spiaggia. Senza possibilità di ripescaggi. O si vince o si riparte da capo il prossimo anno. Forse proprio in attesa di un clima battagliero, i gemelli Beruatto-Dossena stanno rispolverando tridente e centravanti d'attacco.

Giovanni Tiberi – che di guerrieri non vuol sentire parlare – appare comunque come il gladiatore predestinato. «Visto che dalla nostra parte ci torna utile un solo risultato - commenta il lungocrinito attaccante romano - mi sembra normale che ci predisponiamo per una partita giocata in avanti. Di tattica, lo confesso, me ne intendo poco, quindi due o tre attaccanti per me è indifferente. L'importante è stare lì davanti a cercare di segnare».

Messaggio stringato ma preciso. E Giovanni Tiberi, dopo due mesi di stop più o meno forzato per l'infortunio all'anca, stavolta morde il freno per giocare. Ed incidere sul risultato finale. «Quando tocco il fianco mi fa ancora male - confessa - perché l'ematoma non si è ancora riassorbito. Ma questo non incide dal punto di vista del gioco. In campo perciò ci voglio andare. E senza fare tanti calcoli: per arrivare ai play-off bisogna vincere, indifferentemente dal numero degli attaccanti». Allora domani si vince facile? «Sì. Se gioco io sì».

Un vero guerriero, il prode Giovanni. Ma per un reparto avanzato che pullula di giocatori e di buoni propositi, ci sono un centrocampo e una difesa ancora da assestare. Catelli è squalificato e Troscé ancora dolorante, mentre Manni è ancora tutto da verificare. Nell'allenamento di ieri i due mister hanno provato soluzioni diverse. Bambini e Birtig partono favoriti per i ruoli da marcatore, Sgarbossa e Bonetti si giocheranno invece quello di libero. Il capitano alabardato ultimamente è stato messo in disparte. Buono buono, Paolo Benetti ha continuato ad allenarsi senza fare scenate. Con Notari out a causa di uno stiramento, però, per il capitano sembra giunto il momento di poter tornare a fornire il suo contributo. In una partita da guerrieri, la tempra e l'esperienza possono risultare fondamentali.

Alessandro Ravalico

Tiberi, domani serve la grinta di un «guerriero».

Gli avversari attesi al «Rocco»

Cremapergo con la testa ai play-out e l'orecchio al risultato del Leffe

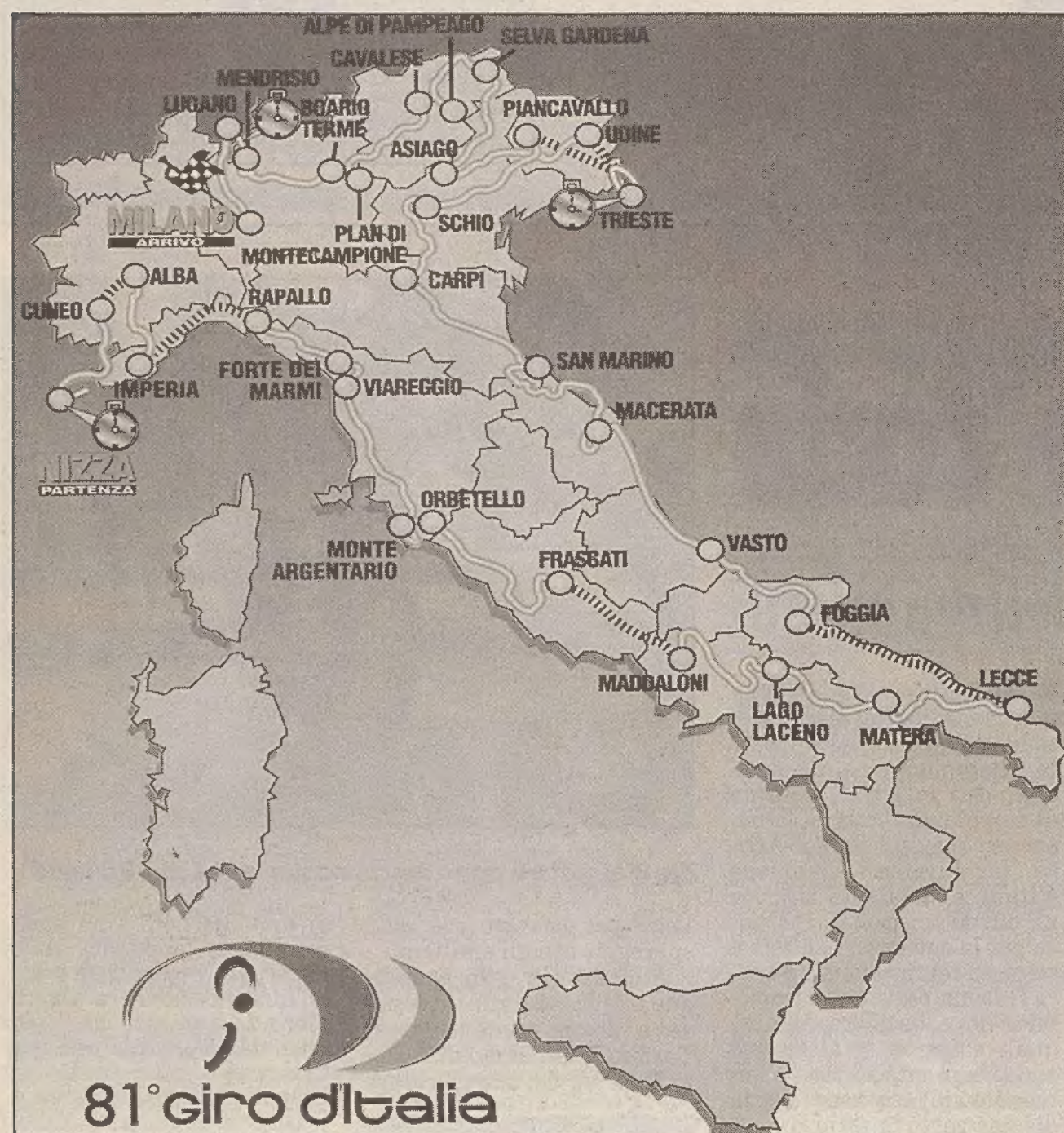
CREMA Se la Triestina deve guardarsi dall'Albinese, nella lotta per il quarto posto in C2, il Cremapergo sta effettuando la volata in tandem con il Leffe, la squadra orobica a 31 punti, con i cremaschi, che, grazie al vantaggio negli scontri diretti, ora sarebbe quartultima e dunque in leggero vantaggio, nei play-out; 15.a e 16.a della graduatoria sono destinate a incontrarsi. L'accoppiamento è già certo con la prima gara al «Voltini» e ritorno in terra orobica. A meno che, domani, il Cremapergo riesca a conquistare un punto al «Rocco» mentre il Varese, che pure potrebbe accontentarsi di un punto, in casa, contro il Leffe, dovrebbe battere la formazione orobica. Se ciò non avverrà sarebbe il Leffe a salvarsi.

C'è da stare certi che la formazione cremonese darà il massimo per riuscire a portare dalla sua il vantaggio. Sono 22 anni consecutivi che Crema è rappresentata nel calcio professionistico. I gialloblù hanno perduto il terzino Pedron, per infortunio, e ancora non possono recuperare l'attaccante Procopio, mentre per il futuro già si sta pensando a congedare l'attaccante Malafronte, con il centrocampista Romano. Quest'ultimo, dopo aver messo in mora la società della Bassa Lombarda, ha inoltrato alla Lega la richiesta di risoluzione del contratto, anche perché l'allenatore Lucchetti l'ha sempre tenuto ai margini della squadra. Potrebbe chiudere in anticipo la sua avventura a Crema. Idem il centrocampista Carraro che dovrebbe essere confinato con la Berretti.

Vanni Zagnoli

CICLISMO Parte all'estero la massima corsa a tappe italiana con un poker di favoriti (Zuelle, Tonkov, Pantani e Gotti)

Finalmente Giro, a Nizza il primo verdetto

Si comincia con un cronoprologo di 7 chilometri: attenti all'outsider Gontchar

Oggi Nizza (cronoprologo) 7 km; **Domani** 1° tappa Nizza-Cuneo 159 km; **18/5** 2° t. Alba-Imperia 160 km; **19/5** 3° t. Rapallo-Forte dei Marmi 196 km; **20/5** 4° t. Viareggio-Monte Argentario 239 km; **21/5** 5° t. Orbetello-Frascati 206 km; **22/5** 6° t. Maddaloni-Lago Laceno 158 km; **23/5** 7° t. Montella-Matera 238 km; **24/5** 8° t. Matera-Lecce 191 km; **25/5** 9° t. Foggia-Vasto 167 km; **26/5** 10° t. Vasto-Macerata 212 km; **27/5** 11° t. Macerata-San Marino 220 km; **28/5** 12° t. San Marino-Carpi 202 km; **29/5** 13° t. Carpi-Schio 166 km; **30/5** 14° t. Schio-Piancavallo 165 km; **31/5** 15° t. Trieste (crono) 40 km; **1/6** 16° t. Udine-Asiago 227 km; **2/6** 17° Asiago-Selva Val Gardena 217 km; **3/6** 18° t. Selva Val Gardena-Alpe di Pampeago 115 km; **4/6** 19° t. Cavalese-Plan di Montecampione 239 km; **5/6** 20° t. Boario-Mendrisio 137 km; **6/6** 21° t. Mendrisio-Lugano (crono) 34 km; **7/6** 22° t. Lugano-Milano 173 km.

NIZZA Pavel Tonkov lo definisce «una partita a scacchi» solo perchè non conosce la dama cinese, quella scacchiera a stella in cui si può giocare in sei, tutti contro tutti in un sottile gioco psicologico di strategia, alleanze e tradimenti. Davanti alla scacchiera del Giro numero 81 si sono già seduti in quattro, ma non è detto che Alex Zuelle, Pavel Tonkov, Marco Pantani e Ivan Gotti resteranno soli a giocarselo. Già, perchè il Giro d'Italia (che oggi parte da Nizza col cronoprologo di 7 km lungo la Promenade des Anglais) gode d'improvvisa proliferazione di attori principali.

Zuelle, Tonkov, Pantani, Gotti. Ma poi anche Michele Bartoli, mina vagante che nessuno si sognerebbe mai di lasciar andare tranquillo e beato in una fuga bidone. E poi anche Gontchar, ucraino al terzo anno da prof. Nel '97 ha vinto tre sole corse, tutte crono.

Le cronometro (7 chilometri nel prologo, 40 a Trieste il 31 maggio, 34 a Lugano il 6 giugno) saranno il contrappeso forte di 4 giorni di montagne durissime. Il vero Giro d'Italia si correrà fra l'arrivo in salita di Piancavallo e la crono di Lugano. Il format è esattamente quello del Tour, tanta strada per nulla e poi un' abbuffata di emozioni. Le più intense le promette Marco Pantani, che arriva tanto carico al Giro da promettere: «Parto per vincere», ma anche tanto cauto da avvertire: «Impresa? Sì, ma il Giro si vince con una strategia globale».

Lo scalatore romagnolo ha messo a punto la condizione, rallentata da una tracheite che gli ha fatto saltare il Romandia, con tanto allenamento sulle strade di casa e con la Gran Fondo Gimondi insieme ai cicloamatori. «Che non ci sia una crono nelle prime due settimane - dice Martinelli, ds di Pantani - è un bene. Marco può sperare di arrivare a Piancavallo con Zuelle a portata di mano».

Marco Pantani.

Quel che vale per Pantani, vale pure per Ivan Gotti. Il vincitore del Giro '97 una proposta di matrimonio d' interesse l' ha già lanciata. Ma non si fa illusioni: «Un' alleanza potrà venir fuori solo se la situazione di corsa la renderà utile per entrambi».

Ecco che il tema della partita prende corpo: da una parte gli scalatori puri, dall' altra Zuelle, in mezzo Tonkov. Il russo arriva al Giro con la rabbia in corpo. «E' tutto l' anno che ci penso - dice - Prima facevo la classifica per la squadra, adesso sono cresciuto». Poi fa pretattica e sostiene di essere meno forte di Zuelle, Pantani e Gotti, però aggiunge: «Se Pantani scatta in salita fa male, ma mi può anche aiutare».

Ivan Gotti, re del Giro '97.

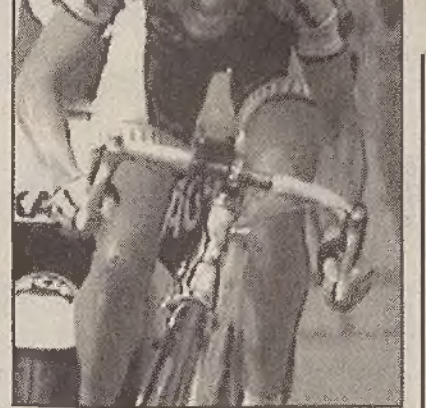
Al centro di tutto resta Zuelle, che oggi può permettersi anche il lusso di non forzare. Avere la prima maglia rosa fa bene allo sponsor, molto meno alla squadra che decide di tenerla.

In diretta tivù Rai2 alle 15.50, su Radiouno alle 16.

LE SQUADRE

Alla partenza c'è un esercito: 162 corridori sognano rosa

NIZZA Sono 162 i corridori iscritti al Giro d'Italia. Le squadre rappresentate sono 18, ognuna di 9 atleti. Questi i principali iscritti.

Saeco-Cannondale (Ita): Gotti, Cipollini, Piepoli, Savoldelli.
Amore & Vita-Forzarcore (Ita): Magnusson, Andriotto.
Asics-Cga (Ita): Bartoli, Steffen.
Ballan (Ita): Colombo, Leoni, Ugrumov.
Brescialat-Liquigas (Ita): Zaina, Sgambelluri, Piccoli, Serpellini.
Cantina Tollo-Alexia (Ita): Simoni, Gontchar, Strazzer.
Casino (Fra): Richard, Jaermann.
Festina Lotus (Fra): Belli, Bortolami, Zuelle.
Kelme-Costa Blanca (Spa): Edo, Gonzalez.
Mapei-Bricobi (Ita): Tonkov, Bugno, Lanfranchi.
Mercatone Uno-Bianchi (Ita): Pantani, Konyshev.
Riso Scotti-Aiwa (Ita): Minali, Baldato, Miceli.
Ros Mary-Amica Chips (Ita): Chiappucci, Gelfi.
Scrigno-Gaerne (Ita): Conte, Fi.Casagrande.
Team Polti (Ita): Guerini, Guidi, Leblanc, Rebellin.
Tvm-Farm Frites (Ola): Blijlevens, Ouchakov.
Vini Caldirola-Longoni (Ita): Faustini, Furlan, Zanette.
Vitalicio Seguros (Spa): Dominguez, Ferrigato.

L'ESORDIO

Con «Vitalicio Seguros»

Anche le Generali nella carovana

TRIESTE In attesa della cronometro individuale di 40 km del 31 maggio, Trieste sarà in un certo senso già rappresentata al Giro d'Italia. Tra le squadre in corsa infatti ci sarà anche il «Vitalicio Seguros», una compagnia spagnola di assicurazioni controllata dalla «Generali». La formazione iberica sarà capitanata da Daniel Calvero, passista scalatore. Seconda punta sarà Juan Carlos Dominguez, specialista delle gare contro il tempo. Il vicentino Ferrigato e Steinhauser agiranno come battitori liberi,

IL REBUS

In crisi il «Re Leone»

Cipollini triste: «Non sto bene»

NIZZA Mario Cipollini, il «Re Leone» della Saeco, è depresso. «Come sto? Male» dice scuro in volto. Poi spiega: «Da tempo ho problemi alle vie respiratorie. Ho fatto gli esami clinici e non c'è nulla che non funzioni, ma intanto sono limitato, cosa che non mi permette di osare». Ce l' ha anche con gli organizzatori che hanno condannato a morte le volate: «Per i velocisti c'è sempre meno rispetto. Dall' inizio della stagione io ho fatto quattro sprint, due li ho vinti e in due sono arrivato secondo. Noi velocisti siamo tutti un pò arrugginiti».

Fine settimana intenso

Sette gare targate Pedale Sanvitese, percorso di 110 km per gli under 23

TRIESTE Fine settimana impegnativo per i responsabili del Pedale Sanvitese Del Mei che, tra oggi e domani, organizzeranno ben 7 gare. Sarà un impegno gravoso per la società di Del Mei che, rispetto allo scorso anno, ha arricchito il programma di gare con la prova per i **cicloamatori**. Si inizierà a gareggiare oggi alle 13.30 con la corsa più interessante, quella riservata ai **dilettanti under 23**. Si gareggerà su un circuito locale pianeggiante, da ripetere 25 volte per un totale di 110 km.

Alle 16 partiranno i cicloamatori Fci e Udace che gareggeranno per 52 km, sempre su circuito. Domenica sveglia di primo mattino per i **giovanissimi** e per gli **allievi** (in corsa per 52 km) che gareggeranno dalle 9. Dalle 14 prenderanno il via gli **esordienti** del primo e del secondo anno e dalle 16 saranno sul circuito di Ponte Rosso gli **juniores** (80 km). Tutte le gare saranno valide per l'11.o Gp Zipr e si disputeranno a Ponte Rosso.

Sempre a San Vito domani, dalle 8.45, si disputerà il 4.o raduno Città di Sanvito, valido come seconda prova del **campionato regionale** e del campionato italiano di società. Si pedalerà per 74 km attraversando Spilimbergo, San Giorgio e Valvasone. L'arrivo è previsto in zona Ponte Rosso.

Nei giorni scorsi i **giovanissimi** hanno gareggiato a Vigonovo di Fontanafredda per il Gp Bar Giuly-Gp Pusiol-Trofeo Basso, organizzato dal Fontanafredda Grimel. Ha dominato la società organizzatrice. Questi i podi: G6: 1) Da Ros (Fontanafredda). G5: 1) Marchetti (Opitergino). G4: 1) Mulatto (Sanvitese). G3: 1) Calderoni (Sanvitese). G2: 1) Sertulla (Corva). G1: 1) Bianco (Corva).

an. pug.

TENNIS

OPEN ITALIA L'«incubo» di Sampras raccoglie poco contro Costa, spagnolo, che in semifinale troverà il connazionale Berasategui

Chang crolla sulla terra, il Foro diventa arena

Liquidato Vicente, Kuerten, il killer di Sanguinetti, affronterà Rios

ROMA Si chiama Berasategui ed è considerato il miglior terraiolo (spagnolo) del tennis mondiale. Nelle ultime 14 partite giocate su questo terreno ha fatto filotto vincendole tutte. E ieri ha incrementato il proprio record ridimensionando il neozelandese Steven nei quarti di finale degli Internazionali d'Italia di tennis, visitati dalla pioggia che ha frazionato e in assoluto pasticciato il pomeriggio romano. Su un terreno più duro rispetto alla norma, Berasategui non ha avuto problemi, liquidando il rivale, il neozelandese Steven, in un comodo 6-4 6-2.

Berasategui in semifinale giocherà in famiglia e la cosa gli sta bene perchè in questo modo uno spagnolo, almeno in finale ci andrà: affronterà Costa, già n. 9 del mondo, che ieri ha spiegato a Michelino Chang quanto sia difficile esprimersi sulla terra rossa, ridicolizzandolo nel gioco, ma soprattutto nella strategia e cedendogli la miseria di numero tre games. Chang 24 ore prima aveva toccato il cielo con un

Alberto Berasategui

dito per aver ridimensionato sua eccellenza Sampras, ma sulla terra rossa sono gli Europei i veri padroni.

L'unico iberico che non è riuscito a fare il salto di qualità e ad entrare in semifinale è stato quel Vicente che aveva frantumato il sogno di Sanguinetti superandolo negli ottavi. Vicente è stato preso a pallettate da Kuerten, così delicato nel giocare, così trepido nel trasmettere le proprie sensazioni di campo, che la platea lo ha eletto a paladino. Anche perchè ha inflitto all'iberico un secco 6-4 6-3. In semifinale affronterà Marcelo Rios che ha eliminato Krajicek (n. 11) per 7-6 (11/9) 6-3.

In diretta tivù su Rai2 alle 14.05 e su Videomusic alle 19.35.

MOTO

Verdetti preoccupanti nella prima giornata di prove sulla pista del Mugello in vista del Gp d'Italia

Max Biaggi in crisi, volano le Aprilia

Max Biaggi

SCARPERIA L'aria di casa ha messo le ali all'Aprilia, capace di monopolizzare la prima fila provvisoria della griglia di partenza della 250 con Harada, Lucchi, Capirossi e Rossi. In crisi, invece, Max Biaggi, costretto al settimo tempo nelle prove della mezzolitro da problemi di ciclistica.

Biaggi ha lamentato serie noie tecniche su entrambe le moto a sua disposizione: la prima accusa i soliti problemi di saltellamento emersi nella precedente gara di Jerez mentre la seconda risulta inguidabile e Max pensa si tratti di un problema al telaio dovuto alle cadute in Malesia. La pole provvisoria, intanto, non è sfuggita a Mick Doohan già 5 volte vincitore al Mugello. L'australiano della Honda ha preceduto i compagni di marca Criville, Kocinski e Barros.

Quattro Honda in prima fila nella mezzolitro, altrettante Aprilia davanti a tutti nella 250. Per la casa veneta si prospetta un'altra giornata di gloria.

Harada ha preceduto il pilota collaudatore Lucchi e Capirossi, divisi da un' inezia, mentre poco più distante è giunto Valentino Rossi. Prima delle Honda quella del francese Jacque, quinto tempo, mentre Perugini è incappato in una paurosa caduta che si è conclusa senza danni fisici per il pilota. E' andata peggio al giapponese Okada che si è fratturato il polso nelle prove della classe 500 mettendo in forse la sua presenza nella corsa.

A gonfie vele viaggiano anche gli azzurrini della 125. Locatelli ha messo le mani sulla provvisoria pole precedendo con la Honda del team Axo-Inoxmacell il giapponese della Aprilia Sakata ed il compagno di squadra Scalvini. Quarto Ueda, di un soffio più veloce di Giansanti e Melandri.

Dopo aver rischiato il licenziamento per scarso rendimento, Ivan Goi ha spuntato un buon nono tempo. Sulla pista di casa, invece, si è ritrovato a piedi Andrea Ballerini che ha rotto il contratto col Team Pileri dopo tre gare deludenti. Il fiorentino è stato sostituito dal marchigiano Andrea Iommi che, al suo debutto nel mondiale, ha spuntato il 24.o tempo.

IN BREVE

Judo

Agli Europei la Zanette mira il bronzo

OVIEDO La friulana Zanette rimane in corsa per un bronzo nei 48 kg ai campionati d'Europa in corso a Oviedo (Spagna). Nella prima giornata, dopo la vittoria contro la tedesca Gradante, vicecampionessa d'Europa, la friulana è stata sconfitta dalla francese Nichilo che, raggiungendo la semifinale, l'ha rimessa in corsa per la terza piazza. Subito sconfitto nei +100 kg Braidotti, superato sia da Tmenov, sia da Lungu.

Ciclismo: Giro Asturie Jalabert sempre in testa

OVIEDO Santi Blanco si è aggiudicato ieri la quarta tappa del Giro delle Asturie, la Cafea Toscaf-Passo del Naranco, di 187 chilometri. A 4" di distacco è arrivato Jalabert seguito da Jimenez, Arrieta e Laiseka.

In classifica generale Laurent Jalabert ha conservato il primo posto, con 35" di vantaggio su Jimenez e 40" su Blanco.

Tennis: morto il padre ed ex coach della Seles

SARASOTA (USA) Karolj Seles, padre ed ex coach della ex n. 1 del mondo Monica, è morto per un cancro allo stomaco. Lo ha reso noto l'agente di Monica rimasto vicino al padre. Karolj Seles era comparso in pubblico per l'ultima volta, per seguire la figlia, nel novembre del 1996.

Tris: Terence Or porta quasi un milione di quota

PADOVA 989.300 lire è la quota spettante ad ognuno dei 4.295 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (17-2-11) della tris di ieri, il premio Upt Toscana di trotto svoltosi a Breda. La corsa è stata vinta da Terence Or, davanti a Smeralda ed a Party Roc.

BASEBALL

Nel campionato di serie A1 atteso il confronto tra i ronchesi e la Mediolanum

L'AirDolomiti plana a Milano

RONCHI DEI LEGIONARI Si fa sempre più importante la stagione del baseball e del softball nella nostra regione e gli appuntamenti in programma in questo fine settimana sono di quelli che possono determinare posizioni e futuro delle nostre compagini. È il caso dell'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari, che dopo il primo appuntamento di ieri sera sarà impegnata ancora questo pomeriggio e stasera a Milano contro la Mediolanum. Le due gare in programma sono quelle valide per la diciassettesima e la diciottesima giornata del girone di andata della serie A1. La compagine di Claudio Bison ha una ghiotta occasione per racimolare qualche utile punticino per il futuro. Nella serie B, sempre nel baseball, riflettori accesi specialmente nei confronti della battistrada White Sox Buttrio. Si giocano in questo fine settimana la terza e la quarta giornata dell'Intergirone e l'appuntamento per i friulani è per domani, sul diamante di casa, contro la Reggiana. Tra le mura amiche anche lo Staranzano Ducks, che domani ospita il Sala Baganza, mentre questo pomeriggio e questa sera, sul diamante di Prosecco, l'Alpina Tergeste ospita lo Yankees di San Giovanni in Persiceto. In trasferta, infine, l'Europa di Bagnaria Arsa, che domani affronta lo Junior Modena. Il programma della serie C1 prevede per domani le gare Falcons-Pool '77, Cab Gorizia-Cus Trento e Plexes-Panthers. Sul diamante amico dello stadio «Giordano Gregoret», quest'oggi alle 18 e alle 21, il doppio appuntamento per la capolista Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari nell'A1 di softball. Di scena quest'oggi la formazione del Robuschi Crocetta Parma.

Luca Perrino

PATTINAGGIO ARTISTICO

Penultima tranche dei campionati regionali sulla pista del Polet

Cerisola e Cocolo in cattedra

TRIESTE Penultima tranche dei campionati regionali di artistico al Polet, con in pista i big Cerisola, Cocolo e la Romano. Cerisola, pur senza un allenamento ottimale, ha proposto un grande pattinaggio, con difficolta di alto livello. In evidenza anche Paolo Cocolo che nel nuovo short programme ha fatto vedere bei tripli. La Romano, pur pattinando molto bene, ha sbagliato tanto.

Seniores m. obbligatori: 1) Cerisola (Jolly) 40.1, 2) Sergas (Jolly) 26.9, 3) Christancich (Jolly) 24.9. Libero: 1) Cerisola 398.7, 2) Sergas 306, 3) Ferrari (Pol. Opicina) 278.4. Combinata: 1) Cerisola 719.5, 2) Sergas 521.2. Seniores f. obb.: 1) Cisaria (Jolly) 29.1. Libero: 1) Decaneva (Gioni) 288. Jeunesse m. obb.: 1) Cocolo (Gioni) 33.4, 2) Rosin (New Hopes) 28.1, 3) Sincovich (Edera) 23.1. Libero: 1) Cocolo 332.4, 2) Zei (Pieris) 219, 3) Zucchetto (S.Vito) 218. Combinata: 1) Cocolo 596.6, 2) Sincovich 350.2. Jeunesse f. obb.: 1) Romano (Polet) 34.3, 2) Angiuli (3/S) 32, 3) Crevatin (Jolly) 30.5. Libero: 1) Guiotto (3/S) 319.8, 2) Romano 309.9, 3) Vidoni (Pat) 291.3. Combinata: 1) Romano 584.3, 2) Guiotto (539), 3) Angiuli 476.8. Regionali A m. Libero: 1) Visintin (Romans) 16.4. Regionali A f. obb.: 1) Fontana (Ronchi) 19.1, 2) Nadalini (Orgnano) 17.9, 3) Maccari (17.5). Libero: 1) Mauri (Dlf 20.8, 2) Armilli (Dlf) 20.8, 3) Fontana 20.5. Combinata: 1) Fontana 39.6, 2) Rollo (Pn) 36.8, 3) Facchin (Jolly) 34.1.

Buona buona prova del Jolly al trofeo Roller Trophy di Villeneuve, in Svizzera. I triestini hanno conquistato la seconda piazza a squadre, in campo individuale tra gli allievi vittoria per la Petranich e Sila. Secondi in combinata lo juniores Colmani e l'allieva Fabiani.

BASKET PLAY-OFF SERIE A2 Già venduti tremila biglietti per Genertel-Dinamica

I capitani «anticipano» il derby

Guerra e Riva sicuri: «Saranno sfide palpitanti e imprevedibili»

Il tiratore biancorosso: «L'intensità e il nostro ritmo dovranno avere il sopravvento sulla fisicità e sul talento dei goriziani»

TRIESTE Quota tremila è già stata raggiunta. Ci voleva poco a intuirlo: i biglietti per la gara1 della finale di play-off (domani, a Chiarbola alle 20) tra Genertel e Dinamica stanno andando a ruba. Oggi e domattina il rush finale in Galleria Protti. I ritardari avranno un'estrema opzione: mettersi domani in fila davanti ai botteghini del Palasport dalle 18 e sperare.

Per tastare il polso a una truppa, bisogna sondare il capitano. Massimo Guerra scalpita: «Quando sei atteso da una partita importante, vorresti giocarla il prima possibile. Avverto l'attesa attorno a questa partita. Il nostro approccio mentale sarà il solito - spiega il tiratore jesolano - Tutto quanto abbiamo ottenuto in questa stagione, è stato conquistato sul campo. Abbiamo sputato sangue e siamo pronti a farlo nuovamente in queste finali».

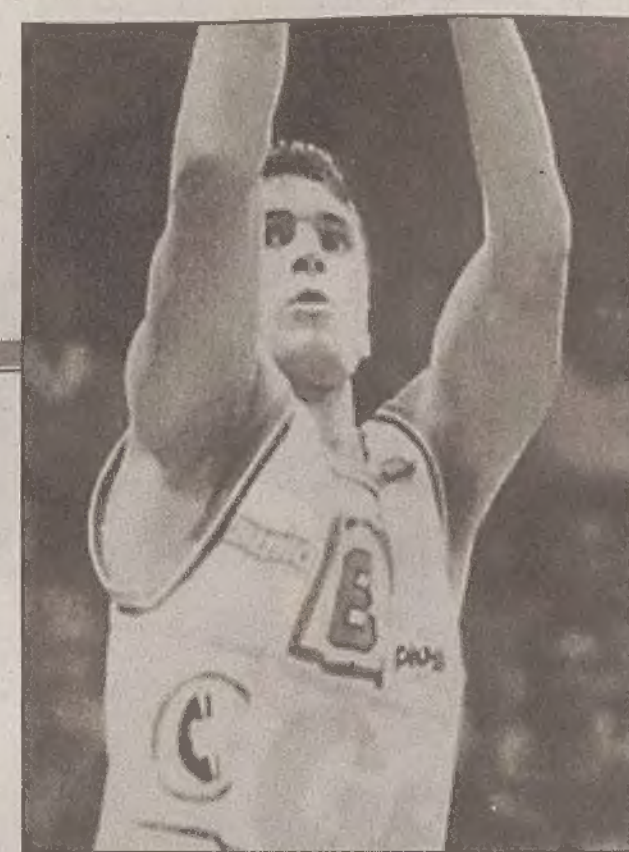
Domani proprio gli esterni potrebbero essere l'ago della bilancia. «Sono d'accordo - prosegue Guerra - Le nostre armi sono l'intensità e il ritmo. Gorizia, da parte sua, è più potente fisicamente e ha un talento ragguardevole. Ma in difesa noi siamo abituati a concedere poco».

A proposito di difesa, la scorsa estate Pancotto aveva posto a ogni giocatore un traguardo su misura. Quello per Guerra era affermarsi come difensore. Le partite di semifinale con Jesi suggeriscono che l'obiettivo è stato raggiunto. Meno punti ma...«Costringere uno come Forti a tirare con l'1 su 10 dà comunque soddisfazione. L'obiettivo è concedere il bis contro Riva e Mian».

In una serie finale all'insegna del derby quanto conta il fattore campo? «Non molto, credo. Nelle tre gare precedenti tra Trieste e Gorizia lo scarto è stato sempre minimo e in due occasioni si sono imposte le squadre ospiti. Di sicuro per noi sarebbe importante, a livello psicologico, vincere gara1».

In attesa della partita, l'avvenimento della settimana in casa Genertel è stata la riconferma di Pancotto. «Il lavoro svolto dal coach è stato inappuntabile. Ha costruito un gruppo, trasmettendogli valori importanti. La solidità dello spogliatoio credo che venga avvertita anche all'esterno. Le 'voci' di mercato, forse, avrebbero davvero potuto distrarci. Questa, proprio alla vigilia delle finali, è invece la notizia che ci voleva».

Gli arbitri della gara1 saranno Colucci e Corrias.

Roberto Degrassi

Massimo Guerra, capitano della Genertel.

Antonello Riva, capitano della Dinamica.

QUI GORIZIA

GORIZIA Il momento della verità si avvicina. Domani sera alle 20 sul palcoscenico del palasport di Chiarbola s'inizierà la grande sfida tra Gorizia e Trieste.

In casa goriziana la vigilia della partita viene vissuta con tranquillità. Antonello Riva, capitano della Dinamica, è convinto che la sua squadra sia la più forte. «Saranno partite particolari – dice Nembo Kid – volenti e nolenti saranno dei derby, partite quindi, che molte volte non rispettano i reali valori del campo. Saranno perciò delle sfide veramente imprevedibili. Sulla carta noi abbiamo qualcosa di più di loro che, però, a loro volta godono del vantaggio di poter giocare in casa. Sono comunque ottimista, specie se riusciremo a imprimere alla gara la nostra superiorità».

Riva stima molto la formazione triestina. «È una bella squadra, dotata di un carattere di ferro – dice – lo dimostra il fatto che in tutto il campionato ha sempre saputo gestire le situazioni nel migliore dei modi. In campionato è stata la Genertel a raccogliere i risultati migliori e questo perché ha sempre saputo venir fuori nei momenti difficili. È una squadra che non perde la testa e che quindi sa amministrarsi bene. Noi in questo abbiamo sbagliato qualche volta: nei momenti di sbandamento abbiamo sempre forzato fuori posto. Ora però abbiamo imparato anche noi la lezione e non ci faremo sorprendere più».

La Dinamica in ogni caso è pronta alla sfida. «Stiamo tutti molto bene – dice Antonello Riva –, durante la settimana ci siamo allenati con intensità. Il ritorno di Cambridge per noi è stato importantissimo. Siamo tranquilli per quanto riguarda la situazione dei pivot. Ora Pol Bodetto ha chi può dargli respiro. L'unico particolare da mettere ancora a posto riguarda Francesco Orsini. La squadra, in particolare Johnson, ha bisogno di lui. Non è pensabile che Sidney possa avere la stessa concentrazione per tutte le prossime cinque partite, se ci arriveremo s'intende, per questo la presenza di Orsini è indispensabile, per fortuna ha ripreso ad allenarsi regolarmente e spero che non abbia più problemi».

Antonio Gaier

NAZIONALE

Al Palazzurri Tanjevic «torchia» l'Italia

TRIESTE Foto di gruppo per la Nazionale italiana allenata da Bogdan Tanjevic che da ieri è al lavoro al Palazzurri di via Calvola per prepararsi a alcuni impegni che forniranno indicazioni al c.t. in vista dei prossimi mondiali in programma a Atene in luglio. Scherzoso, ieri, l'incontro tra «Boscia» e Gianmarco Pozzecco, genio e sregolatezza della squadra. (Foto Sterle)

SERIE C1

«Bella» di fuoco per lo Jadran e tra monfalconesi e salesiani

TRIESTE Dentro o fuori: i play-off della C1 consegnano stasera i due biglietti per la finale. Jadran N. Kreditna e Fagagna, Alloys Itm e Don Bosco Civica Romanelli si contenderanno la posta in palio nella terza e decisiva partita (in tutti e due i casi la serie è 1-1), per poi giocarsi tutto nelle prossime gare, che assegneranno l'ultimo posto disponibile per salire in B2. A Trieste (palestra Ervatti, ore 20.30), lo Jadran ha a disposizione un'altra possibilità per eliminare Fagagna dalla corsa. I plavi, reduci dalla sconfitta di mercoledì, punteranno sulla loro arma principale, la difesa, per battere la quadra di Bettarini, che ha un notevole potenziale in attacco.

A Monfalcone (Polifunzionale, ore 20.30), l'Itm vuole chiudere la serie in modo positivo: ma troverà di fronte un Don Bosco motivato e agguerrito, dopo il successo ottenuto nella seconda partita. «Se perdiamo – dice il coach dei salesiani, Hruby – siamo fuori. Abbiamo vinto gara 2, ma non abbiamo fatto ancora niente».

Infine, in C2, riflettori puntati sulla finale: Weber Gradisca-Amici del Basket di Pordenone si affrontano nel primo round domani (19.30 a Gradisca).

Mille bambini in piazza

Festa del minibasket stavolta a Udine

TRIESTE La seconda edizione della festa «Mille bambini in piazza» si terrà domani a Udine, in Piazza Primo Maggio, a partire dalle 10. La festa vedrà partecipare tutti i centri minibasket della regione e alcuni rappresentanti delle vicine Croazia e Slovenia è stata fortemente voluta anche quest'anno, dopo l'ottimo successo dell'edizione 1997 in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste, dal presidente regionale della Fip, Fausto Deganutti. L'organizzazione è coordinata dalla Piubello Invest.

HOCKEY

Interregionale

Under 15: pure i Sorci Verdi costretti alla resa dai Polet Kwins

GORIZIA Ennesima vittoria della squadra giovanile del Polet Kwins, vincente per 8 a 2 al torneo interregionale under 15 di hockey in linea sui ragazzini dei Sorci Verdi di Verona. I triestini, continuano a svettare, a punteggio pieno, nella classifica del torneo in vista della finalissima.

La partita di ieri è stata entusiasmante soprattutto nel primo tempo, quando i triestini hanno infilato una serie di «bombe» nella porta avversaria, chiudendo sul 7 a 2. Da segnalare due reti messe a segno dai Kwins in inferiorità numerica, a conferma di un'ottima organizzazione di squadra. Tra i singoli in evidenza il «solito» De Santis. Nel secondo tempo al 5' Battisti è andato a rete, proponendo l'ultima azione ordinata della partita. Poi i veneti hanno iniziato a giocare in modo fisico mettendo in difficoltà i triestini.

Risultati e marcatori: Polet Kwins- Sorci Verdi 8 a 2 (2 Battisti, 2 De Santis, 1 Karillaos, 1 Stradi, 1 Dejaco, 1 Cavalieri).

an. p.

PALLAVOLO

In serie C ultimo turno casalingo per le compagini giuliane

Stagione alla fine, da Trieste l'addio ai campionati nazionali

TRIESTE Il punto: termina oggi la stagione del volley. Più che deludente quest'anno per Trieste che dà l'addio ai campionati nazionali. In B/2 maschile Udine riceve il retrocesso Birra San Miguel di Trento e il Futura Cordenons il Mogliano, che è nelle medesime condizioni. I triestini del Koimpex vanno a giocare l'ultimo match a Paese, in casa della neopromossa Laguna Light. In serie C maschile le formazioni giuliane sono tutte in campo davanti al proprio pubblico: per il Prevenire il confronto è con il Buia, mentre l'Hammer Rigutti ospita il pimpante Monfalcone e la compagna di sventura (Rigutti e Bor terminano l'anno in D) Bor riceve l'Olympia di Gorizia.

Consigli d'Autore: Stefano Castegnaro, il coach del Castenetto Sedie promosso in B/1 quest'anno, traccia il pronostico dell'ultimo turno. Castegnaro, docente Isef, ex palleggiatore nel Vbu, ha portato l'altr'anno il Castenetto dalla C/2 alla B/2; l'anno prima ha allenato sempre nel femminile il Gemona in C/1 e prima ancora il Tarcento, dopo un esperienza nel maschile a Povoletto.

Castenetto-Corlo: «È indifferente! Beh, spero di vincere, anche perché le ragazze sono sciolte, abbiamo fatto anche un'amichevole con la nazionale Slovena ed è andata proprio bene».

Modenaceti-Camst: «Vince la squadra di casa perché ci tiene alla promozione e a chiudere bene. Udine credo continui con la politica di far giocare le giovani».

Dolo-Cordenons: «Vince Dolo perché deve salvarsi e il Cordenons è un po' scarico».

Kreditna-Granarolo: «Il carattere della squadra di Opicina porterà, credo, a un successo in casa per chiudere con orgoglio la brutta stagione».

Conegliano-Sgm Consulting: «Anche qui le venete devono acciuffare la salvezza e temo la spunteranno a Trieste».

G. St.

In D lo Shangri-là cerca la promozione contro il Vb Udine

TRIESTE Il campionato di serie D giunge oggi al suo epilogo definitivo. Stasera, infatti, sia in campo maschile sia in quello femminile, andrà in scena lo spareggio per ottenere la terza promozione in C. Nel maschile l'incontro, fra Shangri-là e VB Udine, si disputerà a Trieste (Don Milani, ore 19), in casa dei primi per il miglior quoziente set nelle due partite già disputate. Il fatto di poter godere del vantaggio del fattore campo preoccupa Falzari e compagni: le due vittorie lontano dalle mura amiche nelle prime due partite della serie dimostrano che in queste gare il vantaggio è relativo. In campo femminile di fronte a Cervignano lo Sporting Club e la Pall. Staranzano (Piazz. Lancieri d'Aosta ore 18.30).

L. D.

CALCIO DILETTANTI

TROFEO DELLE REGIONI La Sicilia viola l'imbattibilità e spegne i sogni di finale della rappresentativa

Ultima beffa, sipario sui nostri

Ma la vittoria dei sardi avrebbe reso vano anche un successo

CASTIGLIONE DEL LAGO Sicilia fatale per i nostri colori, nella terza, e ultima, partita della fase finale del Torneo delle Regioni. Prima sconfitta con l'unica rete subita in Umbria e relativa sconfitta ed elimitazione dalla manifestazione. Neppure una vittoria avrebbe avuto alcun valore tuttavia ai fini della qualificazione vista la vittoria della Sardegna che ha battuto la demotivata Puglia per 2-0. La sconfitta e il gol subito bruciano lo stesso: interrompono la serie positiva dei regionali nel corso di un'avventura vissuta con grande intensità.

Nella partita di ieri, così come nell'incontro precedente, la gara è stata pesantemente condizionata dall'arbitraggio. Anche in questa occasione una cervellotica espulsione del direttore di gara ha fatto una vittima. E questa volta è toccato a Maccagnan che verso il finale della prima frazione di gara, dopo un normale contrasto di gioco si vede sventolare sotto il naso il cartellino rosso.

La partita, sino a quel momento aveva visto il Friuli-Venezia Giulia pimpante e aggressivo su tutte le zone del campo, anche se è stata la Sicilia a procurare la più grossa occasione da gol con un colpo di testa di Adelfia, a seguito di un calcio dalla bandierina. È questa l'unica occasione per i siciliani, mentre i ragazzi di Franzot rispondono con Maccagnan che su punizione impegna in una parata a terra l'estremo avversario, e poi con Cicuto che tra il passare la palla al liberissimo Patat e calciare a rete, sceglie quest'ultima soluzione, ciabattando malamente verso l'attento Fagone.

La ripresa, giocata in inferiorità numerica, si apre subito con un'occasione per Mervich che, ben imbeccato da Vecchiet, scatta con un attimo di ritardo sparacchiando a lato l'invitante pallone. Al 18', la Sicilia fa le prove generali del gol, Adelfio se ne va verso Pettenà, ma il portierone nostrano se la cava bene sventando il pericolo. Nulla può invece al 21', quando davanti a lui nasce una furiosa mischia col pallone che danza avanti a un paio di nostri difensori, senza che nessuno lo scaraventi lontano, ed ecco allora che arriva Scilipoti che da sottomisura scaglia la sfera in rete.

Risultati, gir. A: Sardegna-Puglia 0-2; F.V.G.-Sicilia 0-1; Classifica: Sardegna 7 punti; Sicilia 6; F.V.G. 2; Puglia 1. Gir. B: Umbria-Lazio 1-4; Calabria-Veneto 1-1; Classifica: Veneto 7 punti; Lazio 6; Calabria 2; Umbria 1. In finale Sardegna e Veneto.

Friuli-V. Giulia 0
Sicilia 1

MARCATORE: al 21' s.t. Leoni.
FRIULI-V. GIULIA: Pettenà, Buso, Trevisan, Martelossi, De Crignis (Mervich), Patat (Beacco), Sandri (Tonetti), Maccagnan, Veronelli (Vecchiet), Cicutto, Monte (Gazzino).
SICILIA: Fagone, Tibullo, Puglisi, Di Pasquale (Leoni), Lo Piccolo, Lupo (Castiglione), Di Mauro, Di Piedi, Di Blasi (Lombardo), Foresta, Adelfio (Lucchese).
ARBITRO: Perazza.

Il commento del tecnico

Franzot amaro: meritavamo di più

CASTIGLIONE DEL LAGO È finita la bella avventura della rappresentativa regionale juniores alle fasi finali del «Torneo delle Regioni». È finita con una sconfitta che il mister Franzot, molto abbattuto, ha commentato così: «Mi dispiace molto per i ragazzi che ce l'hanno messa tutta. A parte la sconfitta con la Sicilia, il turno ce lo siamo giocato non riuscendo a vincere la Sardegna che ha passato il turno.

«Vincendo oggi, però, non passavamo lo stesso alla finalissima - continua il tecnico - dato che la Sardegna battendo la Puglia era irraggiungibile. Non meritavamo di perdere, il campo lo abbiamo tenuto meglio noi e la Sicilia è passata con l'unico tiro in porta, in pratica il nostro portiere non ha toccato palla. Stavamo andando bene quando dopo venti minuti siamo rimasti in dieci a causa di una discutibile espulsione di Maccagnan.

«Non voglio trovare scuse e prendermela con l'arbitraggio - conclude - ma non siamo certo stati agevolati: i falli erano sempre contro di noi... Rispetto alla partita con la Sardegna, quando in inferiorità numerica abbiamo dominato, con la Sicilia abbiamo sofferto di più. D'altra parte la Sicilia è tutto un'altra cosa rispetto alla Sardegna che comunque ha passato il turno».

Oggi la nostra formazione torna a casa e il bilancio è un po' scarno: due punti in tre incontri e zero gol fatti.

SABATO SPORT

CALCIO

Supercoppa: Sacilese-Vesna (20.30, arb. Burdin). **Juniores regionale, post campionato**: (ore 17) Monfalcone-Itala (Bernetti); Ronchi-Costalunga (Boga); San Sergio-Pro Gorizia (a Borgo San Sergio, arb. Fusco); San Canzian-Ponziana (Brandolin); Sevegliano-Buiese (Pisciaroli); Spilimbergo-Pozzuolo (Cattarossi); Pro Fagagna-Zoppola (Valent); Pro Aviano-Valnatisone (18, Papaiz). **Juniores provinciali, Trofeo Angelo Mocarini**: (17) Riviera-Polcenigo (Ottaviano); Latte Carso-Pro Fiumicello (Visogliano, arb. Lupi); Fiume Veneto-Cividalese (Zavagno).

BASKET

Serie C1, play off: Jadran-Fagagna (pal. Ervatti, 20.30); Italmonfalcone-Don Bosco (pal. Polif., 20.30). **D:** ROSSO: Forum Julii-Inter (18.30, Cividale, arb. Cattivello-Mareschi); Virtus Ud-Sangiorgina (18.30, Ud, arb. Pillinini-Degano); Goriziana-Bittesini (18.30, Go, arb. Di Vito-Del Fabro). VERDE: Intermek-Tarcento (21, Cordenons, arb. Verardo-Curtolo); Conca d'oro-Libertas (20.30, via Locchi, arb. Orlando-Tiziani). BIANCO: Superbasket-Romans (21, Rismondo, arb. Cilento-Dal Molin); Lega Nazionale-Marsich (18, Cobolli, arb. Romano-Sansone); Kontovel-Term. Fanin (20, Ervatti, arb. Balducci-Palena). GIALLO: Cassacco-Polisigma (18, Cassacco, arb. Gaiardo-Struchel); Cervignano-Livenza (20.30, arb. Conighi-Rizzi). **Serie C donne**: Oma-Servolana (ore 21, via Istria, arb. Stalio-Starrantino); Red System-Porcia (ore 17, Mortegliano, arb. Bel-Della Valle); Ronchi-Faedis (ore 20.30, Ronchi, arb. Vermi-Minisini).

PALLANUOTO

L'Edera si confronta con la compagine della Mestrina alla Bianchi, il Cus è «in missione» a Verona contro il Bentegodi

In serie B gli alabardati in vasca a Fumane

TRIESTE Per la quinta giornata del girone di andata nel campionato di pallanuoto maschile in serie B la Triestina è in trasferta oggi a Fumane per incontrare alle 19.30 la formazione del Mantova Nuoto. Si affronteranno oggi due squadre attualmente a pari punteggio (due punti) quindi con una sola vittoria ciascuna alle spalle. Appare doveroso per gli alabardati dare una mossa alla classifica, quindi vincere con gli avversari di oggi per dimostrare che la stupenda prestazione dello scorso turno (quando hanno perso contro la grande Snam Milano per un solo punto, mentre le calottine di Mantova hanno perso contro i milanesi per 17-4) non è stata solo un episodio isolato, ma faceva parte della crescita della squadra. In serie C maschile dopo il successone di sabato scorso, l'Edera Trieste per la quarta di campionato gioca in casa, alla Bianchi, stasera alle 19, contro la Mestrina. È un incontro al vertice, infatti entrambe le formazioni viaggiano per ora a punteggio pieno, imbattute. Si tratterà sicuramente di una partita molto interessante. Nella stessa serie il Cus Trieste (dopo un buon pareggio con il Persiceto) è in trasferta a Verona dove dovrà affrontare il Bentegodi alle 20.30. Per ora i veronesi hanno totalizzato solo due punti, mentre i cussini sono a quattro, ma si dice che dal Bentegodi potrebbero sortire novità poco piacevoli per le altre formazioni, dato che sembra abbia velleità di alta classifica. Per la serie A2 femminile le alabardate della Triestina questa domenica riposano.

Isabella Grandi

Vela: doppio appuntamento nelle acque del golfo Coppe Primavela Topolino e Primavera Open

TRIESTE Due regate veliche sono in calendario domani sul nostro golfo.

Lo Jc. Cupa organizza nelle acque di Sistiana, la prima selezione del campionato zonale Coppa Primavela Topolino per la classe Optimist cadetti. Una sessantina di iscritti, sono previste quattro prove, la prima partenza verrà data alle ore 10.

Il Circolo della vela di Muggia curerà la regata Coppa Primavera per le classi Open, Ims semplificato. La partenza avverrà dal largo di Punta Sottile alle ore 11.

i.s.